Anno 104 Numero 23

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Sabato 31 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.063
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 150 il mm (posiz. o date rigore mm. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1200 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 55; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 1000; *Kenia sh. ...; *Libano p.l 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Pa. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Rispondiamo alla "Pravda,,

La *Pravda* del 20 gennaio, in un articolo firmato da Vladimirov, ha narrato ai suoi lettori l'episodio dello *Zum* (il lancio di volantini da parte dei due giovani che s'erano poi ammanettati a sé stessi a una ringhiera), cogliendo l'occasione per muovere alcune accuse intimidatorie al nostro corrispondente da Mosca, Ennio Caretto.

« Non è forse sintomatico — ha scritto la *Pravda* — *che nel momento della provocazione politica allo Zum fossero presenti "del tutto casualmente" i rappresentanti della stampa borghese occidentale? Fra loro erano il ben noto corrispondente del giornale italiano "La Stampa", Caretto, « il corrispondente dell'agenzia d'informazione americana "Associated Press", Collings, particolarmente ostinati nella diffusione di calunnie sulla vita del popolo sovietico. Non c'è letteralmente manovra provocatoria, simile a questa di cui si parla, in cui non sia presente Ennio Caretto. A lui non interessa la vita del popolo sovietico. I lettori de "La Stampa" non troveranno un solo articolo serio e meditato, scritto da questo giornalista sulla vita dell'Unione Sovietica. Caretto dedica tutto il suo tempo e le sue forze a scavare nei cortili, a comporre libelli primitivi e apertamente antisovietici. Non si comprende di quali scopi si prefigga un giornale che ha mandato a Mosca un corrispondente, il quale svolge un'attività incompatibile con lo "status" di giornalista straniero ».* Su queste basi, ieri il *Mid* ha ordinato l'espulsione del nostro corrispondente dall'Urss.

Il mestiere d'un cronista consiste nel riferire i fatti preferibilmente di prima mano, ossia cercando d'essere nella condizione di poter scrivere anzitutto: « Ho visto », oppure « Mi hanno detto ». Se un cronista viene a sapere che in un certo luogo a una certa ora accadrà qualche cosa, deve andarci. Egli dovrà essere prudente e misurato, poi, in sede di cronaca; ma dove s'è mai visto che assistere a un fatto sia colpa per un cronista?

Persino la *Pravda* avverte la debolezza dell'imputazione (quel giorno, fra l'altro, quasi tutti i cronisti stranieri erano allo *Zum*) e dunque accusa Caretto d'avere diffuso « calunnie » sulla vita del popolo sovietico in altri casi. Non è detto di quali calunnie si tratti. Senza dubbio, le corrispondenze d'un giornalista straniero da Mosca possono essere più o meno gradite ai funzionari: meglio quella sul *boom* del petrolio a Kazan, per esempio, che quella sul fermento nell'università « Lomonosov ». Ma quando si parla di calunnie, bisogna essere precisi.

E che significa l'accusa di « scavare nei cortili »? Il giornalista in questione non si appaga delle notizie ufficiali, vuole parlare con la gente. Ma forse che i corrispondenti russi in Italia parlano solo con i portavoce dei ministeri?

Simili forme d'esperienza, in Russia, non sono gradite. Il fatto non è nuovo, anzi antichissimo. Basta ricordare il gesuita Possevino (nunzio del Papa presso Ivan IV per procurar la pace con Stefano Bathory), il quale osservava come fosse interdetto già allora ai russi di praticare con forestieri e come gli stessi ambasciatori stranieri a Mosca non potessero *« ragionare in conto veruno con altri »*. E tuttavia son passati molti secoli sotto i ponti della Moscova; nei rapporti fra paesi moderni s'impone una certa reciprocità. Se oggi i corrispondenti russi a Roma possono ragionare con chi vogliono, è una bella prepotenza che l'analogo sia vietato in Russia. E se dinanzi alle case degli stranieri a Mosca c'è sempre un *milizioner*, un poliziotto di guardia (con garitta, registro e telefono), non sarà sufficiente dire che gli ospiti a Mosca li si vuol « proteggere ». Proteggere da che cosa? Siamo certi che l'analogo non sarebbe gradito ai russi ospiti in Roma.

Sulle difficoltà che incontrano a Mosca i corrispondenti stranieri è stato scritto molto. Persino l'attuale condirettore de *l'Unità*, Maurizio Ferrara, già corrispondente a Mosca, ha descritto così (*« Mal di Russia »*, Bari, 1965, pag. 65) la difficoltà d'aver notizie: *« In Urss la professione di giornalista è stata, per lungo tempo, una professione assolutamente tollerata. Se si aggiunge poi che, nel mio caso, si trattava non solo di giornalismo, ma di giornalismo straniero (appena un gradino, nella valutazione popolare e burocratica, al di sopra del mestiere di spia), la inflessibilità con cui mi sentivo opporre dei no non spiegabile »*. Ma un tempo, quando i russi credevano d'essere « accerchiati », la sopravvivenza di certe usanze antiche quanto gli Zar poteva esser motivata. Che cosa ha da temere oggi l'Urss, la seconda potenza del mondo, il paese degli *sputniki* e delle « bombe orbitali »?

Certi sofisti, in Russia come da noi e dovunque, possono discutere finché vogliono se l'obiettività sia possibile in senso assoluto, e se la libertà sia mai esistita in senso assoluto. E' una vecchia disputa. Almeno in senso relativo un minimo d'obiettività può esistere, così com'è possibile dire dove esista più o meno libertà, più o meno « repressione » (chi ne dubita vada a vivere per qualche anno a Mosca). E discutendo di cronaca, è possibile dire quando siano vere o no, caso per caso, le singole notizie.

Ma esiste alla *Pravda* qualche rispettoso interesse per i fatti e le notizie? Fino al '61 smentivano come calunnia ogni notizia sul reciproco dissidio con la Cina. Nel '62 negavano con sdegno che missili sovietici fossero a Cuba. Ancora fino al '64 (quando cadde Kruscev) imputavano di folle ignoranza chi poneste in dubbio che l'Urss avrebbe soverchiato l'economia americana nel '70. *Pravda* in russo vuol dire verità e tuttavia la *Pravda*, caso unico fra i giornali del mondo, non ha mai pubblicato la notizia che la sua stessa sede (un palazzo nuovo in costruzione presso *Ulitsa Pravdi*) crollò nel 1960. La *Pravda*, in effetto, è incrollabile: ma nelle vecchie usanze.

Alberto Ronchey

Dopo il giudizio positivo della direzione dc

Possibile il governo a 4 anche per il psu e il pri

I socialisti rinviano ogni decisione a martedì: ieri De Martino ha riferito alla direzione del partito - La sinistra del psi e un piccolo gruppo della corrente demartiniana si oppongono al nuovo centro-sinistra - La prossima settimana la direzione dc si riunirà per trarre le conclusioni e stabilire se e quando aprire la crisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Anche i socialdemocratici e i repubblicani hanno giudicato possibile, come ieri la dc, la ricostituzione di un governo di centro-sinistra a quattro. I socialisti, che pure hanno riunito la loro direzione, decideranno formalmente nel comitato centrale di martedì, ma già oggi l'on. De Martino ha dato un giudizio complessivamente positivo sulle intese già raggiunte e su quelle che si profilano per le parti non ancora definite in dettaglio.

I tre partiti si sono riferiti all'esposizione fatta ieri da Forlani alla direzione dc, nella quale era esposta la piattaforma di politica generale già concordata e ii indicavano alcuni punti qualificanti per la politica economica e i principali impegni del governo. Ognuno dei tre ha messo l'accento sulla parte ritenuta più rilevante.

De Martino ha detto che la impostazione generale è «soddisfacente» nel senso che è stata respinta la richiesta di affermare la « delimitazione della maggioranza » *verso le opposizioni. Socialdemocratici e repubblicani sottolineano che gli eventuali apporti « costruttivi » delle opposizioni saranno accolti solo per giudizio unanime della maggioranza. Per le Giunte, De Martino ha dichiarato che è stata accolta la tesi del psi sulla* « non meccanica trasposizione della formula di centro-sinistra alle Amministrazioni locali » alle Regioni », *mentre i repubblicani non hanno parlato di questo tema e i socialdemocratici ritengono* « riconosciuta la necessità che i partiti di maggioranza adottino scelte ispirate alla coerenza » alla solidarietà a livello dei pubblici poteri nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni ».

Sempre per la parte generale, De Martino ha detto che il governo vuole essere « aperto alle spinte di progresso e di rinnovamento che vengono dal paese e sono state caratteristiche dell'ultimo periodo delle grandi lotte dei lavoratori ». *Inoltre, con la costituzione del governo ed* « eliminando l'attuale stato di instabilità e di incertezza politica, si potrebbe procedere all'amnistia proposta dai socialisti ». *Il comunicato del psu mette invece l'accento sulla possibilità di una* « intesa sugli indirizzi politici che siano improntati ad una ferma difesa delle libertà di tutti i cittadini nella tutela e nello sviluppo dell'ordine democratico ».

Per le Regioni, in particolare, De Martino ha comunicato che c'è impegno di tenere le elezioni nell'«avanzata primavera» (fine maggio o principio di giugno). I repubblicani hanno preso atto che tutti i partiti hanno aderito all'iniziativa di esaminare « i problemi della ristrutturazione dei compiti dello Stato e degli enti locali, al fine di razionalizzarne il funzionamento anche mediante soluzioni legislative di ordine costituzionale » *(proposta repubblicana di abolire le Province).*

Della parte economica vengono delle cose più generiche, con l'elencazione delle riforme già avviate (universitaria, tributaria, statuto dei lavoratori) e di quelle ritenute urgenti (urbanistica), oltre all'affermazione comune che la politica economica dovrà salvaguardare le conquiste dei lavoratori e assicurare l'ulteriore sviluppo del Paese. Di più particolare c'è la conferma, venuta da parte repubblicana dopo l'esposizione di Forlani, che il nuovo governo procederà ad un « accurato » *accertamento delle possibilità finanziarie che esistono nel settore pubblico e deciderà l'impiego delle risorse* « tutto ra disponibili » *dopo aver consultato i sindacati operai e le organizzazioni imprenditoriali.*

Delle riforme « civili » *si occupa solo la direzione del pri affermando che il nuovo governo deve affrontare* « con decisione » *il riordinamento del meccanismo amministrativo e completare o avviare la riforma del diritto di famiglia, del codice penale, della procedura penale, della Rai-tv, della procedura delle cause di lavoro, dell'ordinamento penitenziario.*

Alla politica estera si fa cenno invece solo nel comunicato del psu, e in questi termini: « Coesistenza e pace nella fedeltà all'alleanza atlantica, sviluppo del processo di unità europea ». *Alla direzione del psi l'on. Zagari si è lamentato che nelle trattative a quattro non si sia parlato di questo tema.*

Circa le immediate prospettive, la direzione socialdemocratica ritiene che « sussistono ancora elementi di incertezza e tendenze contrastanti all'interno del centro-sinistra » ma « deve essere compiuto uno sforzo comune per dare al Paese una sicura guida politica democratica ». *A giudizio del psu,* « il governo monocolore ha esaurito la sua funzione » e si deve passare alla crisi e alla trattativa formale per il governo a quattro.

Le difficoltà per De Martino nel psi provengono dall'opposizione rigida della sinistra lombardiana, che giudica un « cedimento » *al psu anche l'impostazione di politica generale del nuovo governo, e dalle riserve di una parte della sua stessa corrente (Bertoldi, soprattutto). Oppositori e dissenzienti si appellano alla* « volontà della base » *che sarebbe contraria al quadripartito, non vedendoni alcuna utilità per il psi (oggi i giovani socialisti hanno* « picchettato » *la sede della direzione in via del Corso con polemici cartelli contro il governo a quattro).*

Se i due gruppi si saldassero, verrebbe meno la maggioranza che regge la segreteria De Martino-Mancini e si avrebbe un capovolgimento di rapporti interni con i nenniani in posizione determinante. Ma la situazione non dovrebbe spingersi a questo punto. Lombardi, si ritiene, resterà all'opposizione, mentre la dissidenza tra i demartiniani dovrebbe rientrare o rifarsi su un gruppo poco consistente. In questo caso, la metà della prossima settimana una nuova direzione della dc potrebbe tirare le fila di tutte le posizioni e decidere che è tempo di aprire la crisi per formare il governo a quattro.

Fausto De Luca

Il dolore d'una moglie

Sanremo. La signora Iole Midolini, moglie del giovane che rischia la condanna a morte al Cairo (Meraglia)

Il corrispondente de "La Stampa,, espulso ieri dall'Unione Sovietica

Ennio Caretto è stato convocato ieri mattina al ministero degli Esteri - In un colloquio di due minuti un funzionario gli ha annunciato che deve lasciare il paese entro cinque giorni per avere violato le « norme sulla residenza dei giornalisti stranieri »

Immediata protesta a Mosca del governo italiano

Mosca, 30 gennaio.

La telefonata dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri mi è giunta alle 9,45 di stamane. « Desideriamo vederla alle 10,30, "compagno" Caretto ». Ho capito di che cosa si trattava: mercoledì 28 gennaio, la "Pravda" mi aveva attaccato, mi aspettava adesso o un ammonimento grave o l'espulsione.

Il termometro segnava 25 gradi sotto zero, ma un'ora prima, fortunatamente, ero riuscito a far partire l'automobile. Sono arrivato al ministero degli Esteri, uno dei sette palazzi a guglie chiamati « torte nuziali » dai vecchi moscoviti, alle 10,20. Ho mostrato la tessera d'accreditamento ai due poliziotti di guardia, sono entrato, e ho lasciato il cappotto al guardaroba.

Alle 10,30 un'impiegata è scesa dall'ottavo piano, dove si trovano gli uffici stampa. Una rapida corsa in ascensore, bussa ad una porta, e sono al cospetto di uno dei più alti funzionari, Simonov. Vengo fatto sedere di fronte a un diplomatico che parla italiano. Prima in russo, poi nella nostra lingua, mi informano che devo lasciare il Paese, per aver violato le norme di residenza e avere svolto un'attività incompatibile con la mia qualifica di corrispondente straniero, la stessa accusa della *Pravda*.

E' inutile ch'io protesti e pretenda chiarimenti e polemizzi. « Quando debbo partire? » chiedo. « Di quanti giorni ha bisogno? ». « Una settimana ». « Allora, cinquesette giorni ». « Cinque giorni, dunque ». Devo restituire la tessera d'accreditamento.

Mi alzo, mi stringono la mano: *« Arrivederci »*. Il colloquio non è durato più di due minuti. Anche i poliziotti mi salutano. Vado all'ambasciata italiana, lunedì c'è il volo dell'*Alitalia* per Milano, conviene che io prenda, io, mia moglie e i miei quattro bambini.

Alle 13,38, la *Tass* emette un laconico comunicato in inglese. *« Il corrispondente del quotidiano italiano* La Stampa, *Ennio Caretto, è stato espulso per violazione delle norme di residenza dei giornalisti stranieri e per la sua ostile attività antisovietica »*. Il telefono incomincia a squillare, sono i colleghi occidentali che desiderano informazioni.

A sera, telefono all'ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Faccio presente che il signor Simonov non ha parlato di *« ostile attività antisovietica »*. O non ho capito bene? *« E' la stessa cosa* — mi risponde il funzionario Fedorenko — *è la stessa cosa, signor Caretto, cambiano soltanto le parole »*.

Ho ottenuto il visto d'uscita, c'è scritto che parto per *« cessazione del mio lavoro »*. Sono arrivato a Mosca il 6 novembre 1967, di notte: era la vigilia del cinquantenario della Rivoluzione, splendevano le luci a Mosca era tutta un fuoco d'artificio.

Ennio Caretto

La protesta a Mosca dell'ambasciata d'Italia

Mosca, 30 gennaio.

L'ambasciata d'Italia a Mosca ha ricevuto dal governo di Roma l'incarico di compiere tutti i passi necessari per protestare contro l'espulsione e contro quella che, secondo i canoni democratici, non può non essere considerata una violazione del libero esercizio della professione di giornalista e della libertà di informazione. Esercizio e libertà — si sottolinea all'ambasciata italiana — che il governo italiano concede amplissimi ai giornalisti sovietici in Italia. *(Ansa-Reuter)*

Mosca, 30 gennaio.

Alla comunità giornalistica occidentale a Mosca non risulta che Caretto nella sua attività si sia in alcun modo differenziato dal normale lavoro giornalistico di informazione su tutti gli aspetti della vita nell'Urss, si ritiene che la decisione di espellerlo sia collegata all'episodio accaduto il 17 gennaio nel grande magazzino « Zum », quando due italiani lanciarono manifesti sulla folla.

In seguito all'incidente — è questa l'impressione degli ambienti giornalistici di Mosca — è probabile che le autorità abbiano deciso di compiere, con l'espulsione del giornalista italiano, un gesto diretto a « frenare » l'attività di cronaca dei corrispondenti esteri.

Ennio Caretto (32 anni, padre di quattro bambini) è il quarto corrispondente straniero espulso dall'Unione Sovietica in 15 mesi. Nell'ottobre 1968 toccò a Raymond Anderson, del *New York Times*, lo scorso maggio a Anatole Shub, della *Washington Post*, e in novembre ad Aaron Einfrank, del *Toronto Telegram*.

Tutte le espulsioni sono conseguenti ad asserite sistematiche violazioni delle norme di condotta per i corrispondenti stranieri. *(Ansa)*

I passi della Farnesina a Mosca e a Roma

Roma, 30 gennaio.

In relazione alla notizia del provvedimento d'espulsione dall'Urss del corrispondente del quotidiano *La Stampa* Ennio Caretto si è appreso alla Farnesina che sono state impartite immediate istruzioni all'ambasciata d'Italia a Mosca perché compia un passo di protesta presso le autorità sovietiche. E' stato inoltre disposto analogo intervento presso l'ambasciata dell'Urss a Roma.

I passi italiani — si precisa negli ambienti della Farnesina — sono rivolti a tutelare l'esercizio della professione giornalistica e la libertà d'informazione in condizioni di reciprocità. *(Ansa)*

La Fnsi sollecita l'intervento del governo

Roma, 30 gennaio.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato all'on. Moro il seguente telegramma: *« Onorevole prof. Aldo Moro, a nome della Federazione nazionale della stampa italiana, che democraticamente rappresenta in forma unitaria la categoria giornalistica, la preghiamo rendersi interprete della nostra ferma protesta per espulsione da Mosca del giornalista Ennio Caretto con provvedimento che è lesivo dei fondamentali principi della libertà d'informazione e d'opinione e contrasta con la cordialità nella quale i rispettivi governi intendono mantenere i rapporti tra i due Paesi. Mario Missiroli, presidente Federstampa, Adriano Falvo, presidente Giunta esecutiva ».*

(A pag. 2, i telegrammi di protesta dei giornalisti piemontesi all'ambasciata dell'Urss).

Gli sforzi per salvare il giovane di Sanremo

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto ai giudici di Alessandria d'Egitto la « massima pena » - Forse un intervento dell'ambasciatore italiano al Cairo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Si moltiplicano gli interventi al più alto livello per sottrarre il musicista Romano Midolini alla pena di morte chiesta contro di lui dal Tribunale di Alessandria d'Egitto che lo ritiene una spia di Israele. La madre del giovane, Giulia Midolini, ha telegrafato da Montevarchi angosciati appelli al presidente del Consiglio Rumor, che già si era occupato del caso, e al presidente della Camera, Pertini.

« Poiché mio figlio è innocente — dice il messaggio — *chiedo al governo italiano di intervenire con ogni mezzo presso il governo egiziano perché venga assolto e rimesso in libertà, restituendolo al mio affetto e « quello della moglie ».*

Rumor ha immediatamente risposto: *« Gentile signora, desidero assicurarla che da parte del governo e mia personale non sono mancati e non mancheranno tutti gli interventi » gli sforzi possibili per tutelare la sorte del suo figliuolo. Mi auguro, avendo anche presenti la sua angoscia di madre e la trepidazione della moglie e di tutti i familiari, che la nostra azione trovi positiva accoglienza presso le autorità egiziane ».*

L'on. Rumor ha subito dopo incaricato, d'intesa con il ministero degli Esteri, la Ambasciata italiana al Cairo di svolgere *« tutti i passi necessari per tutelare nel miglior modo possibile la sorte del nostro connazionale »*. A sua volta, l'on. Pertini ha indirizzato al presidente della Camera della Rau questo telegramma: *« In nome della signora Midolini disperata prego voler intervenire nei limiti dei suoi poteri perché a Romano Midolini sia evitata una tragica sorte ».*

Contemporaneamente, su incarico del ministro degli Esteri, Moro, il sottosegretario Coppo ha convocato stamane alla Farnesina l'ambasciatore della Rau a Roma Mostafà Kamal Mortagui. Coppo ha espresso le vive preoccupazioni suscitate nelle autorità e nell'opinione pubblica italiane dal processo in corso ad Alessandria, facendo presente che da parte del nostro governo, pur senza voler interferire nella competenza della magistratura egiziana, si auspica che il caso possa essere risolto nello spirito dei rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti fra i due paesi.

L'ambasciatore ha assicurato che segnalerà immediatamente la richiesta al suo governo e ha tenuto a rinnovare il vivo desiderio del suo paese di mantenere le cordiali relazioni esistenti con l'Italia. **l. f.**

Romano Midolini

« Escludo che Midolini fosse una spia »

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 30 gennaio.

(e. m.) *« Escludo categoricamente che Romano Midolini fosse una spia »*, ci ha detto ieri a Rimini Mario Eremita, un musicista di 27 anni, che è stato in *tournée* per sei mesi col musicista sanremese presso l'Hotel Coral Beach di Beirut, e che era al fianco dell'amico quando questi fu arrestato dal controspionaggio egiziano il 24 ottobre scorso, nel porto di Alessandria d'Egitto. *« Prima di tutto* — ha proseguito il giovane — *perché Romano era un ragazzone simpatico ed estroverso, sereno, schietto ed ingenuo, alieno da qualsiasi intrigo, poi perché eravamo vissuti insieme a Beirut facendo giorno per giorno la stessa vita e quindi non mi sarebbe sfuggita la eventualità che egli avesse preso contatti con qualche rete spionistica ».*

(A pag. 8, servizio di Umberto Zanetta sulla figura della presunta spia).

IL SOMMARIO

Trecento giornate di sole: in Sicilia il turismo deve diventare una grande industria. Dal nostro inviato Francesco Rosso **pag. 3**

Tra nostalgia e integrazione: due generazioni di emigrati italiani in Svizzera. Dall'inviato Gaetano Tumiati **pag. 3**

« Arabella » di Strauss alla Scala: dal nostro critico Massimo Mila **pag. 7**

Il vino italiano: Nobécourt replica, continua la polemica **pag. 10**

« Tempo pieno » per i professori universitari: l'orario dovrà essere di 15 ore la settimana **pag. 10**

Sistema « Rit », l'imposta al rovescio: dopo la delusione del piano sociale di Beveridge. Di Sergio Ricossa **pag. 13**

Umberto Agnelli amministratore delegato della Fiat: la nomina del Consiglio della società **pag. 13**

Il Salone della Nautica a Genova: oggi l'inaugurazione. Dal nostro inviato Michele Fenu **pag. 17**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Dall'estero	11
Economia	12, 13
Moda e costume	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18
Lo straniero in Italia	*2*
Analisi dall'interno	*9*
Analisi dall'estero	*11*

IL GIOVANE ITALIANO SOTTO PROCESSO IN EGITTO

Condanneranno un innocente?

Lunedì prossimo verrà decisa dal Tribunale militare di Alessandria in Egitto la sorte dell'italiano Romano Midolini, imputato di *« avere violato segreti militari a vantaggio di una potenza straniera »*. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la massima pena stabilita per il delitto di spionaggio. Tutte le testimonianze dirette e indirette stanno a indicare che si vuole condannare un innocente.

Il 24 ottobre scorso, mentre la nave « Esperia » entrava nel porto di Alessandria, il Midolini aveva semplicemente scattato alcune fotografie: così stavano facendo molti altri turisti. E' un fatto che si ripete ogni giorno e dappertutto quando una nave viene rimorchiata in un porto: i turisti fissano sulla pellicola il ricordo di quel loro primo incontro con una nuova città, con un paese straniero. Le cineprese ronzano senza sosta, frenetici sono i clic delle macchine fotografiche.

Il 24 ottobre scorso a bordo dell'« Esperia » erano così numerosi e ignari i viaggiatori intenti a fotografare, che a un certo momento l'altoparlante li avvertì che era proibito fare fotografie. Romano Midolini prese la macchina fotografica e la portò giù in cabina. Di lì a poco, quando i poliziotti salirono a bordo della nave, egli scese di nuovo nella cabina, sfilò il rullo dalla macchina e lo consegnò. La polizia gli chiese di recarsi in un commissariato; lì il Midolini firmò un verbale e fu subito rilasciato. Il giorno dopo, però, la polizia risalì sulla nave e lì portò via l'italiano.

Che i fatti si siano svolti in questo modo decine e decine di viaggiatori dell'«Esperia» sono disposti a testimoniarlo davanti al Tribunale egiziano. Però non sembra che quel Tribunale abbia interesse ad acquisire prove in favore dell'imputato. Un comportamento quanto meno incomprensibile per chi, come noi, è abituato a pensare la giustizia intenta solo a illuminare i fatti al fine di arrivare alla verità; un comportamento incomprensibile e anche sospetto.

Perché, per esempio, la polizia egiziana non sequestrò il bagaglio del Midolini? Se lo avesse fatto, avrebbe scoperto un grosso baule di zinco. Si trova ora a Sanremo, presso la moglie Iole. Il baule contiene un completo laboratorio fotografico, migliaia di fotografie e di negativi. I soggetti ritratti sono il volto della moglie e dei compagni dell'orchestra dove lavorava come sassofonista, tramonti, animali domestici ed esotici, indigeni con abiti caratteristici, molti panorami. Un materiale eccellente, da professionista. Il Midolini era stanco di andare in giro per il mondo sonando in locali notturni e aveva deciso di aprire un negozio di fotografo a Firenze e di sistemarsi lì con la moglie e la figlia.

Pochissime sono le notizie che trapelano fuori dal Tribunale militare egiziano. Pare che il processo contro il Midolini sia imperniato sul fatto che egli fu visto intrattenersi a bordo della « Esperia » con un libanese accusato di essere una spia di Israele. « E' vero — dice la moglie del Midolini — quel libanese era un giovane simpatico e affabile, mostrava di condividere con mio marito la passione per le fotografie e stavano sempre a chiacchierare di obiettivi, di filtri, di inquadrature. Però, prima di salire sulla nave, chi lo aveva visto mai? E se mio marito fosse stato anche lui una spia, credete che si sarebbe fatto vedere così spesso al bar e nella sala da pranzo col libanese? ».

Intanto, il console italiano ad Alessandria d'Egitto dice di essere molto preoccupato per la sorte del Midolini, nonostante che sia difeso dal migliore avvocato della città. Al Cairo l'ambasciata italiana ha continui contatti col governo di Nasser, ma i risultati finora non sono soddisfacenti. Siamo certi che il nostro governo continuerà i suoi sforzi, in nome della giustizia, con tutti i mezzi che gli sono consentiti. Romano Midolini non è solo.

Nicola Adelfi

Lo straniero in Italia

Dialogo su un sistema

(Idee per un'Italia migliore)

Mi sento finalmente nel mezzo di un dialogo, grazie alle risposte di numerosi lettori e lettrici alla mia domanda: che cosa augurereste all'Italia se aveste la possibilità di avverare un desiderio? E' stata una pioggia benefica che ci ha inondato di idee.

Mi piace come giornalista innovatore della tradizione inglese (almeno mi auguro di esserlo), ma mi dispiace come ospite di un paese straniero l'unanimità delle critiche contro la classe dirigente. Per caso, la prima lettera giunta sulla mia scrivania aveva il tono più drammatico. Era di un lettore di Torino, il signor Oscar Russo, che ha augurato *« che un bel mattino, aprendo il giornale, tutti noi venissimo a conoscenza che tutta la classe dirigente italiana, dal capo in testa all'ultimo guardaportone dei dicasteri, è stata deportata in Siberia. Che in sostituzione siano stati scelti uomini "semplici ed onesti", capaci per il loro serietà di portare a compimento cose e fatti concreti, per il bene di tutti, senza fiumi di parole e perdita di tempo ».*

Terziario domenicano

Un po' meno pungente, ma ugualmente inesorabile, è una voce veronese, il signor Marino C. Resi: *« ... Augurerei all'Italia degli uomini politici — d'ogni colore — capaci di "bruciarsi", se necessario, pur di dedicarsi esclusivamente al bene del paese, infischiandosene dei propri partiti, delle correnti e delle amicizie. Allora veramente tutte le riforme, cominciando da quella burocratica e da quella della giustizia, si potrebbero attuare, si avrebbero molti fatti e poche chiacchiere, e la democrazia sarebbe consolidata e con essa la libertà, la giustizia e la pace ».*

Un signore da Taggia, che vuol restare anonimo, augura all'Italia una sola cosa: « un governo». Un'altra testimonianza ugualmente franca e sulla stessa linea della lettera precedente, questa volta da Napoli: *« Se fosse possibile (ma è impossibile in Italia) desidererei per l'Italia un governo "onesto" (o almeno "normalmente" disonesto)... Sono cattolico, ma sono costretto a riconoscere che quando la Chiesa prevale politicamente e governa, direttamente o indirettamente, l'Italia, ora come nei secoli (lo testimonia la storia dell'Italia) tutto in Italia viene corrotto, tutto viene distrutto, tutto decade: la giustizia, la scuola, la cultura, l'assistenza pubblica, i valori morali, generali o personali, i valori religiosi delle singole persone e della stessa Chiesa (non si avvede ella della decadenza spirituale e culturale della Chiesa, dei suoi cardinali, dei suoi vescovi, dei suoi sacerdoti e che le chiese vanno paurosamente svuotandosi di fedeli?) ».*

Il mio interlocutore si firma soltanto: « Terziario domenicano ».

Vorrei ricordare particolarmente il signor Bruno Zecchetto, di Motta di Livenza, che parla con cognizione di causa della importanza dell'opinione pubblica verso i problemi del paese. Cito una parte della introduzione alla sua risposta. Pone questa domanda: *« E' puramente casuale che tale iniziativa giornalistica sia stata presa da uno straniero o ciò non è invece il sintomo di una concezione più popolare delle funzioni del giornalismo che gli inglesi hanno, senza, con questo, volere screditare quello nostrano, che pure ricerca più volte il colloquio col lettore? ».*

Giustizia moderna

Poi, verso la fine della sua interessante lettera, il signor Zecchetto dice: *« Si parla tanto di distacco tra opinione pubblica e pubblici poteri. Di fatto esiste. E la colpa è in larga parte dello Stato, autoritario ed esigente se deve avere, pigro e sonnolento se deve dare; dei partiti, che sembrano dimenticare la base, presi come sono da diatribe interne, della burocrazia, del clientelismo ecc. Per questo si sente oggi la necessità di un'opinione pubblica più robusta e più solidale, che faccia sentire la sua voce in alto e che condizioni con la sua presenza costruttiva l'azione degli organi parlamentari e del governo. Ed ecco perciò l'augurio che io faccio all'Italia per il 1970: che i partiti siano veramente i portavoce delle opinioni di tutti i cittadini, siano innestati nella realtà viva del paese e non chiusi centri di potere, operino per il bene comune; che il giornalismo offra più spazio alle opinioni del cittadino e susciti, più spesso, il suo intervento ».*

Parecchi lettori condividono il mio punto di vista che la giustizia in Italia dev'essere la prima a essere rinnovata. Un lettore di Trieste, il professor Luigi Buratti, dice: *« Lei non sbaglia: il miglior dono che oggi si potrebbe fare al popolo italiano è quello d'una giustizia moderna e sollecita insieme ad un nuovo regime della polizia ed un regime carcerario civile. Sono cose di cui intendo parlare da quando non ero nato: ed ho 62 anni ».*

Dottori o signori?

Io sono contento che la mia rubrica sia diventata la tavola rotonda dove finalmente queste convinzioni possano vedere la luce del giorno. Il professore Buratti continua con queste parole: *« I guasti che il sistema vigente (compresa l'immunità parlamentare) arreca alla società italiana, con i suoi cavilli e le sue lentezze, sono incommensurabili: sfiducia, cinismo, viltà, violenze. Tutti sentimenti che portano indietro e non avanti. Nello scorso agosto sono stato a Londra e mi sono premurato di recarmi in tribunale (proprio davanti al Covent Garden), per osservare da vicino la famosa giustizia inglese: tutto vero. Un giudice, in mezz'ora, condannò quattro imputati per reati commessi nelle 24 ore precedenti; senza chiasso, con seria dignità. Quando raggiungeremo noi un tale stadio di civiltà? ».*

Un operaio di Torino, il signor Ajelo Monticone, che racconta di avere cominciato a lavorare a dodici anni, fa diverse proposte, tra cui l'abolizione del Senato, la riduzione del numero dei deputati a 300, Repubblica presidenziale con la nomina del Presidente da parte del popolo. E l'ingegnere Tullio Mascioni da Milano vuole una scuola efficiente e che gl'italiani smettessero di chiamarsi « dottori » ma usassero il semplice appellativo di « signore ». A questo proposito vorrei dire che in Gran Bretagna l'appellativo *mister* è molto diffuso e che, in certe categorie, ad esempio i giudici e i medici, indica il raggiungimento di un livello più alto.

Peter Nichols
Corrispondente da Roma di « The Times »

Napoli. Folla davanti all'Università dopo gli incidenti provocati dai neofascisti (Ansa)

A Napoli due ore di scontri e di gravi violenze

I neofascisti assaltano l'ateneo con bombe molotov e bastoni

Hanno aggredito trecento giovani del « Movimento studentesco » riuniti in assemblea Violenti scontri nei corridoi, dove sono state lanciate bombe-carta e bottiglie di benzina incendiate - La biblioteca rischia di prendere fuoco - Cinque feriti, di cui uno grave (è stato colpito alla testa con una pietra) - Venti persone fermate e subito rilasciate

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 gennaio.

Violenti scontri, stamane, all'Università Centrale, in corso Umberto I, tra studenti di opposte fazioni: estremisti di destra, armati di bastoni, catene di ferro e pietre, hanno aggredito un gruppo del Movimento studentesco riunito in assemblea in un'aula della Facoltà di chimica. I neo fascisti hanno usato bombe-carta e bottiglie «Molotov». Un principio d'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco.

Gli incidenti, che hanno avuto momenti di estrema gravità, si sono protratti per oltre un'ora. Soltanto verso le 14 l'ordine è stato ristabilito dagli agenti e i funzionari di P. S., chiamati nell'ateneo dal rettore, professor Giuseppe Tesauro.

Cinque studenti sono rimasti feriti, di cui uno ricoverato in un ospedale in preoccupanti condizioni. Si tratta del ventenne Giovanni Vitale, iscritto al secondo anno di Legge, che ha riportato una ferita alla testa con choc traumatico. Egli ha dichiarato di essere stato colpito con una pietra mentre partecipava all'assemblea del Movimento studentesco.

Fino a tarda sera l'Università è stata presidiata da ingenti forze dell'ordine, che hanno fermato venti giovani. In serata, dopo essere stati identificati ed interrogati, gli studenti sono stati rilasciati.

Gli scontri odierni sono uno strascico di lievi incidenti avvenuti ieri, verso le 14, tra studenti di diverse tendenze politiche. Giovedì mattina alcuni iscritti al Movimento studentesco avevano esposto ad un balcone dell'Università un grosso striscione di tela, incitando a manifestare contro la repressione. L'iniziativa aveva suscitato le proteste dei neo fascisti ed erano sorti ai cancelli dell'edificio vivaci battibecchi e sporadiche zuffe. La calma era stata ristabilita da pattuglie di poliziotti.

Stamane, per deplorare l'accaduto, il Movimento studentesco ha indetto un'assemblea nell'aula di Chimica. Vi partecipavano circa trecento universitari, mentre altri erano nelle strade adiacenti all'ateneo e distribuivano manifestini ciclostilati per invitare i colleghi ad intervenire in massa alla riunione.

Improvvisamente, in via Mezzocannone, in via Sedile di Porto ed in corso Umberto I sono apparsi dei neo fascisti, armati di bastoni ed altri corpi contundenti, che hanno aggredito i giovani. Negli scontri hanno avuto la peggio quelli del Movimento studentesco, che si sono rifugiati nell'Università inseguiti dai fascisti. Gli scontri nei corridoi dell'ateneo sono stati molto violenti: gli estremisti di destra hanno lanciato bombe-carta e fatto esplodere bottiglie « Molotov » davanti alla biblioteca. Vi è stato un principio d'incendio e si sono avute scene indescrivibili di panico.

Non ancora soddisfatti dell'aggressione, i neo fascisti raggiungevano l'aula di Chimica, dov'era in corso la riunione, e gli scontri si riaccendevano con maggiore furia. Quelli del Movimento studentesco, per rispondere all'attacco, hanno sfasciato sedie ed altre suppellettili, ricavandone rudimentali bastoni. La lotta si è protratta a lungo mentre un nero fumo si difondeva nei locali.

Il rettore, prof. Giuseppe Tesauro, preoccupato della piega degli avvenimenti e per evitare altre devastazioni, ha chiesto per telefono l'immediato intervento della polizia. Dalla questura sono partite numerose camionette cariche di agenti, agli ordini del vice-questore Cerulo, e reparti di carabinieri guidati dal colonnello Mariconda. L'arrivo delle forze dell'ordine è valso a placare gli animi e molti studenti hanno abbandonato in fretta il campo.

Altri scontri si sono avuti poco dopo all'Università Orientale, ma anche qui il sopraggiungere di agenti riportava la calma.

Adriaco Luisa

Vietato a Milano il corteo di neofascisti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 gennaio.

(g. m.) Il dott. Marcello Guida, questore di Milano non ha concesso l'autorizzazione per la dimostrazione indetta in piazza della Scala alle 18 di domani, da parte di gruppi e associazioni giovanili di destra.

Il divieto è stato deciso per ragioni di ordine pubblico, dopo che la questura è venuta a conoscenza indirettamente del corteo. Nessuno dei promotori ha infatti chiesto l'autorizzazione e neppure ha dato formale anticipata comunicazione alla polizia.

Secondo gli organizzatori avrebbe dovuto essere una « protesta silenziosa », ma in realtà sarebbe stata una contromanifestazione rispetto a quella promossa contemporaneamente dal Movimento studentesco; per quest'ultima la questura ha concesso oggi l'autorizzazione perché antecipatamente partiti e comitati hanno informato la polizia. La questura ha comunque adottato misure perché non avvengano incidenti.

Ha incontrato sindacati e imprenditori

Donat-Cattin tenta di sbloccare la lunga vertenza dei tranvieri

Ma gli scioperi già programmati continueranno - Ridotto o sospeso il lavoro in alcune aziende per l'agitazione degli elettrici - Il 12 febbraio cominciano le trattative per i tessili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Lo sciopero degli elettrici dipendenti dall'Enel è stato quasi totale. Grazie agl'impianti automatizzati, l'erogazione di corrente è stata pressoché normale, ma alcuni grossi stabilimenti sono stati costretti a ridurre o a sospendere il lavoro per non sovraccaricare le linee.

I sindacati hanno confermato il programma di astensioni deciso nei giorni scorsi, pur aderendo all'incontro convocato per mercoledì dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, per tentare la composizione della vertenza riguardante il rinnovo contrattuale.

Hanno chiesto, però, che l'Enel presenti nuove dettagliate controproposte scritte, *« sostanzialmente modificate »* rispetto a quelle precedenti. Solo in questo caso, secondo le organizzazioni dei lavoratori, sarebbe possibile proseguire utilmente la trattativa in sede ministeriale.

Le richieste economiche e normative sono state confermate nel corso di un comizio svoltosi a Roma. Esse prevedono:

1) l'aumento percentuale del 10 per cento sui « minimi » della categoria « D » e aumenti per le altre categorie, attraverso una sensibile variazione dei « parametri », cioè dei coefficienti retributivi;

2) un ulteriore aumento di 4000 lire mensili da non considerare ai fini dei rapporti parametrici;

3) l'abolizione delle riduzioni sui minimi di stipendio e paga e sui relativi punti di contingenza, per i lavoratori di età inferiore ai 21 anni;

4) modifica delle norme sugli scatti di anzianità;

5) riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 40 ore e « blocco » dello straordinario;

6) definizione di nuove disposizioni per la tutela delle condizioni di lavoro e il riconoscimento del sindacato nell'azienda.

I sindacati hanno annunciato che funzionerà un *« fondo di resistenza e di solidarietà »* in favore dei lavoratori impegnati nelle agitazioni nazionali.

Riferendosi alla controversia degli elettrici, *« che si ja sentire sull'attività produttiva di tutte le industrie »*, la Confindustria osserva in una sua nota che *« le sospensioni dal lavoro, gli stati d'animo di scontento o di rivendicazione non sono l'elemento migliore per accrescere la produttività che è indispensabile per il riassorbimento dei maggiori oneri derivanti dai rinnovi dei contratti di lavoro ».*

Si è iniziato oggi al ministero del Lavoro un tentativo per sbloccare la vertenza degli autoferrotranvieri. Donat-Cattin ha ricevuto, separatamente, i rappresentanti dei sindacati e la delegazione degli imprenditori pubblici e privati. Il sottosegretario al Lavoro, Toros, ha proseguito fino a tarda sera i colloqui, sempre separati, per creare le condizioni necessarie ad una effettiva ripresa del negoziato diretto tra le parti. Sarà anche discusso il problema di fondo della politica dei trasporti e, poi, verranno trattate le questioni previdenziali della categoria.

Nei primi giorni della prossima settimana sarà verificata la utilità o no di continuare le conversazioni. Fino al 7 febbraio, gli autoferrotranvieri attueranno gli scioperi già decisi.

Un colpo di scena si è avuto nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dai grandi magazzini e supermercati. In contrasto con la « piattaforma unitaria » precedentemente concordata con le altre federazioni dei lavoratori del commercio, il sindacato di categoria della Cgil (Filmcams) ha deciso autonomamente di seguire un nuovo indirizzo. Non più trattativa nazionale, e quindi ritiro delle rivendicazioni « unitarie », apertura di vertenze nei singoli punti di vendita delle aziende interessate e trasferimento in quelle sedi delle richieste relative agli *« aspetti del rapporto di lavoro tipicamente aziendali »*, immediata apertura della vertenza per il rinnovo del contratto di tutti i lavoratori del commercio, sulla base delle rivendicazioni proposte per il personale dei grandi magazzini e supermercati.

Contro questa posizione si è schierata la Federazione dei lavoratori del commercio della Cisl (Fisascat), riaffermando la validità dell'iniziativa assunta a suo tempo per il personale dei grandi magazzini e supermercati, nonché la validità della piattaforma rivendicativa unitaria *« che rappresenta un concreto tentativo del sindacato di una seria responsabilizzazione sui problemi dei dipendenti della grande distribuzione ».*

La Fisascat ha deliberato di intensificare la consultazione dei lavoratori dei grandi magazzini allo scopo di verificare insieme con essi le ulteriori strategie in seguito all'improvvisa *« spaccatura del fronte ».*

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 350 mila dipendenti dell'industria tessile si inizieranno il 12 febbraio a Milano presso la sede della delegazione Confindustria dell'Alta Italia.

Giancarlo Fossi

In alcune città è mancata la luce

Milano, 30 gennaio.

La Cisl di Milano ha reso noto che, per lo sciopero degli elettrici, diversi reparti di aziende metalmeccaniche sono stati chiusi e gli operai sono stati mandati a casa; questo è avvenuto alla «Om», al reparto « Lambretta » della « Innocenti ». Sospensioni dal lavoro si sono avute anche alla « Philips », e alla « Cgs ». Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato che le sospensioni dell'attività *« non sono dovute a mancanza di energia elettrica, bensì a cosiddetti provvedimenti cautelativi »*; ravvisano in tali iniziative *« l'intenzione di far gravare sui lavoratori dell'industria artificiosi disagi, con lo scopo di isolare i lavoratori elettrici impegnati nella lotta contrattuale ».*

Bologna, 30 gennaio.

Varie zone di Bologna sono rimaste per qualche ora senza energia elettrica. Le prime interruzioni sono avvenute questa mattina verso le 6,30. Alcune fabbriche sono rimaste chiuse, come i grandi magazzini. Numerosi semafori non hanno funzionato.

Parma, 30 gennaio.

Parma è rimasta senza energia elettrica dalle 17 alle 19,15. La mancanza di corrente ha intralciato il traffico. In molte farmacie il vaccino antipolio (che deve essere conservato a temperatura costante di 25 gradi sotto lo zero) è diventato inservibile.

Venezia, 30 gennaio.

A Venezia, nell'entroterra e nelle isole dell'estuario, a Treviso ed in altre località del Veneto orientale, l'energia elettrica è mancata alle 17,45. Le città sono rimaste completamente al buio per circa mezz'ora. Cittadini e negozianti si sono messi alla ricerca di candele e pile. In breve tempo sono state esaurite, specie nel centro storico, tutte le scorte. Molte industrie hanno dovuto bloccare la loro attività.

Verona, 30 gennaio.

L'energia elettrica è mancata per un'ora e mezzo nel tardo pomeriggio in una vasta zona della provincia di Verona. Al disservizio, causato dallo sciopero dei dipendenti dell'Enel, è stato provveduto con allacciamenti di emergenza. *(Ansa)*

Per l'espulsione di Caretto da Mosca

Telegrammi di protesta dei giornalisti piemontesi

Sono stati inviati all'ambasciata sovietica di Roma

Il Consiglio dell'Ordine Piemonte Val d'Aosta ha inviato questo telegramma all'ambasciata russa a Roma:

« L'espulsione di Ennio Caretto dall'Unione Sovietica induce il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta, Ordine professionale, a riaffermare che le libertà di informazione e di critica sono diritti insopprimibili dei giornalisti.

« Il Consiglio dell'Ordine protesta per il comportamento delle autorità sovietiche e ricorda che i giornalisti di tutti i paesi, compresi i russi, lavorano in Italia senza limiti alla loro attività.

« Il giornalista deve essere al servizio dei suoi lettori, e questo servizio è esercitato e valido solo se chi lo compie è pienamente libero, nella sua personale responsabilità, di esprimere il proprio convincimento. In caso diverso il giornalista non è più un informatore, ma un semplice trasmettitore di bollettini ».

La Stampa Subalpina ha inviato ieri all'ambasciatore dell'Urss a Roma, Nikita Rybov, il seguente telegramma:

«L'Associazione Stampa Subalpina deplora vivamente l'espulsione dall'Urss del collega Ennio Caretto, ritenendo il provvedimento lesivo di quel diritto fondamentale alla libertà di informazione, senza il quale viene a cessare la funzione stessa del giornalista. Il sindacato unitario dei giornalisti subalpini, mentre esprime la sua solidarietà al collega Caretto, si augura che il governo sovietico voglia riconsiderare una decisione che colpisce ingiustamente un lavoratore nell'esercizio della sua attività ».

La solidarietà dei giornalisti romani

Roma, 30 gennaio.

L'Associazione della stampa romana ha inviato all'Associazione della stampa subalpina un telegramma nel quale *« si associa alla protesta elevata dalla Federazione nazionale della stampa italiana a nome di tutta la categoria giornalistica » e prega l'Associazione della stampa subalpina di rendersi interprete dei sentimenti di solidarietà dei giornalisti romani con il collega Ennio Caretto colpito da deprecabile provvedimento, lesivo di ogni libertà d'informazione e di opinione ».* (Ansa)

Avviso agli «Abbonati»

Domani verrà sospeso l'invio de « La Stampa » a tutti gli abbonati che non hanno fatto pervenire la loro quota di rinnovo entro il 25 gennaio scorso.

Purtroppo, tra il 16 e il 20, l'ufficio conti correnti postali di Torino si è fermato per sciopero. Perciò è possibile che, pur avendo alcuni abbonati fatto il regolare versamento, questo non sia giunto ed essi si vedano sospeso il giornale.

Ci scusiamo fin d'ora per questo contrattempo di cui non siamo responsabili e assicuriamo gli abbonati che, non appena ricevuto il versamento, l'abbonamento sarà subito messo in corso e i numeri persi saranno conteggiati in prolungamento.

Ma "Gino„ non si trova

Il sosia di Valpreda sarebbe identificato

Tuttavia l'inchiesta mira ad accertare se l'anarchico avesse un cappotto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Il sosia al quale Pietro Valpreda ha fatto cenno nell'interrogatorio di essere estraneo agli attentati sarebbe stato identificato, dicono, ma non rintracciato. Si aggiunge, però — si tratta comunque di notizie incontrollate — che tra questo misterioso « Gino » e l'ex ballerino le somiglianze sarebbero minime rispetto alle differenze piuttosto notevoli.

Non si riesce a stabilire con esattezza l'origine di questa storia alla quale, in ogni modo, nessuno sembra attribuire grande importanza. La difesa (prof. Giuseppe Sotgiu e prof. Guido Calvi) lo ha detto chiaramente: l'esistenza di un sosia che dovrebbe essere messo in relazione agli attentati di Milano è destinata a non avere alcun riflesso sulle indagini e sulle loro conclusioni. L'accusa sembra essere leggermente più interessata perché il tentativo fatto da Valpreda di far ricadere su altri il peso che gli grava addosso potrebbe, alla lunga, far supporre in lui un certo imbarazzo.

Sennonché si deve tenere presente che la questione del sosia non è stata affrontata da Valpreda direttamente, non è stata cioè una sua iniziativa. L'ex ballerino ha accennato all'esistenza di questo « Gino » da lui incontrato in un bar milanese (il cui gestore, comunque, pare abbia detto di non saper nulla). Quali elementi abbia in mano il magistrato e quali motivi lo abbiano indotto a porre la domanda che ha provocato questa risposta di Valpreda è, per il momento, un mistero.

Il problema più delicato ed importante invece sembra essere per Valpreda quello del cappotto « verde scuro » di cui non si è trovata traccia allorché il 15 gennaio la polizia ha sequestrato tutti i suoi indumenti. L'ex ballerino ha ammesso di averlo lasciato in casa della zia quando nell'aprile scorso si trasferì da Milano a Roma. Ma allora — si chiede l'accusa — per quale motivo la sera del 12 dicembre, secondo le sue dichiarazioni, la zia Rachele sentì la necessità di chiedere in prestito o in regalo un cappotto che il nipote indossò per recarsi dal giudice milanese che lo aveva convocato per interrogarlo?

L'accusa non riesce a spiegarsi per quale ragione, in quel momento, Valpreda e quindi sua zia non si siano ricordati che un cappotto esisteva in casa. Può darsi che la zia Rachele lo abbia gettato via: ma questa iniziativa sarebbe stata assunta dalla signora all'insaputa del nipote. E questo, per l'accusa, è molto strano.

Questa storia del cappotto potrebbe avere una sua importanza. Rolandi ha detto di avere visto Valpreda il pomeriggio del 12 dicembre con un abbigliamento diverso da quello con cui si presentò al confronto in carcere. Valpreda ha sempre negato di avere posseduto un altro cappotto e di essere andato in giro per Milano (non il pomeriggio degli attentati perché a letto con la febbre) con un giaccone di tipo militare « verde sporco ». Ora salta fuori che invece almeno sino al mese di aprile Valpreda aveva un cappotto, che lo aveva lasciato in casa della zia e che nessuno riesce a spiegare dove sia finito.

g. g.

Approvate definitivamente in commissione

Le indennità ai dipendenti di poste, telefoni, ferrovie

La principale innovazione è il « premio industriale »

Roma, 30 gennaio.

La Commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Senato ha approvato, in sede legislativa, la legge che raccoglie in un unico testo le varie disposizioni sulle indennità accessorie al personale delle Poste e dell'Azienda dei telefoni di Stato, nonché quella sulla revisione delle competenze accessorie al personale delle Ferrovie. Le due leggi, approvate nel testo già votato dalla competente Commissione della Camera, sono quindi operanti e riguardano tutto il personale dipendente dalle tre aziende di Stato.

A conclusione dei lavori, il sen. De Matteis, relatore sulla prima legge, ed il sen. Sammartino, relatore su quella interessante il ministero dei Trasporti, hanno detto che *« le leggi votate hanno trovato concordi anche le tre confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil). Esse esauriscono le giuste aspettative dei dipendenti, soprattutto per l'innovazione apportata con l'istituzione del "premio industriale" ».*

« I provvedimenti — hanno aggiunto i senatori — *che vengono subito dopo la riduzione dell'orario di lavoro settimanale votato ieri in sede definitiva, dovrebbero creare apprezzabili condizioni migliorative a tutto il personale, sia dal punto di vista economico sia da quello normativo ».* (Ansa)

A tutti i pensionati Inps rimborso delle trattenute

Erano state fatte sugli stipendi di coloro che continuavano a lavorare

Roma, 30 gennaio.

Anche i pensionati che non hanno ricorso contro le trattenute sulle retribuzioni percepiranno i rimborsi. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'Inps e l'istituto — informa un comunicato — *« ha già dato istruzioni alle sedi dipendenti »*. Le trattenute erano state fatte a suo tempo in base ad una norma di legge dichiarata incostituzionale.

« Il rimborso — continua il comunicato — *riguarda, come per i pensionati che hanno avanzato ricorso, il periodo dal primo maggio 1968 al 30 aprile 1969 ».*

I pensionati dovranno avanzare domanda, su un apposito modulo che sarà posto in distribuzione nelle sedi provinciali dell'Istituto, nel quale vengono richieste le notizie occorrenti per stabilire gli importi da rimborsare. *(Ansa)*

Terroristi e bel mondo

("Cocktail con Pantera„ in Usa)

David Hilliard, il capo delle « Pantere nere », è un giovane di ventotto anni che da qualche mese vive clandestinamente negli Stati Uniti. La polizia lo ricerca perché Hilliard, nel novembre scorso, durante un comizio a Sa.. Francisco esclamò: « *Noi uccideremo Richard Nixon e ogni altro uomo politico che incontreremo lungo la strada della nostra libertà* ». Visti i precedenti in materia di assassini politici, la polizia non aveva tutti i torti a prendere sul serio certe minacce.

Annunciando, senza ipocrisia, la loro intenzione di distruggere la società americana e confermando in ogni occasione le parole con i fatti, le « Pantere » hanno lasciato a tutti gli altri americani un margine davvero esiguo fra la resa e la repressione. Ma di questo spazio ha fatto tesoro Leonard Bernstein, il celebre direttore di orchestra, che ha offerto agli scrittori, ai musicisti e ai cineasti convenuti a un suo *party*, nientemeno che Donald Cox, il « maresciallo » delle « Pantere », il numero due del partito.

Dinanzi agli ospiti di Bernstein, Cox ha difeso la causa di ventuno amici che sono in attesa di processo perché volevano far saltare in aria, a quanto sembra, un'intera stazione di polizia. Cox ha lamentato che da dieci suoi amici, che avevano richiesto la libertà provvisoria, i giudici pretendessero una cauzione di centomila dollari ciascuno, ritenuta eccessiva e soprattutto « discriminatoria ». Gli ospiti di Bernstein hanno subito aperto una sottoscrizione e il direttore d'orchestra ha offerto alle « Pantere » arrestate i proventi del suo ultimo concerto.

Il *New York Times* si è indignato di questo connubio fra il « bel mondo » e i terroristi e ha lasciato capire che la smania di novità e il gusto del troppo facile anticonformismo rischiano di condurre la *jet society* su una china pericolosa. Bernstein ha replicato sostenendo che tanto lui quanto i suoi ospiti erano ben lontani da provare simpatia o comprensione verso le « Pantere »; la loro sola preoccupazione era di assicurarsi che la giustizia americana offrisse anche a loro tutti i diritti che spettano a qualunque imputato.

Chi ha ragione? Dove finisce la mondanità e dove comincia la moralità? E' arduo stabilire una precisa linea di demarcazione. Il « *party* con "Pantera" » ormai dilaga; a New York ne sono già stati organizzati o annunciati una dozzina. Tra un *cocktail* e l'altro, tra una bomba e l'altra, speriamo che diminuisca la tensione razziale. Ma non tutti i frequentatori di queste riunioni di nuovo tipo appaiono personaggi frivoli o incoscienti. Il regista Otto Preminger ha detto: « *Io credo in questo paese, e se le "Pantere" cercheranno di distruggerlo lotterò contro di loro. Ma se le cauzioni per gli imputati sono state stabilite con criteri di discriminazione, è stretto dovere proprio di chi crede in questo paese correggere l'ingiustizia* ».

* *

Un giovane che aveva promesso di regalare ai poveri alcuni milioni di dollari appena ereditati e che il giorno dopo aveva cambiato idea, per giustificare la sua brusca inversione di rotta non ha trovato di meglio che esclamare: « *Ieri sera mi ero drogato troppo* ». E queste parole sono state accolte con la stessa indifferenza con cui qualche anno fa si sarebbe ascoltato chi riconosceva di avere alzato un po' il gomito. Negli Stati Uniti gli individui ormai intossicati dall'eroina sono infatti duecentocinquantamila, e si ritiene che dodici milioni di americani abbiano fumato almeno una volta una sigaretta alla marijuana.

Il progetto di legge che in questi giorni viene discusso al Senato prevede, appunto, pene più lievi per i drogati, come è inevitabile appena una piaga sociale, per dolorosa che sia, rischia di diventare un fenomeno di massa. Quando i drogati sono ormai un esercito, più che reprimere occorre prevenire, e perciò il *bill* sottoposto al Senato con l'approvazione di Nixon accorda speciali privilegi agli agenti della squadra narcotici.

E' difficile cogliere sul fatto chi spaccia stupefacenti; il corpo del reato può essere fatto sparire in pochi secondi. Per questo motivo gli agenti, una volta provvisti del regolare mandato di perquisizione, avrebbero la facoltà di entrare nelle case sospette « senza bussare alla porta ». « *Ma in questo modo* — ha esclamato un senatore — *un poliziotto può violare l'altrui domicilio senza chiedere permesso, senza annunciare che ha un mandato di perquisizione, e senza nemmeno notificare che è un agente. E' inconcepibile!* ».

* *

Anche in un paese libero, la difesa della libertà resta un duro impegno quotidiano. Il governo degli Stati Uniti aveva forse cercato di barare al gioco affidando il servizio di reclutamento al generale Lewis Hershey, abilissimo a selezionare per il Vietnam soprattutto quei giovani che si erano distinti nelle « marce della pace » o nella contestazione universitaria. A furor di popolo Nixon fu costretto a inviare Hershey in pensione, ma intanto le reclute da lui selezionate erano già sbarcate a Saigon. « *Non ci capisco più niente* — ha raccontato un sergente all'inviato di « Newsweek » — *fino a ieri i miei ragazzi portavano al collo una croce o l'immagine di San Cristoforo, oggi sono carichi di distintivi* hippie. *Quando mi salutavano con due dita della mano alzate credevo che volessero vincere; e invece volevano la pace* ».

Ma il sergente non se la prende, e almeno per il momento anche i suoi superiori sembrano dello stesso parere. « *Ogni forma di dissenso cessa sulla linea del fuoco* » ha detto un portavoce dell'esercito. Per ora non sono previste repressioni, né « lavaggi del cervello ». E sarebbe davvero consolante il pensiero che perfino in un esercito in guerra si lasci il soldato padrone di pensare come crede.

Almeno quand'è in libera uscita.

Gianfranco Piazzesi

IN SICILIA IL TURISMO DEVE DIVENTARE UNA GRANDE INDUSTRIA

Trecento giornate di sole

Nell'isola sono raccolte tutte le materie prime di un « boom » turistico: paesaggi, monumenti, clima - Ma le attrezzature sono povere: mancano alberghi, strade, servizi - Si sono perduti dieci anni; ora ci sono i primi segni di uno slancio, che potrebbe trasformare insieme l'economia e il costume

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, gennaio.

La primavera siciliana incomincia ufficialmente il 1° febbraio ad Agrigento con la Sagra del mandorlo in fiore; devo però dire che già una settimana prima, andando sulle strade agrigentine e del Trapanese, vedevo sia i templi di Selinunte, agghindati in cataclismi di rovine immani, sia i templi di Agrigento emergere tileggiadriti dalle piumose nuvole bianconose dei mandorli fioriti: un prodigio nemmeno immaginabile stando fra le brume del Settentrione ancora stretto nella morsa dell'inverno. Quando i siciliani affermano che essi affrono trecento giorni di sole l'anno non esagerano; ai tepori di febbraio si alternano i mesi caldi della lunga estate, che dura fin quasi a novembre. Però, bisogna anche dire che di questo patrimonio di sole, mare, civiltà sovrapposte, ognuna delle quali ha lasciato capolavori, i siciliani hanno approfittato ben poco, e solo sporadicamente hanno sfruttato redditizia industria del turismo.

Le lunghe coste

L'anno nel quale ci si può riferire con maggior sicurezza è il 1967. L'anno successivo, il 1968, non può essere preso in considerazione perché il terremoto nella valle del Belice terrorizzò molti turisti, dirottandoli verso luoghi più tranquilli; del 1969 non si conoscono ancora le cifre esatte, ma si può dire che non sono superiori a quelle del 1967 come presenza di turisti. Coi suoi settecento chilometri di coste, con una stagione balneare che dura da aprile a ottobre, con una primavera ed un autunno fra i più miti del Mediterraneo, la Sicilia ha ospitato nel 1967 quattro milioni e mezzo fra turisti italiani e stranieri, circa il due per cento del movimento turistico nazionale.

Causa di tale ristagno è la scarsità delle attrezzature: novemila posti-letto in tutta la Sicilia, compresi gli alberghi cittadini, quindi lontani dal mare, contro le novantamila camere, le diecimila ville e appartamenti d'affitto della riviera romagnola. Altra deficienza, le strade; viaggiare in automobile in Sicilia non è soltanto faticoso, è un tormento che provoca la nausea per l'esiguità delle carreggiate e le curve continue, assessive. In ferrovia le cose non vanno meglio; treni lenti, scomodi, con trasbordi fastidiosi per raggiungere alcune delle località turistiche fra le più suggestive del mondo, non di difficile accesso.

Per le strade e per le ferrovie, i siciliani non hanno colpe; è lo Stato che ha lasciato in deplorevole abbandono le vie di comunicazione siciliane. Però se la Regione, e i molti enti in cui si articola, avessero per tempo fiutato quale fonte di benessere poteva diventare il turismo per l'isola, e avessero fornito le infrastrutture necessarie come servizi igienici, energia elettrica, soprattutto acqua (nella Sicilia sitibonda ce n'è più che a sufficienza: basta saperla cercare), oggi forse non starebbero a piangere sui dieci anni perduti a inseguire impossibili sogni di un'industrializzazione massiccia, di una Sicilia come la Ruhr, e probabilmente lo Stato avrebbe seguito lo sviluppo turistico migliorando le vie di comunicazione.

Turisticamente, la Sicilia ha perduto dieci anni, quindi capitali enormi. Celebre un tempo per i soggiorni aristocratici invernali di Taormina e Siracusa, è diventata la cenerentola del turismo nazionale per incuria della classe dirigente, che pure aveva esempi clamorosi sotto gli occhi di ciò che può fare il turismo anche in una società immobile e diffidente come quella siciliana.

C'è l'esempio di Cefalù, già misero borgo di pescatori a una novantina di chilometri da Palermo, celebre soprattutto per il suo duomo e la povertà della sua gente; arrivò il Club de la Méditerranée e tutto cambiò di colpo. Quei duemila forestieri che vanno a trascorrere le vacanze nei « tucul » del club si sono mescolati alla gente, hanno portato quattrini, hanno invogliato la gente di Cefalù a nuove iniziative; sono sorti alberghi, pensioni, bar; contadini e pescatori sono diventati imprenditori turistici « Cefalù è risorta a nuova vita economica, si è accostata ai forestieri e agli italiani del Nord con una mentalità differente.

Però è rimasto un caso pressoché isolato in Sicilia, benché località come Cefalù, e forse anche più suggestive, ve ne siano a centinaia. C'è stato uno sviluppo edilizio, ma soltanto per dare brutti villini balneari alla nuova borghesia palermitana lungo il bellissimo arco di costa tra Sferracavallo e Isola delle Femmine, dove l'apertura dell'autostrada fra Palermo e l'aeroporto ha facilitato le comunicazioni; naturalmente, come accade ovunque in Italia, è stato uno scempio di quel paesaggio ineguagliabile. In un certo senso, lo scempio è avvenuto anche a Cefalù, dove la furia di tirar su alberghi per ospitare i turisti sempre più numerosi ha guastato in gran parte il golfo meraviglioso dominato dalla mole immensa della rocca; ma forse erano mali inevitabili nel primo farraginoso muoversi dell'attività turistica in Sicilia.

La speculazione

Occorre che le autorità siano ora molto guardinghe nel preservare dalla speculazione incontrollata le molte altre località rimaste vergini, e dove stanno per avviarsi iniziative che possono far riguadagnare rapidamente alla Sicilia i dieci anni perduti. La più clamorosa, se non la più importante fra le iniziative turistiche, è quella di Vittorio Gassman a Favignana, un'isola stupenda facilmente raggiungibile in aliscafo dall'aeroporto di Trapani. Il noto attore ha comperato terreni sulla parte dell'isola dove il mare è d'un azzurro cobalto per la profondità e dove, durante il passaggio, avvengono proficue mattanze di tonni (Favignana è celebre appunto per questo). Gli architetti sono già all'opera per costruire un villaggio turistico e bungalows coi servizi centralizzati, qualcosa com'è stato sperimentato con successo in Grecia.

« Non sarà un esperimento come quello dell'Aga Khan sulla Costa Smeralda, in Sardegna — *mi dice il dottor Giuseppe Orlandi, direttore dell'assessorato al Turismo.* — L'Aga Khan ha fatto una speculazione edilizia, per vendere i terreni a turisti ricchi; il villaggio di Vittorio Gassman mira soltanto a richiamare ospiti balneari, con impianti di categoria media»

Sullo stesso modello saranno i due villaggi in costruzione per la Valtur, uno con milleduecento posti-letto nei pressi di Cefalù, un secondo nei pressi di Siracusa in un'insenatura rocciosa di rara suggestione. « Nei prossimi cinque anni — *precisa il dott. Orlandi* — dovremmo avere 20 mila posti-letto nuovi, tutti in villaggi turistici e alberghieri sul mare, dove possiamo offrire stagioni balneari che durano da aprile a tutto ottobre. All'amarezza ed al pessimismo di prima subentrando la speranza e la fiducia ».

C'è slancio, fiducia nuova nei dirigenti che oggi hanno in mano le leve del potere in Sicilia; c'è da augurarsi che non si spengano nuovamente nell'inerzia e nei piccoli intrighi politici. Anche in Sicilia sono che il turismo è una grande industria per l'Italia; però non riescono ad afferrare l'occasione favorevole, non si rendono conto che il turismo può diventare una valvola di sfogo eccezionale per l'esuberanza di manodopera che ancora affligge l'isola.

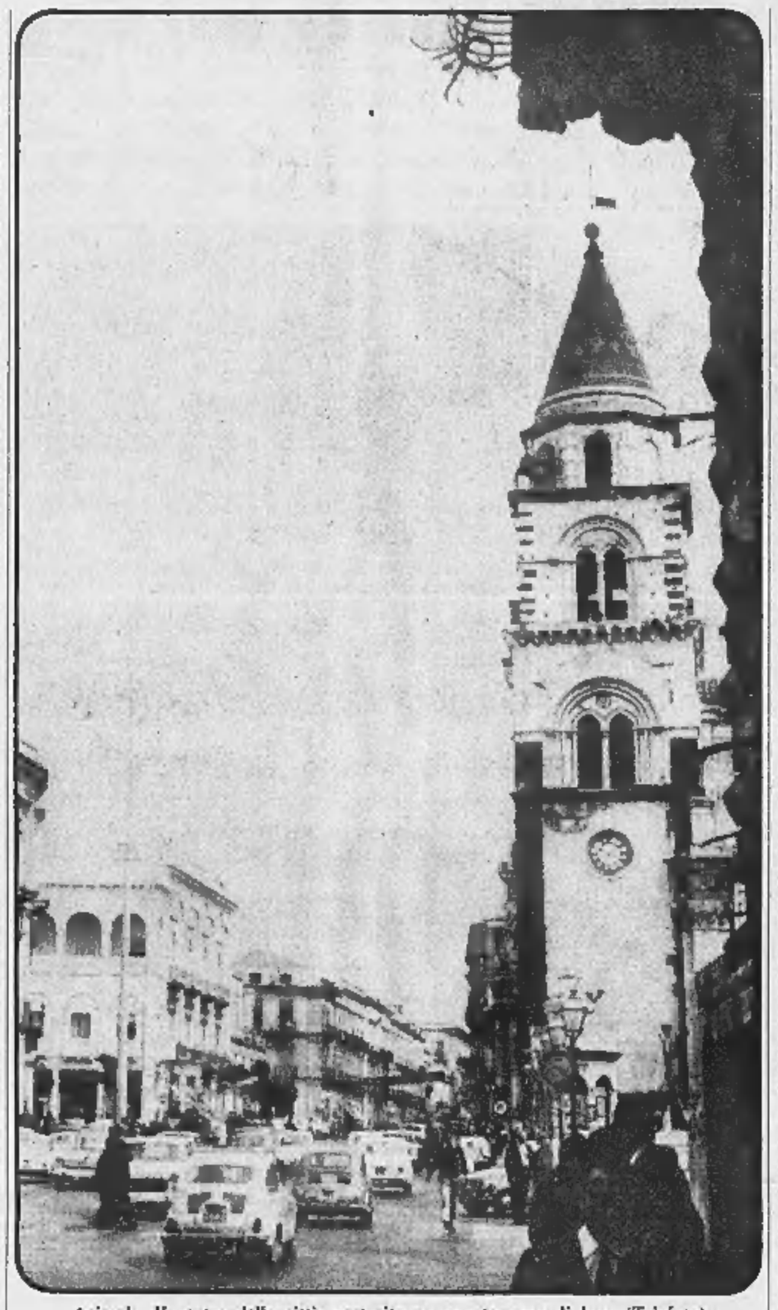
I « Jumbo jets »

Entro cinque anni, la Regione spenderà oltre 25 miliardi fra mutui alberghieri e creazione di infrastrutture nelle zone individuate di interesse turistico; altre decine di miliardi saranno spesi per migliorare la viabilità in quelle zone. Se davvero ci sapranno fare, questa volta i siciliani potranno diventare la Regione di maggior frequenza turistica italiana, ma non devono perdere tempo. « Io aspetterei ancora — *dice paradossalmente l'on. Gaspare Saladino, del psi.* — Fra dieci anni saremo il solo angolo del Mediterraneo che potrà offrire alle masse nevrotiche del settentrione d'Italia e d'Europa, sabbie dorate, mari puliti, aria limpida e tanto sole da farli impazzire; oggi faremmo solo un po' di concorrenza alla Grecia ed alla Spagna ».

« Guai a perdere quest'occasione — *mi dice il dott. Francesco Bignardi, direttore generale del Banco di Sicilia.* — Sia pure non da solo, il turismo può rivoluzionare l'economia ed il costume sociale della Sicilia. Entriamo nell'epoca del *Jumbo jets*, con sempre più imponenti di persone che si possono spostare con minori costi, ed anche la Sicilia deve avere la sua parte in questa folla di affamati di sole, perché ha da offrirne più di altri; c'è più ellenismo qui che in Grecia, e c'è più vita, più colore e più calore ».

Finora è mancata la volontà politica di puntare sul turismo: era più facile promettere ad ogni villaggio uno stabilimento per farsi una clientela elettorale; oggi c'è un risveglio d'interesse persino frenetico, incomincia il vero lancio della Sicilia come luogo del « tempo libero ». L'isola è ancora lontana, ma lo è sempre meno. « Quel poco che abbiamo, lo dobbiamo all'aereo », *mi dice il dott. Orlandi. Certo, lo Stato non ha fatto gran che per avviare il flusso turistico in Sicilia; inspiegabilmente, forse per le condizioni dei porti di Napoli e Palermo, il traghetto in nave di automobili e di persone fra le due città costa due volte più che fra Brindisi e Corfù. Le distanze sono quasi uguali, e la società che gestisce le navi traghetto è la stessa.*

Francesco Rosso



Acireale. Il centro della città, costruito su una terrazza di lava (Telefoto)

Commissario antimafia al mercato di Palermo

Palermo, 30 gennaio.

(*a. r.*) La Commissione provinciale di vigilanza, sotto la presidenza del prefetto dott. Giovanni Ravalli, ha approvato stamane a grande maggioranza la nomina di un commissario straordinario al mercato ortofrutticolo, che assicuri una gestione assolutamente « distaccata » dagli interessi mafiosi.

Il mese scorso il « caso » era tornato all'attenzione della Commissione parlamentare antimafia, il cui presidente aveva trattenuto a lungo i commissari su un rapporto che aveva ricevuto dal Presidente della Camera di commercio di Palermo, il socialista dott. Enzo Agnello.

DUE GENERAZIONI DI EMIGRATI ITALIANI IN SVIZZERA

Tra nostalgia e integrazione

Le barriere psicologiche sono dure a cadere: gli elvetici si sentono sempre lontani dagli immigrati del Sud - Ma i pregiudizi si attenuano, sul lavoro e fuori - Ora i sindacati non diffidano più degli stranieri, e questi si tengono meno isolati

(*Dal nostro inviato speciale*)

Berna, gennaio.

Inutile falsare la realtà: gli svizzeri, quando parlano degli italiani che lavorano in questo paese, fanno netta distinzione fra settentrionali e meridionali. Tutti son pronti a riconoscere la laboriosità di siciliani, abruzzesi, calabresi; tutti son disposti ad ammettere che gli italiani del Sud, vivi e svelti come sono, spesso sanno risolvere difficili problemi tecnici con una trovata che a loro — i metodici, organizzatissimi svizzeri — non sarebbe mai venuta in mente. Finché si resta sul piano teorico si incontrano anche qui spiriti aperti, pronti a dichiarare, soprattutto quando parlano con noi italiani, che la civiltà di un popolo non si può e non si deve misurare soltanto sulle statistiche dei consumi; esistono anche altre doti — intelligenza, generosità, estro — che meritano altrettanta se non maggiore considerazione.

La prima ondata

All'atto pratico però, quando si tratta di affittare un appartamento, di sedersi allo stesso tavolo, di dare l'avvio a una conversazione o ad un'amicizia, preferiscono gli italiani del Nord. Quando parlano della « prima ondata migratoria », quella dell'immediato dopoguerra, composta in prevalenza da bergamaschi, valtellinesi, friulani, montanari chiusi e taciturni, la loro voce ha una sfumatura di rimpianto che riveda indirettamente una preferenza e una scelta. Non possiamo scagliare la prima pietra: certe affinità hanno un peso, non si può pretendere di sradicarle da un momento all'altro; l'importante è insistere per un lento, paziente processo di avvicinamento e di assimilazione.

Che sta facendo la Svizzera in questo senso? Per chi segue questi problemi da lontano o anche per chi passa qui solo qualche giorno la risposta è semplice: niente. Il progetto Schwarzenbach, i ricorrenti casi di xenofobia, il disagio per non dire il disprezzo con cui certi svizzeri si fanno largo fra i chiassosi gruppi di italiani che si danno regolarmente appuntamento nelle stazioni di Zurigo o di Berna come se fossero la piazza del loro paese, fanno pensare che fra le due comunità esista la profonda barriera di sempre.

Se però si va più a fondo, ci si accorge che un'evoluzione c'è stata. Basta guardare certi rappresentanti — meridionali, meridionalissimi — delle giovani generazioni, la loro foggia di vestire ispirata ai nostri divi della canzone, la disinvoltura con cui camminano per le strade, entrano nei locali pubblici, accompagnano le ragazze. Che cosa hanno in comune con i braccianti pugliesi, con i « cafoni » d'Abruzzo che dieci, quindici anni fa percorrevano goffamente queste stesse strade trascinandosi dietro pesantissime valigie di fibra legate con lo spago?

Anche da parte svizzera direi che ci sono stati diversi cambiamenti nell'atteggiamento e nella psicologia del governo, di certi industriali, delle giovani generazioni. Ma il più importante mi sembra quello avvenuto nei sindacati. Fino a non molti anni fa entrambi i sindacati svizzeri — il più forte è di ispirazione socialdemocratica, l'altro socialcristiana — nutrivano una certa diffidenza nei confronti dei lavoratori stranieri. In quella massa povera, senza difesa, pronta spesso ad accettare qualsiasi lavoro senza porre troppe condizioni, vedevano soprattutto una pericolosa concorrenza per la manodopera locale. Il tempo, la esperienza, il contatto con la realtà hanno indotto i sindacati a mutare opinione.

« *Sono indispensabili* »

Lo prova fra l'altro una bella, recentissima pubblicazione che la Fomo, la federazione degli operai metallurgici e dei lavoratori dell'orologio, potentissima in Svizzera, ha stampato e diffuso da un capo all'altro del paese con grande abbondanza di mezzi. « *Fremdarbeiter überflüssig?* » (« Il lavoratore straniero è superfluo? ») dice il titolo sulla copertina patinata, su cui spiccano i due volti tipicamente latini di un operaio e di un'infermiera. La risposta naturalmente è no. Il volume, con grande abbondanza di immagini e di statistiche, spiega come gli stranieri svolgano i mestieri più umili, più faticosi, più pericolosi; poi, riportando testualmente le dichiarazioni di alcune personalità del mondo economico, illustra tutti i guai che capiterebbero se questi lavoratori lasciassero il Paese.

Non superflui, dunque, ma indispensabili. Non basta. I sindacati si son resi conto che una massa così imponente lasciata a sé, chiusa in una specie di doloroso *apartheid*, potrebbe anche costituire un pericolo. Oggi è calmissima, pensa soltanto a lavorare. Ma domani? Anche per questo i sindacati sono passati dalla politica della diffidenza a quella delle « braccia aperte » e hanno cominciato a far propaganda perché tutti i lavoratori stranieri aderiscano alle loro organizzazioni. Oggi solo il 20 per cento dei lavoratori stranieri è iscritto, una percentuale che i sindacalisti giudicano del tutto insoddisfacente.

Perché questa riluttanza? Le ragioni sono molte. Perché la tessera costa 15 franchi il mese, circa 2250 lire; perché fino ad oggi in seno ai sindacati i lavoratori stranieri sono stati tenuti in secondo piano; perché esistono ancora aziende in cui gli operai stranieri, per regolamento, non possono far parte delle commissioni interne; perché i nostri operai, abituati all'atmosfera altamente politicizzata del sindacato italiano, non ritrovano niente di simile nel sindacato svizzero le cui attività si limitano alle rivendicazioni economiche e all'assistenza sociale. E la fila potrebbe continuare.

Ma le responsabilità non sono tutte da parte svizzera. Una delle cause più importanti della mancata adesione al sindacato — e in certi limiti anche della mancata partecipazione alla vita pubblica — sta nel fatto che la grande maggioranza dei nostri lavoratori non considera definitiva la sua permanenza in questo paese. A Baden, a Zurigo, a Rorschach, a Olten, a Berna, nelle baracche, nelle mense, negli uffici, ho sempre ritrovato lo stesso desiderio, la stessa ansia: tornare a casa. In alcuni, specie nei più anziani, sfiora l'ossessione: se ne stanno rinchiusi nella piccola comunità italiana senza preoccuparsi di imparare il tedesco, mai un divertimento, mai uno scambio vero con la popolazione locale. Lavorare e poi ancora lavorare per mettere da parte la piccola somma necessaria per l'acquisto della casetta, del negozio, dell'officina al paese natio. Non tutti ci riescono.

Sera fa a Zurigo nel ristorante popolare dell'antica Cooperativa socialista italiana, proprio nel cuore della *Little Italy* (su due mensole i busti di Dante e di Filippo Turati, alle pareti due grandi ritratti di Marx e di Matteotti) ho visto un anziano operaio che stava mangiando un piatto di spaghetti.

Pensano al ritorno

Mi ha detto: « *L'Italia? Sempre lavorato con la certezza di poterci tornare. Anche adesso, quando se ne parla, dico che ci torno, perbacco se ci torno, ci mancherebbe altro che non tornassi. Ma poi la sera quando sono solo, prima di addormentarmi, certe volte mi piglia lo scoraggiamento. Sa da quanti anni sono qui? Trenta* ». Di uomini così ce n'è molti quassù. Pochi prendono la cittadinanza svizzera: meno di duemila l'anno, la percentuale più bassa fra tutti i maggiori gruppi etnici stranieri residenti in Svizzera. « *L'assimilazione* — mi ha detto il dott. Guido Solari, ticinese, capo sezione della polizia federale per gli stranieri — *non riguarda i lavoratori arrivati in questi anni; è un problema delle nuove generazioni* ».

Gaetano Tumiati

PATOLOGIA E TERAPIA DELLA VITA FAMILIARE

di N. W. Ackerman. I conflitti, i disturbi, le anomalie, le angosce della famiglia e le loro ripercussioni sulla vita di ognuno di noi. Una nuova rivoluzionaria opera del più celebre esperto di psicoterapia della vita familiare

da Feltrinelli

novità in tutte le librerie

PROMOTES PUBBLICITÀ

cerca 4 Clienti

I Candidati Clienti saranno accuratamente selezionati in base a questi requisiti:
Una certa apertura alle idee nuove.
Un prodotto onesto (lo proveremo prima noi fosse anche una pappa per cani).
Un budget ragionevole e ragionato.
Una carica di ottimismo e fiducia nelle nostre possibilità.

Offre
Un'esplosione di idee e stimolazioni sino all'idea TOP.
Un'équipe di giovani collaboratori, entusiasti, ansiosi di bruciare i vecchi allori

I Candidati Clienti in sintonia con noi hanno sicure probabilità di essere assunti...

Indomabile incendio nei magazzini dei grossisti allo scalo Lingotto

I "Docks Piemontesi„ distrutti in un rogo Prima valutazione dei danni: un miliardo

Le fiamme si sviluppano alle 13, forse per un mozzicone di sigaretta o un corto circuito - Distrutti 500 fusti d'olio da 2 quintali l'uno, 5-6 mila frigoriferi, 500 juke-boxes - In pericolo i giganteschi serbatoi di benzina e di ammoniaca (si è evitata un'esplosione catastrofica) - Minacciati depositi di alimentari, di mobili e novemila quintali di baccalà - Tutte le forze dei pompieri e della polizia mobilitate per frenare la furia del fuoco - L'edificio, che copre 2 mila metri quadrati, dovrà essere demolito - La lotta contro i focolai è durata tutta la notte, continuerà stamane

Le fiamme avvampano dai finestroni del magazzini - Dalle scale mobili i pompieri rivolgono le lance dell'acqua contro il rogo - I muri esterni dell'edificio si aprono e crollano

Fuoco ai « docks » di corso Dante. Uno dei magazzini è bruciato e la merce che vi era depositata è andata persa: incenerita o irrimediabilmente danneggiata. L'edificio dovrà essere demolito. I pompieri hanno lavorato dal primo pomeriggio all'alba di stamane per isolare e domare le fiamme e per controllare gli ultimi focolai. Hanno impedito che le fiamme raggiungessero un deposito di benzina e uno di ammoniaca, altrimenti le conseguenze sarebbero state terrificanti. I danni non sono ancora valutati: superano i 700 milioni, forse a conti fatti sfioreranno il miliardo. Nemmeno la causa dell'incendio è accertata: un mozzicone di sigaretta o un corto circuito sembrano quelle più probabili. Ecco la cronaca di questa drammatica giornata.

L'incendio si sviluppa nel primo pomeriggio (i magazzinieri sono quasi tutti a pranzo) al 6° compartimento. E' un edificio a due piani tra via Tommaso Grossi e la ferrovia, su un'area di duemila metri quadrati. Al piano terreno, al primo e al secondo sono stipate le merci di grossisti in generi alimentari, di mobilieri e di spedizionieri. Pile di formaggio alte fino al soffitto, casse di scatolette, fusti di olio, centinaia di frigoriferi, ci sono anche flippers e juke boxes, modelli antichi.

Sembra che già alle 13,15 qualcuno abbia visto un filo di fumo uscire da una finestra al secondo piano, ma non abbia dato importanza alla cosa, pensando che si trattasse di una stufetta. L'allarme viene dato alle 14 quando il fumo ormai esce nero e denso. Accorrono magazzinieri e uno dei direttori, Ferruccio Capra: al secondo piano il fuoco è furioso, gli estintori si rivelano insufficienti. Le fiamme sono più alte e il fumo più spesso in un reparto dove sono ammucchiati cinquecento bidoni, ognuno con due quintali di olio d'oliva. E' difficile dire su l'incendio è avvampato in questo punto, ma è certo che qui trova alimento.

I soccorritori sono respinti. Si telefona ai vigili del fuoco e la prima squadra arriva alle 14,30. In breve tempo ne giungono dieci (45 uomini, il comandante ing. Elifani, il vice ing. Palazzi, il geom. Sasso; vi sono 7 autobotti, 5 autopompe, 3 autoscale). Alcuni pompieri salgono decisamente al secondo piano, ma il fumo è soffocante. Ritornano con le maschere, ma il calore è feroce. Ormai il magazzino è un braciere.

Ci si preoccupa di isolare l'incendio, affinchè le fiamme o qualche tizzone non raggiungano i compartimenti vicini. Ci sono altri motivi di preoccupazione. Presso l'edificio vi sono due pompe con oltre mille litri di benzina e gasolio, e nel sotterraneo vi sono 1 frigoriferi con novemila quintali di baccalà: frigoriferi che funzionano ad ammoniaca, e il fuoco causerebbe un'esplosione catastrofica.

Il lavoro dei pompieri è frenetico, ma preciso. Con lance da 70 millimetri tentano di raggiungere attraverso tutte le finestre del secondo piano, il cuore dell'incendio, ma l'impresa sembra disperata. C'è da superare lo sbarramento del materiale accatastato; inoltre, per il fortissimo calore, l'acqua si « polverizza » prima di raggiungere le fiamme.

Ora, lingua di fuoco si alzano alte e il fumo oscura il cielo. Migliaia di persone fanno confusione sul cavalcavia di corso Dante e in via Nizza. I vigili non bastano ad allontanare i curiosi e a disciplinare il traffico, vengono in aiuto la polizia stradale e agenti della Centrale, con il questore e parecchi commissari.

Si viene a sapere che nel rogo vi sono cinque-settemila frigoriferi di marche diverse (un valore di circa 300 milioni), 500 juke-boxes (per 300 milioni); 500 fusti d'olio (70 milioni). Al piano sotto, minacciato, sono immagazzinate parecchie tonnellate d'olio. Vi sono pure 2000 bottiglie dell'antiquario Aldo Pina, in Santa Teresa, ma in un reparto che non corre pericolo. Al primo piano vi sono generi alimentari. I solfiti sono in cemento armato e danno una certa garanzia, tuttavia i pompieri continuano ad innaffiare quello del primo piano per smorzare la temperatura ardente.

Per l'immenso calore esplodono i vetri delle finestre. Poi i muri della parte del magazzino dove l'incendio è più violento, si gonfiano », si crepano, verso le 17,30 in un muro si apre uno squarcio e le fiamme si avventano rabbiose all'esterno. La battaglia dei pompieri continua. Si ha notizia che da Alessandria sta arrivando una squadra di rinforzo.

Alle 20,30 l'incendio non è ancora domato, ma il « fronte controllo », le fiamme sono circoscritte, il forte calore viene spento con le potenti lance.

Il lavoro continua durante la notte. Mentre scriviamo (sono le 4) i vigili del fuoco continuano a lanciare i potenti getti sul rogo. Si lavora alla luce delle fotoelettriche. Grande è ancora la folla sul cavalcavia e in via Nizza. Si ritiene che i pompieri concluderanno la loro opera stamane, tra le 9 e mezzogiorno.

Delle merci distrutte o danneggiate abbiamo detto. La ditta di spedizioni Cardonetti aveva in deposito i frigoriferi, la Scopelli i juke boxes, la Corrieri l'olio. Altre ditte sono state minacciate, poichè avevano merci al piano terreno e al primo: quella di Domenico Toja, Rovera, Del Pui e Rabino. La parte del compartimento scampata al fuoco dovrà essere demolita, poichè le strutture sono insicure. Il valore dell'edificio e delle attrezzature è 250-300 milioni.

I « Magazzini generali Piemontesi » sono sorti come cooperativa tra grossisti nel 1912 e sono tuttora in continua espansione. Tutti i danni dell'incendio di ieri sarebbero coperti da assicurazione.

— Una minacciosa telefonata ha messo in allarme i dirigenti dell'Istituto case Popolari di corso Stati Uniti e la polizia. Alle 14,30, uno sconosciuto ha chiamato il numero dell'Ufficio tecnico di via Montevecchio. Ha detto: « E' l'Istituto case popolari? », poi ha aggiunto: « C'è una bomba nella vostra cantina. Svegliatevi, siamo di Alessano ». E' stata informata la Mobile, una squadra di agenti ha compiuto un sopralluogo e controllato gli scantinati dell'edificio: non c'era niente.

Mancava l'energia elettrica

La Fiat è bloccata dallo sciopero Enel

Gli operai sono stati lasciati in libertà: le ore perse verranno ricuperate - I sindacati protestano contro le « decisioni unilaterali » - Oggi il lavoro è normale

I dipendenti dell'Enel hanno fatto ieri uno sciopero nazionale di 24 ore, terminato a mezzanotte, per « sollecitare il rinnovo del contratto ». Nel compartimento di Torino la percentuale delle astensioni è stata alta. La direzione dell'Enel ha dovuto ridurre le erogazioni in misura superiore al previsto. Per non creare disagi ai privati è stata limitata la fornitura alle grandi industrie che consumano forti quantitativi di energia elettrica. Il provvedimento ha colpito la Fiat: 8450 operai non hanno potuto lavorare e sono stati lasciati liberi. Le ore perse non verranno pagate. Ma l'azienda informa che « sarà data ai lavoratori la possibilità di ricuperarle ».

Al mattino, all'ingresso del primo turno, è stata segnalata una mancanza di energia elettrica nelle seguenti fabbriche: Mirafiori, Ferriere, Fonderie, Officine di Rivalta, Lingotto, Officine di Stura, Ricambi, Spa, Materiale ferroviario. Settemila operai, pari al 12 per cento dei dipendenti, sono rimasti inattivi e rimandati a casa.

Ma parecchi dei lavoratori lasciati liberi — specialmente a Rivalta — non hanno potuto ritornare subito alle loro abitazioni per mancanza dei trasporti pubblici che seguono orari corrispondenti a quelli d'entrata e d'uscita degli operai.

Nel pomeriggio l'Enel ha aumentato l'erogazione dell'energia ed alcune lavorazioni sono state riprese. Il numero degli operai lasciati liberi a Mirafiori, Rivalta, Ferriere e Lingotto è sceso a 2450 unità.

Le organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl, Uil e dei Sindacati Autonomi hanno diffuso una nota in cui informano che « sono state esaminate congiuntamente dalle categorie interessate dei metalmeccanici e degli elettrici le decisioni unilaterali della Fiat di mandare a casa oltre 7 mila operai del primo turno ed altrettanti del secondo turno ». I sindacati osservano che « una carenza d'energia elettrica alla Fiat non si è mai verificata in occasione di precedenti scioperi ben più massicci e di lunga durata dell'Enel. La comunicazione dell'ente, che ha dato spunto alla Fiat per sospendere dal lavoro un consistente numero di operai provocando danni notevoli, appare come una grossa manovra tendente a creare una psicosi negativa nell'opinione pubblica ».

La nota accusa l'Enel di voler « condizionare il rinnovo di un contratto di lavoro scaduto ». Conferma la « piena validità delle rivendicazioni dei lavoratori elettrici » e rivendica una « sollecita soluzione contrattuale della vertenza ». I sindacati aggiungono che « l'Enel ha rinunciato a concordare norme di sicurezza degli impianti in fase di sciopero ». Secondo i rappresentanti dei lavoratori « sembra infatti che, a parte la capacità autonoma degli impianti Fiat a fornire l'energia elettrica, sussistano accorgimenti tecnici, già adottati in passato, per non far mancare l'alimentazione al grosso complesso torinese ».

I sindacati « traggano la conclusione che la manovra va collegata con la reazione del padronato manifestatasi durante l'autunno sindacale e che prosegue ancora con le repressioni e fatti negativi nell'intento di dividere i lavoratori ». I dipendenti Fiat « devono dimostrare la loro forza e capacità di resistenza in caso che l'azienda, sfruttando l'occasione, tenti ricuperi in relazione alla distribuzione dell'orario di lavoro proposto dai sindacati, su cui — oltre ai risultati conseguiti — permane la discussione tra le parti ».

Autoferrotranvieri — La ripresa delle trattative, promossa ieri dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, non ferma gli scioperi in programma. *Torino-Ceres e Satti* — I dipendenti faranno sciopero dalle 24 di oggi alle 12 di lunedì 2 febbraio. La Satti annuncia servizi sostitutivi. *Linea di Alba:* domani partenze da Torino alle 10,15 ed alle 22,15; da Alba alle 7,20 e 18,10. Lunedì corse per operai in partenza da Alba alle 4,40. *Linee Canavesane:* domani per Pont e Castellamonte partenze da Torino alle 9 ed alle 21. Da Pont per Torino alle 6,40 ed alle 18; da Castellamonte alle 6,55 ed alle 18,15. Lunedì corse per operai con partenza da Pont e Castellamonte alle 4.

Dalle 24 di oggi sino alle 24 del 2 febbraio faranno sciopero i dipendenti dell'*Autoindustriale*. Per il calendario dell'*Atm* e della *Torino-Rivoli* i segretari dei sindacati si riuniranno lunedì.

Metron — La fabbrica è sempre occupata. I sindacalisti sperano che « la situazione si risolva nei prossimi giorni con un posto di lavoro per tutti i dipendenti presso altre fabbriche ».

Costo vita in gennaio 0,73 per cento in più

Rispetto all'anno scorso l'aumento è del 4,84 per cento

Nel primo mese dell'anno il costo della vita ha subito un aumento, rispetto a dicembre, dello 0,73 per cento. Se un uguale rincaro dovesse ripetersi per i mesi seguenti, il raggiungerebbero i pericolosi livelli del '61-62. Ricordiamo bene quegli anni che parevano prosperi, ma non lo erano. Sono note le conseguenze della spirale dei prezzi e della difficile congiuntura economica.

Rispetto al gennaio dello scorso anno il costo della vita, nel suo complesso, è aumentato del 4,84 per cento. In particolare è rincarata del 4,3 per cento l'alimentazione; del 7,87 per cento l'abbigliamento; dell'8,58 per cento il capitolo elettricità e combustibili.

E il calcolo? La norma all'aumento degli affitti l'anno scorso a quest'epoca era già cominciata: in dodici mesi l'indice è salito del 4,31 per cento; nell'ultimo trimestre — il rilievo delle pigioni avviene ogni tre mesi — del 2,5 per cento.

Scoperta una banda organizzata con criteri "scientifici„

Foto e pedinamenti per preparare una rapina di cinquanta milioni

E' il secondo episodio in pochi giorni - I rapinatori miravano al campionario di un rappresentante in gioielli - Un bandito ha seguito la vittima per documentare i suoi spostamenti e facilitare i complici, ma è stato smascherato da un negoziante

Due testimoni: l'orefice Pietro Salvetti e la moglie Angiolina

Abbiamo pubblicato giovedì l'avventura del fattorino Nicola Babboni inseguito per tutta la città da quattro banditi che volevano derubarlo della borsa con 24 milioni: una storia che sembrava incredibile, e comunque un caso unico nella cronaca delle rapine. Ed ecco invece un secondo episodio che presenta strane analogie con la vicenda del fattorino: un rappresentante di preziosi pedinato e fotografato prima del colpo. Due fatti che rivelano l'esistenza di una banda che agisce con sistemi nuovi per la nostra città: ha un « basista », « osservatori », « esecutori »; insomma, una banda organizzata « scientificamente ».

Lo spirito d'osservazione d'un negoziante ha messo la polizia sulle sue tracce, ma i dati sono ancora scarsi. Dell'indagine si occupa il dott. Bonsignore della Criminalpol e il brigadiere Patetta della Mobile, le autoradio della Volante sono in allarme, mentre in questura vengono ricontrollati i fascicoli delle ultime rapine alla luce della nuova scoperta.

Ed eccoci all'episodio di ieri, protagonista Emilio Cairi, 42 anni, di Nichelino, rappresentante di una ditta di Vicenza. Ha un campionario di collane e anelli del valore di 50 milioni, due piccole valigie di cuoio nero che tiene nel portabagagli della sua auto, una « 125 » verde.

Cairi e i suoi preziosi sono l'obbiettivo della banda che decide di controllare le abitudini del rappresentante. E' la prima fase della rapina, e continua per parecchi giorni senza che la vittima si accorga di nulla.

Ieri si inizia la seconda fase: Cairi viene fotografato di fronte, di profilo, vicino alla sua macchina, mentre toglie le valigie dal portabagagli, mentre le trasporta. Un documento prezioso per chi dovrà effettuare il colpo: attraverso le fotografie potrà riconoscere il rappresentante e studiare il momento più favorevole per strappargli il campionario.

L'operazione fotografie comincia alle 15 a Nichelino quando Cairi esce di casa. La sua « 125 » viene fallonata da una vecchia Ford. Il rappresentante la nota per la prima volta in corso Grosseto, ma non ci fa caso. Volta in corso Vercelli e la Ford lo segue. Si ferma all'angolo di via Courmayeur e l'auto inseguitrice parcheggia poco distante, davanti al Cinema Sociale. Cairi pensa a una coincidenza.

Apre il portabagagli e attraversa corso Grosseto con le due valigie in mano, quando è di fianco alla Ford vede il guidatore che si copre il viso con le mani in un gesto di stanchezza. Nessun sospetto. Dall'altra parte della strada c'è l'orefieria di Pietro Salvetti. Il proprietario lo attende sulla porta; entrano insieme, poi Salvetti se ne va. Cairi rimane con la moglie dell'orefice, Angiolina, 45 anni. Guardano insieme il campionario, il rappresentante scrive gli ordini ed esce.

E' passata un'ora. Mentre infila le valigie nel portabagagli, la Ford parte e si allontana. E qui interviene il falegname Luigi Tortolani, 45 anni, che ha il laboratorio proprio di fianco al Cinema Sociale. Si avvicina esitante al Cairi e gli dice: « Scusi, forse non sono fatti miei, ma ha notato il comportamento del guidatore della Ford? ». Il rappresentante cade dalle nuvole. « Allora le racconto io. Quando lei è uscito dalla macchina ha cominciato a fotografarla; l'ha fotografato mentre entrava nel negozio e quando usciva; ha evitato di farsi riconoscere quando ha guardato dalla sua parte. Io però l'ho visto bene: 50 anni, pallido, viso butterato, occhiali da sole. Lo identificherei anche fra dieci anni. Ma lei cos'ha nelle valigie? Vuole un consiglio? Vada dalla polizia ». E così è stato.

temperatura di ieri

massima	+3,7
minima	+2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,9; pressa. 725,5; umid. 78 %. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso con nebbia; nevi sui rilievi e piogge residue in pianura; venti deboli; temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 3,1; minima + 0,7; media + 1,9. Sole: sorge 7,51, tram. 17,34. Temperatura dell'anno scorso: massima + 6,7; minima — 3,2.

Si torna alla prova del fiammifero nelle diniche mediche universitarie

Questo rudimentale sistema (in assenza dei medici che fanno funzionare le attrezzature) è l'unico rimasto per controllare la capacità vitale - Gli assistenti giudicano « immorale » la situazione degli istituti

Assistenti di ruolo di tutte le cliniche universitarie delle Molinette si sono riuniti ieri mattina in assemblea per esaminare la critica situazione che si è venuta a creare in conseguenza della astensione dal lavoro dei medici volontari e non strutturati in corso dal 19 gennaio.

Sono state pronunciate frasi come queste: « *L'assistenza è ridotta allo standard minimo* ». « *Sono diventati impossibili gli esami richiesti da una diagnostica moderna* ». « *Le cliniche sono al livello di infermerie* ». « *Il rischio per i malati in questi casi è serio, il disagio è grave* ». « *Le dimissioni subiscono inammissibili ritardi* ».

Parecchi gli esempi citati, sulla base di documenti inoppugnabili: le cartelle cliniche da cui risultano, per ogni malato, la data d'ingresso, gli esami, la diagnosi, le cure, il motivo dell'uscita. « *Quello che fa più impressione in questo momento* — hanno rilevato alcuni intervenuti nel dibattito — *sono i metodi di emergenza a cui si deve ricorrere. Ad esempio si adotta la prova del fiammifero per misurare l'insufficienza respiratoria* ».

Questo sistema antico e rudimentale, utile a domicilio dell'infermo per decidere un ricovero d'urgenza, « *è tutto quello che è rimasto alle famose cliniche universitarie di Torino per valutare la capacità vitale di un individuo* ». Cioè la capacità del polmone a sopperire alle esigenze energetiche dell'organismo, per quanto riguarda il ricambio di ossigeno e di anidride carbonica.

« *Normalmente* — ci spiega uno specialista — *la valutazione della funzionalità respiratoria viene compiuta con una serie di test di laboratorio e con apposite attrezzature, ma a dodici giorni dall'inizio dell'agitazione dei non strutturati, i laboratori sono deserti. Al medico non resta che accendere un fiammifero e controllare a quale distanza il paziente sia in grado di spegnerlo* ».

Che fare? Gli assistenti di ruolo hanno definito la situazione « *immorale* » e abbattuto due soluzioni: ridurre di un terzo i posti-letto, o chiudere del tutto le cliniche. Decideranno lunedì, nel frattempo faranno presente ai clinici che sono negli istituti — come la clinica ostetrica e pediatrica — dove esiste una convenzione con l'ospedale per quanto riguarda il personale di assistenza, è possibile mantenere « *un livello decoroso di prestazioni* ».

Il preside della facoltà di Medicina prof. Gilli l'altra sera ha riunito i cattedratici per discutere il grave problema. A quanto si è potuto apprendere da fonte non ufficiale, i clinici avrebbero deciso di entrare in contatto con gli enti ospedalieri. Insieme dovrebbero studiare il sistema per consentire a tutti gli specializzati l'accesso equiparato ai concorsi ospedalieri.

Specchio dei tempi

Pasqua a Beirut con dirottamento pirata: lire 5 mila - Frati, tabacco e minigonne (bisogna saper dividere e compatire i vizietti) - Tutto diventa vano di fronte alla morte - In salita anche l'Australia e la Tailandia? - Un orso da sistemare

Un lettore ci scrive:

« Ho letto recentemente su *La Stampa* che l'ultimo pirata di aerei di linea ha avuto a Beirut cinquemila (L. 5000) di multa per aver dirottato il Parigi-Roma sulla capitale libanese. Cinquemila lire! Quanto costa a noi, poveri borghesucci, la soddisfazione « l'errore di attraversare la auto via Roma con il semaforo rosso!

« Oggi il paradossale non esiste più e non mi stupirei se qualche intraprendente agenzia turistica lì facesse, tra qualche settimana, questa allettante offerta:

« — Tornesi, trascorrete la prossima Pasqua a Beirut, un viaggio eccitante per sole diecimila lire. La nostra Compagnia organizza voli *charter* Torino-Milano (biglietto L. 5000) i quali su Novara vengono puntualmente dirottati da efficienti impiegati di Al Fatah. All'aeroporto di Beirut dopo aver pagato cinquemila lire di multa sarete liberi di trascorrere una vacanza indimenticabile.

« Dunque, amici, approfittatene di questi viaggi economici e con il brivido dell'avventura (magari per un disguido e per uno sciopero dei dirottatori ci ritroveremo un po' delusi a Milano, oppure per nebbia su Beirut finiremo a Cuba) ma non importa; inoltre ci sentiremo un po' anche noi a fianco dei popoli oppressi dalle trame del sionismo e dell'imperialismo internazionali, ed anche questa è una soddisfazione che ci si può togliere con poco.

« Ammetto: è una lettera un po' assurda, ma dà la misura dei tempi nostri; lo sai bene tu che hai il difficile compito di esserne lo *Specchio* ».

Aldo Benodi

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Siamo un gruppo di giovani, 20-25 anni; abbiamo partecipato alla festa del Parroco di San Bernardino, alla quale siamo stati invitati. Per il trattenimento pieniamo da dire: soprattutto i bimbi dell'asilo ci hanno commosso. Però siamo stati scandalizzati dal comportamento di alcuni frati, che, nelle prime file, assistevano allo spettacolo. Mescolati a ragazze in procace minigonna fumavano gli uni e le altre, con una spregiudicatezza veramente sconcertante.

« Vogliamo sottolineare il nostro doloroso stupore. Preti e religiosi si lamentano che i fedeli disertano le Messe domenicali; se tale è il contegno dei religiosi, la logica è evidente. Per scusarsi dicono che per attirare i giovani devono condividere i loro vizietti: invece per noi, e per tutti, è proprio il contrario. Il prete, o frate, deve essere soprattutto e sempre un educatore. La Chiesa sta attraversando un periodo doloroso; la colpa va ricercata nel clero, che con la propria condotta allontana i giovani, altro che attirarli ».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

« Vorrei dire due parole alla mamma disperata perché vede il suo unico figlio piangere desolatamente davanti allo specchio per la perdita, sia pure prematura, dei capelli. Io darei prima di tutto a suo figlio un cerotello: si guardi un po' meno nello specchio, così avrà minore amarezza, e poi pensi che a questo mondo non ci sono solo i capelli. E lei, signora, abbia il buon senso di capire il contrasto tra la sua disavventura e la rovente disperazione di quelle mamme i cui figli, invece dei capelli, hanno perduto la vita.

« Quello che le dico non sono solo le parole di una ragazzina di 17 anni che non ne sa niente di dolori altrui: le posso garantire che gli occhi della mia mamma non sarebbero tanto spesso pieni di lacrime se i ricordi bruni di mio fratello fossero finiti tra i denti di un pettine smaltato sotto terra ».

Lucia Nocilla

Un lettore ci scrive da San Damiano d'Asti:

« Hai citato le differenze delle rate postali tra Inghilterra ed Italia notate dal signor Bortolan. Ti prego di pubblicare quelle tra noi ed un grande centro di immigrazione ed un'altra piccola nazione in Asia.

« — Aerogramma: Italia-Australia lire 130; Australia-Italia lire 68.

« — Lettera normale: Italia-Australia lire 90; Australia-Italia lire 47.

« — Lettera aerea: Tailandia-Italia lire 120; Italia-Tailandia lire 190.

« Le lettere per via aerea Australia-Italia costano lire 200 e le nostre per l'Australia lire 230 ma qui le trenta lire in più non essendo sufficienti, la finezza della burocrazia italiana, tanto mortificante con chi ha che fare coll'estero, entra in funzione con il relo. Il più delle volte bisogna applicare quattro francobolli da 50, uno da 25 ed uno da 5 e tra questi e la busta se ne va buona parte dei cinque grammi il peso oltre i quali occorrono altre 140 lire e così che a volare in Australia le lettere costano ben 170 lire in più di quelle che dall'Australia volano in Italia ».

A. Monticone

Un lettore ci scrive:

« Caro *Specchio*, nel barsocone degli scimpanzè in piazza Vittorio, c'è un orso in una gabbia sproporzionatamente stretta. Alcuni anni fa ti ero interessato di un caso analogo e l'orso era andato a finire i suoi giorni in modo meno triste con i frati di S. Romedio, nella tranquilla grotta di un bosco, tra il verde e gli alberi. Vuoi vedere se anche questa volta fosse possibile fare qualcosa? »

Dr. Alessandro Camuzzi

Le nozze dei fidanzati impossibili saranno celebrate tra una settimana

Dicono i due giovani: « Dopo le nostre fughe sentimentali non sentirete più parlare di noi » - Altro fatto: due ragazze fuggono da Villardora; tornano deluse

I « fidanzati impossibili », Graziella Bergui, 17 anni, e Luigi Zoccola di 20, si sposano. Hanno già fissato la data, l'8 febbraio, nella parrocchia di San Massimo a Moncalieri. La ragazza ieri ha acquistato l'abito nuziale. Dicono i due giovani: « *Le peripezie sentimentali, le fughe avventurose sono finite, dopo il matrimonio non sentirete più parlare di noi* ».

Per i primi tempi abiteranno a Moncalieri, nell'alloggio di Maria Bergui, la madre della ragazza, in via Gorizia 19. La donna si era sempre opposta alle nozze, ma ora ha dato il consenso. Luigi Zoccola ha ripreso il proprio lavoro di installatore ed è occupato in un negozio di elettrodomestici in via Nizza; Graziella cerca un posto, le piacerebbe fare la stiratrice.

I due si erano conosciuti lo scorso anno in una sala da ballo di Nichelino. Si sono rivisti altre volte, hanno deciso di vivere insieme, in una soffitta trovata dal giovane. La denuncia di Maria Bergui ha interrotto la loro unione, il Tribunale ha affidato la ragazza al « Buon Pastore ». A Natale, ottenuto un permesso, ha incontrato il fidanzato: volevano uccidersi, poi hanno deciso di fare un ultimo tentativo, chiedere aiuto a un deputato. Alla fine lo Zoccola è riuscito a persuadere il presidente del Tribunale ad affidargli Graziella e a questo punto la madre ha accettato l'idea del matrimonio.

— Due ragazze di Villardora sono scappate da casa per una breve avventura in città. Sono Maria Tocchia, 14 anni, e Angela Migliovanni, di 15. Figlie di operai, hanno 3 fratelli ciascuna. Sono fuggite mercoledì pomeriggio con 15 mila lire. « *Volevamo passare una giornata a Torino* — hanno detto — *ma ci siamo sentite spaesate* ».

Hanno girato per il centro, si sono comprate un paio di stivali, poi rimaste senza soldi hanno trascorso la notte nell'atrio della stazione di Porta Nuova. Ieri sera, stanche e a stomaco vuoto, sono tornate a Villardora dove i genitori angosciati avevano denunciato la fuga ai carabinieri e alla polizia. « *L'esperienza ci è bastata* — hanno affermato — *non scapperemo più* ».

Festa di don Bosco — Si celebra oggi a Maria Ausiliatrice, nella ricorrenza della morte. Alle messa solenne delle 10 interverrà il cardinale Pellegrino.

Un pugno al tranviere che difende una sposa

A Porta Nuova - Un giovane infastidiva la ragazza sul tram

Scenata su un tram della quindicesima linea a Porta Nuova. Alla penultima fermata di via Sacchi, sale una ragazza, dopo qualche minuto le si avvicina un giovanotto. Un grido: « Mi lasci stare, maleducato ». Il tranviere Carmine Petroniz, 34 anni, via Pergolesi 91, interviene, ma si prende un pugno in faccia.

Il tram intanto arriva alla fermata di Porta Nuova e il manovratore prima di aprire le porte chiama un vigile che cerca di mettere pace. Poi accompagna all'ospedale delle Molinette il tranviere che perde sangue dal naso. Il Petroniz esclama: « Mi sono scomparsi dalla borsa due biglietti da mille ».

Il giovane è Salvatore Leggio, 17 anni, via Porta Palatina 17. Viene portato al Maurizianio con la donna importunata: Isabella Cane di Grosso, 16 anni, via Droveti 16. Hanno contusioni guaribili in pochi giorni.

Episodio di violenza nel centro di Grugliasco

Scontro tra vigili e giovani per una multa: 5 arrestati

Un motociclista in contravvenzione per le luci irregolari minaccia e insulta un vigile Diffidato, torna con sei compagni e lo aggredisce; gli strappano il fischietto e lo malmenano - Accorrono altre guardie e due autoradio - Tutti trasferiti in commissariato

Tre dei giovani interrogati per l'episodio di Grugliasco - Un gruppo di vigili che ha partecipato alla cattura degli energumeni

Tafferuglio ieri a Grugliasco tra i vigili urbani e sette giovani che protestavano per una contravvenzione a un loro amico: minacce, insulti, un tentativo di aggressione e alla fine cinque arresti per offese a pubblico ufficiale.

Sono le 19,30. I fatti si svolgono a pochi metri dalla caserma dei vigili, nel centro del Comune. L'appuntato Luigi Soprano ferma Antonio Bellino, 15 anni, che guida un ciclomotore senza luci regolamentari. Multa. Il giovane protesta; interviene un collega del Soprano, Domenico Velmi, ed è contro di lui che si scaglia il Bellino: *« E' un sopruso, non finirà in questo modo »*.

Il Velmi finge di non sentire, ma dieci minuti più tardi, mentre esce dalla caserma trova il giovane ad aspettarlo: *« Io t'ammazzo »*, ha in mano una chiave inglese: *« Ti spacco testa e denti »*. Il vigile lo afferra per un braccio e lo accompagna in caserma: *« Domani faremo un verbale di denuncia »*. Dopo l'interrogatorio il Bellino è rilasciato e se ne va piangendo.

Ore 21. Il vigile è con due colleghi all'incrocio della strada principale, quando arrivano sei ragazzi guidati dal Bellino. Questi gridano: *« Eccolo, è lui »*, gli altri urlano: *« Spacchiamogli la faccia. E' ora di dargli una lezione »*. Pochi secondi e il Velmi è circondato: uno gli strappa il fischietto, un secondo lo trascina per la giacca; cercano di colpirlo con un pugno, ma interviene il vigile Soprano che devia il braccio. Intanto accorrono dalla caserma il maresciallo e alcune guardie. Gli aggressori vengono immobilizzati, il telefono al commissariato di Cascine Vica, che invia sul posto due autoradio. Tutti vengono portati al posto di polizia.

Dell'episodio si occupa il brigadiere Palermiti; interroga i protagonisti, poi avverte il sostituto procuratore dott. Amore il quale ordina l'arresto di cinque giovani e il rilascio degli ultimi due, minorenni. Ecco i nomi dei fermati: Antonio e Giuseppe Bellino, 15 e 17 anni; Agatino Pepe, 17 anni; Francesco Oliga, 20 anni; Giuliano Lorenzetti, 19 anni.

— Ieri sera la polizia ha arrestato un ladro d'auto in strada Castello di Mirafiori angolo via Artom. Da qualche tempo in quel luogo venivano trovate auto saccheggiate, ieri l'equipaggio della radiomobile è, formato dagli agenti Nalli, Iota e Calvo, ha deciso un appostamento per smascherare i colpevoli.

Verso le 23 sono arrivate due utilitarie: ne sono scesi due individui che hanno cominciato a smontare la batteria di una «850» per caricarla su una «500». Gli agenti sono intervenuti, ma i ladri sono fuggiti nei campi. Dopo un lungo inseguimento ne hanno catturato uno che in questura è stato identificato per Antonino Ferro, 23 anni, senza domicilio. Le due auto erano state rubate in via Madama Cristina.

— A Venaria, dall'alloggio del l'artigiano Giorgio Lissona, sono stati rubati preziosi per 200 mila lire e una pistola calibro 6,35.

E' ferito a una gamba da un colpo di pistola

Alle due a Porta Palazzo

Questa notte un uomo è stato ricoverato al Maria Adelaide per una rivoltellata a una gamba. Ha detto di essere stato ferito a Porta Palazzo, mentre rincasava, da uno sconosciuto. Si chiama Vincenzo Pisciotta, 40 anni, abita in corso Napoli 6/3.

Ha dichiarato che, poco dopo le due, attraversava la piazza con l'amico Michele Bondonno. Un'auto si è avvicinata e ha rallentato, da un finestrino è stata sparata una rivoltellata contro loro due. Il Pisciotta si è accasciato con un grido.

Questo il racconto del ferito. Il quale aggiunge di non conoscere il feritore né il motivo dell'aggressione, che appare molto strana. La polizia interrogherà oggi il Pisciotta e il Bondonno.

A Moncalieri, usciti dal cancello di una villetta

Tre cani inferociti si avventano su donne che passano in strada

Le due sventurate, una giardiniera e una domestica, sono state azzannate al capo e alle gambe - Alcuni passanti le salvano e le portano in ospedale: guariranno in quindici giorni

Candida Bodini ed Evelina Carli all'ospedale - Mario Ghidoni ha prestato il soccorso

Assalite da tre cani *bulldogs*, due donne hanno rischiato di essere sbranate: a stento sono state salvate da alcuni passanti, accorsi alle loro grida. E' accaduto ieri sera a Moncalieri; protagoniste della paurosa avventura sono Candida Bodini, 51 anni, via Cavour 34 bis, impiegata come giardiniera dal floricoltore Scagno, ed Evelina Carli, 33 anni, abitante in via Giusti a Nichelino, domestica.

Alle 19 Candida Bodini percorre in bicicletta strada Casare Perrero: a un tratto, dal cancello secondario della villa di Luigi Tagliante, al numero 6, balzano in strada tre cani. Racconta la donna: *« Ho sentito latrare, ma non vi ho fatto attenzione: pensavo che il recinto fosse chiuso. All'improvviso, però, mi sono viste assalire dagli animali che mi affiancavano abbaiando. Ho cercato di accelerare, ma ho avuto paura e sono caduta »*.

La poveretta ha cercato di difendersi, ma i cani le si sono avventati addosso mordendola selvaggiamente. Un passante, vista la scena, si è precipitato a chiedere aiuto fino in piazza Moncalieri; un altro, Mario Ghidoni, 26 anni, abitante a Torino in via Biosas 19, rappresentante, si è scagliato coi cani: *« Sentivo le grida di quella poverella, ma quasi non riuscivo a vederla. Ho cercato di allontanare gli animali, ma uno non voleva lasciare la presa. Per fortuna, quando gli altri si sono allontanati, anche lui se n'è andato »*. Il giovane ha portato la donna con la sua auto all'ospedale di Moncalieri.

Cinque minuti dopo, la drammatica scena si è ripetuta. Evelina Carli usciva dalla casa del geometra Domenico Ricca, 39 anni, al numero 6 interno 3 della stessa strada, quando i cani sono nuovamente tornati all'assalto. Dice la donna: *« Avevo appena aperto il cancello e stavo avviando il motorino, quando mi sono balzati addosso. Ho avuto paura di cadere e mi sono afferrata al cancello »*. I cani l'hanno azzannata alle gambe. Alle grida è accorso un vicino, Ottavio Ciccolo, commerciante: armato di una grossa pala è riuscito a mettere in fuga i tre *bulldogs* ormai scatenati. Anche la Carli è stata portata all'ospedale di Moncalieri.

Candida Bodini è stata azzannata alla testa, al corpo e alle gambe; Evelina Carli alla gamba destra: guariranno in 15 giorni.

Malato si avvelena davanti al cimitero

Alcuni anni fa a Tommaso Casano fu amputata una gamba. Nei giorni scorsi ha accusato gli stessi dolori all'altra: disperato, ieri ha cercato di uccidersi con i barbiturici. E' ricoverato al Centro rianimazione delle Molinette. L'uomo, che compie cinquant'anni proprio oggi, abita in via Ellero 38 con la moglie, Lucia Lombardo, 45 anni, e il figlio Vito di 19; è impiegato come fattorino alla Fiat Mirafiori. Una vita tranquilla diventata amara dopo l'operazione alla gamba: quando era sopraggiunta la rassegnazione per la perdita dell'arto, cominciarono i dolori all'altro.

A lungo Tommaso Casano ha cercato di non trasmettere ai familiari la propria angoscia. Anche giovedì è andato a lavorare: « Era tranquillo, quasi allegro » ha detto un collega. Invece di tornare a casa l'uomo ha compiuto con la propria auto un lungo giro.

L'uomo frattanto aveva preso la terribile decisione: fermata la macchina davanti al nuovo cimitero prima della Borgata Fornaci, con calligrafia nervosa, ha scritto un biglietto ai familiari: « Vi chiedo perdono. Sono costretto a uccidermi perché la gamba mi fa tanto male ». Poi ha inghiottito due tubetti di pastiglie.

Due automobilisti, Giuseppe Eho, via Frossasco 9 e Sergio Mama, corso Lombardia 233, hanno notato l'auto ferma: l'uomo era riverso in un campo a pochi metri di distanza. Chiamati i carabinieri lo hanno portato alle Molinette: guarirà in 5 giorni.

Tardivo zelo della giustizia

Fu concubino nel 1968 Arrestato per una svista

Ma il reato non esiste più e sarà scarcerato - Altra vicenda: le condanne al processo delle imposte

Un uomo è stato arrestato per un reato che non esiste più. E' il commerciante Diego Carpenzano, 31 anni, che alloggia in un albergo cittadino. L'altro giorno ha visto arrivare due agenti della Questura con un ordine di carcerazione e ha dovuto seguirli alle « Nuove ». Il 28 giugno '68 il Tribunale di Siracusa l'aveva condannato a 4 mesi di reclusione per concubinato: ma il commerciante non lo sapeva più, perché nel novembre scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 560 del Codice penale per cui il concubinato non costituisce più reato.

Evidentemente, però, la sentenza della Corte Costituzionale è stata dimenticata dal cancelliere del Tribunale di Siracusa il quale, ligio al proprio dovere, ha provveduto a trasmettere l'ordine di carcerazione alla Questura di Torino, dove nel frattempo il Carpenzano si era trasferito. Prima di entrare alle « Nuove » il commerciante si è rivolto all'avv. Bruno Segre che ha presentato istanza di scarcerazione all'Ufficio Esecuzioni, invocando l'articolo 2 del Codice penale, che dice: *« Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali »*. In attesa di tornare in libertà, il Carpenzano medita le carcere alle imprevedibili sorprese della giustizia.

— Con la condanna di tutti gli imputati per truffa continuata ed aggravata, si è concluso ieri sera alla quinta sezione del Tribunale (pres. Pampinelli, P. M. Toninelli, canc. Simili) il processo per lo « scandalo sulle imposte di consumo». Lorenzo Lazzari, 63 anni, via Po 24, amministratore di fatto della Sigic, la società che aveva in appalto le imposte di consumo dei comuni di Beinasco, None, Piossasco, Sauze d'Oulx e Lombriasco, è stato condannato a 11 mesi. Ai suoi « agenti » nella gestione delle imposte sono stati inflitti 5 mesi (a tutti è stato concesso il beneficio della condizionale). Sono: Cesare Giordano, 50 anni, di Pancalieri; Cesare Cirio, 58 anni, Beinasco; Angelo Guglielmi, 35 anni, Beinasco; Adriano Giordano, 34 anni, Piossasco; Domenico Marchetti, 64 anni, Trofarello.

Secondo l'accusa, la Sigic, nel periodo dal '58 al '66, quando il Lazzari ne era amministratore, avrebbe indotto in errore gli organi amministrativi appaltanti, truffando oltre 109 milioni, così ripartiti: 53 milioni e mezzo per Beinasco, 8 milioni e 300 mila lire per None, 24 milioni e 800 mila per Sauze d'Oulx, 1 milione e 12 mila lire per Lombriasco, 10 milioni e 541 mila per Oulx. Gli imputati, nella precedente udienza, si erano difesi sostenendo che gli anticipi percepiti a titolo di deposito venivano poi regolarmente conteggiati nella liquidazione definitiva. La pubblica accusa ha sostenuto che la Sigic « sbagliava, ma anche i comuni non controllavano. A fine anno, invece, sarebbe stato loro preciso dovere »: per questo ha proposto l'assoluzione con formula dubitativa di tutti gli imputati. Ma il Tribunale, come si è detto, è stato di parere contrario.

I restauri nelle case Gescal a Mirafiori Sud

Decisi dopo le proteste del comitato di quartiere

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Case Popolari ha esaminato ieri, con la partecipazione dei rappresentanti della Gescal, i lavori da eseguire nei due nuclei di case prefabbricate Gescal a Mirafiori Sud. Il presidente avv. Dezani ha riferito le richieste degli inquilini.

Nel primo nucleo saranno autorizzati i seguenti lavori: 1) valvole di compensazione degli impianti idrici per aumentare la pressione e assicurare il rifornimento dell'acqua a tutti gli alloggi; 2) chiusura parziale dei porticati esterni con vetrate; 3) installazioni nei solai di intercapedini isolanti anti-freddo; 4) finestre di chiusura agli sbocchi di aerazione delle cantine; 5) maggiore illuminazione nelle centrali termiche; 6) sostituzione dei alfoni ai piedi delle colonne di scarico dei bagni; 7) ampliamento del tratto terminale delle canne di ventilazione delle cucine; 8) ventilazione alla sommità dei vani delle scale; 9) protezione delle tubature in alcune cantine; 10) aumento della prese d'acqua per l'irrigazione in tutte le aree verdi.

Per il secondo nucleo sarà invitata « al più presto alla Gescal la perizia dei lavori necessari per eliminare l'umidità negli alloggi e garantire la tenuta dei serramenti esterni ». Verrà sollecitata l'approvazione urgente della perizia da parte della Gescal, insieme con la disposizione dei fondi necessari. Infine « tecnici specializzati faranno una perizia su eventuali altri inconvenienti denunciati ». Tutti questi provvedimenti saranno comunicati stasera dall'avv. Dezani all'assemblea di quartiere convocata nel centro sociale di via Plava.

Tentativo di sciopero per le 29 sospensioni

Al Gioberti - Pochi studenti vi hanno aderito

Situazione tesa al Gioberti: 29 studenti che hanno inscenato gazzarre durante l'ora di storia dell'arte sono stati sospesi da 3 a 15 giorni. Ieri il Movimento studentesco ha organizzato uno sciopero di protesta per i provvedimenti, che però non è riuscito. Alle 7,30 un gruppo di attivisti con cartelli fermo nella porta invitava i compagni a disertare le lezioni. Alcuni agenti in borghese li hanno allontanati. Soltanto una sessantina di ragazzi non sono entrati in classe.

In un volantino i giovani affermano: *« Il preside e i professori pensano di ristabilire con le punizioni il prestigio di una scuola a cui più nessuno crede. Ma a noi le lezioni non interessano più, i professori li lasciamo parlare perché tanto non hanno più alcuna carta riformistica da giocare »*. Invitano quindi gli studenti a scioperare per *« uscire da uno stato di passività in cui da qualche tempo ci si è adagiati, riallacciare i contatti con gli altri studenti, analizzare politicamente i problemi di tutte le scuole »*. Sollecitano infine gli iscritti del Gioberti a *« rifiutare i compiti a casa per uscire dalla spirale repressiva e per discutere ed organizzare il lavoro esterno »*.

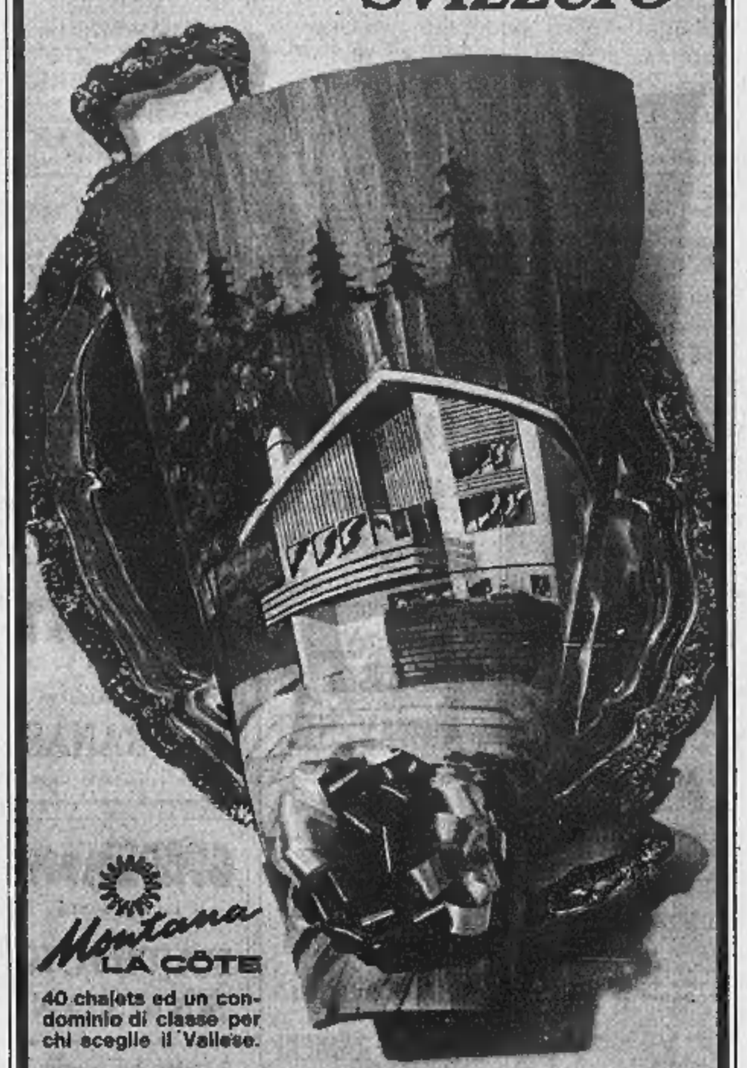
promozione vendite immobiliari

gabetti S.p.A.

Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (20 linee)

8 filiali in Italia

Quel ghiotto affare svizzero



Montana LA CÔTE

40 chalets ed un condominio di classe per chi sceglie il Vallese.

A due passi da CRANS SUR SIERRE nasce il complesso residenziale di MONTANA LA COTE, a 1200 m. d'altezza. E' una lottizzazione che si specchia in un oceano di montagne: le Alpi Vallesi, la vallata di Sion, il centro sciistico di Crans-Montana-Vermala.
Potete scegliere tra 5 progetti di chalets, dal "mini" (soggiorno, tinello, cucina, 3 camere letto) al "super" (soggiorno, sala pranzo, cucina, 5 camere letto, 2 bagni).
Il condominio - disegnato secondo l'inimitabile stile svizzero - presenta molte soluzioni: appartamenti da 3 a 6 camere, graziosissimi "studios" (living+servizi).
Montana La Côte: un piatto veramente ghiotto, per la bellezza dei luoghi di rinomanza mondiale, per la sicurezza dell'investimento stesso.

La GABETTI S.p.A. ha l'esclusiva di vendita per l'Italia ed il Canton Ticino, per ogni informazione rivolgersi alle Filiali Gabetti o direttamente ai nostri funzionari in loco.

servizio turistico residenziale

S. BARTOLOMEO MARE

Un condominio confortevole — a pochi passi dal mare — facilmente raggiungibile da casa vostra ogni fine settimana, in estate come d'inverno per ritemprarvi i polmoni con una boccata di salutare aria salmastra. Ed in più la possibilità di affrontare « con tutto respiro » l'impegno che l'acquisto di una casa comporta.

CONDOMINIO « MARE E MONTI »
Ingresso, 2 camere, cucinetta, bagno, ripostiglio - L. 2.700.000.
L. 3.420.000 MUTUO FONDIARIO.
Ingresso, 3 camere, cucinetta, bagno, ripostiglio - L. 3.870.000.
L. 4.740.000 MUTUO FONDIARIO.

PIETRA LIGURE

Vivere al mare non è solo sole e azzurro, è anche, come in questo caso, la quiete ed il relax di una posizione arretrata, ma vicinissima alla spiaggia.

QUARTIERE RESIDENZIALE MARINO
Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzi.
L. 1.830.000.
L. 4.270.000 MUTUO E DILAZIONE.

VALLECROSIA

Una località che è sinonimo di clima mitissimo estate-inverno, una posizione riposante, ma vicinissima alla mondanità di Bordighera e, soprattutto, appartamenti confortevoli e subito abitabili.

RESIDENZA « VALLE BEACH »
Living, 1 camera, cucinotta abitabile, bagno, ripostiglio - L. 1.245.000.
L. 2.900.000 MUTUO E DILAZIONI.

SPOTORNO

Appartamenti - da città - realizzati nel punto più panoramico del rettilineo che conduce a Torre del Mare.

LOCALITA' ACQUA NOVELLA (Via Maremma)
Monocamera, servizi - L. 1.680.000.
L. 3.920.000 MUTUO E DILAZIONI.
2 camere, servizi - L. 2.400.000.
L. 5.600.000 MUTUO E DILAZIONI.
3 camere, servizi - L. 3.570.000.
L. 8.330.000 MUTUO E DILAZIONI.

BORGHETTO S. SPIRITO

Un grazioso centro balneare, accogliente, tranquillo, dove potrete scegliere la vostra casa-vacanze fra le nostre numerose disponibilità.

CONDOMINIO « S. SPIRITO »
Ingresso, camera, cucina, servizi, giardino - L. 1.260.000.
L. 2.940.000 MUTUO E DILAZIONI.
Ingresso, 2 camere, cucina, servizi, giardino - L. 1.710.000.
L. 3.990.000 MUTUO E DILAZIONI.

NULLA CI E' DOVUTO!

Nel vostro interesse, riteniamo illogico, considerata la nostra posizione di mandatari alla vendita, il richiedere una qualsiasi commissione anche a chi acquista. Ecco una ragione in più per dirvi:

RIVOLGETEVI ALLA GABETTI.

"Eravamo una famiglia felice,,

La pettinatrice di Borgaro: « Mio marito non ha ricattato il sindaco di Oulx, non ne aveva motivo » - Ma le prove contro l'arrestato sono numerose

Elena Pani nel suo negozio di parrucchiera a Borgaro

Elena Pani, la moglie dell'operaio arrestato per tentata estorsione al sindaco Vittorio Roux, difende il marito: *« Si tratta di un equivoco, Angelo è innocente. La sera in cui avrebbe ricattato il sindaco era in casa con me e le nostre figlie. Ricordo che guardavamo la televisione. Probabilmente il signor Roux lo ha confuso con un altro »*.

Ma il sindaco ha riconosciuto l'operaio in un confronto all'americana; inoltre c'è il particolare dell'auto: il ricattatore aveva una « 600 » che poi è risultata di proprietà del Pani. La donna scuote la testa: *« Non capisco, ci dev'essere una spiegazione, anche se per ora non è stata scoperta »*. Dei suoi rapporti col sindaco parla senza reticenze: *« L'ho conosciuto nel '67 quando sono andata al sindacato artigiani per una licenza da parrucchiera »*.

Aggiunge: *« E' stato molto gentile, mi ha aiutato ad ottenere l'iscrizione nell'albo professionale. Tutto qui. I nostri incontri si sono svolti sempre in presenza di altre persone e abbiamo parlato soltanto di lavoro »*. Nega che il marito abbia agito per bisogno di denaro: *« Ha un negozio ben avviato, guadagna bene; e poi c'è il lavoro di Angelo. Non siamo ricchi, ma nemmeno poveri. E ci vogliamo bene, altro che scenate di gelosia »*.

I Pani sono sposati da dieci anni; hanno due bambine, un alloggio confortevole: *« Fino a due giorni fa eravamo felici »*.

ECHI DI CRONACA

Sist - elettronica corso G.E. 115

Inizierà nella prima decade di febbraio e completerà le lezioni già in atto in tutti i settori: Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici ed elettronici I.B.M. e G. Electric. Sist, via Po 2, tel 547.573.

fotocopiare a secco

Non è più un problema economico d'impianto perché la favolosa macchina Safrocopy Vi costa solo 56.500 lire completa di 100 fogli carta. Telefonate o venite alla VIR-ART, via P. Acuja 22, Torino - Tel. 753.905 - 775.914.

preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata Contributi e Paghe

Sist concorsi impieghi

Preparazione rapida in tutte le specializzazioni richieste nei prossimi concorsi, statali, parastatali, privati. Sist, v. Po 2, t. 547.573.

Delesport rinnova i

locali e vende a prezzo di fallimento gli abbigliamenti sportivi ed in genere articoli giacenti. Affrettatevi in corso S. Maurizio 12.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertazzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Moroni sport

Elegante abbigliamento per sci, dopo sci, attrezzatura. Sconti speciali per articoli fine serie. Corso Unione Sovietica 209, t. 393.554.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV riparazioni TV

Telelidato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivi. Lavori accurati con garanzia scritta.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

LA STAMPA
Sabato 31 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 23

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono 53.51.23*

ALFIERI: questa sera ore 21,15 « 10° Festival dell'Operetta »: « **La vedova allegra** ». Prez. causa Teatro, t. 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15.

CARIGNANO: ore 21,15 Alberto Lupo - Valeria Valeri in « **Baciami Alfredo** » di C. Terron. Domani ore 15,30 e 21,15. Ultime 3 recite.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « **Gianduja al circo** ». Regia di Luigi Lupi. Ultimo.

RISTORANTE CABARET « **Da Gipo** » (via Chanoux angolo corso Francia, telef. 723.090, 724.013): tutte le sere Gipo Farassino presenta « **Conoscete Matilde Pellisero?** ».

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta: « **L'Architetto e l'Imperatore d'Austria** » di F. Arrabal.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Monesteri 241): unica proiezione ore 15,30. Cinema ragazzi « **Avventura nella foresta** », Laurence Harvey (Storia del Fratelli Grimm), in technicolor; ore 21 « **Le miserie 'd Monsù Travet** » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni v. Rossini 8, t. 879.342/43; Teatro Alfieri, t. 535.440; Teatro Erba, telefono 690.467. Domani ore 15,30.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « **Specchio rotto?... 99 disgrazie** » con inizio alle ore 16,15 e 21,15

CARIGNANO stasera ore 21,15
domani ore 15,30 e 21,15
Alberto LUPO — Valeria VALERI
Baciami Alfredo
Grande successo comico
Ultime 3 recite
Biglietti « La Stampa », t. 535.113

CARIGNANO - Martedì 3
Gino CERVI — Laura ADANI
Paolo CARLINI — Graziella GRANATA
nel grande successo comico
Sinceramente bugiardi
di Alan Ayckbourn
Regia di Mario Ferrero

TEATRO STABILE - TEATRO ERBA
tutte le sere ore 21,15. Domenica 15,30
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
Le miserie 'd Monssù Travet
di V. Bersezio - Regia di G. Colli
con Nino Pavese, Michele Malaspina e Angela Cavo
Prev. v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 690.467

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

ADRIANO (Sacchi 35): ore 21 Cruito.
AL BAGATELLE (Strada Cavoretto 2): ore 21 Giorgia and the Sound.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
ARLECCHINO: ore 21 Memo Remigi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Marco Pattori.
CLUB 84: ore 21 Mini Molly.
EDEN: ore 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 16 - 21 Episod Six.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarr., t. 659.912): ore 21 La Sirena Genia.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e i Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Danilo.
LA PERLA: ore 16 e 21 Ivo Gilian.
LE ROI: 21 Marco Dedò e i Modulo 6.
MASSAUA: ore 21 Bert Beri Band.
PRINCIPE: ore 16 e 21 Vincenzi.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): **BOCCACCIO** (Moncal. 145, t. 883.668): **COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 659.092): Sammy Set
GOLDEN BOY (via Venaria 169).
MACK I (via Cameriana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21. Shoopy e People.
SAN GIORGIO, Valentina, Ristorante Dancing Tony Stella ed I Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 31: Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 16 e 21 i Vocalmen.
SWING JAZZ CLUB (via Belzoia 15): ore 22 Pop Jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 16 e 21 Compl. Gli Uhl
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Nuccio Nicosia.

AL CLUB 71 (874.705, Moncalieri Po).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 16-21.
KILT (via V. Porri 12): ore 21 Clemar.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21
WHISKY NOTTE (telefono 687.565): tutte le sere « Gli alti e bassi ».

da GIPO
ENORME SUCCESSO DI
GIPO FARASSINO
in « Conoscete Matilde Pellisero? »

le roi
DOMANI ORE 16 e 21
C. CASELLI
Franco Tartaglia
QUESTA SERA PRESENTA LA
Linea Tartaglia

new crazy
SAMMY SET
FESTIVI ORE 16
RESTAURANT
V. S. Gattari 9 - Tel. 659.092

danze arlecchino
danze castellino
ORE 21 CONTINUO SUCCESSO DI
MEMO REMIGI
DOMANI ORE 15,45 e 21
MASSIMO RANIERI

danze castellino
ore 15,30 - 18,30
Dopolavoro SIP - Torino
« Bambini in maschera »
presenta
Walter Marcheselli

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera danze
Domani serata prolungata con
GEORGES MOUSTAKI

Danze LA PERLA
Ore 15 Pomeriggio a tempo di shake
Ore 21 Cinquina vincente con
IVO GILIAN
e ALLEGRIA DI CARNEVALE

Danze PRINCIPE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: SERATA A PREMI con
Compl. VINCENZI

7+
DANCING - Ore 16
I NOMADI
Ore 21 I BANNITI
domani ore 16 e 21

Trovadero
Via Andrea Doria 9
RENZO BADO
Domani ore 16 e 21

MACK 1
V. Cameriana 11, t. 830 [illegible]
ORE 16 e 21 SUCCESSO DE
I PYRANAS
IN UN FANTASTICO SHOW

GOLDEN BOY
Via Venaria 161
PATRICK SAMSON

gipsy
COLLEGNO - V. C. Battisti 21
ORE 21 STREPITOSO SUCCESSO
I LEM

FARO Danze
Ore 16 The Studentesco
Ore 21 Dame 500 Cav. 1000
compresa consumazione

GAY SALA
IL CARNEVALE CON IL
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
TRATTENIMENTI ORE 16,45 e 21

atmosfera lunare
al 2000
domani debutto **I 30/70**

LE GRILLON
Dancing - Ristorante - Nichalino
Stasera ore 21 - Domani 15,30 - 21
I CENTAURI

GIAGUARO
St. Torino 207 - CHIERI - t. 942.232
Ore 21 VEGLIONISSIMO in onore della BELA TESSITORA con
RAPH e I COPERTONI

LA CLOCHE
« Il ristorante dei buongustai »
Specialità alla griglia
St. Traforo Pino 106, t. 894.213

2 ROTONDE
CUORGNE'
DOMANI ORE 16 e 21
Gianni Morandi

LIBERTY CLUB
Gran serata prolungata con
LUCIANO BONFIGLIOLI
CARMEN RIZZI
M° BOCCACCIO
« Melodie e vecchi motivi »
presentanti
NUNZIO FILOGAMO
ROSANNA CANAVERO
BORGARETTO - Telefono 344.340

AL TRAFORO BRICHERASIO
1° febbraio ore 16 e 21
THOMAS
Prenotazioni, telefono 59.832

AL TRAFORO BRICHERASIO
Domani ore 19, semifinali
Miss Televolto Piemonte
partecipazione di Miss Italia
Finali 9 - 10 febbraio
HOTEL HILTON - ROMA
Premi: una pelliccia di visone
1 Fiat 125 - L. 1.000.000 in oro
Si avvertono partecipanti
Prenotazioni, telefono 59.222

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bagno 9): Mostra postuma pittore Giuseppe Cellerio. Orario: 17 - 20.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.100): personale « Le bestie di Alessandri ». Orario: 9 - 13; 15 - 20.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via del Millio 7): personale di Stermone e Visona.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esposta S. Tomshinsky
CAVER (Gall. Subalpina p. Castello): Personale di Spadanti.
DANTESCA: Luigi La Veri.
GALATEA (via Veta 8 a): Dipinti di Fernati.
GALLERIA D'ARTE MODERNA « IL RIDOTTO » Palazzo Cisterna (v. Della Rocca 33, tel. 81.873): John Rood: sculture e pitture.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Fernando Baridi, pces. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra personale.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 173): Alnacue, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): L. Fouchecourt: vernice ore 18.
VIOTTI (via Viotti 8 ch personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Le voci « Tre donne per uno scapolo » G. Page, C. Ford (St. Uniti 1965, min. 105). Ediz. orig. senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Piaggisi '70 » Ira Fürstenberg, Luciana Paluzzi, Jean Sobieski, cinemancolor. Vies. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue » in technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: « Il primo premio si chiama Irene » (film inchiesta di vita danese) » colori, scope. Vietato min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Dimebre » (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: « Medea », Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 23,30.
DORIA: « Il giovane normale » Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « L'uomo venuto dalla pioggia » di R. Clement, con Charles Bronson in technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Un assassino per un testimone » A. Cord, S. Eiland, P. O'Neal, col.
LUX: « Topaz » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, P. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Goodbye, Mr Chips » con Peter O'Toole, Petula Clark, scope metrocolor. Inizio film ore: 14,30; 16,55; 19,30; 22,20.
NAZIONALE: « L'uomo venuto dalla pioggia » ten. Charles Bronson. Vies. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « Cuori solitari » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « John e Mary » Dustin Hoffman, Mia Farrow, colori. Vies. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Senza sapere niente di lei » tech. scope, F. Leroy, P. Pitagora. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: « Violenza al sole » Giuliano Gemma, B. Andersen, R. Dantar, a colori. Vietato minori anni 18.
AUGUSTUS: « Così dolce, così perversa » con C. Baker, J.-L. Trintignant, B. Blanc, cantmancolor. Vietato min. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « La battaglia della Neretva » con Yul Brynner, Silva Koscina, Franco Nero, a colori.
MAFFEI: « Una su 13 » con Sharon Tate, Vittorio Gassman, in technicolor. Inizio film 14,30; ultimo 22,30.
TORINO: « Ice Generation » con Ute Lewka, R. Fritz, tech. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: « Cervo certissimo, anzi probabile » tech., C. Cardinale, G. Spaak, J. P. Law, N. Castelnuovo, A. Sabato. Vietato minori anni 14.
COLOSSEO: « I ragazzi del massacro » con P. F. Capponi, S. Scott, M. Marzio, a colori. Vietato minori anni 18.
FARO: « Erick Il vichingo » in technicolor, scope, G. Gemma, G. Mitchell.
FIAMMA: « Cervo certissimo, anzi probabile » in technicolor, con C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, N. Castelnuovo, A. Sabato. Vietato minori 14.
FORTINO: « L'investigatore Marlowe » I. Garner, G. Hunnicutt, col. Vict. 14.
HOLLYWOOD: « I ragazzi del massacro » Pier Paolo Capponi, S. Scott, colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,45.
LA PERLA: « Colpo all'italiana » a colori, con Michael Caine, N. Coward.
MASSAUA: « I ragazzi del massacro » P. Capponi, S. Scott, colori. Vict. 18.
MASSIMO: « L'investigatore Marlowe » I. Garner, G. Hunnicutt, col. Vict. 14.
ORFEO: « La caduta degli Dei » Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Rolkan, tech. Vietato 18. Orario: 15; 18,40; 22.
PRINCIPE: « Colpo all'italiana » a colori, con Michael Caine, N. Coward.
STATUTO: « I ragazzi del massacro » da un giallo di G. Scerbanenco, techn. Vict. 18. Inizio film: 14,30; ult. 22,30.

ADRIANO: « L'oro di McKenna » G. Peck, O. Sharif, in technicolor.
ALCIONE: « L'ultimo killer » tech. Compagnia Mario Ferrero in « Specchio rotto?... 99 disgrazie » 16,15; 21,15.
ALFI: « L'uomo, la vergine, i lupi » con A. West, L. Sanders, a colori.
REGINA: « Attenzione arrivano i mostri » in technicolor, con Kojro Kongo.
CAVOUR: « Il cumulativo non perdona » sc., con G. Barry, F. Vitetho.
CRAVEGNA: « I 2 pompieri » con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
MILANO: « Caccia ai violenti » col. « Per 10.000 maledetti dollari » col. Ap. 10
OLIMPIA: « Ad uno ad uno ed uno solamente » a colori, con P. Lee Lawrence.
PO: « Il suo nome è donna Rosa » in technicolor, con Al Bano.
9. NUOVA: « Joe l'implacabile » col. « Rivolta dei mercenari » colori. Ap. 10.
S. SECONDO: « Oluro e il vecchio uno ad uno » a colori, con E. Fenbach.
AGNELLI: « La vendicquarantesima ora » in technicolor, con Anthony Quinn.
CASTELLO MIRAFIORI (str. Castello 42): « Ninoti di Zorro ».
DELLE ROSE: « Il figlio di Godzilla » in technicolor.
GIARDINO: « Odissea sulla terra » con P. Gruber.
MIRAFIORI: « La morte sull'alta collina » P. Lee Lawrence, A. Sasak, tec.
S. RITA: « Per chi suona la campana » technicolor, I. Bergman, G. Cooper.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 380.711): « I due invincibili » in technicolor, con John Wayne, Rock Hudson.
VINZAGLIO: « I ragazzi del massacro » con S. Scott, M. Bardinet. 2ª visione Torino. Vietato min. 18. Ultima 22,30.

AMERICA: « Gli specialisti » scope, technicolor, di S. Corbucci, L. Hellyday, G. Moschin. 2ª visione Torino.
ARALDO: « E venne l'ora della vendetta » in technicolor, scope.
ELISEO: « Erik Il vichingo » techn. scope, G. Gemma, G. Mitchell, 1ª vis.
SAN PAOLO: « Il cervello » con David Niven, J.-P. Belmondo, in technicolor.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Amore mio aiutami » con A. Sordi, M. Vitti, in technicolor.
ARTISTI: « Faccia da schiaffo » con Gianni Morandi, L. Betti, technicolor.
CORALLO: « Missione compiuta sceglieteci Matt Helm » Dean Martin, col.
ERIDANO: « Non uccidevano mai le donnine » I. Palance, V. Edwards, col.
LA SALLE: « E per tetto un cielo di stelle » in technicolor, con G. Gemma.
OROPA: « Il gigante di Metropolis » con G. Mitchell, L. Orfei, a colori.
ROSSINI: domani « Tarzan » « Il grande duma » con M. Henry, a colori.
VITT. VENETO: « Barbagia » (La vendetta del malavitoso) in technicolor, con Terence Hill, Don Backy.

ASTRA: « I lunghi giorni delle aquile » in technicolor scope, con Michael Caine, L. Olivier. Ultimo ore 22,15.
BERNINI: « La via lattea » di Buñuel, con L. Terzieff, a colori.
CIBRARIO: « 2 matassi contro Al Capone » F. Franchi, C. Ingrassia, col. « Nono grande marito » A. Laurenti, tec.
ELIOS: « Franco Cicolo e il pirata Barbanera » in technicolor.
ESPERIA: « Bandidi a Milano » con Gian Maria Volontè, scope.
ODEON: « Rex Blue » (a grande richiesta), con Charlton Heston, Stephen Boyd, tecnic., Ap. 17,30; ult. 21,20.
STAR: « Il cervello » David Niven, Jean Paul Belmondo, S. Monti, tec. sc.

ADUA: « Un posto all'inferno » con G. Madison, M. Greenwood, tecnic.
ARS: « Vendetta dei moschettieri » con G. Barray, M. Demongeot, technicolor.
AURORA: « Vedo nudo » con Ugo Tognazzi, S. Kuscina, in technicolor.
FALCHIERA: Spettacolo teatrale e premi
LANTERI: « Rosco e Giulietta ».
MAIOR: « Isadora » con Vanessa Redgrave, in technicolor. Vietato min. 14.
NORD: « 20.000 dollari sul 7 » a colori, con Jerry Wilson.
ORIENTE: « L'ira di Dio » a colori, con Montgomery Ford, P. Sancho.
PALERMO: « La lunga ombra gialla » technicolor, Gregory Peck, A. Heywood.
SOCIALE: « I due invincibili » con John Wayne, Rock Hudson, technicolor.
ZENIT: « Un maggiolino tutto matto » in technicolor, con Dean Jones. Ap. 16.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, p. Nizza, t. 651.264): « Isadora » Vanessa Redgrave, sco. Vist. 14. Ap. 15; ult. 22,15.
BARETTI: « Straniami baci saziami ».
CABIRIA: « Rosco e Giulietta » a colori, con O. Hussey, L. Whiting.
CONTINENTAL: « 7 volte 7 » G. Molteni, L. Stander, R. Vitaello, col. sc.
CUORE (Nizza 36): « Strana coppia » tec., J. Lemmon, W. Matthau. Ap. 15.
GHIGO: « Nel segno di Roma » con A. Ekberg, G. Marshall, technicolor.
ITALIA: « I due invincibili » technicolor, John Wayne, Rock Hudson. Ap. 18.
NIZZA: « Paperino show » cartoni animati, in technicolor.
LINGOTTO: « Gobbo di Parigi » col. « Eredo centro terra » a colori.
PIEMONTE: « Una ragazza particolare » con R. Verley, N. Delon, R. Hossein, a colori. Vietato minori 14.
SAN CARLO: « I lunghi giorni della vendetta » G. Gemma, F. Rabal, col.
SPEZIA: « Pendulum » con George Peppard, scope, colori. Apertura 13.

DIANA: « Femina d'amore » techn. scope, con Mai dei Primitives.
DORA: « Franco Cicolo ladro e guardia » techn. sc., F. Franchi, C. Ingrassia.
ROMA: « Il macchio selvaggio », W. Holden, E. Borgnina, technicolor, scope.
VALDOCCO: « La rundea » sc. col., con R. Burton, J. Simmons, V. Mature, « Silvestro e Gonzales in orbita ».
UMBRIA: « 3 colpi Winchester Ringo », « Gelia cavaliere mascherato ».

ALBA: « Vivi o preferibilmente morti » technicolor, G. Gemma, N. Benvenutti.
AMBRA: « Straniero fatti il segno della croce », con C. Southwood, a colori.
APOLLO: « L'isola delle svedesi » tec., scope. Vietato 18. E. Greco, K. Diamani. Apertura ore 16.
EDERA: « Il commissario Pepe », scope, techn., Ugo Tognazzi, S. Dionisio.
LUCE: « Circolo pericoloso in po ».
LUSNI: « 7 sporche carogne » techn. « L'ultimo ribelle » in technicolor.
LUCENTO: « Faccia da schiaffi », techn. Gianni Morandi, L. Betti).
LUTRARIO: « Simon Bolivar », techn. scope, con Maximillian Schell.
MASSAIA « Nel sole », Al Bano, Romina Power, colori. Apert. ore 19,30.
SPLENDOR: « Un maggiolino tutto matto », techn. sc., D. Jones, M. Lee.

BEINASCO
ITALIA: « Vado nudo » in technicolor, con Nino Manfredi, S. Kuscina.
TEATRO BERTOLINO: ore 21 Il Gruppo Dilettante d'Arte Drammatica di Beinasco in « L'anello del parente folle » sacra rappresentazione in 3 tempi di Enrico Fea, a favore della C. S. Vincenzo.

CASELLE
ROMA: « 6 sfregiata carogna », con Maria Grazia Buccella, in technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: « My Fair Lady » techn. con R. Harrison, A. Hepburn.

LEINI'
AMBRA: « Spara storia West » con A. Giordana, in technicolor, scope.

MAPPANO
SOLLY: « Il momento di uccidere » con G. Hilton, W. Barnes, technicolor.

MONCALIERI
CASTELLO: « Nessuno mi può giudicare » con C. Castelli, F. Maroni.
ITALIA: « La morte sull'alta collina ».

ORBASSANO
MODERNO: « Uno di più all'inferno » con G. Hilton, C. Lange.
PARROCCHIALE: « Il Tartaro » con Louis De Funès.

S. MAURO
RIVIERA: « E per tetto un cielo di stelle » con G. Gemma, a colori.

SETTIMO
BECCARIS: « El Verdugo », a colori.
GARIBALDI: « Caduta degli dei ».
MODERNO: « Il dito più veloce del West », a colori, scope.

TESTONA
FULGOR: « Sequestro di persona » a colori, con F. Nero, C. Rampling.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.S.S. — Teatro Alfieri: « La vedova allegra », biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. Juventus-Sampdoria: biglietti ridotti all'Enal. - Teatro Marionette Gianduja: final 30% alla causa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

1,30: Trasmissioni scolastiche.
13,30: « Sapere »: Il corpo umano.
13 —: Oggi le comiche.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche: replica del mattino.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagib.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: Chissà chi lo sa?
18,45: « Sapere »: Freud.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Conversazione religiosa.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Signore e signora », varietà con Della Scala e Lando Buzzanca. Tra lui e lei, gli zii e i cugini.
22,15: AZ, un fatto: come e perché, a cura di Leonardo Valente.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: Sci: 3-Tre, slalom speciale.
14 —: Saint-Moritz: Campionato mondiale di bob a quattro.
15,30: Sci.
18,30: Una lingua per tutti: corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: « La stretta » telefilm sperimentale di Alessandro Cane con Giuditta Rinaldi, Aldo Sassi, Fausto Tommasini. Storia di un operaio in un quartiere periferico di una città del Nord.
22,15: Cronaca diretta del campionato mondiale welters-junior Adigue-Arcari (esclusa la zona del Lazio).
23,25: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,45: Un'ora per voi; 14: Sport invernali; 15: Questo e altro; 16: Un uomo, un mestiere; Emilio Pucci; 17: Documentario; 17,50: La fonte della giovinezza, telefilm; 18,15: Tre vecchie leggende; 19,55: Disegni animati; 20,20: Telegiornale; 20,40: I disperati, film; 22,10: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE
8,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La radio per le scuole
12,00 Giornale radio
12,30 Giorno per giorno - Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 La corrida
14,00 Giornale radio
14,05 Concorso Unicia per [illegible] nuove
15,00 Giornale radio
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio
17,10 Gran varietà, con W. Chiari
18,35 Italia che lavora
18,45 La Discoteca del Radiocorriere
19,05 Mondo duemila
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Jazz concerto
21,00 Rimario e Grillantes, ovvero «Il poeta e la virtuosa», di Adolphe Hasse - Il telefono, ovvero «L'amore a tre» di Giancarlo Menotti
22,00 Cento anni di industria italiana: l'alta finanza
22,18 Gli hobbies
22,15 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio

SECONDO
6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: pianista Dino Lipatti
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio
9,40 Una commedia in trenta minuti . Andreina Pagnani in « I figli di Edoardo »
10,15 Canta Lara Saint Paul
10,30 Giornale radio
10,35 Ritto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Il Cattivone
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,18 Chiosco
15,30 Giornale radio
15,40 Passaporto
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 Aspetterò, di Raymond Chandler
20,50 Intervallo musicale
21,15 Toujours Paris
21,30 Il senzattitolo
22,00 Giornale radio
22,15 Cronaca diretta del campionato mondiale dei welters jr, Adigue-Arcari
23,05 Musica leggera

TERZO
9,30 Organista Tagliavini
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,45 Concerto del violoncellista Antonio Janigro: L. van Beethoven, L. Boccherini
14,30 Il convitato di pietra, opera di Giuseppe Gazzaniga
16,00 Pagine pianistiche: Schubert; Brahms
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Orsa minore - L'alto prezzo della morte, di Arnold Yarrow
20,15 Divagazioni musicali
20,25 Orchestre dirette da Duke Ellington ed Art Farmer
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 I concerti di Roma - Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti - Sergei Prokofiev Sinfonia n. 3 in do min. op. 44; Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 13 op. 113. Al termine: Rivista delle riviste

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Ricordate *CARMEN BABY?*
Un nuovo appuntamento al quale non potrete mancare!

OGGI al Cinema TORINO
UTA LEVKA in
Jet Generation

UNA GENERAZIONE SENZA INIBIZIONI, SENZA COMPLESSI E SENZA TABU'!
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
DISTRIBUZIONE VICTOR FILM

al Nuovo Romano
UN SUCCESSO!
DUSTIN HOFFMAN MIA FARROW

JOHN e MARY

REPOSI
2ª SETTIMANA!
UGO TOGNAZZI SENTA BERGER
CUORI SOLITARI
Regia di FRANCO GIRALDI
Colore della Technostampa
Vietato ai minori di 14 anni

AMBROSIO: sensazionale successo!

EASTMANCOLOR - WIDESCREEN • VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

★ NAZIONALE
★ GIOIELLO
FORMIDABILE!
CHARLES BRONSON E'

L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA

al CRISTALLO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA DEL 1970

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MARIA CALLAS
MEDEA
con MASSIMO GIROTTI - LAURENT TERZIEFF - GIUSEPPE GENTILE - MARGARETH CLEMENTI
PIER PAOLO PASOLINI
PANTOMIMA: LEONARDO CRUCIANI
FRANCO ROSSELLINI - [illegible]
EASTMANCOLOR della TECNOSTAMPA
A CAUSA DELLE SCENE DI CRUDO REALISMO, VIOLENTE TORTURE, E SACRIFICI UMANI, IL FILM NON E' CONSIGLIABILE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

all'IDEAL
AMANTI DEL FILM GIALLO, DELL'AZIONE, DELLA SUSPENSE, QUESTO E' IL VOSTRO FILM!!!
NEW YORK E' IN ALLARME: TUTTI HANNO VISTO: NESSUNO PARLA!!!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al METROPOL: Successo di critica e di pubblico
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO, UN FILM ECCEZIONALE!
METRO GOLDWYN MAYER — UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS

In un locale signorile un grande film!
al Cinema ACAPULCO Via Donizetti 6 (Piazza Nizza)

VANESSA REDGRAVE
Palma d'oro al festival di Cannes
ISADORA
TECHNICOLOR Vietato ai minori di anni 18
Feriali apertura ore 15 — Festivi ore 14 — Ultimo ore 22,15

ARLECCHINO
Continua lo straordinario successo del film più divertente dell'anno
L'ANNO DELLA MUTUA HA FATTO CENTRO!

ALBERTO SORDI in
il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue
REGIA DI LUCIANO SALCE — EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Marlon Brando in

candy
e il suo pazzo mondo

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Il più grande successo comico della stagione
MAFFEI
Un film scatenato per la coppia del secolo
Vittorio Gassman
Sharon Tate

una su 13

TECHNICOLOR

Statuto
Hollywood
Colosseo
Massaua
Vinzaglio
Il «giallo» che sconvolge per il suo allucinante realismo

L'opera diretta da Sawallisch alla Scala

La belle époque viennese nella "Arabella„ di Strauss

Il musicista austriaco ha tentato di ripetere, senza riuscirci, l'esito del «Cavaliere della rosa» - Spettacolo fastoso e gradevole, con cantanti di vari paesi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 gennaio.

Si dice che nel secolo scorso a Parigi fosse stato decretato un premio a un critico teatrale il quale aveva saputo spiegare ai suoi lettori, per filo e per segno, la trama del *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais. Il Premio Nobel non sarebbe di troppo per chi riuscisse a dipanare interamente la trama di *Arabella*, l'ultimo libretto che Hugo von Hofmannsthal fornì a Strauss nel 1929, pochi giorni prima di morire tragicamente d'un colpo, dopo avere accompagnato all'estremo riposo il figlio suicida.

Comunque all'ingrosso si tratta di questo. Una coppia di nobili spiantati si stabilisce a Vienna, in un albergo, per cercare di trovare un matrimonio vantaggioso alla primogenita, Arabella. Neanche da pensare di sostenere le spese per introdurre in società anche la seconda figlioa, Zdenka, e trovarle un marito; perciò i genitori la trasformano in un maschietto, tornando così alla commedia lo zenzero erotico del Cherubino mozartiano e del conte Ottavio nel *Cavaliere della rosa*, elevato per così dire alla seconda potenza. Là un'attrice, possibilmente graziosa, a impersonare un adolescente dell'opposto sesso. Qui un'attrice a impersonare una fanciulla che esigenze di copione vogliono travestita da uomo (e bisogna dire che Elisabeth Robson, luci del palcoscenico aiutando, appare graziosamente piatta, davanti e di dietro, nel suo smoking ottocentesco).

Intorno ad Arabella si aggirano parecchi vagheggini, ed uno, Matteo, sembra il preferito. In ogni caso è il preferito della sorellina Zdenka, che fa di tutto per favorire le sue sorti presso la sorella, e quando invece un buon pretendente si presenta, facendo piazza pulita degli altri aspiranti, la piccola Zdenka spinge molto innanzi la propria compassione per il deluso Matteo: gli dà segretamente la chiave della propria camera, dicendogli che è quella della camera di Arabella, e ivi lo accoglie al buio, consolandolo personalmente in luogo della sorella. Disgraziatamente la trama è giunta alle orecchie di Mandryka, il fidanzato di Arabella, solido gentiluomo campagnolo, ed egli si crede tradito dalla sua futura sposa. Lo stupore di Arabella ai suoi rimproveri è pari a quello di Matteo di fronte all'indifferenza di Arabella nei suoi riguardi, dopo la supposta notte d'amore. Infine tutto si accomoda, quando Zdenka appare sullo scalone dell'albergo in un *négligé* inequivocabilmente femminile (purtroppo alla Scala non così vaporoso come la didascalia del libretto autorizzerebbe a sperare) e la commedia finisce lietamente.

Poeta e musico non fecero mistero, accingendosi a questo lavoro, del loro proposito di produrre un secondo *Cavaliere della rosa*. Strauss chiedeva una commedia d'intrigo, con tanti valzer viennesi e tante belle donnine. Nessuno potrà mai tacciarci di austerità, e restiamo sempre disponibili alle attrattive dei suddetti ingredienti (specialmente del secondo). Ma si sa come vanno queste cose: la copia è sempre sbiadita rispetto all'originale. Nel 1911 il *Cavaliere della rosa* era un documento vivo sulla dorata decadenza dell'impero absburgico, alla vigilia di Serajevo. Nel 1933, agli inizi del nazismo, *Arabella* non era più un documento, ma una rievocazione imbelle, con tutte le stigmate dell'impotenza connessa coi rigurgiti di nostalgia. In certo senso, la crudele tragedia che spazzò via il povero Hofmannsthal dopo quest'ultima fatica ha il senso d'una nemesi storica.

In particolare *Arabella* soggiace alle conseguenze d'un duplice peccato di pigrizia. Pigrizia nel campo specificamente musicale, riducendosi a succhiare ancora una volta la liquefatta mellonella melodiosa del *Cavaliere*, con le sue armonie di terza e sesta, con le sue impennate di valzer, con la strumentazione languorosa, rauche contromelodie di corni che danno la replica a quelle sinuose dei violini.

Intendiamoci, molte di queste vecchie malle funzionano ancora egregiamente, come Marlene Dietrich, e in un'esecuzione di autentico stampo viennese *Arabella* può esercitare un fascino edonistico a cui non sarebbe facile resistere. Sebbene si debba anche precisare che il sogno di semplificazione mozartiana del *Cavaliere della rosa* qui è completamente svanito: Wagner batte Mozart quattro a zero, e dietro alle donnine viennesi di *Arabella* sembra profilarsi l'ombra minacciosa della Walkiria e perfino d'altre creature ancor meno afrodisiache come Erda e Fricka.

Ma la pigrizia principale che impedisce a quest'opera di assurgere al posto eminente cui qualcuno la vorrebbe promuovere è l'altra, è la pigrizia drammaturgica di avere puntato tutte le carte su quella pupattola lattemiele di Arabella, anziché sulla piccante figuretta della sorellina. Se Strauss avesse riversato su Zdenka le attenzioni di cui ha colmato Arabella, illustrando con la musica i segreti di quel cuore d'adolescente che la spingono a combinare tanti pasticci, allora la commedia, frivola e manierata finché si vuole, avrebbe potuto vivere di vita propria. Invece Zdenka resta un personaggio laterale, sebbene sia il *deus ex machina* dell'azione, e i suoi atti non sono mai motivati.

Come il *Cavaliere della rosa*, anche *Arabella* richiede una compagnia di canto sterminata, con sette od otto personaggi di pari importanza. La Scala ha messo insieme una specie di legione straniera, delle più varie provenienze, dove tutti dànno prova di abilità e disinvoltura, pensando di quella classe vocale che lo stile di Strauss esige. Si è formato un *cast* da opera moderna, con cantanti intelligenti e musicali, ma non dotati di grandissima voce. Invece lo stile di Strauss postula il divismo, vuole le Schwarzkopf (se ancora ce ne sono), vuole i Fischer-Dieskau. Inoltre, essendo l'opera eseguita in italiano (e quel poco che si capisce ogni tanto è pur sempre uno sprazzo di luce nella selva di quelle che il *Concise Oxford Dictionary of Opera* chiama «un mucchio di complicazioni viennesi») la spontaneità dei cantanti stranieri è probabilmente impacciata dalla lingua straniera, i nostri per contro mancano di quello stile viennese radicato in una tradizione teatrale indigena che non è prodotto d'esportazione.

I nostri Paolo Montarsolo e Laura Zanini formano la squinternata coppia dei conti Waldner, Catarina Ligendza è la protagonista, vocalmente vezzosa come si conviene, Elisabeth Robson l'acerbo androgino di sua sorella, il baritono Norman Mittelmann interpreta con vigore la parte del pretendente fortunato, il tenore René Kollo è il romantico Matteo, Giuseppe Campora, Claudio Giombi e Nicola Zaccaria il terzetto degli altri pretendenti, Rita Shane è il soprano di coloratura cui spetta la parte di Fiakermilli, cioè la carnevalesca regina nella veglia dei fiaccherai, Silvana Zanolli la cartomante cui si rivolge la contessa Waldner per trovar marito alla primogenita; Regolo Romani, Luigi Pontiggia, Giovanni Fracasso, Domenico Varrasecci, Silvio Maionica, Giovanni De Angelis e Carlo Forti forniscono lo sfondo di camerieri, giocatori di carte e simili.

La direzione di Wolfgang Sawallisch, ottima nei risultati orchestrali, non perviene ad imprimere unità nel variopinto palcoscenico, cui non un piccolo contributo anche il coro, istruito da Roberto Benaglio, e trattato dall'autore, in verità, secondo criteri da operetta. Le scene e i costumi di Veniero Colasanti e John Moore sono ossequenti al carattere ottocentesco e alberghiero della vicenda. La regia di Rudolf Hartman non ha approfittato gran che dell'occasione collettiva offerta dal gran ballo nel secondo atto, ed ha meglio curato gli aspetti della commedia di personaggi, sottolineando con una certa efficacia le scene salienti assegnate alla protagonista, in particolare il finale, tutto vibrante di contenuto fervore nuziale, con l'offerta simbolica allo sposo d'un bicchiere di acqua pura, ch'egli spezza sullo scalone dell'albergo. In complesso uno spettacolo fastoso e gradevole, nel senso culinario del termine, per l'occhio e per l'orecchio. *Delikatessen*, come dicono in Austria, cioè pasticceria, più o meno di lusso. Folto pubblico, caloroso successo, con parecchie chiamate dopo ogni atto.

Massimo Mila

Parigi. Un abito da gran sera in shantung bianco e corallo, con larga cintura, presentato da Givenchy (Telef. Ansa)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un codice da rifare

Animato dibattito a «Tv 7» con la partecipazione di alti magistrati e docenti di diritto - Stasera rivista e il «match» Arcari-Adigue

«Tv 7» di ieri sera ha avuto un pezzo forte — e l'aggettivo forte, stavolta, è particolarmente adatto — un ampio servizio di Sergio Zavoli dal titolo «Un codice da rifare».

Il codice è quello penale, naturalmente: e il servizio ha preso spunto dalle denunce contro circa diecimila lavoratori seguite all'«autunno caldo» per chiedersi se non siano superate o addirittura anti-costituzionali alcune norme che riguardano associazioni definite sovversive, scioperi, picchettaggi, propaganda «mirante a sovvertire l'ordine economico e sociale» ecc. ecc.; norme che, come tutti sanno, ma è sempre bene ricordare, nacquero nel 1930 durante la dittatura fascista e furono improntate ad uno spirito decisamente antidemocratico.

Non intendiamo in questa sede riassumere i termini dell'inchiesta. Diremo che l'inchiesta è stata condotta con grande rigore e in maniera tale da interessare e appassionare chiunque. Zavoli ha convocato nello studio un gruppo imponente di uomini di legge: erano presenti (e chiediamo scusa per eventuali omissioni) i magistrati Crisafulli, Curatolo, Dematteo, Giacobbe, Cremonini e i docenti di diritto penale Nuvolone, Vassalli, Sabatini e Smuraglia. A tutti, con procedimento serrato, sono state rivolte precise domande.

E' stato un dibattito ad alto livello — troppo ovvio — ma, pur in un ambito di correttezza esteriore, di un'estrema vivacità e di aspre polemiche roventi che nasceva dalla disparità di vedute tra universitari e magistrati, e tra i magistrati stessi.

* *

Si è concluso il film «Giovanni ed Elviruccia» di Paolo Panelli, regista esordiente.

Prendiamo atto della buona volontà di Panelli di costruire una storia che fosse di un umorismo delicato, non farsesco e volgare; prendiamo atto di qualche sequenza un po' più incisiva delle altre e di qualche momento di bella fotografia; ma francamente non ci sentiamo di assolvere l'insieme che ci è parso di un'esilità formale e di contenuti tale da rasentare l'inconsistenza. Con un fiato del genere era difficile combinare una pellicola di un'ora: figuriamoci doverla trascinare per quattro ore piene. Un assurdo che purtroppo di continuo la tv provoca e favorisce.

Volonterosa la regia, volonterosa la recitazione di Panelli e di sua moglie Bice Valori: una cosetta in famiglia dilatata con effetti controproducenti.

* *

Stasera sul canale nazionale, quarta puntata della rivista «Signore e signora» con Della Scala e Lando Buzzanca; dopo tre puntate il giudizio si compendia in una frase: testi deboli, interpretazione brillante. Seguirà un numero della rubrica «A - Z» di cui non si conosce ancora l'argomento.

Sul secondo canale prosegue il ciclo dei film sperimentali prodotti a basso costo per conto della tv: è la volta de «La stretta», di un regista giovanissimo, Alessandro Cane, che ha ambientato la sua storia di toni apparentemente misteriosi, addirittura «gialli», nel quartiere operaio di una grande città del Nord Italia. Dopo le 23 andrà in onda al posto della replica di «Don Gesualdo», il match di boxe Arcari-Adigue per il titolo mondiale dei welters junior.

Alle 13 sul «nazionale» due comiche di Chaplin mentre sul «secondo» saranno trasmesse dalle 10 alle 16,15 gare di sci (Madonna di Campiglio, St-Moritz, Garmisch).

* *

E' in allestimento una seconda edizione di *Speciale per voi* a cura di Renzo Arbore, programma destinato ai giovani. La struttura sarà modificata nel senso che il pubblico cambierà di settimana in settimana e sarà composto dai rappresentanti delle diverse classi sociali, e che i dibattiti toccheranno problemi seri e attuali.

Peppino De Filippo interpreterà per la tv dei ragazzi quindici farse tratte dal teatro e della novellistica.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *Jazz concerto* e alle 21 *Rimario e Grillantea* di Hasse e *Il telefono* di Menotti; sul «secondo» alle 20,10 *Aspetterò* di Raymond Chandler; sul «terzo» alle 13,45 *Concerto* del violoncellista Antonio Janigro.

u. bz.

Presenta il suo nuovo film

Il regista Ferreri non crede nel cinema

Il regista Marco Ferreri ha incontrato ieri in una galleria d'arte i critici ed il pubblico del cinema d'Essai torinese, dove fra alcuni giorni sarà proiettato il suo ultimo film: *Il seme dell'uomo*. Attualmente è in programma *Ottobre* di Eisenstein, che ha avuto un insperato successo di pubblico. A Ferreri non dispiace aspettare?

«*No, per niente. E poi, aspettare per Eisenstein è sempre meglio che aspettare per...*». Qui il discorso si blocca, non è possibile cavare di bocca al regista il nome di uno qualsiasi collega. Il pessimismo di Ferreri è integrale, per lui è inutile tanto il cinema d'arte quanto il cinema di consumo; il fatto stesso di girare una pellicola diventa un gioco sterile perché è impossibile trovare un'autentica comunicazione con il pubblico.

Ferreri non ama le *élites* e non ama le masse. I pochi intellettuali cosiddetti seri sarebbero signori che detengono un loro piccolo potere e lo amministrano avvedutamente; per contro, coloro che vanno al cinema non avrebbero altra preoccupazione che passarvi due ore in pace. I suoi stessi film non servono a niente. Ferreri dice che se ne rende conto: non pretende di salvarsi l'anima con *Dillinger è morto*.

Ultimamente lo si è visto impegnato come attore anche in film banali. Un calcolo commerciale? «*Chissà* — è la pacata risposta — *E' bello recitare in un totale disimpegno*».

per.

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

Un giallo di Clément

***L'uomo venuto dalla pioggia - Il primo premio si chiama Irene*: la libertà sessuale in Danimarca**

(*Gioiello* e *Nazionale*) — Non perché appartiene al «giallo commerciale» (un genere onorevolissimo), ma perché in quanto tale risulta parecchio scombinato, *L'uomo venuto dalla pioggia* («Le passager de la pluie») porta molto avanti il processo disintegrativo di René Clément come autore cinematografico, tanto che si stenta ad attribuirlo al regista di *Giochi proibiti*, *La bataille du rail*, *Gervaise* e altre pellicole notevoli.

Intanto è raro imbattersi in una protagonista femminile così «cretinetti» come questa Mellie (accorciatura di «Mélancolie»!), per niente aiutata a non esserlo dalla lentigginosa Marlène Jobert; che, assente il marito pilota dell'Air France (Gabriele Tinti), assalita in casa e violentata da un maniaco sessuale che poi sapremo essere evaso da un manicomio della Germania federale, non si decide, dopo il fatto, a telefonare alla polizia (pur avendone il destro: e infatti comincia a girare la rotella), ma preferisce tenersi in corpo l'accaduto; e quando poi di lì a poco ritrova lo stupratore rimastole appiattato in casa, gli scarica addosso una doppietta, andandosi così a cacciare nelle tante difficoltà che importa un nascondimento di cadavere: ma infine (siamo sulla costa mediterranea della Francia), il vicino mare provvede.

Perché una tale incongruenza da cui dipendono tutte quelle che seguono? Perché il film vuol darci la brodosa schermaglia «a gatto e topo» tra Mellie (petulantissimo topo) e un misterioso forestiero (l'effettivamente gattesco Charles Bronson), che sembra sapere quasi tutto dei fatti di quella notte, e ora vuole che la donna gli confessi dove ha messo il cadavere e soprattutto una borsata di dollari che il maniaco aveva con sé, e all'uopo alterna le cattive maniere d'un quasi torturatore e le buone di un antico cavaliere errante e anche facezie di giullare (il giochetto delle noci: ma dove le vanno a scovare?), componendo al postutto un disegno di uomo affascinante.

Ma quantunque di quel fascino non perda una goccia, la nostra Mellie, che è nata per la negativa, non sputa l'osso; non lo sputa nemmeno quando scopre che il forestiero è un colonnello Usa debitamente incaricato di riacciuffare l'evaso col malloppo: si vede che ne va del suo onore di stuprata. E perché il suo pianeta è anche di prendere granchi a secco, ella combina una quantità di pasticci che la portano fino a Parigi (nell'interno d'una «maison» che è un capolavoro di pacchianeria), equivocando tra il *suo* cadavere e quello di un altro ucciso, ritrovato dalla polizia, che non ha nulla a vedere col primo. Vista l'ostinazione della donna, il cortese colonnello si aggiunge dosi di fosforo, scusate da sé tutto quello gli resta da scoprire, recupera i dollari, e restituendo a Mellie un bottoncino (prova palmare che fu lei a uccidere il pazzo), sistema ogni cosa senza ch'ella debba rimetterci del suo pudore. Tutto questo egli accompagna d'un sospiro, il sospiro di un innamorato: *de gustibus!*

Questo dunque Clément? Per fortuna, a soddisfare il gusto grosso (ma non quello dei giallisti attenti ai congegni), c'è la presenza di un'forte attore di cassetta. Controproducenti invece, perché mettono a nudo la balordaggine del fondo, squisitezze fotografiche e le musiche di Francis Lai.

l. p.

(Astor) - *Le contraddizioni più sconcertanti, o curiose, della evolutissima società danese sono illustrate, per un pubblico latino, dal film inchiesta a colori* Il primo premio si chiama Irene *di Renzo Ragazzi. In quella che si è definita «società permissiva», la vita sessuale, soprattutto, non ha più inibizioni: ma i danesi ne sono davvero felici? Gli episodi mostrati dall'inchiesta non sempre dicono di sì, perché l'aridità dei sentimenti che caratterizza gli individui, la noia di cui essi soffrono, la solitudine che li fa apatici e tristi, sono certamente un duro scotto pagato alla completa libertà erotica.*

La «nuova morale» danese è stata ampiamente illustrata da molti articoli: questo film ripropone lo stesso argomento mostrando episodi particolarmente «piccanti» (vedi quello della ragazza Irene che accettò d'esser posta in lotteria tra i soci del «Club Intime», e trascorse alle Baleari due settimane «d'amore» col vincitore). Piccanti, sì, ma tali da offrire alla voce fuori campo l'occasione di un commento venato di ambiguità: la grande copia d'immagini audaci sciorinate dal cinemascope offre motivo per considerazioni moralistiche, che il grosso del pubblico, tutto teso a guardare, ascolta con distrazione evidente.

vice

Brillanti novità nelle sfilate di moda parigine

Corto o lungo? Cardin risponde con allegri abiti a fisarmonica

Il sarto presenta vestiti di plastica e raffinati modelli classici, con qualche concessione al nudo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 gennaio.

Lungo - corto? Corto - lungo? Qui a Parigi già circola, nell'ambiente della moda, una breve cantilena composta di una strofa: «Gonna lunga, gonna corta: la faccenda si fa storta».

Il disorientamento creato dalle preferenze dei sarti sulla lunghezza delle gonne ha almeno il vantaggio di lasciare a priori libertà al pubblico femminile quando sarà chiamato alla scelta del corredo-primavera. Il gusto personale, condizionato da implicite ragioni come l'età e come il desiderio di mettere più o meno in evidenza i particolari atouts *fisici di ogni donna, potrà trovare il valido appoggio del sarto preferito.*

Questa problema delle variabili lunghezze perde ogni motivo di interesse quando, nel cammino stagionale dell'alta moda, s'incontra la generosa fantasia di un artista: nel caso d'oggi, quella di Pierre Cardin. Questo cognome che sembra squisitamente francese è invece (chi non lo sa ormai?) di origine veneta, come i genitori di questo astro dell'haute couture francese, che ha al suo attivo un regno industriale che porta la sua firma in ogni parte del mondo.

Lo si accusa di essere troppo avveniristico, di far approdare le sue donne-tipo piuttosto sulla luna che sulla terra, di creare accessori assurdi, voluminosi, tanto originali da essere ridicoli, tanto ridicoli da essere personalissimi. Insomma, Pierre Cardin riesce ad essere il sarto più discusso, più commentato, più incompreso o più amato. La sua collezione attira un crescente pubblico e ha l'estro fecondo di una fertile immaginazione.

In questi tempi, in cui le idee che si fingono migliori hanno sovente l'origine in un vecchio album di figurini rispolverato, alimentare la moda con una vera, autentica girandola di spunti creativi, diventa rara qualità da far perdonare certi fantasiosi che superano i confini del portabile.

Possono apparire come marziane creature le longilinee indossatrici vestite di una tuta rigata bianco-rosa, che fanno oscillare, a tempo di musica afro-cubana, le supermini-gonnelle a strisce di stoffa sulla lucida passerella di vynil nera installata nel grande «Salon de l'Ambassadeurs». Possono sembrare immagini del 2000 certe figure contenute nelle tunichette di plastica nera intrecciata sulle tute lucide di vynil. Ma ecco la serie fortunata dei bei mazi-mantelli di jersey, di crimplene, di doppio, di triplo crêpe di lana nei delicati accostamenti di sfumature: beige, nocciola, tabacco, per esempio, o ancora, sabbia, cannella, nero. Hanno bottoni grandi, moderati di numero, rotondi e brillanti come grossi bonbon.

Non vi è dubbio: questa volta la fantasia di Cardin si è sbizzarrita nel suo facile gioco del «ti vedo e non ti vedo».

Le fenditure si succedono con prorompente vivacità negli abiti di Cardin, che si arrestano pochi centimetri sopra la caviglia e che sfoggiano cinture di vernice da «bandoliero» stanco, scivolate sulle anche.

Le sorprese non si arrestano qui: come una vera girandola di fuochi di artificio, di stelle filanti multicolori, ecco i dettagli nuovi, cari a Cardin: in luogo del picché, candidi ed ampi colletti e polsini di plastica bianca sull'abito di crepella blu, o le punte triangolari di sofisticati colletoni alla Mefistofele di «robes-manteaux» che, ad ogni passo, lasciano intravedere uno spiraglio di gamba, e poi l'interpretazione particolare del «tutto blu con camelia bianca», quel genere di vestito che ogni primavera è il più ricercato dalle donne. Anche quest'anno non mancherà nel loro guardaroba nuovo ma, se apparterrà allo stile Cardin, sarà davvero tutto speciale.

Come non applaudire gli spiritosi modelli di abiti da cocktail o da sera, che sussultano ad ogni passo allungandosi o accorciandosi di diversi centimetri come il divertente gioco del vecchio «yo-yo»? Cardin ha avuto la felice trovata di attaccare, sotto ad un corpino dalla vita bassa, una corta gonna plissettata in senso orizzontale, oppure ha adoperato uno speciale tessuto elasticizzato, che sembra simulare il soffietto di una fisarmonica. Corto-lungo, lungo-corto? «Ecco vi accontentati» pare rispondere con ironia Cardin.

Savina Roggero

Malipiero e De Falla da martedì al Nuovo

Due novità per Torino vanno in scena al Teatro Nuovo la sera di martedì 3 per la stagione dell'Ente Regio: *Il torneo notturno* di Gian Francesco Malipiero e *La vida breve* di Manuel De Falla. Direttore delle due opere Luciano Rosada, regista Sylvano Bussotti. Interpreti della prima Carlo Franzini e Paolo Pedani; della seconda Ilena Meriggioli, Luciana Palombi, Luisa Nave Bordon, Daniele Barioni, Enrico Campi. Le opere vengono presentate oggi alle 17 dal critico Piero Santi alla Pro cultura (via Cernaia 11).

Un giovane americano all'Auditorium

Tre autori per Lawrence Foster

Un giovane direttore statunitense, Lawrence Foster, si è fatto sentire ieri sera all'Auditorium; vincitore di un premio Koussewitzky e attualmente direttore artistico alla Royal Philarmonic di Londra, il Foster ha dispost gli animi al migliore dei modi mettendo insieme un allettante programma.

La *Passacaglia* op. 1 di Webern è uno di quei folgoranti inizi, tipici di molti artisti contemporanei che cominciano la carriera dove molti lo finiscono. Benché concepita per grande orchestra (e la simpatia con cui è trattato il clarinetto rivela chiare ascendenze viennesi), è già una scrittura cristallina che è risultata assai bene nell'esecuzione di ieri, concitata senza enfasi e precisa senza freddezza. E' seguito l'ultimo *Concerto* di Bartok per pianoforte e orchestra, il più bello e poetico dei tre, specie per quel misterioso e dilavato tempo centrale. Al pianoforte sedeva un solista ben noto, Philippe Entremont, il quale d'accordo col direttore ha impresso a tutta l'opera un tono po' turgido; la sua classe di solista gli ha valso ad ogni modo un caldo successo, coronato da un pagina di Debussy fuori programma.

La serata si è chiusa con la seconda *Sinfonia* di Schumann, opera che i programmi ospitano oggi con la stessa frequenza delle sorelle maggiori terza e quarta. Qui in modo particolare il Foster si è confermato direttore esperto, anche se il suo gesto rivela a tratti intenzioni che non trovano ancora attuazione nella resa sonora. Una calda ovazione lo ha salutato alla fine della serata.

g. p.

PRINCIPE OGGI LA PERLA
il film girato interamente a Torino
THE ITALIAN JOB
che la Paramount presenta con il titolo
UN COLPO ALL'ITALIANA
MICHAEL CAINE e NOEL COWARD
Benny Hill - Raf Vallone - Tony Beckley
Rossano Brazzi - Maggie Blye
PANAVISION A COLORI

Da Martedì 3 Febbraio
Un film prodotto e diretto da STANLEY KRAMER

IL SEGRETO DI SANTA VITTORIA
United Artists

boutique alta moda per signora
Rejane
VIA VIOTTI 1
saldi di fine stagione

confezioni di lusso per uomo
epsom
VIA VIOTTI 1
saldi di fine stagione

questa sera in TV

con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
L'ARCIERE
nel Carosello
STOCK

Disperata la moglie del musicista sanremese

"E' soltanto un uomo tranquillo con l'hobby della fotografia,,

Jole Midolini aggiunge: «Vi sono decine di persone che possono deporre sulla sua assoluta onestà» - Una petizione per il giovane, che rischia la condanna a morte in Egitto - La signora ricevuta in udienza anche dal vescovo di Ventimiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 30 gennaio.

I sanremesi hanno risposto con slancio all'appello di Jole Midolini, la moglie del giovane musicista italiano accusato d'essere una spia israeliana, in carcere ad Alessandria d'Egitto dal 25 ottobre, per il quale il pubblico accusatore ha chiesto la pena di morte. Il Tribunale militare si pronuncerà lunedì prossimo.

«Mio marito è innocente — ripete la signora — *è soltanto un fotoamatore e ha scattato dei fotogrammi come molti altri passeggeri quando l'Esperia è entrato in porto. Vi sono decine di persone che possono deporre sia sulla sua passione per la fotografia, sia sulla sua assoluta onestà. Lo vogliono condannare a morte. Sarebbe un delitto».*

Questo l'appello che Jole Midolini ha più volte lanciato e ha fatto pervenire alle massime autorità. E oggi a Sanremo sono state raccolte centinaia di firme per una petizione indirizzata al governo, perché sia fatto tutto il possibile per salvare la vita al sassofonista. Questa mattina la giovane donna, accompagnata dai genitori e dai fratelli, è stata ricevuta dal vescovo di Ventimiglia. *«Mons. Varaldo* — ha riferito più tardi — *oltre a confortarmi, mi ha detto di essere già entrato in contatto con il cardinale Siri di Genova, perché anche la Santa Sede s'interessi alla sorte di Romano».*

Romano Midolini è nato trentacinque anni fa a Cocoloni, un paesino ad una decina di chilometri da Montevarchi, in provincia di Arezzo, dove attualmente risiedono i suoi genitori. Fino a diciotto anni ha lavorato come contadino, ed essendo il padre invalido era il sostegno della famiglia, composta anche da quattro sorelle più giovani di lui. Ha interrotto gli studi dopo la quinta elementare, ma leggendo per conto suo è riuscito a farsi una certa preparazione. Appassionato di musica, ha imparato a suonare il sassofono. Terminata la giornata di lavoro, andava a piedi da Cocoloni a Montevarchi per prendere lezioni da un maestro.

Per qualche tempo il giovane ha suonato in una banda musicale del paese. Poi, a 20 anni, un incidente lo ha decisamente indirizzato verso questo mestiere. Si è rotto una gamba cadendo dalla moto e durante la convalescenza ha imparato a suonare alla perfezione. A 22 anni faceva parte di un complessino che si spostava per la Toscana nei giorni festivi. Nel 1957 ha abbandonato la terra ed è partito per una «tournée» in Liguria.

«Ci siamo conosciuti in una sala da ballo di Sanremo — ricorda la moglie — *nel 1961. Un anno dopo mi ha sposata ed ha riconosciuto mia figlia, Maria Carla, che oggi ha 13 anni. E' un uomo esemplare, un carattere unico. Non l'ho mai visto litigare od anche soltanto alzare la voce. Era sempre allegro, un ragazzo molto aperto, amico di tutti. Sapeva fare ogni cosa. Quando non suonava, aiutava i miei fratelli al mercato dei fiori di Sanremo, fabbricava mobili, una volta è stato per qualche mese impiegato in banca. Recapitava le cartelle delle tasse. Non l'ho mai visto oziare. Quando aveva del tempo libero, leggeva libri e studiava musica. Ha imparato a suonare tutti gli strumenti ed ha anche costruito con le sue mani una chitarra con cui si accompagnava quando cantava. Poi, qualche anno fa, gli è venuta la passione per la fotografia».*

«L'anno scorso in Libano — prosegue la donna — *quando rincasava dal locale notturno dove si esibiva con il suo complesso, si chiudeva nella camera oscura e stampava fino all'alba le foto scattate durante il giorno. Sono queste le cose che i giudici del Tribunale militare devono sapere e che nessuno ha loro detto. Era così appassionato che aveva deciso di smettere entro qualche anno di suonare per aprire un negozio di articoli fotografici con laboratorio. Diceva che non si può girare il mondo per tutta la vita. Voleva essere più tranquillo per potersi godere la famiglia. Altro che una spia!».*

Jole Midolini non riesce a trattenere le lacrime.

«La mia famiglia è venuta a Sanremo quando io avevo solo sei mesi — racconta — *ma gli inizi sono stati duri. Mio padre è un invalido civile e noi figli abbiamo dovuto lavorare molto. Siamo riusciti ad aprire un negozietto di generi alimentari nella parte vecchia di Sanremo, nel quartiere della Pigna, ma a che prezzo! E gli introiti sono appena sufficienti per sopravvivere. Perché avesse una volta la fortuna non ci ha aiutati. Mio fratello Vincenzo è caduto dalla moto che aveva vent'anni ed è rimasto col braccio sinistro paralizzato. Adesso nessuno riesce a trovargli un lavoro. Mia sorella Dora è rimasta vedova ed ha tre figli. Un'altra mia sorella è separata dal marito ed ha un figlio a suo carico. Più o meno, si gravita tutti sul negozio, dove lavorano mia madre e mio fratello Silvio».*

«E' quindi facile intuire — aggiunge la signora — *quali possano essere le conseguenze. Io cominciavo a star meglio. Ora sono letteralmente sul lastrico. Quando sono partita da Firenze l'altro giorno, dovevo andare da una famiglia per iniziare a fare la cameriera. Per venire a Sanremo mi son dovuta far prestare diecimila lire da una mia amica e il soprabito che indosso è suo. Sono molto malata. Ho la terza vertebra della spina dorsale slogata a sinistra. Ho un'artrite reumatica e un principio di artrosi con complicazioni al cuore. Non ho mutue e per farsi curare in ospedale ci vogliono soldi. Quei pochi che avevo li ho spesi in tentativi per salvare mio marito dalla forca».*

Umberto Zanatta

Morto durante il furto

Genova. Il corpo di Mario Petralin sul traliccio dell'alta tensione (Tel. Leoni)

Giovane fulminato mentre ruba i cavi di rame dell'alta tensione

La sciagura di notte nei pressi di Genova - Il corpo è rimasto per oltre 9 ore sul traliccio, a 35 metri d'altezza - Recuperato dopo l'interruzione della linea

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 gennaio.

(f. d.) Tragica fine di un giovane, salito su un palo dell'alta tensione per rubare dei fili di rame: la corrente lo ha fulminato e il suo corpo è rimasto per oltre nove ore imprigionato a 35 metri d'altezza prima che, interrotta la linea, qualcuno potesse recuperarlo.

La vittima è Mario Petralin, di 31 anni, che probabilmente già alcuni giorni or sono aveva compiuto un furto di rame sulla stessa linea elettrica: allora, però, la corrente mancava. Forse convinto di poter ripetere il colpo in modo altrettanto sicuro, la scorsa notte il giovane si è recato nei pressi di Mignanego, dove passa la linea di alta tensione che da Busalla, attraverso l'Appennino, raggiunge il capoluogo. Probabilmente lo accompagnava un complice, l'uomo che all'alba di stamane ha telefonato alla moglie di Petralin, Caterina Della Casa, dicendole: *«Sono un amico di suo marito. Mario ha avuto un incidente mentre tagliava il filo».*

La donna ha subito capito che qualcosa di grave era accaduto. Uscendo di casa il marito le aveva detto: *«Vado a prelevare del filo elettrico sulla linea che passa per i Giovi».* Caterina Della Casa ha telefonato ai carabinieri di Busalla. Erano le cinque del mattino ed il piantone ha udito all'apparecchio la voce concitata implorare: *«Aiutatemi a trovare mio marito».*

Le ricerche sono durate a lungo. A facilitarle è stato il brigadiere Previotto, dei carabinieri di Busalla, il quale ha collegato la telefonata della donna col furto compiuto sulla linea di Busalla alcuni giorni fa. Nella tarda mattinata, nei pressi di Mignanego, il corpo di Petralin è stato scoperto, riverso sul braccio più alto di un traliccio, a oltre 35 metri dal suolo. Sono passate alcune ore prima che i carabinieri, chiesto all'Enel di interrompere la linea, potessero recuperare la salma.

E' tornato a casa lo studente di Avigliana

Avigliana, 30 gennaio.

(c.) Lo studente Gaetano Servodio, di 14 anni, abitante in piazza Conte Rosso ad Avigliana, fuggito da casa il 21 gennaio insieme con il cugino Eugenio Principe di 19 anni, è ritornato a casa questa sera. Il giovane ha raccontato di aver trascorso questi giorni a Ponte Chiasso, dove il cugino lo aveva abbandonato otto giorni or sono espatriando in Svizzera.

Rimasto solo e senza soldi il ragazzo, a suo dire, avrebbe lavorato in un bar per guadagnarsi il vitto ed il denaro necessario per pagarsi il viaggio di ritorno. Ai genitori, che lo hanno perdonato per la fuga, ha promesso di non ripetere più il gesto al quale era stato indotto dal cugino.

Torinese condannato a un anno per truffa

Alba, 30 gennaio.

(l.) Il torinese Francesco De Angelis di 25 anni, residente in corso Vittorio Emanuele 46/B, è stato condannato dal tribunale di Alba a 13 mesi di reclusione, 200 mesi di arresto e 352 mila lire di multa. Il giovane, dal 1967 al 1968, spacciandosi per geometra e titolare di una fabbrica di piastrelle era riuscito a truffare una quarantina di industriali per circa 20 milioni di lire.

Girando nella zona acquistava il materiale e pagava con assegni a vuoto e cambiali insolute, poi lo rivendeva a sottocosto sperperando il ricavato.

Il De Angelis è comparso oggi in tribunale in stato d'arresto. Egli era giunto in aula a piede libero ma ne era uscito con le manette ai polsi per l'esecuzione di un mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal pretore di Canale che nel dicembre scorso l'aveva condannato a tre mesi di reclusione per guida senza patente. Alla riapertura del processo nel pomeriggio di oggi, dopo alcune dichiarazioni del De Angelis e la presentazione di documenti da parte della difesa, il p. m. dott. Venezia, ha pronunciato la sua requisitoria con la quale, ritenendo l'imputato un «truffatore incallito», ne ha chiesto la condanna a tre anni e otto mesi di reclusione, per i reati di truffa aggravata e continuata, abuso di titolo, falso in cambiali, emissione di assegni a vuoto, guida senza patente.

Degli altri 16 imputati, solo 5 sono stati condannati ad ammende varianti da 20 a 30 mila lire.

Tre mesi a un operaio per il furto di un libro

La sentenza al Tribunale di Palermo - Il Pubblico Ministero aveva chiesto quattro anni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 30 gennaio.

(a. r.) Il Tribunale ha condannato a tre mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale, Guido Testa, un imbianchino di 40 anni, che la settimana scorsa rubò un libro del valore di 950 lire («Il nudo ed il morto») all'edicola della stazione centrale. Il gesto del Testa fu notato da agenti della polizia ferroviaria che l'arrestarono.

L'imputato, interrogato dal presidente, si è difeso dicendo che era sua intenzione leggere il libro e poi lo avrebbe restituito. Il pubblico ministero dott. Prinzivalli aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro anni di reclusione perché il furto sarebbe stato commesso con le aggravanti della destrezza e dell'esposizione alla fede pubblica del libro. La sospensione condizionale della pena è stata anche impedita da un precedente dell'imputato: il Testa nel 1963 aveva rubato una bicicletta ed era stato condannato ad otto mesi di reclusione.

Pochi minuti prima che i giudici rientrassero dalla camera di consiglio è giunta in aula la madre dell'imbianchino: i vicini di casa avevano fatto una colletta per consentire al Testa di pagare il difensore. Ma le 25.100 lire raccolte non erano più necessarie. Le ragioni dell'imputato erano già state esposte da un avvocato d'ufficio.

Tragedia in un appartamento alla periferia di Milano

Uccisa la moglie con dieci coltellate si impicca al rubinetto della doccia

E' un imbianchino di 59 anni, colto da pazzia - Dopo aver soppresso la donna, che riteneva infedele, ha tentato di strapparle la lingua con le tenaglie - Una cura contro la sterilità, iniziata dalla moglie, aveva rotto l'armonia tra i coniugi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 gennaio.

Un imbianchino in preda ad una crisi di pazzia ha ucciso con dieci coltellate la moglie, ha tentato di strapparle la lingua con una tenaglia, poi si è impiccato con la cinghia dei pantaloni nel bagno. Non è stato ancora stabilito il movente del raccapricciante fatto di sangue: si sa però che la scorsa notte la donna aveva rimproverato il marito perché era rientrato a casa ubriaco. Protagonisti dell'episodio sono stati l'imbianchino Celso Dorigon, 59 anni, un mutilato di guerra originario di Rigolato (Udine), e sua moglie Antonietta Barillari, 48 anni, di Comacchio (Ferrara), una donna ancora piacente, moderna nel vestire, gentile e affabile con tutti.

I due erano sposati da più di 20 anni e dopo le nozze si erano trasferiti in un alloggio di loro proprietà al 5° piano del palazzo di via Gorizia 37 a Baranzate di Bollate grosso centro della periferia di Milano: lo stabile sorge a breve distanza dal campo dove nel settembre di 3 anni fa Franco Spoto, di 8 anni, venne ucciso da un bruto, il rag Renzo Renzi. L'episodio aveva profondamente turbato la Barillari. La donna non poteva avere figli: una ragione questa che può essere stata la causa del delitto. Da qualche mese, infatti, si era sottoposta ad una cura contro la sterilità.

I coniugi avevano sempre lavorato sodo: oltre all'alloggio di Baranzate erano riusciti ad acquistarne un altro a Milano e a mettere da parte un gruzzoletto. Non avevano preoccupazioni economiche: lui lavorava come imbianchino in una impresa di verniciatura; lei era stata fino a qualche tempo fa cassiera del bar della Stazione Centrale e ora di un avviato ristorante milanese. Una coppia affiatata, insomma.

A detta dei vicini, da quando la donna aveva iniziato la cura per diventare madre, i rapporti tra marito e moglie si erano, però, raffreddati. Celso Dorigon che in passato, quand'era libero dal suo lavoro, aiutava la moglie a riassettare la casa, da mesi trascorreva invece il suo tempo nelle osterie della zona: la donna se ne stava a casa, in compagnia di un pappagallo che i due coniugi avevano addestrato a chiamare «papà» e «mamma».

Non è da escludere che il desiderio della Barillari di avere un figlio abbia fatto nascere nel marito il sospetto che la moglie lo tradisse con qualcuno più giovane di lui. Stamane, quando Celso Dorigon infieriva su di lei, è stata sentita gridare: «Non è vero, non ti ho mai tradito. Non avrei mai potuto farlo, credimi».

Ieri sera, dopo cena, l'imbianchino s'era recato come al solito in un bar vicino a casa ed aveva fatto ritorno in via Gorizia 37 dopo l'1,30.

Fino alle 5,30 dall'alloggio dei due coniugi non è giunto alcun rumore. A quell'ora la signora Maria Antonia Corapi, di 51 anni, che abita proprio sotto i Dorigon, è stata svegliata da un tonfo, seguito da una concitata discussione. Poiché la lite assumeva toni sempre più accesi, ha svegliato il figlio Gregorio di 18 anni per pregarlo di avvertire la portinaia che avrebbe dovuto intervenire per riportare la tranquillità.

Il giovane, però, ancora assonnato, ha risposto: «Lasciali fare: presto si calmeranno». Invece la lite è continuata e Maria Antonia Corapi ha sentito Antonietta Barillari gridare al marito: «E' ora che tu la smetta di bere, altrimenti io me ne vado». L'uomo ha risposto qualcosa di incomprensibile: la moglie di rimando gli ha urlato: «Non è vero: non ti ho mai tradito». Ancora qualche frase concitata poi la donna è stata sentita dire: «Aiuto, aiuto: non farlo». Quindi è tornato il silenzio.

Un'ora dopo, alle 6,30, Celso Dorigon ha avvertito la custode Angela Mazzola di 57 anni: «Venga su da me tra un'ora: troverà — le ha detto — la luce e la porta aperta». La portinaia, come ogni altra mattina, si è messa a pulire le scale; quando è arrivata al 5° piano ha suonato il campanello di casa Dorigon, ma nessuno ha risposto. Ha sospinto la porta che era aperta. Ha visto per terra, nel corridoio, il cadavere sfigurato di Antonietta Barillari.

La custode ha dato l'allarme e col marito Giuseppe Mazzola, di 60 anni, ha chiamato la polizia. Gli agenti, in corridoio, sulla porta della camera da letto, hanno trovato il corpo sfigurato della padrona di casa: indossava un pigiama azzurro, aveva la testa quasi staccata dal busto, ferite in tutto il corpo e il volto irriconoscibile. Per terra c'era un coltello da cucina e una tenaglia insanguinata.

Celso Dorigon è stato trovato poco dopo impiccato con la cinghia dei pantaloni a un rubinetto della doccia: era completamente vestito e ciò fa supporre che, rientrato in casa, non sia andato a letto. E' probabile che la moglie svegliandosi e non trovandolo accanto a lei sia andata a vedere dove fosse e vistolo in preda ai fumi dell'alcool lo abbia aspramente rimproverato.

Qualche frase pronunciata dalla donna deve aver rotto l'equilibrio psichico nella mente del marito che, infuriato, è corso in cucina e, preso un coltello, ha sgozzato la moglie. Non contento dello scempio, con una tenaglia (trovata vicino al cadavere della donna) ha tentato di strapparle la lingua: poi si è impiccato.

g. m.

Milano. Celso Dorigon e la moglie Maria Barillari (Tel.)

E' stato escluso il reato di corruzione di minorenne

"Satyricon,, è (in parte) osceno condannati produttore e regista

Tre mesi e dieci giorni a Bini, Polidoro e al soggettista Sonego - Assolti gli attori Valérie Lagrange, Franco Fabrizi, Don Backy - Cinquanta metri di pellicola (2 minuti di proiezione) dovranno essere distrutti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Il film *Satyricon* è osceno, ma soltanto in talune scene. Tagliandole, la pellicola potrà tornare in circolazione. Il Tribunale ha concluso con cinque condanne e tre assoluzioni il suo esame dell'opera tratta dal libro di Petronio Arbitro. Ha condannato per spettacolo osceno il produttore Alfredo Bini a 3 mesi e dieci giorni di reclusione, a 800 mila lire di multa, a 600 mila lire di ammenda e a 15 giorni di arresto; il regista Gianluigi Polidoro e lo sceneggiatore Rodolfo Sonego a 3 mesi e 10 giorni di reclusione e a 800 mila lire di multa ciascuno; il distributore del film Eraldo Leoni a 1 mese di arresto per avere messo in circolazione un film contrario alle norme di P.S. e cioè senza averne controllato il contenuto; l'impiegato della società produttrice Dante Primi a 2 mesi di reclusione per favoreggiamento perché aiutò Alfredo Bini a mettere in programmazione un film con talune sequenze che la commissione di censura aveva ordinato di sopprimere.

I giudici hanno prosciolto tutti gli imputati e quindi anche i due attori Franco Fabrizi e Don Backy e l'attrice francese Valérie Lagrange dall'accusa di avere corrotto dei minorenni per la interpretazione di talune scene scabrose.

Le scene che, secondo il Tribunale, debbono essere soppresse perché sia consentito al film di tornare nelle sale cinematografiche sono in particolare: 1) quasi tutte quelle relative ad un rito priapeo ambientato nella «grotta di Priapo»; 2) quella relativa ad un episodio ambientato nella nave di Trifena (attrice, Valérie Lagrange) e che ha come protagonista la schiava Psiche; 3) quella relativa ad un incontro nella stanza di un albergo fra Ascilto (attore Don Backy) e Gitone (attore il ragazzo quattordicenne Francesco Pau); 4) quattro scene della cena in casa di Trimalcione, interpretato da Ugo Tognazzi; 5) l'incontro fra la maga Circe ed Encolpio (attore Franco Fabrizi); 6) un altro episodio ambientato in una stanza d'albergo fra Gitone (Francesco Pau) ed Ascilto (Don Backy); 7) tutte le scene che hanno come protagonista la sacerdotessa Antonia. Complessivamente perché il *Satyricon* non sia osceno dal punto di vista giuridico è necessario sopprimere circa cinquanta metri di pellicola (l'intero film è di 3 mila metri): poco meno di due minuti.

Per decidere, i giudici del Tribunale sono rimasti in camera di consiglio quasi cinque ore. Si deve presumere che abbiano trovato subito un accordo fra loro sulla questione di principio (che cosa si deve intendere oggi per offesa al comune sentimento del pudore) che ha dato al processo una importanza notevole e sull'altro problema sollevato dall'accusa, che ha incriminato i realizzatori e gli attori per avere corrotto i minorenni chiamati dalla produzione ad interpretare il film.

La maggiore difficoltà dei tre magistrati, tra cui il primo presidente del Tribunale dott. Angelo Jannuzzi, deve essere stata quella di individuare le scene che hanno dato origine al reato. Per questo il Tribunale si è fatto sistemare in camera di consiglio una moviola sulla quale i giudici hanno fatto scorrere i tre mila metri della pellicola che già avevano visto l'altra sera in una saletta del ministero dello Spettacolo.

Guido Guidi

La «Metro» europea passa da Roma a Londra

Roma, 30 gennaio.

Le direzioni europee della «Metro Goldwyn Mayer» saranno spostate da Roma e da Parigi a Londra. La capitale inglese diventerà una «mini-Hollywood» con la sede del secondo quartier generale delle grandi Case di produzione cinematografica. La «Metro» sta esaminando i progetti per una dozzina di film da produrre in Europa, metà dei quali saranno girati in Gran Bretagna. Le riprese del primo film della serie cominceranno il primo maggio a Boreham Wood, sede degli stabilimenti «Mgm» in Gran Bretagna che, contrariamente a quanto previsto, non saranno più venduti.

Il vicepresidente del settore produzione, Herbert Solow, ha precisato che il futuro della «Mgm» dipende in parte dal successo del nuovo film di Antonioni, *«Zabriskie Point»*, girato in America, che sarà messo in circolazione alla fine dell'anno. *(Ansa)*

Napoli, 30 gennaio — Alcune statue settecentesche di marmo, raffiguranti Marco Aurelio, Antonino Pio e alcune divinità, sono state rubate nel giardino della villa dell'avv. Giulio Fernandes.

Fusodoro Marzotto
TORINO - Via Viotti 1 - Via Nizza 210
SETTIMO T.SE - Via Mazzini 12
SVENDITA
DI FINE STAGIONE
con sconti fino al 50%
sulle confezioni e abbigliamento
per uomo - signora e ragazzi
forti ribassi sulla pellicceria

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 28 - TORINO - TEL. 512.762
oggi ore 17,15
Prosegue eccezionale
ASTA
di realizzo opere dell'800
ed antiche, mobili e vari

ANALISI

Urbanistica e Regioni

(I nuovi enti sapranno usare con efficacia il loro potere legislativo?)

Le nascenti Regioni a statuto ordinario avranno potere legislativo in materia urbanistica. Potranno, cioè, disciplinare l'uso del suolo, non soltanto di quello fabbricabile, anche ricorrendo all'esproprio dei terreni posseduti da privati e da enti pubblici; purché nel rispetto delle norme costituzionali.

Nel 1947 l'Assemblea Costituente aveva incluso questi marginalmente l'urbanistica fra le materie di competenza regionale. Nell'elenco dell'articolo 117 viene dopo la beneficenza pubblica, le fiere e i mercati, l'istruzione artigiana, seguendo un ordine forse casuale ma indicativo. In quegli anni si dava scarso peso alla pianificazione dell'uso del territorio. La gracilità della scienza urbanistica, compressa dal fascismo proprio negli anni della fioritura di studi e di piani in Gran Bretagna, in Olanda, in Svezia, aveva avuto riflessi sulla preparazione culturale agli impegni del moderno autonomismo, benché uomini come Einaudi e Zanotti Bianco avessero ammonito, già negli anni della Resistenza, sullo stretto rapporto fra programmazione economica e pianificazione territoriale.

Ventitré anni di esperienze disastrose hanno chiarito anche agli scettici che lo sviluppo di industrie, di residenze, di strade e di ferrovie, di attrezzature per il turismo o per l'istruzione, non può avvenire senza un minimo d'ordine nell'uso dei suoli disponibili. Il conflitto tra raffinerie e abitazioni è sotto gli occhi di tutti. Gli stabilimenti chimici e siderurgici inquinano l'atmosfera di quartieri, di zone che ospitano ospedali o alberghi per i turisti; i trasporti pubblici di persone diventano straordinariamente costosi a causa del disordine in cui si sono sviluppate le città; l'indiscriminato uso delle coste e dei centri alpini ha smantellato un patrimonio paesistico che poteva essere conservato in gran parte a condizione di scegliere preventivamente le zone intoccabili, quelle destinate all'edilizia, al verde pubblico, a spazi aperti.

Le Regioni sapranno darsi leggi urbanistiche appropriate, compensando la mancanza di un'organica legge della Repubblica? I loro poteri, in questa materia, non saranno diversi da quelli delle Regioni a statuto speciale, secondo gli esperti. L'esperienza siciliana è del tutto negativa: il piano di emergenza per le zone terremotate ha il suo contrappunto nel nefasto piano regolatore di Palermo, approvato dalla Regione, e nella mancanza di una legge regionale.

Dalla Sardegna si ha invece un esempio degno di attenzione. La Giunta, o governo, della Regione autonoma ha approvato un disegno di legge (dovrà essere esaminato e approvato dal consiglio regionale, per diventare operante) coraggiosamente innovatore.

La Sardegna potrebbe essere la prima a introdurre l'esproprio su vasta scala (non generalizzato). Sei articoli del disegno di legge urbanistica regionale ne trattano diffusamente. I Comuni si muoverebbero secondo questo schema: esproprio, per zone, di tutte le aree inedificate (private ed anche statali) e di quelle già edificate, se il loro uso è stato sensibilmente difforme dalle previsioni del piano regolatore.

Le aree passate al Comune (con indennizzi calcolati sul valore venale, detratti incrementi dovuti a cause esterne) verrebbero « urbanizzate », cioè dotate di strade e di servizi, e poi cedute per usi pubblici, per insediamenti industriali, per costruzione di residenze, secondo i dettami dei piani regolatori (comunali, comprensoriali, territoriali). Verrebbe data la precedenza agli enti pubblici per l'edilizia economica, alle cooperative, ai precedenti proprietari. Ogni lottizzazione a scopo edilizio sarebbe vietata finché il Comune non ha un piano regolatore.

Lo scopo della legge sarda è evidente: assicurare ai Comuni la disponibilità dei suoli, per rendere effettiva la pianificazione urbanistica. E' ormai dimostrato che non è possibile imporre certe destinazioni ad aree possedute da privati. Verrebbero evitate ingiuste discriminazioni. Abitazioni singole potrebbero essere costruite, in obbedienza al piano, sulle aree riacquistate dal Comune dopo l'« urbanizzazione ».

L'esperienza britannica e quella scandinava dicono che tutto questo è possibile purché si attenui lo strapotere del meccanismo speculativo sulle aree. Riusciranno a vincerlo i futuri legislatori delle nostre Regioni?

Mario Fazio

Continua il processo De Lorenzo-"L'Espresso„

L'attuale capo dei servizi segreti "Non ho visto i dossier del Sifar„

L'ammiraglio Henke ha detto di non aver mai esaminato i 35 mila fascicoli affidati alla sua custodia - Due mesi dopo aver assunto la direzione del Sid, fu informato che erano spariti dei documenti - Fu accertato, ha detto Henke, che il generale Allavena (ex capo del Sifar), aveva sottratto dieci fascicoli, tra cui quello di Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Un ammiraglio, un generale e tre colonnelli hanno chiuso oggi la sfilata dei 31 testimoni invitati a deporre nel processo per diffamazione intentato dal gen. Giovanni De Lorenzo contro Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, direttore e redattore del settimanale L'Espresso *e contro il generale Paolo Gaspari.*

L'ammiraglio Eugenio Henke, l'attuale capo del Sid, il Servizio informazioni difesa che raccolse la pesante eredità del Sifar.

Henke ha detto in Tribunale di non aver mai visto il contenuto di quei fascicoli e di averli « enucleati » dagli archivi solo in base al nome degli intestatari.

Per circa due ore e mezzo, l'ammiraglio ha dovuto rispondere alle domande del Presidente, del Pubblico Ministero, degli avvocati. Ha raccontato che circa due mesi dopo aver assunto l'incarico (ciò che avvenne nel luglio 1966) fu informato dal capo dell'ufficio « D » (Difesa) della scomparsa dei fascicoli di due generali. Le indagini da lui disposte permisero di stabilire che ne erano spariti una decina (fra cui quello intestato a Giuseppe Saragat). Il responsabile della sparizione fu individuato nel gen. Allavena, ex capo del Sifar, il quale, ricevutili in consegna nei primi mesi del '66, non li aveva più restituiti. Per ordine del ministro Tremelloni il gen. Allavena fu interrogato due volte dal comandante dell'Arma dei carabinieri, Ciglieri, alla presenza di Henke, ed ammise di aver distrutto i fascicoli scomparsi.

Presidente — *Lei eseguì la ricognizione dell'archivio per accertare l'esistenza di fascicoli riguardanti personalità di governo, politiche, ecclesiastiche e sindacalisti, compilati nel 1959 quando il Sifar era diretto dal gen. De Lorenzo?*

Henke — Io, per mia diretta iniziativa o per disposizioni ricevute dai superiori, non ho fatto alcun controllo.

Presidente — *E' vero che essi contenevano notizie riguardanti la vita intima e sessuale delle persone sottoposte a controllo?*

Henke — Non posso dirlo perché i fascicoli non li ho mai visti.

Avv. Addamiano (difensore dei giornalisti) — *Con quale criterio furono eliminati i fascicoli ritenuti illegittimi?*

Henke — Il ministro disse in un primo momento che questi *dossiers* non venissero ulteriormente alimentati. In un secondo tempo volle che fossero enucleati dagli uffici centrali e da quelli periferici.

Avv. Addamiano — *I ministri della Difesa che si sono succeduti all'on. Tremelloni le hanno dato l'ordine di distruggerli?*

Henke — Premetto che ritengo che l'on. Tremelloni non abbia mai impartito disposizioni per la distruzione dei fascicoli enucleati, sia perché erano in corso procedimenti di varia natura, sia perché vari giuristi interpellati sull'opportunità di effettuare la distruzione di tali documenti avevano espresso in prevalenza serie perplessità. Devo aggiungere che attualmente nulla è mutato rispetto al passato; anzi, sotto un certo profilo, è aumentato il numero dei procedimenti in corso.

P.M. — *Dal loro contenuto è sempre possibile dedurre lo scopo della formazione dei fascicoli personali raccolti prima dal Sifar e poi dal Sid?*

Henke — Sì.

Viene quindi affrontato l'argomento delle liste contenenti i nomi delle persone che dovevano essere arrestate in caso di un tentativo di sovvertimento dell'ordine pubblico. Gli elenchi furono consegnati per l'aggiornamento ai comandanti delle divisioni dei carabinieri, secondo alcuni per aggiornarli, o perché facevano parte, secondo altri, del cosiddetto « Piano Solo ».

P.M. — *Le liste consegnate all'Arma nel 1964 sono tornate al Sid aggiornate?*

Henke — Sono state restituite solo l'anno scorso durante l'inchiesta della commissione Lombardi. Delle 3 divisioni dei carabinieri cui erano state affidate una le ha restituite completamente aggiornate, un'altra solo parzialmente, la terza per niente.

E' stata quindi la volta del gen. Giovanni Celi, che nel 1964 comandava la divisione di Napoli, del col. Sante Mantarro, che comandava la legione di Alessandria, e del col. Luigi Tuccari, che comandava l'ufficio operazioni del comando generale dell'Arma.

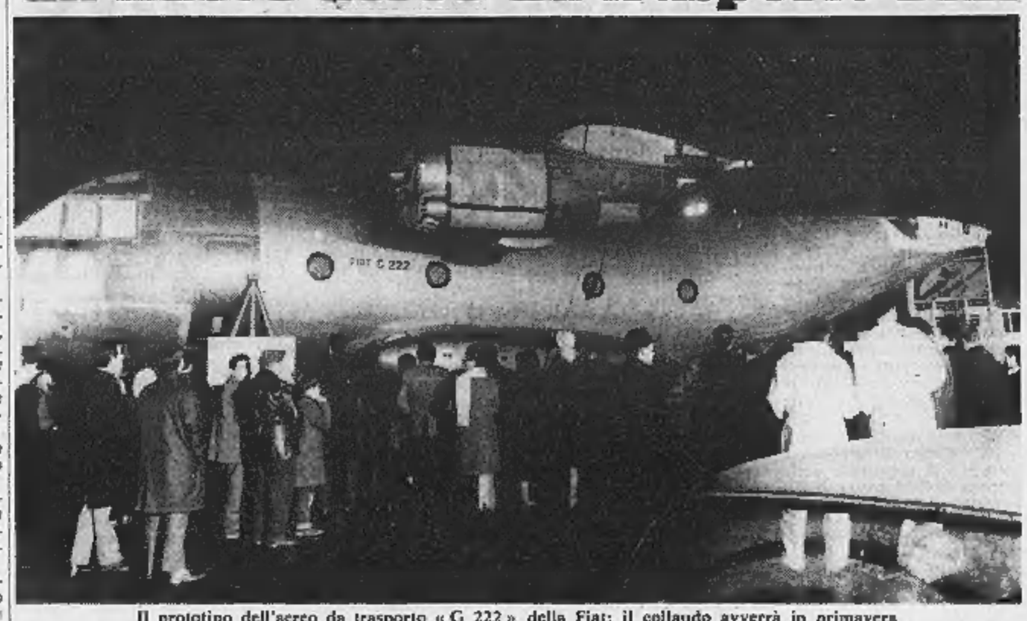
Fu il col. Tuccari a fornire la traccia ai tre comandi di divisione perché seguissero gli stessi criteri nell'elaborazione dei piani per la difesa delle zone vitali nei territori di rispettiva competenza. La commissione Lombardi ebbe a definire illegittimo quel piano che prevedeva l'intervento esclusivo delle forze dell'Arma, ma esso è considerato tuttora segreto. Proprio all'inizio dell'udienza il presidente D'Arienzo, che lo aveva chiesto per allegarlo agli atti del processo, ha informato di aver ricevuto una lettera del comando dei carabinieri in cui si afferma che quei documenti debbano essere ritenuti di « vietata divulgazione ».

Gianfranco Franci

Roma. L'on. De Lorenzo, a sinistra, e l'avv. De Cataldi al Palazzo di Giustizia (Tel. A.P.)

Il collaudo avverrà nella prossima primavera

Il prototipo "G 222„ a Caselle
un nuovo aereo da trasporto Fiat



Il prototipo dell'aereo da trasporto « G 222 » della Fiat; il collaudo avverrà in primavera

Il primo prototipo del velivolo da trasporto Fiat « G 222 », smontato nei suoi elementi principali, è stato trasferito dagli stabilimenti della Sezione Velivoli di Torino alle officine di Caselle, dove sarà completata la messa a punto per la preparazione alle prove di volo, previste per la prossima primavera.

Il progetto è stato realizzato dall'ing. Gabrielli: vi hanno collaborato con la Fiat le ditte aeronautiche italiane Aerfer, Macchi, Piaggio, Siai e numerose altre ditte.

Il Fiat « G 222 » s'inserisce nella gamma degli attuali velivoli da trasporto con caratteristiche nuove dalle ampie possibilità, che vanno dal trasporto militare a quello civile.

Il velivolo ha robuste strutture, tali da permettere sia un aumento del peso massimo al decollo, sia l'utilizzazione di gruppi motopropulsori più potenti. Inoltre ha caratteristiche di decollo sufficientemente corto, pur mantenendo un elevato carico utile ed ottime prestazioni di salita e di manovrabilità.

La sezione della fusoliera in rapporto alle dimensioni è tra le più grandi fra quelle dei velivoli da trasporto oggi esistenti: ciò consente di trasportare carichi di particolari dimensioni pur con un velivolo di non elevato tonnellaggio. Il suo peso massimo è infatti di 24.200 chilogrammi.

La cabina di pilotaggio offre una completa visibilità sia lateralmente, sia verso l'alto e sia verso il basso. Il carrello è stato studiato anche per l'utilizzazione di terreni erbosi.

Il nuovo velivolo della Fiat è particolarmente adatto ad operare in Italia perché le sue prestazioni gli consentono di sorvolare senza difficoltà le catene alpine ed appenniniche. Il costo di impiego è ridotto, pur essendo l'aereo equipaggiato con i più moderni sistemi elettronici di navigazione. Può volare anche in condizioni atmosferiche molto avverse senza necessità di alcun collegamento con stazioni radio a terra.

Il « G 222 » bi-turboelica (due motori General Electric del tipo più avanzato, frutto della più moderna tecnologia aeronautica) ha un'apertura delle ali di 28,8 metri, una lunghezza di 22,70 metri ed un'altezza di 9,80 metri. La velocità massima è di 530 km all'ora al massimo carico ed alla quota di 4575 metri, quella di crociera è di 440 km/ora e la velocità minima di 145 km all'ora. La quota di crociera è di 7620 metri e il tempo di salita a 4500 metri di quota è di dieci minuti e mezzo.

L'aereo nella versione TCM (trasporto convenzionale militare) può trasportare sino a 44 uomini equipaggiati, oppure 30 paracadutisti, oppure 36 barelle per feriti o ammalati. Sul « G 222 » possono essere caricati autoveicoli, armi e materiale diverso.

La Fiat-Aviazione ha anche studiato la possibilità di ricavarne una versione civile (40 posti) destinata a collegamenti a breve e medio raggio.

r. a.

La sentenza alla pretura di Voghera

Assolto il modellista che fuggì con la "ragazza di campagna„

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 30 gennaio.

(e. g.) Il modellista di scarpe Fulvio Parri di 47 anni, residente ad Abbiategrasso, protagonista della clamorosa fuga con la sedicenne Angela Bertelegni di Borgo Priolo, che ora vive con lui, è stato prosciolto dall'accusa di abbandono del tetto coniugale ed inadempienza agli obblighi di assistenza familiare. Il processo a suo carico, promosso su querela presentata il 26 settembre '68 dalla moglie, l'insegnante Nives Morgante di 38 anni residente a Voghera, si è svolto oggi alla pretura di Voghera: il giudice dott. De Angelis ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato.

Il Parri abbandonò la moglie nell'aprile del 1961, subito dopo il viaggio di nozze. Trasferitosi a Borgo Priolo in frazione Schizzola, con i suoi genitori, conobbe Angela Bertelegni. I due si innamorarono e nel dicembre del '64, quando la ragazza aveva sedici anni, in pieno accordo fuggirono per vivere insieme. Riuscirono a rendersi irreperibili per più di quattro anni e, rintracciati nell'agosto del '68 dalla questura milanese, il Parri venne arrestato per plagio e successivamente rilasciato. Da questa accusa è stato scagionato in istruttoria poche settimane fa con sentenza del giudice istruttore di Milano dott. D'Ambrosio, perché il fatto non sussiste.

Le vertenze giudiziarie per il Parri non sono però ancora finite. Al Tribunale di Voghera è pendente la causa di separazione legale e quanto prima il presidente dovrà pronunciarsi sull'istanza presentata dalla moglie la quale ha attribuito al marito il fallimento del loro matrimonio.

In casa dello zio a San Mauro Torinese

Il conte lesse con indifferenza le notizie sul filatelico ucciso

Lo ha riferito ieri una governante al processo di Brescia - Gli abiti della vittima bruciati in riva al Po - La sfilata dei testi continuata fino a tarda sera

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 30 gennaio.

Il lungo testimoniale del processo a carico del conte Martinengo Cesaresco e di Giuseppe Piccini, per il « delitto dei due laghi », è proseguito fino a sera inoltrata.

L'autista che ha scoperto il cadavere del filatelico Battista Zani, in località Bagnadore di Marone nel Lago d'Iseo, i barcaioli ed i sommozzatori hanno confermato le circostanze già note del recupero della salma. Il colonnello Casaburi, dei carabinieri, comandante il Gruppo di Brescia all'epoca del delitto e attualmente trasferito a Genova, ha precisato che il pestasale indicato dal Martinengo come l'arma mortale brandita dal Piccini dopo la presunta lite con lo Zani, è stato trovato in un armadio di una delle camere da letto della villetta di Manerba; ma nella camera si trovava altra refurtiva, frutto di razzie nelle ville gardesane.

L'avv. Martinazzoli, della difesa Piccini, chiede se il pestasale presentava tracce di sangue: « *Non ho constatato in quell'occasione tracce di sangue sul pestasale* », risponde il colonnello.

Nel pomeriggio depongono per primi i testi di San Mauro Torinese. Dapprima Tarcisia Besani, governante dello zio del Martinengo, il signor Giuseppe Bonini, non citato come teste. La testimone ribadisce le dichiarazioni rese a suo tempo in istruttoria. Viene data lettura del verbale relativo alla deposizione, attraverso il quale emergono tutte le mosse che il Martinengo ha compiuto nella casa dello zio, presso cui si era rifugiato dopo il delitto.

Tebaldo Martinengo era stravolto, recava due borse e la sacca (una valigia di tela) dentro la quale la teste notò un cappotto, una giacca, un paio di scarpe ed un cappello tirolese, risultati poi appartenenti al filatelico bresciano. La sacca, su richiesta del conte, viene portata in aula e la Besani ripete l'elenco di quanto vi aveva notato dentro. Il Martinengo chiede: « *Non c'erano anche una borsa verde, tre ramponi da trainо per vetture e tre libri pornografici?* ». La teste risponde di non ricordarsene.

Quando la Besani e suo marito cominciarono ad avere dei sospetti, in relazione a quanto pubblicavano in quei giorni i due quotidiani torinesi sul delitto, sottoposero al Martinengo un giornale aperto dov'era descritto il fatto. « *Lesse l'articolo con tutta indifferenza* — afferma la testimone — *mentre noi ne spiavamo le mosse per vedere se tradiva qualcosa* ».

Presidente (rivolto al Martinengo) — *Lei ricorda di aver letto il giornale?*

Martinengo — *Mi ricordo di averlo letto, non che cosa in particolare.*

Presidente (insistendo rivolto alla teste) — *Avete proprio aperto il giornale alla pagina dov'era descritto il delitto?*

Teste — *Mio marito, dopo aver letto il fatto, mi confidò i suoi sospetti e allora decidemmo di porre sotto gli occhi di Tebaldo quella pagina.*

Il sindaco di San Mauro Torinese, signor Federico Guerrini, conferma quanto all'epoca gli riferì la figlia Stefania, poco più che decenne, circa le mosse del Martinengo lungo le rive del Po, dove la piccola transitava in bicicletta, quando egli bruciò gli abiti dello Zani tolti dalla sacca.

Il processo proseguirà lunedì.

a. m.

Rubate in un calzaturificio 2400 paia di scarpe

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 30 gennaio.

(p. r.) La notte scorsa i ladri sono penetrati, a Sant'Angelo Lomellina, nel calzaturificio di Angelo Raschioni di 45 anni, e si sono appropriati di 2400 paia di scarpe e circa 3 mila piedi di pellame per un valore di circa 13 milioni. Compiuto il «colpo», i malviventi, favoriti dalla fitta nebbia, si sono allontanati, probabilmente a bordo di un camioncino.

Da Gaeta vanno in Francia perché espulsi dalla scuola

Temevano il rimprovero dei genitori - I due ragazzini fermati a Sanremo dopo il loro ritorno da Nizza

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 gennaio.

(r. o.) E' durata una ventina di giorni la fuga, attraverso l'Italia, di due ragazzi, scomparsi da Gaeta all'inizio della seconda decade di gennaio. L'avventura, che li ha portati dalla Campania fino a Ventimiglia e poi a Nizza Marittima, si è conclusa stamane a Sanremo, dove i due, Cosimo C., di 15 anni, e Antonio M., di 17, sono stati fermati dalla polizia.

Il 12 gennaio scorso i ragazzi erano stati espulsi per cattiva condotta dalla scuola. Temendo il rimprovero dei loro genitori, decidevano di lasciare la città. Facendo l'autostop e rubando di volta in volta ciclomotori e biciclette, hanno raggiunto prima Roma, poi Grosseto, e via via seguendo l'Aurelia giungevano a Ventimiglia. Qui riuscivano a varcare clandestinamente la frontiera, seguendo la linea ferroviaria. Giunti a Nizza però decidevano di far ritorno in Italia.

Stamane, nelle prime ore, i due ragazzi sono stati notati dagli agenti di Sanremo. Portati al commissariato, mentendo, hanno dichiarato di essere fratelli, giunti in città alla ricerca dei genitori. Ben presto gli inquirenti hanno però appurato la verità e i due hanno anche confessato di aver rubato dei ciclomotori, biciclette e generi alimentari durante la loro fuga. Sono stati incriminati di furto continuato, di espatrio clandestino e di falsa attestazione di identità.

Poco prima di mezzogiorno Cosimo C. e Antonio M., accompagnati da un agente della polizia femminile, sono partiti per Gaeta.

GRANDE CONCORSO AUTOGRILL®

ogni giorno sempre nuovi vincitori: anche oggi 1000 automobilisti premiati

CONTINUA!

fermatevi agli Autogrill® Pavesi: ci sono ancora tanti premi e tante automobili da vincere

Aut. Min. Conc.

autogrill PAVESI Solo i posti di ristoro Pavesi sono AUTOGRILL®

Continua la polemica sull'articolo di Nobécourt

Non mancano iniziative per valorizzare il vino

Un'intervista con il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Affidata ai consumatori e alla legge la difesa dei prodotti genuini

Continua oggi con un intervento da Cuneo la polemica sollevata sui vini italiani dall'articolo di Jacques Nobécourt comparso sabato 24 gennaio su La Stampa. *Il giornalista francese risponde oggi a quanti sono intervenuti in proposito, concordando con lui o criticando le sue affermazioni.*

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 gennaio.

(n. m.) Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, dottor Giuseppe Chiesa, ha dichiarato oggi di concordare con le osservazioni di Jacques Nobécourt sul problema della valorizzazione dei vini italiani. Tuttavia egli ritiene che non sia sufficiente denunciare alcuni fenomeni senza prospettarne le cause, ma per compiere un'indagine costruttiva occorre un'esperienza di studio, una conoscenza di luoghi e di uomini.

E' necessario, infatti, tener presente che in Italia la legislazione sul catasto viticolo e sulla disciplina dei vini a denominazione controllata e a denominazione d'origine controllata e garantita è entrata in vigore da pochi anni. E' ovvio che solo adottando le norme di questa legislazione sarà possibile potenziare ulteriormente la produzione vinicola della provincia che, con la pubblicazione, oramai prossima, dei disciplinari per i vini nebbiolo d'Alba, barbera d'Alba e dolcetto (oltre a quelli relativi al barolo, al barbaresco e al moscato, già in vigore), sarà rappresentata per l'80 per cento da vini a denominazione d'origine controllata.

«La Camera di Commercio di Cuneo — ha affermato il dottor Chiesa — *ha sempre cercato la valorizzazione dei vini della provincia, particolarmente all'estero, diffondendo decine di migliaia di copie della "carta dei vini" sin dal 1956. Una nuova edizione attende, per essere realizzata, l'accoglimento delle proposte dei disciplinari per il barbera, il nebbiolo e il dolcetto. Sarà poi varata nei prossimi mesi anche un'altra iniziativa per richiamare negli itinerari dei tre vini locali, che hanno già ottenuto il riconoscimento della denominazione di origine controllata* (barolo, barbaresco e moscato) *l'interesse di quanti vorranno cercare il meglio della situazione enologica cuneese. Questa azione locale, tuttavia, non è sufficiente, e dovrà essere integrata con tutte quelle altre azioni necessarie per completare una diffusione organica dei nostri vini, sia all'interno sia all'estero».*

Il presidente dell'Ente camerale ha poi ricordato che la Camera di Commercio, in collaborazione con l'Ordine dei «Cavalieri del tartufo e dei vini dell'Albese», ha organizzato, la scorsa estate, una serie di manifestazioni allo scopo di propagandare, attraverso la degustazione diretta dei vini, la conoscenza degli eccezionali prodotti dell'enologia cuneese. Le manifestazioni hanno dimostrato che l'interesse per i vini genuini di qualità è più che mai vivo nei consumatori.

La risposta di Nobécourt

Molte risposte date a proposito del mio articolo sui vini italiani sono pertinenti e ringrazio gli esperti che mi hanno fatto l'onore d'inviare precisazioni, repliche o anche proteste. Ne ho preso nota e mi auguro d'avere l'occasione di fare un'inchiesta presso i viticoltori piemontesi, quelli che da una decina d'anni curano con amore le proprie vigne e ne sanno far degustare i prodotti.

Vi sono, però, alcuni punti sui quali sono stato frainteso e che vorrei precisare:

1) Che cosa intende il professor Dalmasso, presidente dell'Accademia della Vite e del Vino Italiano, quando scrive che ho reso «un ben cattivo servizio ad una delle più importanti e tipiche attività» dell'Italia?

Se il mio articolo fosse stato pubblicato su un giornale francese e come conclusione d'una inchiesta prolungata e documentata, il professor Giovanni Dalmasso avrebbe il diritto di protestare e di qualificarlo come «cattivo servizio». I lettori francesi correrebbero infatti il rischio di giungere alla conclusione che non bisogna bere vino italiano.

Ma quest'articolo era essenzialmente destinato al pubblico italiano e unicamente con l'intenzione di fargli aprire gli occhi su realtà che uno straniero può vedere, mentre i locali non se ne rendono più conto. E', in certo qual modo, «fra noi» che ho fatto questi discorsi. D'altro canto, mi sembrerebbe perfettamente legittimo che un corrispondente straniero a Parigi facesse osservare ai francesi che la vendita e la distribuzione dei loro vini sono a volte effettuate in modo scandaloso.

2) E' vero che quest'articolo non è stato scritto in seguito ad un'inchiesta. Ma il principale interesse della rubrica «Lo straniero in Italia» non è forse quello di manifestare spontaneamente «impressioni», sentimenti, di esprimere insomma, come in una conversazione, tutto quel che pensano gli stranieri che vivono in mezzo alla gente italiana? Sta di fatto che milioni di turisti sono delusi dalla mediocre qualità del vino servito loro nei ristoranti, e che la possibilità di cambiare tale giudizio non viene loro offerta.

3) Il dottor Carlo Beltrame, mio onorato collega, ha perfettamente ragione di citare l'esempio della Sopeza e della propaganda che questa fa per il vino francese in Italia. Sono il primo ad augurarmi che la viticoltura italiana possa beneficiare in Francia d'una uguale propaganda. E questo è tutto il significato del mio articolo. Le manifestazioni citate dal dottor Beltrame sono eccellenti, ma troppo poco note all'estero.

4) Infine, è vero che la stampa debba contribuire ad educare il pubblico: i giornali italiani non vengono meno a questo compito, in particolar. La Stampa, *le cui cronache sulla qualità delle vendemmie fanno spesso sognare, pur dando al tempo stesso informazioni preziose. Ma lo sforzo ed i risultati che si constatano in Piemonte e nel Veneto, o nel Friuli, hanno forse il seguito in altre regioni italiane?*

In quanto ai giornalisti stranieri, essi devono fare la propria autocritica: la necessità del loro mestiere li «inchioda» a Roma e manca loro il tempo per andare a scoprire le realtà sane delle diverse «Italie», quelle del vino come le altre. Quando ne esprimono il rimpianto, è anche un omaggio che vogliono offrire al paese dove hanno la fortuna di vivere. Da soli non hanno abbastanza potere per farlo conoscere meglio, ma pensano che il dialogo stesso sulla bellezza dei vini sia la prima condizione della conoscenza.

Jacques Nobécourt
Corrispondente da Roma di «Le Monde»

La riforma degli atenei alla Commissione del Senato

L'orario dei professori universitari dovrà essere di 15 ore la settimana

Saranno distribuite in non meno di 4 giorni - Nelle 15 ore sono compresi i colloqui con gli studenti - Sempre acuti i contrasti fra dc e psi sull'esercizio della libera professione Ferrari-Aggradi afferma che presto il progetto sarà pronto per il dibattito in aula

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Dopo sei mesi di contrastata analisi in commissione, il progetto governativo di riforma universitaria sarà pronto per il dibattito nell'aula del Senato «presto», secondo il ministro Ferrari-Aggradi, «entro la fine di febbraio», secondo il sen. Codignola (psi). Nella lunga seduta di ieri è stato approvato l'articolo che fissa in 15 ore settimanali, distribuite in non meno di 4 giorni, il «tempo pieno» che il docente deve assicurare per le attività didattiche e per gli incontri individuali con gli studenti.

Le divergenze fra dc e psi hanno impedito l'approvazione dell'ultimo comma dell'articolo sui limiti e le modalità dell'esercizio della libera professione da parte dei docenti presso enti privati. La battaglia si concentra su questo punto. *«Il progressivo irrigidimento della dc, sotto la spinta di massicce forze interessate al fallimento della riforma,* ha detto oggi Codignola, *è apparso evidente in tutta la sua gravità quando si è affrontato il tema del tempo pieno, decisione qualificante quanto mai per riportare l'Università alle sue funzioni istituzionali».*

Il parlamentare socialista ha aggiunto che *«non si è esitato a mettere in difficoltà il ministro Ferrari-Aggradi, già malvisto per il suo sincero impegno di riforma».* Dopo aver definito *«rigido»* l'atteggiamento della dc sul divieto di professione privata, Codignola ha concluso: *«Deve essere chiaro che i socialisti non sono disposti a transigere su un punto tanto qualificante e che la dc si assume tutta la responsabilità delle conseguenze che possono derivare dal suo atteggiamento dettato dalla volontà di salvaguardia di interessi molto chiaramente identificati».*

Ferrari-Aggradi ha detto che il dibattito ha migliorato il testo primitivo del «tempo pieno» ed ha specificato che il suo atteggiamento non poteva essere che quello di difesa degli accordi di governo. *«Chi avesse pensato di abolire il "tempo pieno" avrebbe incontrato la mia ferma opposizione. Ma, in realtà, non si è discusso di questo: si trattava piuttosto di regolare alcuni aspetti applicativi del "tempo pieno" proprio sulla linea degli impegni di governo. In questo senso si è pervenuti ad un testo che dispone in termini espliciti e vincolanti il "tempo pieno" e che ne precisa i contenuti e i relativi doveri».* La discussione sulle modalità della libera professione per conto di privati sarà ripresa la prossima settimana.

La norma approvata ieri stabilisce che nell'ambito delle 15 ore settimanali l'orario minimo dei colloqui con i singoli allievi sarà fissato dal consiglio di corso di laurea d'intesa con il docente; l'orario dovrà essere reso pubblico. I professori di ruolo, fino ancora la norma, devono risiedere nel luogo ove ha sede l'Università, non possono esercitare attività commerciali o industriali, in nome proprio o altrui, né funzioni di amministratore o sindaco in società che abbiano fini di lucro; non possono accettare impieghi o svolgere consulenza stabile presso privati o enti pubblici, tranne che in casi determinati.

Tali casi riguardano eventuali convenzioni stipulate dai dipartimenti universitari con enti pubblici o privati per prestazioni o ricerche, che siano ritenuti utili alla attività didattica e scientifica. In questo caso i docenti sono autorizzati a lavorare fuori dell'ateneo, ma i proventi relativi affluiscono al bilancio dell'Università: una quota di essi non inferiore al 20 per cento e non superiore al 50 per cento viene distribuita, con deliberazione della giunta di ateneo, fra coloro che hanno contribuito alle prestazioni e alle ricerche.

Un altro comma dell'articolo prevede che il docente di ruolo può essere autorizzato dal ministro della Pubblica Istruzione, sentito il consiglio di dipartimento, ad insegnare in una accademia militare o in scuole professionali superiori organizzate dallo Stato. Infine, i docenti di ruolo, proprio per impedire l'attività extra universitaria, non possono iscriversi negli albi professionali ordinari, ma, a domanda, in albi speciali.

l. f.

Accusato di omicidio colposo

Chirurgo sotto processo per la morte di tre pazienti

Belluno, 30 gennaio.

Il prof. Alfonso Jovine di 43 anni, di Muro Lucano, aiuto chirurgo nell'ospedale civile di Belluno, è comparso in tribunale stamane sotto l'imputazione di triplice omicidio colposo. Secondo l'accusa, avrebbe causato la morte di Giansiro De Battista, di 20 anni, *«omettendo di provvedere tempestivamente ad un intervento chirurgico»*; di Maria De Pian, di 75 anni, *«omettendo di eseguire e provvedere ad un intervento chirurgico»*; e di Caterina Canei *«per avere effettuato con imperizia e imprudenza un intervento chirurgico errato».* I tre pazienti morirono nell'ospedale civile di Belluno nel 1966, quando, in diverse circostanze, il prof. Jovine si trovò alla direzione del reparto chirurgico.

La magistratura aveva, a suo tempo, disposto una perizia medico-legale; i professori Valdoni, Fregis e Carella esclusero qualsiasi colpa professionale nel comportamento del chirurgo, ma il giudice istruttore decise di rinviare egualmente a giudizio l'imputato.

Il prof. Jovine, con riferimento al primo caso, ha affermato di avere cominciato l'operazione chirurgica non tempestivamente perché prima si era cercato di portare il paziente ad una condizione clinicamente buona; per il secondo ha detto di non aver subito operato la paziente perché si attendeva l'esito di alcuni trattamenti terapeutici che avrebbero consentito alla donna di affrontare meglio l'intervento; per il terzo, egli ha rilevato che la paziente si trovava già in condizioni estremamente precarie, per cui l'intervento operatorio era stato di particolare difficoltà.

Alla deposizione del prof. Jovine, ha fatto seguito l'interrogatorio di numerosi testimoni. Il processo proseguirà in febbraio. I familiari del De Battista e della De Pian si sono costituiti parte civile. *(Ansa)*

Si cerca in Liguria il *boss* Luciano Liggio

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 30 gennaio.

(o. r.) **Polizia e carabinieri nella tarda serata hanno costituito dei posti di blocco nei maggiori centri della Riviera di Ponente da Savona a Ventimiglia.**

Secondo alcune indiscrezioni si cerca una «Mercedes» bianca sulla quale viaggia Luciano Liggio il presunto capomafia di Corleone.

Il «boss» che era stato assolto il 10 giugno 1969 dal Tribunale di Bari dall'accusa di una serie di delitti avvenuti nel dopoguerra, era scomparso misteriosamente dopo la sentenza.

il tempo OGGI a SANREMO
riviera dei fiori

ALBERGHI

LUSSO:
Royal - Tel. 84.321

PRIMA:
Astoria West End - Tel. 70.791
Grand Hotel Londra - Tel. 70.901
Residence Principe - Tel. 85.565

SECONDA:
Colombo Majestic - Tel. 85.050

TERZA:
Bellaria - Tel. 85.113
Bobby - Tel. 80.295
Lily Elle - Tel. 80.797
Lolli Garibaldi - Tel. 85.897
Panorama - Tel. 80.528

Pretura unificata di Roma

Il Pretore di Roma in data 20-2-1969 ha emesso la seguente sentenza:

CONTRO

Pecova Adelina nata a Sofia il 12-7-1926 residente in Roma piazza E. Millo n. 9

IMPUTATA

del reato previsto e punito dagli artt. 1 e 3 Legge 13-3-1958 n. 382. In Roma fino al gennaio 1967.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di lire 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della condanna, per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere Capo Dirigente
Roma, 8 novembre 1969.

È improvvisamente ripartito per il Sud America il Signor Pachito Adelante, altamente specializzato in sommosse, rivoluzioni e fuochi d'artificio. Poveretto!! Come soffre!!! Si astina a non usare il famoso **Callifugo Ciccarelli** che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi elettrici modernissimi - massima serietà, medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 25 (To) - Tel. 537.565

SAUZE D'OULX
VALLE SUSA (TORINO)
IL BALCONE DELLE ALPI

Scoperti dalla "Stradale„ sulla Torino-Villastellone

Simulano un incidente per riscuotere quaranta milioni di danni: denunciati

Cinque persone accusate di tentata frode a compagnie di assicurazioni - Due di queste spingono in una scarpata un furgone carico di damigiane con essenza di menta - Sorprese dagli agenti, fingono un tamponamento

Villastellone. Il furgone fuori strada con le damigiane vuote che avrebbero dovuto contenere essenza di menta

La polizia stradale ha scoperto e, dopo la loro confessione, ha denunciato cinque persone per simulazione di reato e tentata frode a compagnie d'assicurazione. Sono: Luigi Borgna, 42 anni, agricoltore, abitante a Busca; Giorgio Ruzza, 32 anni, via Candiolo 42; il fratello Pier Giorgio Ruzza, 30 anni, via Candiolo 28; Luciano Pasta, 26 anni, corso Vinzaglio 5; rag. Dario Musso, 29 anni, via Donizetti 7, patrocinatore di incidenti stradali, tutti residenti a Torino.

Le indagini s'erano iniziate quattro giorni fa. Una informazione telefonica «riservata» era giunta al comando della «Stradale»: «Tenete gli occhi aperti sulla Torino-Villastellone. Ci sarà un incidente misterioso». *Sembrava una delle tante segnalazioni a vuoto, ma gli agenti ugualmente controllavano la zona senza però scoprire nulla.*

Ieri mattina, però, al chilometro 8 della provinciale per Villastellone, fra Moncalieri e Carmagnola, la polizia, che continuava il pattugliamento della strada, nota verso le 7,30 due persone che armeggiano attorno ad un furgone fermo. C'è molta nebbia, la visibilità è scarsa. I due automobilisti cercano di spostare il veicolo a lato della strada. Lo stanno spingendo — questa l'impressione dei militi che intanto si sono avvicinati — finché slitta nella scarpata d'una roggia, fermandosi contro un albero.

Il carico, diciotto damigiane, si rovescia tutt'intorno, spargendo un effluvio di essenza di menta. «Che succede?» *chiedono gli agenti al Borgna, che dice di essere il proprietario del furgone.* «Avevo bucato una gomma ed ero fermo. Ma, nonostante abbia messo il triangolo sono stato tamponato. Ora sono in rovina, ho quaranta milioni di danni». *Pronunciate queste parole, l'agricoltore si accascia al suolo svenuto, colto da collasso.*

A pochi metri c'è una «Fiavia». L'altro automobilista, Luciano Pasta, afferma: «E' vero, andavo troppo forte e per la nebbia non ho visto né il triangolo né il camioncino». *Per terra ci sono ancora la ruota del furgone e gli attrezzi per cambiarla.*

Rapidi accertamenti degli agenti, insospettiti da quel racconto, ed ecco la prima conferma ai dubbi: il Borgna non aveva forato.

Il sospetto sulla simulazione dell'incidente si concreta quando si accerta che le damigiane non si erano rotte nello scontro e non erano piene di essenza di menta (che il Borgna produce per rivenderla a fabbricanti di profumi) ma avevano soltanto il rivestimento impregnato di liquido. Inoltre tutti i colli delle damigiane erano rotti, a parte uno, che sembra contenesse effettivamente dell'essenza.

Simulato l'incidente, sul quale erano stati lasciati solo il Borgna e il Pasta, mentre Giorgio Ruzza, conducente della «Fiavia», rientrava a Torino a bordo di una «Mercedes» (con la quale aveva seguito l'operazione) accompagnando il fratello Pier Giorgio. Sulla strada per Villastellone era giunto, dopo il falso incidente, anche il rag. Musso, per controllare la situazione.

c. b.

La difficile, lunga e finora quasi inutile ricerca della verità

Un anno fa Ermanno fu ucciso a Viareggio

Tre ragazzi sono in carcere: Baldisseri e Della Latta accusati di omicidio; Pietrino Vangioni di favoreggiamento e calunnia La lunga inchiesta, punteggiata da colpi di scena anche tragici, non è ancora terminata e non si esclude un nuovo arresto

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 30 gennaio.

Domani ricorre un anno dalla scomparsa e dalla morte di Ermanno Lavorini. Sulla Piazza Grande c'è il lunapark: giostre, autopiste, tiri a segno.

Esattamente il clima dell'anno scorso. In un giorno come questo il tredicenne Ermanno Lavorini uscì di casa alle due e mezzo del pomeriggio per andare a giocare con gli amici. Qualcuno disse di averlo visto tra le giostre, altri al bocciodromo, nella pineta di Ponente. Di lui non si seppe più nulla fino al 9 marzo, quando il suo cadavere fu rinvenuto, per caso, sotto un palmo di sabbia sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.

Cosa accadde in quel giorno ancor oggi non si sa. La trafila delle indagini e dell'istruttoria è lunga, complessa, punteggiata di colpi di scena, anche drammatici, anche tragici. Ricordiamo qualche tappa.

Il 20 marzo viene interrogato Giuseppe Zacconi, figlio dell'attore Ermete, ma a sera il questore di Lucca dice ai giornalisti: «Abbiamo fatto ancora un buco nell'acqua». *Un mese dopo sembra che tutto sia risolto: è stato fermato il quattordicenne Marco Baldisseri e il colonnello dei carabinieri De Julio fa una conferenza stampa:* «Il Baldisseri ha confessato di aver ucciso Ermanno con un pugno a Marina di Vecchiano, in una lite per la spartizione di bossoli».

Gli atti dell'istruttoria passano quindi dal dott. Tamilia, giudice di Lucca, al dott. Mazzocchi, giudice di Pisa, per competenza territoriale in quanto Vecchiano è in provincia di Pisa. Subito dopo Mazzocchi emette un mandato di cattura contro il Baldisseri per omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere.

Il 25 aprile vengono fermati Adolfo Meciani e Andrea Benedetti, quest'ultimo di tredici anni, che conferma la confessione del Baldisseri e accusa Meciani di aver seppellito il cadavere. La notte dopo il Meciani è rilasciato, ma il 1° maggio è di nuovo riportato nella caserma dei carabinieri assieme al necroforo Rodolfo Della Latta il quale sostiene che sotterrò il cadavere istigato dallo stesso Meciani. L'8 maggio in una cella di isolamento del carcere di Pisa Meciani s'impicca, ma sopravvive in stato di coma.

Baldisseri e Della Latta in carcere ed Andrea Benetti in riformatorio cambiano continuamente versione sui fatti. Accusano anche il sindaco Berchielli che si dimette.

Il 29 maggio il Consiglio comunale respinge le dimissioni del sindaco che riprende la propria carica. Meciani muore il 24 giugno e due giorni dopo il giudice deposita la sentenza istruttoria che lo riguarda e che comprende sei capi di imputazione (oltre all'occultamento di cadavere ci sono corruzione di minorenne, atti di libidine e gioco d'azzardo).

In giugno nuova tesi di Baldisseri: il Lavorini è morto nella sede del Movimento giovanile monarchico, in via della Gronda, dove lui stesso ha visto il cadavere, davanti al quale Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni, stanno accusandosi a vicenda della responsabilità della morte.

Il 26 gennaio viene arrestato anche Pietrino Vangioni per favoreggiamento a Della Latta e a Baldisseri e per calunnia nei confronti di Meciani.

Il mandato di cattura di Della Latta e di Baldisseri parla di omicidio volontario, quindi, secondo il giudice, i due giovani hanno intenzionalmente colpito il ragazzo sino a farlo morire. Poi hanno chiesto ed ottenuto da Pietrino Vangioni — stando al mandato di cattura emesso contro di lui — la Flavia di suo padre per trasportare il cadavere a Marina di Vecchiano. C'è poi la famosa telefonata delle 17,40, fatta da una voce di adulto, al negozio dei Lavorini: «Ermanno resta a cena da noi, non preoccupatevi, preparate quindici milioni».

Non è escluso però che l'idea della telefonata sia venuta a qualcuno non soltanto per sviare le indagini, ma anche per cercare di ricavare dalla morte di Ermanno del denaro, facendo credere alla famiglia Lavorini di poterle restituire il ragazzo vivo. Chi fu che telefonò? Questo è forse uno dei punti ancora oscuri anche per il giudice. Non ci sarebbe da meravigliarsi se proprio per questa responsabilità venisse presto spiccato un altro mandato di cattura.

Una istruttoria che dura un anno è lunga, ma in questo caso il tempo è l'unico alleato del giudice Mazzocchi: il tempo vaglia le scorie, fa cadere le molte bugie dei ragazzi e fra tante versioni, qualcosa di vero rimane. A poco a poco il giudice sta ricomponendo la verità e sembra sicuro di arrivare alla sua mèta.

Remo Lugli

Lo ha deciso il Tribunale di Padova

Sophia Loren pagherà un villino avuto in dono

L'ammiratore che glielo aveva regalato è fallito - I creditori ne hanno preteso la restituzione

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 30 gennaio.

(l. m.) Sophia Loren dovrà «restituire» un villino all'ammiratore che glielo aveva regalato. Così ha deciso il Tribunale civile di Padova che ieri ha condannato l'attrice a pagare sette milioni e cinquantamila lire, somma corrispondente al valore d'un villino prefabbricato, arredato, che le era stato donato nel 1963 da un impresario padovano, Livio Trevisan, di 43 anni, a quell'epoca titolare a Tramonte, presso Padova, di una fabbrica di laterizi.

L'impresario, probabilmente a fini pubblicitari, aveva regalato altre ville a famosi personaggi: ai fratelli Crespi di Milano e all'ex presidente della Repubblica Antonio Segni. L'intraprendenza del Trevisan gli permise di sviluppare la sua attività. Si era nel pieno del «boom» dell'edilizia. Le cose non procedettero però sempre a gonfie vele e, a causa della crisi congiunturale, il Trevisan venne dichiarato fallito.

I creditori si fecero avanti e s'iniziò una vertenza legale che si è conclusa ieri mattina con la condanna dell'attrice. L'avvocato procuratore infatti aveva chiesto la nullità della donazione del Trevisan perché l'atto *«frodava i creditori»* e perché la donazione *«non era stata provata da scritto alcuno».*

Così Sophia Loren si vede ora costretta a rifondere la somma pari al valore del villino ricevuto allora in dono. L'attrice, dal canto suo, aveva subito donato la casa ad un orfanotrofio. Ora però non è stata più trovata traccia del villino. Si sa soltanto che la Loren l'aveva sistemato a Tirrenia, nel terreno che il marito, Carlo Ponti, aveva preso in affitto mentre si stavano girando alcune scene del film «I sequestrati di Altona».

Il dispositivo della sentenza, depositato presso l'Ufficio del Registro di Padova, sarà ora notificato all'attrice.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del medio versante tirrenico annuvolamenti irregolari con precipitazioni in graduale attenuazione nel corso della mattinata. Verso sera ampie schiarite. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle Isole si avrà ancora nuvolosità estesa con piogge sparse anche temporalesche. Nevicate sulle Alpi e le Prealpi centro-orientali e sugli Appennini oltre i mille metri. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	5	Pescara	7	11
Bolzano	−5	5	L'Aquila	0	6
Trento	−3	5	Roma	3	11
Verona	3	9	Campobasso	2	7
Trieste	4	7	Bari	9	15
Venezia	2	5	Napoli	7	12
Milano	3	4	Potenza	3	6
Genova	5	7	Catanzaro	8	11
Bologna	2	9	Reggio Cal.	9	16
Firenze	0	9	Messina	12	15
Pisa	1	8	Palermo	12	14
Ancona	5	9	Catania	7	16
Perugia	5	8	Cagliari	10	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	4	9
Londra	4	6
Berlino	−6	−4
Amsterdam	−2	3
Bruxelles	1	8
Mosca	−25	−15
Stoccolma	−7	−1
New York	6	11
San Francisco	9	14
Los Angeles	8	22
Chicago	−4	3
Miami	21	24
Tokyo	2	8
Hong Kong	17	19
Buenos Aires	10	22
Montreal	−9	0
Honolulu	22	30

Pisa, 30 gennaio — Sono cominciate le arringhe dei difensori dei 24 imputati per i «fatti di Pisa». Per 16 giovani (per il P.M. ha chiesto la condanna, per 7 l'assoluzione per insufficienza di prove, per uno il perdono giudiziale in quanto minore.

ANALISI

Biciclette e vietcong

(Sessanta corridori al mini-tour del Sud Vietnam)

Nel Sud Vietnam la bicicletta non serve soltanto mezzo di trasporto; ci si corre anche. Sabato scorso è concluso un mini-*tour* (sei tappe, 800 chilometri), che ha portato a spasso per un terzo del paese — su strade polverose e sovente rotte da buche — una sessantina di corridori dall'aria spaventata. Il «giro» è stato chiuso a Long Xuyen, 180 chilometri ad ovest di Saigon, dov'erano ad attenderli gli atleti una banda militare ed una folla di ragazzini.

L'atmosfera era apparentemente festosa, non dissimile — salvo, nota l'*Observer*, l'assenza di adulti fra il pubblico — da quella d'una qualsiasi città occidentale in cui lo sport della bicicletta sia di moda. Belle ragazze hanno baciato il vincitore inghirlandandolo di fiori. Ma sul volto dei ciclisti, quasi tutti funzionari o agenti di polizia, era evidente il sollievo per la prova finita senza danni.

Il mini-*tour*, si capisce, è stato organizzato a scopi sportivi; il governo «*voleva dimostrare al popolo ed ai nostri alleati che l'esercito controlla saldamente il paese*»: un'iniezione di fiducia soprattutto nella gente della campagna più esposta alla rappresaglia dei *vietcong*. Il percorso è stato tuttavia scelto con cura. Partiti da Nha Trang, sulla costa «pacificata» a nord-est di Saigon, i corridori si sono arrampicati sulle montagne di Dalat, negli altipiani centrali, e discesi nel Delta del Mekong, evitando le zone in cui quasi ogni giorno infuriano i combattimenti. .

Delle 44 province del Sud Vietnam, la carovana ne ha attraversate o sfiorate appena dieci. Il traguardo finale era posto a Saigon (spesso attaccata coi razzi dai guerriglieri), ma a Long Xuyen, forse la città più sicura del paese, essendo controllata dalla Hoa-Hoa ferocemente anti-*vietcong*.

Per tutta la tre elicotteri armati hanno sorvolato gli atleti, pronti ad intervenire al primo segnale di pericolo; le strade sono state setacciate dalle mine; le truppe sud-vietnamite delle regioni attraversate dai ciclisti erano in stato d'allarme 24 su 24. Non s'è potuto tuttavia evitare qualche incidente. Dalle montagne attorno a Dalat, i *vietcong* hanno sparato razzi sulla carovana (ma senza colpirla); nella penultima tappa una bomba è esplosa sulla ruota di un corridore in ritardo e lo ha ferito. Si è sentito anche gridare ai margini delle strade: «*Mandate questo branco di idioti al fronte!*».

Da quattordici anni Saigon non organizzava il giro ciclistico del paese. Che lo abbia fatto ora, sia pure su scala ridotta, dimostra che la situazione militare nelle campagne è migliorata. Un anno fa una manifestazione del genere sarebbe stata impensabile. Derek Wilson, del *Sunday Times*, testimonia di avere attraversato di recente senz'armi il Delta del Mekong, una regione in cui, all'inizio del '69, sarebbe stato suicidio avventurarsi. Sulle strade, un tempo deserte, scorre un certo traffico con camion pesanti; fiumi e canali che una volta erano sotto il controllo dei *vietcong*, e perciò infidi, adesso sono affollati di giunche.

«*Gli americani sostengono, ed io credo che siano nel vero* — scrive Derek Wilson — *che il 93 per cento della popolazione del Delta vive in aree "relativamente sicure"*». Ma aggiunge che l'osservazione vale soltanto per questa provincia. Il presidente Thieu proclama che i guerriglieri sono stanchi e stanno per essere sconfitti sul campo. Pochi sono disposti a credergli: l'esercito dei *vietcong* è forte di 240 mila uomini ben armati e continuamente riforniti dal Nord.

Alfonso Di Nola

La visita a Parigi del Cancelliere tedesco

Brandt discute con Pompidou l'ingresso degli inglesi nel Mec

Al brindisi egli ha detto che i due Paesi lavoreranno per raggiungere «risultati definitivi» - Nei rapporti con l'Est «ci muoviamo senza illusioni e armati di pazienza»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 gennaio.

Nel brindisi a Willy Brandt, ospite a colazione all'Eliseo, Georges Pompidou ha ricordato che la visita a Parigi «*si colloca nella cornice del trattato firmato sette anni fa fra i due Paesi: fu, da parte dei grandi uomini di Stato che furono gli iniziatori, un atto di lucidità e di coraggio che cancella i segni d'un passato nel corso del quale siamo stati spesso e crudelmente opposti. L'incontro di oggi dimostra che la loro politica era la buona, che continua e continuerà quali che siano i cambiamenti nella direzione interna dei due Paesi*».

«*Le relazioni bilaterali fra la Francia e la Repubblica Federale tedesca hanno acquistato un'ampiezza e una profondità che sorpassano le previsioni più ottimiste*», ha detto Brandt in risposta a Pompidou. Il Cancelliere ha poi affermato che nel Mercato Comune, pietra angolare dell'unificazione europea, è grazie in particolare all'intesa franco-tedesca che numerosi risultati sono stati ottenuti.

Dopo essersi dichiarato soddisfatto dei progressi realizzati alla Conferenza dei Sei all'Aia, ha detto di essere convinto che i due governi «*vegliceranno in comune affinché quei progressi vengano rimessi in causa al momento della conclusione definitiva*».

In quanto ai rapporti con l'Europa Orientale, Brandt ha sottolineato che Parigi e Bonn si muovono nella stessa direzione. E', però, «*senza illusione e armati di pazienza*» che compiono i loro sforzi per promuovere la comprensione e la distensione in vista, sia pure a lunga cadenza, della pace in Europa.

«*So* — ha detto il Cancelliere rivolgendosi al Presidente della Repubblica — *d'essere d'accordo con voi tanto nel tentativo di migliorare una situazione irrigidita da decenni, quanto nella determinazione di salvaguardare in questo procedimento posizioni che esistono di buon diritto*».

Nel brindisi, Brandt non ha fatto all'entrata della Gran Bretagna nella Comunità europea, però il problema era stato ampiamente discusso nella conversazione che aveva avuto in mattinata con Georges Pompidou. In un'intervista pubblicata stasera da *Le Monde*, il Cancelliere, escludendo che la Germania Occidentale intenda valersi della propria potenza economica per assicurarsi una posizione di privilegio in Europa, ha affermato: «*Quando si solleva un problema di questo genere, bisogna pronunziarsi tanto più vigorosamente per l'allargamento della Comunità: quando si teme che il peso economico della Germania diventi preponderante, si deve pensare che l'allargamento porterà un compenso*».

Nella stessa intervista, ha detto di credere che «*il tempo in cui si potranno includere elementi sopranazionali nella cooperazione europea non è ancora venuto, ma l'esperienza insegna che le forme tradizionali di cooperazione diplomatica non esauriscono il compito che ci attende: accrescere il peso dell'Europa Occidentale nel mondo*». Ha proposto perciò, per cominciare, «*un sistema di consultazioni relativamente impegnative e, magari, un segretariato ad hoc*».

Nel pomeriggio, il Cancelliere federale s'è incontrato col primo ministro Chaban Delmas, mentre altre conversazioni si svolgevano fra i due ministri degli Esteri e i due ministri delle Finanze.

Sandro Volta

Il presidente Pompidou

L'Italia acquisterà 800 *Leopard* tedeschi?

Monaco, 30 gennaio.

Secondo un portavoce della Krauss-Maffei, la fabbrica tedesca che costruisce il carro armato *Leopard*, l'Italia sarà il quinto Paese della Nato a dotare il proprio esercito di questo tipo di carro.

Secondo il portavoce, il ministero della Difesa italiano avrebbe commissionato 800 *Leopard* da 39 tonnellate. Duecento costruiti in Germania, gli altri in Italia.

L'ultimo tipo di questi carri armati è equipaggiato da un cannone da 105 mm e da due mitragliere da 7,62 mm.

(A. P.)

Il presidente non crede più che "ogni figlio è un dono"

Controllo delle nascite in Cina sulla pillola il ritratto di Mao

La popolazione supererà quest'anno i 750 milioni e Pechino vuole attuare la pianificazione demografica - L'anticoncezionale si vende in bustine rosse e costa pochissimo

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 30 genn.

La «pillola» anticoncezionale è arrivata anche nelle città e nei villaggi della Cina comunista: lo si è appreso dai visitatori giunti ad Hong Kong da Canton per i festeggiamenti anno del calendario asiatico che si apriranno la prossima settimana. Costoro hanno spiegato che la pillola cinese è in vendita in buste rosse su cui è stampato, a garanzia dell'avallo ufficiale, il ritratto del presidente Mao. Il prodotto sarebbe di fabbricazione nazionale, sebbene finora non si sia levata alcuna orgogliosa affermazione di paternità, così si può dire, tra le maoiste.

Il ministero della Sanità di Pechino aveva raccomandato nell'autunno scorso l'uso della pillola per metter in pratica quel piano nazionale di controllo delle nascite che ha avuto ora la benedizione sia del partito sia dell'esercito. La tremenda pressione demografica della Repubblica — la popolazione secondo stime ottimistiche supererà quest'anno i 750 milioni — ha forzato il governo ad organizzare e dirigere la campagna di *family planning* avviata alla fine degli Anni Cinquanta, ma ostacolata dalla vecchia convinzione di Mao secondo cui la forza della Cina sta nel dei suoi lavoratori. L'anziano *leader* rifletteva la tradizionale morale filosofica contadini asiatici, «*ogni figlio è un dono*».

Un editoriale famoso apparso sul *Quotidiano del popolo* di Pechino nel 1952 denunciava il controllo delle nascite come «*un modo di sopprimere i cinesi senza spargimento di sangue*». Dal 1966 tuttavia, determinatasi una scarsità di alimenti e indumenti, ci fu una revisione dei vecchi principi e la linea è partito è adesso che «*due misure vitali per la preservazione delle forze del lavoro socialiste sono il rinvio dei matrimoni ad età più avanzata e la pianificazione della maternità*». Altri tipi di anticoncezionali ampiamente distribuiti precedettero l'avvento della pillola. Questa può esser ora comprata ad un prezzo irrisorio.

Ad ameno corollario delle notizie portate dai visitatori di Canton, si può aggiungere che i piani maoisti di limitazione delle nascite si appli- «*unicamente alla specie umana*». Copie di quotidiani arrivati questa settimana a Hong Kong dalla Mongolia interna spiegano sotto titoli vistosi che «*nelle pagne è avuto recente un incremento eccezionale nel numero cavalli e dei muli*» e che il merito di «*va all'ispirazione degli insegnamenti del presidente Mao*» sebbene debba ammettere pure chiara collaborazione degli animali.

Copyright by «The Times» e per l'Italia da «La Stampa»

Fucilato in Jugoslavia la triplice omicida

Belgrado, 30 gennaio.

Il contadino jugoslavo Janko Markovic, 50 anni, di Sarbanovci (Bor), che il 13 ottobre 1968 aveva assassinato, senza alcun motivo, i suoi due figli e ferito gravemente la loro figlia, è stato fucilato a Zajecar, centro serbo al confine con la Bulgaria.

Prima di compiere il duplice omicidio, per il quale è stato condannato a morte, Markovic aveva scontato una lunga condanna per aver ucciso suo padre.

Lo scorso anno il Tribunale circondariale di Zajecar lo ha condannato alla pena capitale; in seguito era respinta la sua domanda di grazia.

(Ansa)

Battaglia aerea sul Canale di Suez

Respinto dai *Mig* egiziani un attacco d'Israele

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, gennaio.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce militare del Cairo, aerei egiziani hanno respinto oggi formazioni di cacciabombardieri d'Israele che tentavano di attaccare obiettivi nella settentrionale del Canale di Suez. Lo funzionario ha aggiunto che si una battaglia nel cielo Ismailia, la prima dal dicembre scorso, quando un *Phantom* israeliano sarebbe stato abbattuto dal caccia *Mig* Cairo. Neppure oggi vi sarebbero state perdite tra i velivoli egiziani.

Il più autorevole commentatore della stampa egiziana, Mohammed Hassanein Heikal, ha scritto sul giornale *Al Ahram* che vi sarà una *escalation* nelle incursioni aeree israeliane: quelle centi, spintesi fino alla periferia della capitale, avrebbero che un preludio.

Israele, Heikal, ha inaugurato di una strategia a tre dimensioni: sul fronte del Canale di Suez l'aviazione Tel Aviv ha concentrato i suoi attacchi per disperdere le forze avversarie e impedire loro prendere l'iniziativa; il fronte bellico stato allargato di mille chilometri, lungo coste Mar Rosso, fino alla frontiera Sudan ed Egitto; infine ora di penetrare nel cuore dell'Egitto aerei a volo radente. Per quest'ultima operazione sono stati impiegati i *jets Phantom*, forniti a Aviv dagli Stati Uniti. Si avranno operazioni più massicce quando Israele avrà ottenuto dall'America gli altri contingenti di *Phantom* già acquistati.

Copyright by «The Times» e per l'Italia da «La Stampa»

Conclusi i lavori del "plenum" cecoslovacco

Aspro dibattito sulle "purghe" al Comitato centrale di Praga

I conservatori chiedevano processi contro i «dubcekiani» - Il segretario del pc Husak per ora avrebbe fatto prevalere la tesi della moderazione

Luhomir Strougal, nuovo «premier» cecoslovacco

Praga, 30 gennaio.

Il «plenum» del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, iniziatosi mercoledì scorso, ha chiuso i lavori oggi pomeriggio. L'agenzia di stampa ufficiale cecoslovacca precisa che la sessione plenaria del c.c. ha esaminato il problema del cambiamento dei quadri in politica economica del partito, i rapporti sull'attività del presidium pc oltre alle questioni del rafforzamento dell'unità del partito.

Martedì sarà pubblicata dagli organi di stampa ufficiali una lettera di Vasil Bilak, segretario del c.c., indirizzata a tutti i comunisti. Il testo è stato esaminato e approvato nel corso della sessione. L'organo deliberativo del pc ha inoltre approvato il documento riguardante «*le misure tecniche, politiche e organizzative per l'operazione del cambiamento delle tessere del partito per l'anno 1970*».

Josef Lenart, primo segretario del pc slovacco, ha presentato la risoluzione sulla politica economica del partito, che sarà presentata alla stampa lunedì prossimo. Il comitato centrale ha poi espresso il suo accordo con la condotta del presidium per quanto riguarda le linee generali politica estera ed ha approvato «*l'informazione del presidium del pc cecoslovacco sull'applicazione dei risultati del "plenum" di settembre*». Altri documenti, come «*le direttive di lavoro degli organismi del comitato centrale del pc per il primo semestre del '70*» ed i «*principi del diritto di selezione negli organismi regionali del partito*», costituiranno la base per l'attività del partito nel prossimo futuro.

In questi tre giorni di dibattito nella sala spagnola del castello di Praga, sono divergenze d'opinioni sulle modalità dell'epurazione nei quadri del partito e del governo cecoslovacchi, divergenze che hanno visto schierati da una parte i moderati, dall'altra gli ultra conservatori. Il primo segretario Husak sembra sia riuscito a evitare lo scontro frontale con un compromesso capace di mantenere l'unità. Nel discorso di chiusura, il *leader* del pc cecoslovacco ha fornito una assicurazione convincente del fatto che non ci saranno processi a carico degli riformisti e collaboratori di Alexander Dubcek e che non si tornerà al terrore dell'era stalinista.

Sul economico sono stati completamente respinti i progetti di Dubcek il ritorno alla centralizzazione e al rigido controllo da parte del partito nell'attività nomica nazionale che deve conformarsi al piano.

(Ansa - Reuter)

Le citazioni

«I giornali di Praga avevano annunciato che sessione del Comitato centrale sarebbe stata consacrata ai problemi economici, poi ai quadri dirigenti. L'assemblea del partito ha rovesciato l'ordine dei lavori. Ha ratificato le decisioni politiche prima di discutere il rapporto ministro del Piano. Ha nominato i nuovi dirigenti prima d'approvare il programma mico. La "normalizzazione" è finita. La Cecoslovacchia passa alla tappa successiva: quella del consolidamento».

(«Monde»)

«I russi si rifiutano dare a Nasser aerei in grado di compiere rappresaglie sulle città israeliane. Soprattutto, essi temono una "escalation" che potrebbe... fornire ad Israele il pretesto per attaccare Il Cairo ed Alessandria, ponendo quindi Mosca di fronte a un difficilissimo dilemma fra l'intervento diretto e l'ennesima umiliazione degli arabi».

(«Internat. Herald Tribune»)

«Deluso dalla Francia, il popolo israeliano, benché abbia l'appoggio degli Stati Uniti, pensa non dover contare che su sé stesso. Le garanzie più solide non sono costituite dai trattati, bensì dal possesso di frontiere sicure, che mettano al riparo da improvvise aggressioni».

René Payot
(«Journal de Genève»)

Fra tedeschi e russi sei ore di colloquio

Bahr, inviato di Brandt, a Gromiko hanno discusso un patto di non aggressione - Martedì altro incontro

Mosca, 30 gennaio.

Sei ore sono durati i colloqui fra il segretario di Stato tedesco Egon Bahr ed il ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Le conversazioni che hanno dato ufficialmente il via ad una fase a più alto livello dei colloqui russo-tedeschi sul proposto scambio di dichiarazioni relative alla rinuncia al ricorso alla forza, si sono svolte «*in un'atmosfera cordiale e costruttiva*» ed hanno dato modo a Bahr e Gromiko di compiere un vasto esame dei problemi tra i due Paesi.

La riunione odierna era la quarta dal mese scorso allorché Gromiko e l'ambasciatore tedesco a Mosca Helmut Allardt dettero inizio ai colloqui.

Il portavoce dell'ambasciata tedesca ha aggiunto che la prossima riunione avrà luogo martedì.

Oggi — ha continuato — sono stati affrontati diversi argomenti che furono già discussi nei precedenti incontri Gromiko Allardt. Bahr ha dal canto suo «*ampliato i punti di vista della Germania Occidentale*» su questi temi.

Secondo il portavoce, Egon Bahr ha avuto l'impressione che «*l'Unione Sovietica stia sforzandosi seriamente di vedere se un trattato sulla rinuncia reciproca all'impiego della forza sia un possibile*».

(A. P.)

Secondo quanto annuncia la polizia, cinque persone sono rimaste uccise questa città, dove forze dell'ordine hanno aperto il fuoco contro un gruppo facinorosi che tentavano incendiare il treno. Una sesta persona è morta a Dadri, anch'essa uccisa dal fuoco della polizia.

Gli incidenti sono stati provocati dalla decisione presa dal governo centrale di assegnare la città di Chandigarh, fra gli Stati del Punjab e di Haryana, al primo, dando secondo invece un'estensione di territorio fertile del Punjab e i fondi per costruire una nuova capitale. Ma tutto ciò, quanto pare, non ha placato gli animi.

Non si esclude questa sera a Nuova Delhi che, data gravità della tensione nello Stato di Haryana, il governo sia costretto a proclamare l'emergenza e a inviare truppe in rinforzo alla polizia locale.

(Ansa - A. P.)

Gravi incidenti in India: sei morti

Scontri tra manifestanti e polizia nello Stato di Haryana

Nuova Delhi, gennaio.

Gravi incidenti sono avvenuti oggi nello Stato indiano di Haryana. Una folla infuriata ha incendiato a Sonepat case e magazzini appartenenti a membri del partito del Congresso. Sono stati anche incendiati autobus è stato un treno a Rewari.

Un deputato spazzino per xenofobia

A Basilea: vuole dimostrare che gli stranieri sono necessari

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 gennaio.

Di giorno in giorno si intensificano, in Svizzera, le polemiche sul problema della manodopera estera. Oggi la registra un episodio assai singolare: nell'intento di dimostrare alla opinione pubblica che anche gli sono capaci di svolgere lavori umili, un deputato Parlamento cantonale di Basilea, Rolf Weber, si è impiegato, per la durata di un mese, alla nettezza urbana. Per tutta la giornata di oggi ha vuotato decine di pattumiere depositate lungo alcuni marciapiedi del centro.

Il parlamentare basilese, che è titolare di un'agenzia di viaggi, ha fatto di tutto perché venisse data larga pubblicità alla sua insolita iniziativa. Intervistato da alcuni cronisti, si affrettato dichiarare: «*Sono un sostenitore del movimento anti-straniero dell'onorevole Schwarzenbach. Voglio mostrare ai miei concittadini che non un disonore fare l'operaio. Con un po' di buona volontà dovrebbe essere possibile ridurre numero degli italiani occupati nella nettezza urbana di Basilea*».

Rolf Weber, che è deciso a votare a favore progetto anti-straniero in sede del *referendum* del 7 giugno prossimo, ha nascosto una certa antipatia verso gli italiani. «*Tempo addietro* — ha spiegato — *venni invitato ad assistere all'inaugurazione di un nuovo centro per la raccolta della spazzatura. Il rappresentante del governo regionale elogiò lungo l'operato degli spazzini stranieri e, in onore dei lavoratori provenienti dal Sud, ritenne opportuno pronunciare un discorso in italiano. La cosa mi irritò notevolmente. Noi svizzeri dovremmo essere in grado di venire a capo certi problemi senza dover ricorrere agli stranieri*».

l. f.

Obiettori di coscienza rinchiusi in un "Lager"

Filo spinato in Germania attorno baraccamenti in cui vivono le reclute che rifiutano il servizio militare

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 gennaio.

La protesta nelle forze armate tedesche si sta estendendo. La disciplina è così allentata nell'esercito tradizionalmente votato all'obbedienza, che — come riferiscono i giornali — ufficiali e sottufficiali non sanno più quali provvedimenti adottare per mantenere l'ordine. I sottufficiali chiedono l'istituzione di speciali «compagnie di disciplina», il comandante supremo, generale Albert Schnez (attaccato per il suo passato nazista) ammonisce che «*un esercito senza disciplina non vale nulla, non può eseguire i suoi compiti, un pericolo per lo Stato*» e che «*se i soldati non sono disposti a offrire la propria vita, l'esercito non vale i miliardi che il contribuente per esso ogni anno*».

Dopo i 147 ufficiali di nuova nomina che all'inizio della settimana hanno protestato contro l'obbedienza cieca e ottusa, chiedendo il diritto di disubbidire, ora protestano gli obiettori di coscienza, assegnati ai servizi sussidiari negli ospedali, nei manicomi e negli ospizi. Si sono sollevati cinquanta città diverse, in segno di solidarietà i loro 17 colleghi di Schwarmstedt, presso Hannover.

I 17 giovanotti si trovano nel *Lager* di Schwarmstedt per decisione delle autorità militari Colonia, le quali — come riferisce *Der Spiegel* ritengono necessario rinchiudere gli obiettori di coscienza in appositi centri. I giovanotti Schwarmstedt hanno lavorato per alcuni mesi preparare i baraccamenti, che possono accogliere totale di 150 obiettori, da impiegare negli ospedali di Hannover. Poiché si è scoperto che ospitavano ragazze, autorità militari hanno cintato i baraccamenti con barriere di filo spinato.

In sciopero sono quasi mille giovani, la maggior parte studenti universitari, diretti da centrale di Heidelberg: hanno abbandonato il servizio e si rifiutano di tornare ai loro posti fino a quando non sarà stato smantellato il *Lager* di Schwarmstedt, che ricorda i campi di concentramento hitleriani. Altre centinaia di obiettori scienza minacciano di associarsi, mentre gruppi di clune già accennano a dimostrazioni di solidarietà.

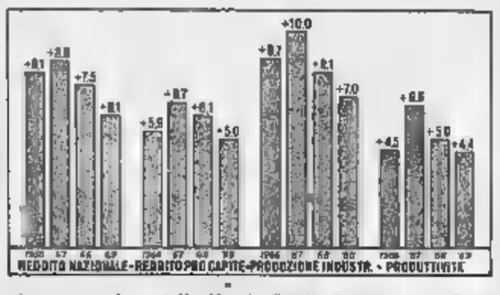
Della costruzione *Lager* presso Hannover si è occupato anche il Parlamento di Bonn. Il segretario di Stato al ministero del Lavoro, Auerbach, ha minimizzato la gravità della situazione e ha anche difeso gli obiettori dall'accusa di «anarchia».

Tito Sansa

Breznev ripete le lamentele di Kruscev

L'economia sovietica procede a singhiozzo

Dispersione degli investimenti, tecniche di marketing ancora rozze, insufficiente produttività - [illegible] «le riforme [illegible] riforme»



[illegible] proprio [illegible] tali riforme, perché «esse non erano riforme» (*The Economist*).

«I ministeri — racconta *Time* — continuano ad esigere che le fabbriche raggiungano una quota fissa di produzione, come pure una quota fissa di utili. [illegible] spesso confondono i direttori cambiando arbitrariamente i piani di produzione». Ha detto Georgy Kulagin, direttore della fabbrica per macchine utensili di Leningrado: «Il risultato [illegible] queste richieste e raccomandazioni contraddittorie e che uno stabilimento è come una squadra di soldati comandata da un plotone di ufficiali. Quando un ufficiale grida: "Correte!", un altro comanda: "Stendetevi a terra!"».

L'attuazione delle riforme ha incontrato ostacoli decisivi di natura politica: gli uomini [illegible] Cremlino temono che la liberalizzazione dell'economia porti all'eresia politica. Essi non dimenticano l'esempio della Cecoslovacchia, dove la crisi del centralismo dispotico novotniano è scoppiata nel momento in cui il revisionismo economico di Ota Sik si è trasformato nel revisionismo politico [illegible] Alexandr Dubcek.

Paolo Garimberti

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	28-1	30-1
Londra	35,01	34,99
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	35,81	35,04
Francoforte	35,10	35,09
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,20

L'indice generale è salito dello 0,30 per cento: da 82,57 a 82,80

Azioni: terza seduta in rialzo

Ridotti in chiusura i guadagni iniziali

Milano, 30 gennaio.

La settimana si è conclusa con una seduta in rialzo, la quarta consecutiva. I diffusi progressi d'apertura sono proseguiti nel «durante». In chiusura, una corrente di realizzi ha ridotto i guadagni iniziali.

Reddito fisso resistente.

L'indice generale azionario «Il Sole-24 Ore» passa da 82,57 a 82,80, con un aumento dello 0,30 per cento. Indice Mediobanca: da 77,61 a 77,91 (+ 0,38 %).

Titoli trattati: di Stato per 557 milioni di lire; obbligazioni per un miliardo 727 milioni 406.500 lire; azioni n. 2.453.650, per un [illegible] di 3 miliardi 292 milioni [illegible] lire.

Il mercato azionario, ieri a Torino, [illegible] è chiuso con una lieve prevalenza di rialzi. I diffusi progressi d'apertura sono stati consolidati nel «durante». In chiusura, le vendite hanno prevalso, annullando parzialmente i guadagni iniziali.

Titoli di Stato resistenti, obbligazioni deboli.

*Dopobor*sa *senza affari, sulle chiusure generalmente più alte di Milano.*

Tonali della giornata: titoli di Stato per 12.000.000 di lire; obbligazioni per 96.000.000 di lire; azioni n. 197.500.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	92,10	—
» [illegible]	92 —	—
Redimibile 5 1/2 %	97,40	—
» cons.	92,50	—
Ricostruz. 5 1/2 %	91,10	—
» cons.	84 —	+ 0,80
» 5 %	92,80	— 0,80
» cons.	93,70	— 0,80
Riforma Fond. 5 %	88,90	— 0,40
Pr. Ricd. 5 % Tr.	92,80	— 1 —
» » '54	87,60	—
Pr. R. Ed. 5 1/2 %	93,10	— 0,70
Cart.C.T. 5 % '76	98 —	— 0,60
» 5 1/2 % '76	100 —	—
» 5 1/2 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98,50	— 0,05
» » '72	96,50	—
» » '74	96 —	—
» » '75 1	95,40	— 0,40
» » » II	94,50	— 0,50
» » '77	93,50	—
» » '78	93,75	— 0,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 ↑	89,80	— 0,20
» » » II	91 —	—
» » '66 I	90 —	—
» » » II	89,75	— 0,05
» » '67	90 —	+ 0,20
» » '68 I	89,80	+ 0,40
» » » II	89,75	— 0,05
» » '69 I	90 —	— 0,05
» » » II	91,15	— 0,05
» Europa 6 %	92 —	+ 0,50
IRI Sider 5 1/2 %	98 —	— 0,40
» '56	97,50	—
» '57 G.	97,60	—
» '58	96,70	—
» '58 ott.	94,50	—
» '59 I	97,40	—
» '74 sed.	91 —	+ 0,90
Stat 5 1/2 % '59	88,30	+ 0,20
» '60	84 —	—
» '61	83 —	—
» '61-'65	89,10	— 0,30
6 % '60	89,50	— 0,50
» '64-'65	90,50	—
Sviluppo 5 1/2 % '65	86 —	— 0,50
» » '67	86 —	— 0,50
El. 5 1/2 % ogn.	88,50	—
Snam 5 1/2 % '65	86 —	— 0,50
» » '67	86 —	— 0,50
Eifer 5 % IV	93,10	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	98,50	—
» » '55	97,50	— 1 —
» » '56	96,30	—
» » '59	90,40	—
5 % '60	85,50	—
» » '61	91,50	— 1 —
6 % '65 I	88 —	—
» » II	87,80	— 2 —
» » '66 I	88,75	— 0,25
» » II	87,25	— 1 —
» » '67	88 —	— 0,50
» » '68	90 —	— 0,50
» » '87-'87 A	87 —	— 3,50
» » '88-'88 A	89,20	— 0,30
P.S.Agr. 5 % I	87 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87,50	—
6 % Sp. I	89,50	— 1 —
» » » II	89,50	— 1 —
» » » III	87 —	— 5 —
» » » IV	89 —	— 1 —
» » » V	87 —	—
» » » VI	87,75	— 0,75
» » » VII	88 —	— 0,80
OO.PP. 5 %	93 —	—
» 5 1/2 %	90 —	— 0,50
» 6 %	89,50	— 0,50
Case Ag. '64	87,50	— 0,50
» » '65	88 —	—
» » '66	88 —	—
Ediz. 6 % I	88 —	— 0,50
» » II	88 —	— 0,50
» A 6 %	88,75	— 0,75
» B 6 % I	91,40	—
» » II	90,50	—
» C 6 % I	90 —	—
» » II	87,50	—
» » III	89,50	—
I.M. 6 % '66	88 —	— 0,80
» » » II	87,80	— 0,80
» » '67	88,75	— 0,05
» » » II	90 —	— 0,50
» » '68 I	89,50	— 0,50
» » » II	90,50	—
» » '69	90,50	—
Alitalia 6 % '66	88,50	— 0,10
» Autov. 6 % I	88,25	+ 0,25
Enel Peor. 6 %	89,50	—
» » » '57	97,50	—
» » » '58	92,80	— 0,50
Sp. 6 % '58	88,70	—
» » » '64	90 —	—
» » » '65	91 —	—
» » » '66	89,50	—
Sud 6 %	90,30	—
» » » II	86,50	—
R.S. 5 1/2 % '61	87,80	—
» » » '62 I	87,80	—
» » » '62 II	87,80	—
» » » '63	87,80	—
» » » '64	87,80	—
» » » '65	87,80	—
» » » '66	87,80	—
» » » '67	87,80	—
» » » '68	87,80	—
Gela 5 1/2 %	88,50	—
S. Paolo 5 %	90,50	—
» O.P. 5 %	90,50	—
» » » II	84 —	—
» » » III	92 —	—
Monte Paschi 5 %	88,50	—
» OO.PP. 5 %	87,70	—
Milleram. 6 %	91 —	—
» 5 % '65	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 6 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	88,50	— 0,50
Cr. F. Sardo 5 %	88,50	— 0,50
Cr.I.Sardo 5 1/2 % '62	84,50	—
» » » '63	84,50	—
» » » '64	88 —	—
» » » '65	88 —	—
» » » '66	91 —	—
» » » '67	89,45	—
» » » '68	88 —	—
C.F.R. Napoli 5 %	90,50	—
Tavelmer 5 1/2 % 61	92,50	+ 0,70
» » » '62	89,80	—
» » » '63	88,25	—
» » » '64	88 —	—
» » » '65	87,50	—
» » » '66	87,50	— 0,50
» » » '67	88 —	—
» » » '68	87,75	— 0,75
» » » '69	87,50	—
Ruminianca 5 1/2 %	86 —	—
» » » '62	86,70	— 0,30
Lucchi 5 1/2 % '60	89 —	—
» » » '62	86,70	— 0,30
Liquigas 6 % '69	87,50	— 1 —
Lorito-Savona 5 %	84,80	— 0,40
IBAR Italia 5 1/2 %	86,75	—
It. Gas 5 1/2 % '61	86,50	—
Fr.G.S. Roma 5 %	85 —	— 0,50
Autostrade 5 1/2 %	87,80	—
» 6 % '65	90,20	— 1 —
» » '67	87 —	+ 0,25
» » '68	88,60	—
» » '68-'69	88,50	—
Monte 6 %	87 —	—
Saroom 6 % '66-'68	88 —	—

Titoli	30	Variaz.
Acqua Pia 6 %	94,30	—
Acqua Calini 6 %	94 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6 % '67	97,50	—
» » » '68	97,70	—
» Exp. 6 %	93,50	—
» » » Q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » Rist	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX	99,90	—
» » XX	94,10	—
» » XXI	93 —	+ 0,20
» » XXII	87,50	—
» » XXIII	85,25	—
5 1/2 % XXIV	84 —	— 2 —
6 % XXV	90 —	+ 0,20
» XXVI	88,80	— 0,25
Cr.N. 6 % '67	92,60	—
» » » '68	90,90	— 0,10
» spec. '64	95,20	—
Rin. 6 % '66	93 —	—
» » » '68	90 —	—
Medipar. C. 6 % '67	95 —	—
» » » '68	95 —	—
Torino 6 % '52	96 —	—
» Acm 5 1/2 '60	95 —	—
» » » '62	86 —	— 0,25
Genova 5 % '59	93,50	—
» 5 1/2 % '61	84 —	—
Napoli 5 % '68	88 —	—
Cr. F. Ligure 5 %	91 —	—
Fiat 5 % '59	97,20	—
» » '62 I	97 —	— 1,05
» » '62 II	96 —	+ 1 —
» » '66	88 —	—
» » '68	85,50	— 0,10
Pirelli 5 % '48	102 —	—
» 5 1/2 % '62	85,60	—
Olivetti 7 % '61	102 —	+ 2,20
» » '68	102 —	+ 3 —
» » '68	101 —	—
» » '69	97 —	+ 2 —
» 5 1/2 % '62 I	87,50	—
» » '62 II	86,20	— 0,80
Gen. El. 5 1/2 %	88,50	—
Magneti 7 % '68	90,50	— 0,40
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90,50	—
» » '68	85,50	—
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 I	100,90	— 0,20
» » » II	101,10	—
Safe 6 %	90,50	—
Europea 7 % '68	102 —	—
Cart. It. 7 % '68	101 —	—
Invest	84 —	— 2 —
Cotini 6 % '68	92,20	— 0,30
» » '69	87,40	+ 0,40
» » '61	85,90	—
» » '62	85,90	— 0,40
Meridionale 6 %	96 —	—
Vinicola 6 % '68	—	—
» » '67	94 —	—
» » '68	94 —	—
Stipel 6 %	98 —	— 1 —
Tibur 6 %	94 —	—
Tolve 6 %	88,50	—
Terni 6 %	95,50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	—	—
Sip 6 %	96,80	—
Pibigas 6 1/2 %	96,50	—
» 6 % '68	84,80	—
Mediolanum 7 %	100,20	+ 0,30
Fergat 8 %	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	95,50	—
» 5 1/2 '62	84 —	—
» » '64	86,20	—
Ruminianca 5 1/2 %	86 —	—
» » '62	86,70	— 0,30
Liquigas 6 % '69	87,50	— 1 —
Lorito-Savona 5 %	84,80	— 0,40
IBAR Italia 5 1/2 %	86,75	—
It. Gas 5 1/2 % '61	86,50	—
Fr.G.S. Roma 5 %	85 —	— 0,50
Autostrade 5 1/2 %	87,80	—
» 6 % '65	90,20	— 1 —
» » '67	87 —	+ 0,25
» » '68	88,60	—
» » '68-'69	88,50	—
Monte 6 %	87 —	—
Saroom 6 % '66-'68	88 —	—

Titoli	30	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	88 —	—
Imm. Roma 6 %	240 —	—
Rumianca 6 %	89 —	— 0,50
Pirelli 6% 84 5 %	130 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5580	—
Eridania	2960	+ 35
Romana Zuccheri	274	—
Talmone	2860	+ 20
Florio	165	+ 3
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	1450	—
Amiata	10470	— 55
Talco & Grafite	14900	—
Fornaci Riunite	17000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	32550	+ 450
N.A.I.	9300	—
Torino-Nord	62	—
Mittel (E. Med.)	3080	—
SIP	2952	— 1
Italcable	5770	—
Altitalia	19205	+ 105
IMMOBILIARI		
SIAM	29000	+ 2800
Gilardini	3675	—
Risan. (Napoli)	8600	+ 50
Siles	3850	—
Beni Stabili	4750	+ 5
Immobiliare Roma	631	+ 6
Ind. Stura	2370	+ 80
Ferro	244,50	—
Sacie priv.	930	— 12
CHIMICI		
Montedison	1098,50	— 0,50
Liquigas	192	— 2
Pibigas	84,40	—
SAFFA	3685	+ 5
Schiapparelli	6300	—
Paramatti	1704	—
Mira Lanza	46790	— 110
S.A.R.O.M.	1265	—
ANIC	1122	— 3
Rumianca	1345	+ 15
Italgas	1242	— 3
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	103225	+ 1225
La Centrale	7195	+ 35
S.M.E.	2455	— 50
STET	3250	— 15
Finsiderea	685	— 0,50
Piemonte Finanz.	1860	+ 15
Invest	3150	— 5
Assicur. Torino	17200	—
Assic. Toro priv.	14975	+ 95
Generali	83100	+ 250
S.A.I.	46490	— 185
RAS	72900	+ 325
Bastogi (ilicd.)	2250	+ 10
IFI priv.	9705	— 15
METALMECCANICI		
Fornara	580	—
Westinghouse	1750	—
Moncenisio	2750	—
Nebiolo	697	+ 1
Italsider	1648	—
Dalmine	987	+ 7
Olivetti	3090	+ 4
» priv.	3215	+ 15
FIAT	3508	+ 14
» priv.	2405	+ 16
Terni	259	—
E. Biandli	664	—
M. Marelli priv.	1602	—
TESSILI		
Chatillon	5035	+ 75
Cantoni	22.900	—
Olcese	401	—
Cucirini	8100	—
Stampati	5804	—
Zucchi	7800	—
Fisac	496	—
Lanerossi	3270	—
Gaverdo	2250	—
Snia	190	—
Linificio	555	—
Marz. pr.	1250	—
Rossari	7780	—
Rotondi	31.800	—
Fost	2310	—
Pucchetti	420	—
Snia Visc.	3879	—
Visc. pr.	3043	—
Ulano	410	—
Cotone M.	25.650	—
TRASPORTI		
Alitalia pr.	19.240	—
N. Milani	3460	—
Ausiliare	4300	—
Mittel	2090	—
DIVERSI		
Ge Ferrari	1567	—
Rinde	40.350	—
Burgo	20.800	—
Buitoni	2403	—
Cementir	3140	—
Cementi	352	—
Cer. Pozzi	211	—
Pozzi priv.	226	—
Cinori	626	—
Chia	6890	—
Acque pot.	951	—
Eridmi	3870	—
Italcable	3925	—
Italcementi	23.280	—
C. Acciai	799	—
Rinasc.	376,25	—
Rinasc. pr.	292	—
Montad. pr.	4549	—
Pirelli SpA	3575	—
Reina A.	1010	—
Saicriblo	115	—
Sga	4350	—
Sges	1672	—
T. Acqui	1945	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2435
Eridania	2978
Fs. Molini	1100
Motta	5380
R. Zucch.	295
» » pr.	444
ASSICURATIVI	
Generali	85.350
Ass. Mil.	19.490
Ass. Mil. pr.	18.120
Ass. Tor.	16.950
Ass. Tor. pr.	14.441
Incendio	17.490
Fond. Vita	43.000
Assicur.	144.900
Ras	72.900
N.A.I.	47.020
Abeille	16.300
BANCARI	
Mediobanca	102.400
CHIMICI	
Anic	1223
Briochi	15.800
Gas Napoli	1000
Caffaro	435
C. Erba	12.350
Erba priv.	4230
Italgas	1254
Lepetit	4210
Lepetit priv.	4350
Liquigas	192
Mira L.	46.750
Montecatini	1098
Pibigas	85
Rumianca	1138
Saffa	3985
Saronio	1240
Montedison	1098
Petrolfilfera	3000
Pirrel	13.050
ELETTRICI	
Magneti M.	Fallito
Marelli E.	664,50
Sip	2980
Tecnomasio	1183
Terni	259
FINANZIARI	
Agricola	Sosp.
Bastogi	3245
Breda	3515
Finmare	388
Finsider	695
Generalfin.	991
Gim	9460
Invest	3345
Italpi	2690
Centrale	7178
Pirelli C.	3641
Sme	2465
Soi	3315
Sviluppo	2470
IFI priv.	9729
IMMOBILIARI E AGRICOLE	
Ardea	3974
Beni Stab.	4778
Ben. Ferr.	1890
Cogr	17.300
Habitat	2790
Imm. Roma	626
Milcentro	1190
Milano I.	4120
Milano C.	28.600
Risan. N.	8650
Sacie	950
Siles Gen.	3895
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1865
Fiat	3515
Fiat priv.	2402
Nebiolo	698
Olivetti	5096
Olivetti pr.	3225
Fr. Tosi	5690
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5750
Falck pr.	3830
Redgal-Ig	1500
Dalmine	985
Ilva-Viola	3350
Italsider	1051
Magona	5468
Metallur.	5061
Piombino	11.445
Pertusola	2745
Siele	6945
Trafilerie	1135
TESSILI	
Chatillon	5040
Cantoni	22.900
Olcese	401
Cucirini	8100
Stampati	5804
Zucchi	7800
Fisac	496
Lanerossi	3270
Gaverdo	2250
Snia	190
Linificio	555
Marz. pr.	1250
Rossari	7780
Rotondi	31.800
Fost	2310
Pucchetti	420
Snia Visc.	3879
Visc. pr.	3043
Ulano	410
Cotone M.	25.650
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.240
N. Milani	3460
Ausiliare	4300
Mittel	2090
DIVERSI	
Ge Ferrari	1567
Rinde	40.350
Burgo	20.800
Buitoni	2403
Cementir	3140
Cementi	352
Cer. Pozzi	211
Pozzi priv.	226
Cinori	626
Chia	6890
Acque pot.	951
Eridmi	3870
Italcable	3925
Italcementi	23.280
C. Acciai	799
Rinasc.	376,25
Rinasc. pr.	292
Montad. pr.	4549
Pirelli SpA	3575
Reina A.	1010
Saicriblo	115
Sga	4350
Sges	1672
T. Acqui	1945

Le indiscrezioni dei giornali confermate dalla Casa Bianca

Nixon offre al Congresso un bilancio federale attivo

Sarà presentato lunedì - Spese per [illegible] 800 miliardi 800 milioni [illegible] dollari, entrate per 202 miliardi 100 milioni - Ridotti gli stanziamenti militari [illegible] spaziali

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 30 gennaio.

Il bilancio federale americano per l'anno fiscale luglio '70 - luglio '71 dovrebbe chiudersi con un attivo [illegible] un miliardo 300 milioni di dollari.

Richard Nixon

E' questo quanto annuncerà, lunedì, il presidente Nixon nella sua «relazione economica» al Congresso.

Le cifre dovevano restare segrete per altri tre giorni, ma alcuni importanti giornali le hanno oggi diffuse e, nel pomeriggio, la Casa Bianca ha confermato la fondatezza di queste prime notizie. Il bilancio prevede spese per 200 miliardi e 800 milioni di dollari, entrate per 202 miliardi e 100 milioni.

Il bilancio conferma il proposito di Nixon di combattere l'inflazione senza imporre al Paese drammatiche scosse. Il Presidente dirà al Congresso: «Vogliamo seguire una politica fiscale caratterizzata da prudenza, evitando il rischio di ricadere in bilanci deficitari. Prudente sarà pure la politica monetaria, che mirerà a evitare i rischi di restrizioni troppo severe e troppo prolungate; con un bilancio federale [illegible] attivo e una strategia monetaria moderata, dovremmo arrivare gradualmente ai nostri obiettivi».

Un taglio non modesto sarà dato alle spese militari, che assommeranno a 73 miliardi e 600 milioni, con un calo di 5 miliardi e 800 milioni. (Nel successivo bilancio, '71-'72, queste spese dovrebbero scendere ancora, a circa 70 miliardi, riflettendo la «de-escalation» in Vietnam e il «ridimensionamento» della struttura difensiva statunitense). Nixon annuncerà pure una diminuzione nelle spese per le imprese spaziali: lo stanziamento dovrebbe essere sui [illegible] miliardi e 400 milioni, 486 milioni [illegible] dollari meno che quest'anno. Un «risparmio» di 949 milioni si avrà nelle spese federali per l'agricoltura. Saliranno invece gli stanziamenti sia nel settore sanità, sia nel settore «social security».

L'anno fiscale '65-'66 si chiuse con un disavanzo, nel bilancio federale, di [illegible] miliardi 800 milioni di dollari. Il '66-'67, con un disavanzo [illegible] 8 miliardi 700 milioni. Il '67-'68, con un disavanzo di 25 miliardi. Il '68-'69, [illegible] un attivo di 3 miliardi 336 milioni. L'anno fiscale in corso finirà pure con un attivo, sembra sul miliardo [illegible] mezzo.

Mario Ciriello

Il debito pubblico in sensibile aumento

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] gennaio.

(a. b.) L'indebitamento dello Stato [illegible] cresciuto di molto nei primi dieci mesi del 1969. In base ai dati ufficiali, al 31 ottobre scorso i debiti pubblici interni (consolidati, redimibili e debito fluttuante) ammontavano a 7.478 miliardi (+ 7 per cento rispetto alla stessa data dell'anno precedente); nello stesso tempo, i mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche risultano saliti a 3.136 miliardi, con un incremento eccezionale pari al 29 per cento.

Alla crescita dell'indebitamento ha fatto riscontro una espansione non meno rilevante degl'interessi pagati su tali debiti (364 miliardi, contro 321 miliardi dei primi dieci mesi del 1968).

Con due grandi padiglioni

L'Italia parteciperà alla Mostra di Osaka

E' la prima «universale» in Asia del dopoguerra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

I due padiglioni italiani all'esposizione universale di Osaka, in Giappone, sono stati illustrati stamane al ministero degli Esteri dal nostro ambasciatore a Tokio e commissario generale del comitato organizzatore, Casaldi, e dagli architetti che hanno progettato e realizzato l'opera, con l'assistenza dei tecnici della Snam-Progetti nella fase conclusiva [illegible] montaggio.

Dopo quelle di Bruxelles [illegible] e di Montreal [illegible] 1967, questa che si inaugura a Osaka il 15 marzo prossimo è la terza esposizione universale del dopoguerra e la prima allestita in Asia.

La partecipazione italiana è dedicata agli aspetti più significativi [illegible] vita del Paese [illegible] alla produzione industriale.

Nella prima delle nostre due mostre, prevale l'aspetto culturale, il visitatore trova una sintesi visiva della storia d'Italia fino all'Unità e un'illustrazione della vita contemporanea [illegible] nostro Paese, dalle autostrade alla moda, all'educazione, allo sport, alla rinascita del Mezzogiorno.

I criteri con i quali sarà allestito il padiglione dedicato all'industria saranno presentati nei prossimi giorni a Milano, nel corso di una seconda conferenza stampa, dal segretario della Fiera di Milano.

Il costo della partecipazione italiana all'esposizione di Osaka è di 2 miliardi di lire, 700 milioni circa dei quali [illegible] stati spesi per la costruzione e l'allestimento dei padiglioni, che resteranno aperti sette [illegible].

Tra gli altri Paesi partecipanti, la spesa maggiore è stata affrontata dall'Unione Sovietica, con 12,5 miliardi; gli Stati Uniti hanno stanziato 6 miliardi, la Francia e la Gran Bretagna 5 ciascuna, l'Olanda e l'Australia 4, la Svizzera 2,5. Secondo le previsioni, oltre 50 milioni di persone visiteranno l'esposizione.

l. z.

Il bilancio preventivo del Giappone per l'esercizio finanziario 1° aprile '70-31 marzo '71 comporta una spesa di 7 miliardi 950 milioni di yen.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	29 gennaio		30 gennaio	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	[illegible]
Dreyfus Fund (dollaro)	11,58	12,44	11,36	12,45
Fidelity Fund »	14,52	15,88	14,24	15,67
Fid. Capital Fund »	10,66	11,67	10,53	11,51
Fid. Trend Fund »	23,72	24,83	23,26	24,46
Fonditalia »	12,16	—	12,22	—
Interfund »	10,84	11,55	10,67	11,56
Italamerica »	10,24	10,84	10,26	10,86
Capital Italia »	10,13	—	10,12	—
Interitalia (lire)	9.332	9.782	9.336	9.787
Int. Secur. Fund (fr. bg.)	386	—	386	—

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 748,35 a 744,06

Wall Street: continua la serie negativa

New York, 30 gennaio.

Wall Street ha chiuso la settimana con un'altra seduta in ribasso. E' la sesta giornata consecutiva di perdita. L'indice dei titoli industriali è sceso della 0,57 per cento: da 748,35 a 744,06, livello leggermente inferiore al minimo del 1968, segnato il 7 ottobre con 744,82.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 741,06 (748,35); trasporti 163,72 (165,77); pubblica utilità 164,19 (165,89).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 23 1/2 (23 3/8); American Cyanamid 26 3/4 (26 e 5/8); American Motors 8 5/8 (8 5/8); American Sineltng 30 1/2 (30 7/8); American Tel. and Tel. 47 3/4 (47 1/8); Anaconda 27 1/2 (27 7/8); Bethlehem Steel 25 3/4 (25 3/4); Boeing 23 (22 3/8); Canadian Pacific 65 5/8 (66); Chrysler 28 (27 1/4); Coca Cola 79 1/4 (82 1/8); Du Pont [illegible] (98 1/2); Eastman Kodak 77 7/8 (81 1/8); Firestone 49 (49 3/8); Ford 37 1/4 (37 3/8).

General Electric 72 3/8 (73 3/8); General Foods 59 1/2 (60); General Motors 64 (64 5/8); Gillette 46 3/8 (46 1/2); Goodrich 29 1/4 (29 7/8); Go[illegible] 25 1/8 (27 3/8); Gulf Oil 25 1/8 (25 3/8); Ibm 305 1/4 (308 1/2); International Nickel 40 1/4 (39 3/4); International Paper 32 7/8 (32 3/4); Kennecott Copper 45 1/2 (46 1/8); Minnesota 100 3/8 (103); Monsanto 32 3/8 (32 3/4); National Biscuit 52 1/4 (52 3/4).

Royal Dutch 36 3/4 (36 7/8); Sears Roebuck 82 7/8 (83 3/4); Shell Oil 36 1/2 (36 7/8); Standard Oil N. J. 56 3/8 (56 7/8); Swift 29 1/2 (29 5/8); [illegible] 25 5/8 (26 1/4); Twa 17 3/8 (18 e 1/4); Union Carbide 34 1/4 (34 3/4); U. S. Steel 33 1/4 (32 5/8); Westinghouse 55 1/4 (53 3/4); Woolworth 33 5/8 (34 e 1/8); Xerox 100 5 [illegible] (100 1/4).

Parigi, 30 gennaio.

L'indice è sceso da 106,3 a 105,5.

Air Liquide 457 (462); Citroen 125,30 (125,20); Saint-Gobain 158,20 (157,20); Francaise des Petroles 214,50 (215,10); Michelin 1605 (1715); Péchiney 300,20 (293); Peugeot 278,50 (281,70).

Francoforte, 30 gennaio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 157,16 a 156,53

A.e.g. 222,50 (224,70); Basf 205,50 (206,50); Volkswagen 253 (255,50); Brown Boveri 236 (240); Daimler-Benz [illegible] (398); Bayer 171,80 (175,80); Hoesch 70,07 (78); Lowenbrau 1700 (1700).

Zurigo, 30 gennaio.

L'indice generale è sceso da 341,2 a 336,1.

Unione Banche Svizzere 4080 (4150); Società di Banca Svizzera 3050 (3135); Credito Svizzero 3430 (3470); Nestlé 3120 (3150); Elektro Watt 2055 (2070); Italo-Suisse [illegible] [illegible]).

Londra, 30 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 652,1 a 645,3.

Bowater Paper 93 1/8 (93 3/4); British Leyland 12 1/2 (12 3/4); British Petroleum 103 1/8 (103 e 3/8); Dunlop 34 (34 7/8); General Electric 25 1/8 (25 5/8).

I cambi della lira

Milano, 30 gennaio

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 629,50 (629,50); dollaro canadese 586,80 (586,825); franco svizzero 146,197 (146,042); corona danese 83,975 (83,987); corona norvegese 88,002 (88,012); corona svedese 121,812 (121,827); fiorino olandese 173,195 (173,20); franco belga 12,674 (12,676); franco francese 113,565 (113,547); lira sterlina 1512,10 (1511,65); marco tedesco 170,682 (170,737).

Banconote: dollaro Usa 628,50 (628,75); lira sterlina 1511 (1511); franco svizzero 146 (146

Dopo la delusione del piano sociale di Beveridge

Sistema Rit, *l'imposta al rovescio*

Da un certo reddito in su, il cittadino paga lo Stato; da un certo reddito in giù, lo Stato paga il cittadino

Appena terminata la seconda guerra mondiale, la Gran Bretagna dava al mondo un magnifico esempio di opere di pace, inaugurando un sistema di sicurezza sociale, che fu considerato «perfetto». Il paese della «rivoluzione industriale» diventava il paese della «rivoluzione sociale», non quella di Marx, ma quella di Beveridge. Il sistema che Beveridge aveva progettato e che poneva ogni cittadino, proletario e borghese, lavoratore e capitalista, sotto l'ombrello protettore della sicurezza sociale, per tutto l'arco della vita («dalla culla alla tomba»), è talmente famoso da non richiedere ulteriori descrizioni.

Quel che invece occorre analizzare, seppure con la malinconia che accompagna le delusioni, è perché il sistema «perfetto» sia fallito. Beveridge visse abbastanza per accorgersene, e scrisse una pagina tristissima di autocritica, che invero confermò i suoi meriti e non scalfì minimamente la sua gloria. Nel 1969, un «libro bianco» del governo inglese dichiarava ufficialmente essere «ormai chiaro, *a posteriori*, dopo vent'anni di esperienza, che il piano di sicurezza sociale non aveva raggiunto i principali obbiettivi di Beveridge». Da allora, si cercano ovunque idee nuove e ovunque fioriscono i progetti di riforma. Uno più degli altri fa parlare di sé.

Se ne parla in Inghilterra, se ne parla in America, e se ne incomincia a parlare anche in Italia. Secondo la moda, è designato con una sigla: RIT, che significa *reverse income tax*, ed è l'uovo di Colombo. Da un certo reddito in su, il cittadino paga le imposte allo Stato, da un certo reddito in giù, è lo Stato che paga il cittadino (l'imposta al rovescio). Tutta la sicurezza sociale è ridotta a questo semplice meccanismo.

Concentrare le risorse

Il difetto maggiore del piano Beveridge e degli altri schemi che lo imitano consiste nel fatto che larga parte dei benefici sociali va a chi non ne ha bisogno. Il sistema RIT elimina l'inconveniente.

In Gran Bretagna, almeno l'80 per cento delle spese sociali avviene senza tener conto dei mezzi di cui dispongono i beneficiari. Due terzi delle famiglie assistite pagano imposte, che eguagliano o superano quanto ricevono in assistenza. Il risultato è che si dispendono in mille rivoli o si assoggettano a rigiri inutili le risorse, invece di concentrarle dove più sono necessarie per combattere la povertà. Per esempio, ad un certo momento fu stimato che si dovevano soccorrere circa 160 mila famiglie inglesi in condizioni particolarmente disagiate, ma per non «discriminare», per non costringerle a documentare la loro miseria, l'intervento pubblico fu esteso a 4 milioni di famiglie con due o più figli a carico. Una spesa, che per 160 mila famiglie si sarebbe limitata a 13 milioni di sterline secondo il sistema RIT, salì a 120 milioni, troppi per intervenire come si desiderava: e infatti il governo ricorse a compromessi insoddisfacenti.

I costi dei servizi

I sostenitori del RIT ritengono che abbinando la proposta sociale alla dichiarazione fiscale dei redditi vi sarebbe nientemeno la mortificante per le famiglie bisognose, che non riceverebbero un «sussidio» (parola odiosa), ma appunto un'imposta alla rovescia. Ritengono inoltre che il RIT offra il vantaggio di far pagare e quindi far capire il valore dei servizi sociali. Col vecchio sistema ciò non avviene che raramente: dei servizi per l'istruzione, la sanità e, talvolta, l'abitazione si può abusare perché sono concessi gratuitamente o a prezzi molto bassi; in realtà c'è chi ne paga il costo, magari lo stesso beneficiario, ma in un altro momento, in veste di contribuente. L'atto del pagare (spiacevole) è staccato dal lato (piacevole) di ottenere i servizi sociali. Come contribuente, si vorrebbe pagare sempre meno; come beneficiario, si vorrebbe ottenere sempre di più. Il risultato è quello denunciato da Galbraith: molti televisori e pochi ospedali, molte automobili e poche scuole.

All'obiezione che con i soldi ricevuti dallo Stato, come imposta alla rovescia, le famiglie sovvenzionate comprerebbero altri televisori, e medicine o libri, i sostenitori del RIT replicano con attestazioni di fiducia nel buon senso della gente.

Come dice Friedman

Quando temono di sembrare troppo ottimisti, accennano a «buoni» o «tagliandi», che sostituirebbero i soldi e che potrebbero essere spesi solo in «utili». All'altra obiezione che il RIT è disincentivante, non spinge le famiglie sovvenzionate a progredire da sé, a superare la linea oltre cui si dà allo Stato, invece di ricevere, le repliche sono molte. L'economista Friedman (sempre lui!) ha proposto un progetto, che Nixon ha fatto suo, in cui il governo garantisce solo la metà della differenza tra il reddito della famiglia non abbiente e il reddito «decente», stabilito attorno ai tremila quattromila dollari all'anno, secondo le varianti.

I sostenitori del RIT sono abili, ma il loro schema suscita perplessità, specialmente in paesi come l'Italia, dove la dichiarazione fiscale dei redditi non si può certo dire popolare. Nel 1968, le nostre dichiarazioni per l'imposta complementare hanno riguardato un reddito complessivo di soli 3840 miliardi di lire (il reddito nazionale netto era di 30.167 miliardi). Le tradizioni tributarie italiane son ben diverse da quelle anglosassoni. Tuttavia, dal dibattito in corso può derivare qualche parziale novità meritevole di immediata attenzione anche da noi, come i «buoni-casa» che potrebbero sostituire il blocco dei fitti e di cui già si è fatto cenno in un precedente articolo.

Sergio Rossa

Dal Consiglio della Società, su proposta dell'ingegner Bono

Umberto Agnelli nominato ieri Amministratore delegato della Fiat

Dopo le deliberazioni di ieri, le cariche nel Consiglio sono: presidente Giovanni Agnelli, vicepresidente e amministratore delegato Gaudenzio Bono, amministratore delegato Umberto Agnelli, vicepresidente Giovanni Nasi - Nominati quattro nuovi vicedirettori generali

Il Consiglio di amministrazione della Fiat, riunitosi ieri a Torino, su proposta dell'ing. Gaudenzio Bono, Vicepresidente e Amministratore delegato, ha nominato il consigliere dottor Umberto Agnelli Amministratore delegato della Società. Il Consiglio ha quindi deliberato la costituzione, alle dipendenze del Direttore generale, del «Gruppo produzioni automobilistiche», del «Gruppo produzioni veicoli industriali e trattori», del «Gruppo ricerca e progettazione» e del «Gruppo tecnologie e sviluppi», affidati rispettivamente al dott. Sergio Palmucci, all'ing. Bruno Beccaria, all'ing. Oscar Montabone e all'ing. Vincenzo Buffa, nominati Vicedirettori generali della Società.

Dopo le deliberazioni di ieri, le cariche nel Consiglio di amministrazione della Fiat sono pertanto le seguenti:

Presidente il dottor Giovanni Agnelli;

Vice-presidente - Amministratore delegato l'ingegnere Gaudenzio Bono;

Amministratore delegato il dottor Umberto Agnelli;

Vicepresidente l'ingegnere Giovanni Nasi.

Il dottor Umberto Agnelli

Il dottor Umberto Agnelli, chiamato da ieri alla carica di Amministratore delegato della Fiat, ha 38 anni ed è laureato in giurisprudenza. Ha maturato la sua preparazione anche attraverso lunghe permanenze ed incarichi all'estero. E' Presidente della Società Assicuratrice Industriale (Sai), che nell'ultimo decennio ha ottenuto — attraverso una modernizzazione dei metodi di lavoro, l'ampliamento dei settori di attività ed una profonda riorganizzazione interna — notevoli incrementi di risultati (100 miliardi di premi nel 1969; quadruplicato il numero dei collaboratori, che oggi sono 2500).

Sotto la presidenza del dott. Umberto Agnelli la Fiat France ha conseguito negli ultimi cinque anni il raddoppio del fatturato (230 miliardi di lire nel 1969), mentre il numero dei collaboratori è salito a 9 mila. Oggi la Fiat France è al primo posto tra gli importatori di autoveicoli in Francia.

Come Consigliere di amministrazione della Fiat, ha coordinato — attraverso l'opera del Gruppo affari internazionali — lo sviluppo delle attività industriali e commerciali della Fiat sui mercati esteri. Il dott. Umberto Agnelli è inoltre membro del Comitato consultivo della Camera di Commercio internazionale all'Onu, ed è presente in altre Società in Italia e all'estero.

Il dottor Sergio Palmucci, nato a Massa a Cozzile (Pistoia) nel 1912, perito industriale e laureato in economia e commercio, è alla Fiat dal 1935; è stato capo dei Servizi tecnici della SPA, poi direttore di carrozzeria alla Fiat Mirafiori e successivamente Direttore della Sezione OSA Lingotto. Dal 1963 è Direttore della Divisione servizi di produzione, che presiede a tutta l'attività produttiva del gruppo Fiat.

L'ing. Bruno Beccaria è nato a Brescia nel 1915. Ha iniziato la carriera nel 1941 alla OM di Brescia, e nel 1950 è diventato Direttore di stabilimento, poi Vicedirettore generale e dal 1964 Direttore generale. Successivamente è stato chiamato a dirigere la Divisione veicoli industriali e trattori, ed ha portato la responsabilità di tutto il settore autocarri, autobus, trattori e macchine movimento terra del gruppo Fiat-OM.

L'ing. Oscar Montabone, torinese, 57 anni, è ben nota personalità nel campo dell'automobile. Assunto nel 1935 all'Ufficio motori d'aviazione Fiat, passò a dirigere nel 1948 il Dipartimento progetti vetture, realizzando tra l'altro, nel '54, la vettura a turbina. Dopo alcuni anni alla Simca come Direttore del Centro tecnico, nel 1965 è nominato Condirettore della Direzione progetti e studi autoveicoli Fiat, e successivamente Vicedirettore divisionale.

L'ing. Vincenzo Buffa, nato a Monferrato (Alessandria) nel 1909, è alla Fiat dal 1932. Fu per anno, nel 1945 Direttore alla Weber di Bologna, e quindi si occupò della produzione vetture Fiat Mirafiori, raggiungendo nel 1967 il grado di Direttore della Divisione automobili, con sovrintendenza su tutto il complesso automobilistico Fiat. Dal 1966 si occupa anche del progetto per lo stabilimento di Togliattigrad.

I doganieri di Ponte Chiasso rivendicano parte del merito

"Anche noi abbiamo contribuito a rallentare la fuga dei capitali„

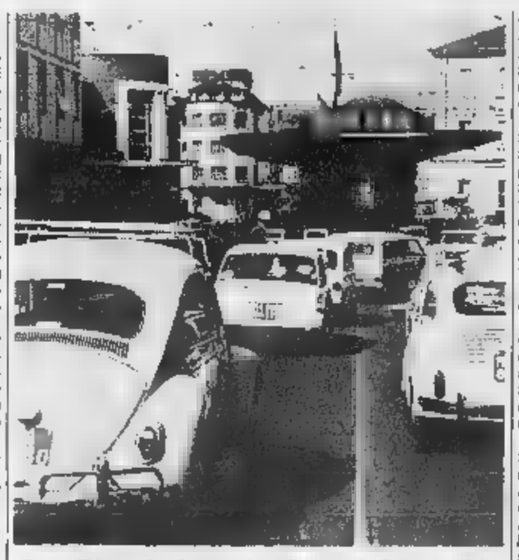
I controlli alla frontiera si sono fatti più rigorosi - Molti ignorano le norme sull'esportazione di valuta: non più di un milione di lire in banconote; vietati gli assegni circolari e bancari - Proibiti anche gli acquisti di immobili e l'apertura di conti, senza l'autorizzazione del ministero o dell'Ufficio cambi

(Dal nostro inviato speciale)

Ponte Chiasso, 30 gennaio.

La fuga di denaro dall'Italia si è un po' attenuata. Gli ultimi dati disponibili, relativi a novembre e pubblicati ieri, affermano che in quel mese le uscite di capitali hanno superato le entrate di 79 miliardi, contro un disavanzo di 191 miliardi in ottobre e di in settembre. A Ponte Chiasso si riconosce che sul finire dell'anno si sono attenuate alcune delle maggiori spinte alla «fuga», ma i doganieri rivendicano una parte del merito. Se l'esodo è diminuito, è anche perché qualche tempo essi hanno intensificato i controlli alla frontiera. Ogni tante macchine ne fermano una, o a caso, o qualche indizio sospetto, e a «fiuto» ispezionano minuziosamente, occupanti compresi.

Prima le maglie della rete erano larghe. La nostra bilancia dei pagamenti era attiva e l'esportazione di banconote non dava fastidio. Anzi, permetteva un certo alleviamento delle pressioni inflazionistiche, era un certo modo forma surrettizia di adeguare l'Italia agli accordi Cee e Ocse sulla libera circolazione dei capitali, contribuiva a ridurre l'avanzo dei nostri conti con l'estero, che dava fastidio ad altri Paesi. Dal gennaio '69 la nostra bilancia dei pagamenti è andata in rosso di mese in mese (con l'eccezione di luglio e agosto), e causa appunto dell'esodo di capitali. In undici mesi il passivo è stato di 1834 miliardi, cioè dal 1° gennaio al novembre sono usciti 1834 miliardi più di quanti ne siano entrati, il che significa un'esportazione di denaro, autorizzata o no, per almeno 2500 miliardi. Dalle dichiarazioni fatte dal ministro Colombo alla Camera in dicembre l'uscita di banconote avrebbe toccato l'anno scorso 1400 miliardi di lire.



Ponte Chiasso. La dogana al confine con la (Tel.)

Dai controlli di Ponte Chiasso non escono solo banconote e assegni, ma anche la constatazione che molti ignorano le norme che regolano l'esportazione di valuta. Quali sono? Un residente in Italia, cittadino o straniero, può portare oltre confine un milione lire, in banconote italiane o in valuta estera. Non può invece esportare assegni circolari, assegni bancari compilati, per qualsiasi somma, perché si tratta di mezzi di pagamento autorizzati a circolare solo in Italia.

Chi attraversa il confine con banconote in più del milione consentito o con assegni, e li dichiara, è invitato a lasciarli in deposito presso la dogana. Se non li dichiara e viene colto sul fatto, banconote e assegni sequestrati e gli viene redatto un verbale di contestazione. A suo tempo dovrà presentarsi a Roma, alla «Commissione consultiva per le infrazioni valutarie», dove potrà scegliere: ammettere il fatto e chiedere l'oblazione, che riduce l'ammenda ad un quarto, oppure contestare. Se gli viene inflitta la pena pecuniaria, proposta dalla Commissione e sanzionata con decreto del ministro del Tesoro, avrà il diritto di ricorrere alla magistratura, ma solo per quanto concerne il fatto.

Le pene sono severe, fino a cinque volte l'illecito, che può anche non essere solo quello scoperto alla frontiera, ma tutto quanto viene accertato in sede di indagini. Quindi le ammende arrivare a cifre colossali.

Le leggi parlano chiaro: niente oltre un milione di lire in banconote, nessun assegno di alcun genere può essere esportato. Quest'ultimo divieto vale naturalmente anche per assegni di banche italiane con filiazioni all'estero. Inoltre, un cittadino italiano non può acquistare all'estero terreni, case ed altri beni durevoli, come automobili, barche, navi, non può aprire conti all'estero, avere partecipazioni azionarie in società straniere, l'autorizzazione del ministero Commercio estero o dell'Ufficio italiano cambi.

Queste le Naturalmente, pullulano nel mondo artifici legali per aggirarle. Per le c'è il famoso «Pan-Ho-Lib», cioè Panama-Honduras-Liberia, il trio delle «bandiere ombra» o di comodo. Per i capitali investiti in azioni ci sono le oasi fiscali Liechtenstein, Curaçao, delle Bahama (il Lussemburgo, più che un'oasi fiscale, è un compromesso per dare maggiore agilità alle società multinazionali e alle operazioni finanziarie in genere). Alcuni Cantoni svizzeri depressi offrono azioni al portatore, come in Italia la Sicilia e la Sardegna; appartamenti e terreni vengono intestati a società comodo; i conti correnti sono coperti dal segreto bancario, e così via.

Il giro degli assegni, che anche di recente ha offerto qualche clamoroso spunto di cronaca, è forse il più complesso. Chi ne serve, dopo aver superato i controlli qui a Ponte Chiasso, li versa in una banca svizzera, dove è conosciuto, ha un conto o lo apre in quell'occasione. La banca non può incassare gli assegni ufficialmente, deve rimandarli, sempre clandestinamente in Italia e farli incassare da persone compiacenti. Le banconote devono ripassare, sempre di nascosto, il confine e solo questo punto, dopo tre passaggi clandestini di frontiera, il denaro esportato, da «nero» diventa ufficiale e può essere accreditato nella banca svizzera. Questa, naturalmente, per rifarsi delle spese e dei rischi del giro, non paga gli assegni al cambio ufficiale, ma con un aggio più o meno alto, secondo l'andamento del mercato.

Nella voce «movimento di capitali» della nostra bilancia dei pagamenti, una grossa parte è legale: investimenti pubblici e privati autorizzati, prestiti di società italiane a loro affiliate estere o a società estere con filiali in Italia, finanziamenti e crediti all'esportazione ecc. In tempi normali l'uscita legale di capitali è di gran lunga superiore a quella clandestina; l'anno scorso, invece, dovrebbe stata pari, se non inferiore.

Quelli legali, sono tutti movimenti che un paese progredito non solo non ostacola, ma facilita. Quando saranno rimosse le cause della «fuga» è da credere che l'esodo cui tanto si è parlato l'anno è si parla ancora, si ridurrà a limiti accettabili nel grande giro mondiale del denaro.

Mario Salvatorelli

LETTERE D'AFFARI

Conti con l'estero

Un lettore ci scrive:

«Leggo su La Stampa del 27 gennaio che "la bilancia dei pagamenti si è chiusa un deficit causato dalla passività del movimento dei capitali, che ha origine dalla differenza dei tassi d'interesse fra i diversi Paesi, dalla diversa politica del risparmio, dagli investimenti e prestiti all'estero.

Che vuol dire chiaramente tutto ciò?».

Ambrogio Tua *Biella*

La bilancia dei pagamenti è quella che registra tutti gli scambi tra l'Italia e l'estero che comportano movimenti di denaro: esportazioni ed importazioni di merci, entrate ed uscite turistiche, rimesse dei nostri emigrati, noli marittimi ed aerei per trasporti di merci e passeggeri su mezzi italiani (entrate) o stranieri (uscite); infine movimenti di capitali pubblici e privati (legali e illegali) per investimenti, crediti, prestiti e così via.

Quando le entrate superano le uscite, il bilancio dei pagamenti è in attivo, nel caso contrario è in passivo. L'anno scorso si è chiuso con un deficit di circa 850 miliardi di lire, a causa soprattutto del disavanzo del movimento dei capitali.

Il passo che interessa il nostro lettore (e che è una frase del ministro Colombo) indica alcune delle cause di questo squilibrio nel movimento dei capitali. La differenza dei tassi d'interesse fra i diversi Paesi significa che l'anno scorso il denaro investito all'estero rendeva di più di quello investito in Italia. La diversa politica del risparmio alluda in modo particolare alla mancanza in Italia di «fondi comuni d'investimento», il sistema migliore per incanalare anche il piccolo risparmio verso i titoli. Prestiti e crediti riguardano in gran parte le facilitazioni di pagamento date agli importatori di beni italiane per facilitare le nostre esportazioni. **m. a.**

Ecco i dati ufficiali dei servizi pubblici degli enti locali

In un anno oltre 155 miliardi persi dalle "municipalizzate„

Le aziende municipalizzate nel 1968

SETTORI	Impianti (miliardi)	Numero delle aziende in: Attivo	Pareggio	Passivo
Acqua	241,8	19	15	24
Centrali latte	8,7	3	2	7
Elettricità	550,4	23	15	8
Farmacie comunali	1,2	23	2	1
	75,5	23	5	13
Nettezza urbana	15,1	3	—	21
Trasporti pubblici	122,6	1	1	58
Varie	5,9	2	8	9
TOTALE	981,7	107	48	141

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

E' uscito in questi giorni l'annuario 1970 della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (sigla Cispel), alla quale aderiscono le aziende municipalizzate di tutta Italia. Sebbene i dati risalgano al 1968, — in mancanza di dati più freschi — essi rivestono notevole interesse nell'attuale fase sindacale che vede impegnati nel rinnovo dei contratti di lavoro gran parte dei dipendenti (tranvieri, elettrici, acquedottisti).

Dei servizi censiti, 107 hanno nel 1968 chiuso i bilanci con modesto attivo (per totale 6,6 miliardi), 48 in pareggio e ben 141 in perdita (per oltre 155 miliardi). Circa il 90 per cento del disavanzo è dovuto alle aziende di trasporto.

Le aziende importanti sono tutte in passivo per somme rilevanti che vanno per giunta crescendo di anno in anno, poiché, per legge, sono i comuni a dover ripianare i disavanzi delle «loro» municipalizzate, la crescente passività dei trasporti urbani costituisce ormai per i grandi centri «palla al piede» che ne prosciuga le possibilità di investimento in altri settori-chiave.

Mentre è pessima la situazione finanziaria delle aziende di trasporto, discreta e in parecchi casi ottima è quella delle aziende elettriche. I loro impianti rappresentano, da soli, oltre il 55 per cento del valore dei beni patrimoniali delle municipalizzate.

spiega — almeno in parte — resistenza alla cessione all'Enel degli impianti stessi, cessione che rientrerebbe nella logica della nazionalizzazione dell'industria elettrica e che procurerebbe ai comuni sorse finanziarie importanti.

Arturo Barone

Per l'economia torinese ritmo ridotto a dicembre

Il costo della vita per la famiglia media è salito in un dello 0,4 per cento

In dicembre il tono operativo dell'*industria* torinese ha presentato una leggera, ma ulteriore flessione, afferma la relazione mensile della Camera di Commercio della Provincia. All'influenza negativa esercitata dagli scioperi si è accompagnata quella talvolta poco positiva del fattore stagionale.

Industria — La siderurgia ha continuato a fruire di *carnets* di ordini discretamente riforniti, la produzione ha registrato un nuovo sensibile calo. Il settore automobilistico ha risentito della stagionalità «bassa», oltre che degli scioperi. Al Pra, secondo provvisori, si immatricolati nel dicembre 66.123 autoveicoli, contro 77.845 mese precedente. Così, anche se le vendite all'estero si sono conservate su livelli all'incirca stazionari, l'attività produttiva ha probabilmente registrato contrazione rispetto al novembre, durante il quale erano prodotti campo nazionale 87.529 autoveicoli, di fronte a 110.225 del precedente ottobre ed a 136 mila 579 del novembre

Nei restanti rami meccanici sono nettamente prevalse le flessioni.

L'industria tessile ha servato una fisionomia abbastanza positiva, seppure caratterizzata da un minor dinamismo nei confronti dei mesi precedenti; le hanno confermato di attraversare, nell'ultima parte l'anno, una fase di ristagno. l'industria chimica bene ficiato di una tenue ripresa, abbastanza soddisfacente situazione delle cartiere; sintomi di regresso stagionale, infine, per le aziende ria e le fabbriche di aperitivi e liquori.

Anche l'*edilizia* è entrata in una fase stagionale di minore attività. Nel comune di Torino si sono ultimati, durante il dicembre, 964 appartamenti, complessivi 6194 vani, contro e 15.531.

Il livello medio dei prezzi all'ingrosso torinesi si è nel dicembre nuovamente sciuto, ripercuotendosi sui *prezzi al minuto*. L'indice generale costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati della città di Torino è salito dello 0,4 %.

LA RESIDENZA «CERVO AZZURRO» È PRONTA PER VOI!

CORSO CORSICA angolo CORSO GRAMSCI

(100 mt. da Piazza Galimberti)

Questa magnifica si rivela ora in tutta la sua reale maestosità e merita la Vostra attenzione. La bella facciata in paramano, armonicamente inserita nella qualificata linea architettonica, conferisce una prospettiva di valore cosa ancora più evidente dalla posizione ideale all'incrocio di due grandi importanti corsi. Meritano considerazione la tra le più valorizzate della città, servitissima e prossima al centro le rifiniture degne di un giudizio da esperti, i materiali tra i migliori e i più pregiati, il razionale sfruttamento delle superfici, l'ampiezza dei vani e mille altri particolari importanti.

VISITATE SENZA IMPEGNO L'APPARTAMENTO CAMPIONE

E tutto questo viene offerto ad equo e giusto prezzo di mercato

L. 120.000 il mq.

Questa la disponibilità:

- Ingresso spaziosissimo, 2 camere, ampia cucina, servizi da L. 11.300.000
- Ingresso spaziosissimo, 3 camere, ampia cucina, servizi L. 14.400.000
- Ingresso spaziosissimo, salone, 3 camere, ampia cucina, servizi plici e doppi L.

Contanti 50% + 40% + dilazioni

EDIL-CASE Vende Serenità

C.so Vinzaglio 29 ang. C.so Matteotti - Tel. 547502/553483

Banca Nazionale del Lavoro

Nuove cartelle fondiarie

6 per cento

Rendimento effettivo oltre 7,50

ANNUNCI ECONOMICI

Gli orari di ordinazione presso:
TORINO Via Roma 80
Via Maroncelli 33
MILANO Via Terra 38
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13
Largo dei Tritone 155
GENOVA Via C. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 36
TRIENTO Piazza Ledrense 1
NAPOLI Via Roma 146

oltrecché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Mazzenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., (via Roma 80 e Via Mazzenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24089 Milano, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo effetti, sbarrando quelle antiriclesamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo tutto a quella iniziale e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è da lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domanda di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », in ripetizione su « Stampa Sera » e perviene entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rispondere agli inserzionisti possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio le frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sei parole, lo importo relativo all'importo dell'annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 500 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di ricapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alla cassetta. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quella strettamente inerente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere tassate per posta e saranno respinte se insufficienti o carenti di affrancatura.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le sedi e Dipendenze di questi Banchi situate in Italia.

① Commerciali

ACQUISTASI pressa eccentrica in ottimo stato due mantenti tronciatrice 150 serie 300 dimensioni tavola 650 x 650 Cartotti-Ormaspazi, telefonare 61-35.

AD offresi stampaggio a caldo materiali acciaio ottimi lavori continuativo e/o eventuale compartecipazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1537 — 10100 Torino ».

STRUTTURE metalliche capannoni prefabbricati nuovi ed usati vendiamo. Telefonare 991-815.

② Artigianato

A. ABILE capomastro conveniente assume ripara rimodernia alloggi pezzi. Preventivi). Telef. 488-094.

AMMINISTRATORE impresa esegue pulizia centrale termiche manutenzione piccoli calorimetri. Tel. 684-356.

ARTIGIANO decoratore specializzato pitture plastiche e tappezzerie. Telefonare 882-271 Livera.

ARTIGIANO muratore eseguisce modifiche, riparazioni in genere. Telefonare 579-024.

DECORATORE piemontese eseguisce alloggi 15.000 camere 19.0000 tappezzerie; cura, sollecitudine. Telefonare 951-1533.

FAMIGLIA 4 persone piemontesi disponendo ampi locali sono collina cercano q.si 10 ct auto scopo migliorare esaminerebbe lavoro di produzione a domicilio per piccola media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1545 — 10100 Torino ».

LABORATORIO assume lavori cablaggio montaggio saldatura apparecchiature elettroniche professionali commerciali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1545 — 10100 Torino ».

OFFICINA specializzata riparazioni elettrodomestici cerca serio Caso per assistenza. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 1530 — 10100 Torino ».

PORTE locale caldaia, convogliatore, bruciatori, caldaie, costruzione riparazione Telefonare 595-540.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** senza garanzia immediati a proprietari di appartamenti ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani commercianti rateizzazioni massime. **FINANZIARIA FID**, sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-814. 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pombia 29 (angolo via Gioliatti, proprio dietro a tutti) fulla fiducia. Autorizzazioni immediate prestando documenti di proprietà. Nessuna formalità ed incasso immediato. Muniti ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-901.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c.so Francia 15, tel. 760-203, 779-870, piazza Solferino angolo c.so Re Umberto 2, telef. 532-943. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c.so Francia 15, tel. 760-203, 779-870, piazza Solferino angolo c.so Re Umberto 2, telef. 532-943. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Muniti ipotecari immediati comprendendo documenti proprietà. **FINANZIARIA FID** - Sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-814. 530-445

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000-500.000-1.000.000 tasso 8% compreso. Madama Cristina 73, tel. 652-559.

A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di prestiti? Interpellateci. Ditta, Santa Teresa 7, telefonate 540-879.

A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati famiglie operai riservatezza. Solfi, c.so Duca 2, telefoni 503-426, 503-541.

AA. AFIA, Piero Mipel 18, telefono 540-612. Prestiti famiglie, operai. Finanziamenti quinquennali, mutui case, appartamenti.

A. PENSIONE 18 camere, sempre completa, alto reddito, cedesi Genova ritiro commercio. Dellavilla, Isturia 31, Genova. Telefonare 303-825.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti statali, parastatali, Enti Mutue, su proprietà immobiliari, Celerità riservatezza. Inghilterra 17, tel. 746-516.

ACCONCIATURE per signora, negozio avviatissimo, vendesi. Telef. 679-666.

AFFERMATA Torrefazione centrale zona degustazione, incrementabile, annessa licenza drogheria. Telef. 545-217.

AFFITTASI a meccanico esperto telefonista, cabulone piccola autofficina, falegnameria, giardino, scrivere. Bianco Pubblicità 25/L — Sanremo.

SOCIETA' finanziaria vende libertà di industriale, diversi redditi, ottima occasione. Telefonare 855-960

TABACCHERIA alloggio causa trasferimento cedesi eventuale permuta immobile. Consiglio 885-962.

TORREFAZIONE macinatrice singolare con licenza vendesi causa trasferimento cedesi. Tel. 391-123 pasti.

TORREFAZIONE completa macchina Victoria quindicina. Tostatura 1 quintale ora 4.000.000 trattabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 27 — 16132 Genova ».

VALLE d'Aosta cedesi caffè trattoria con alloggio. Ottimo reddito, miti pretese. Telefonare Torino 596-654.

VENDO avviata pizzeria tavolacalda, caffè. Via Foligno 109.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggio [redacted] fanti. Telef. 518-758.

A.A.A. **DIRETTAMENTE** selezionati nostri compilatori: economici appartamenti in vendita due - tre vani: Strada Val Salice, due vani 4.150.000, telefonare 57-67 - Largo Vo Ancona, tre vani 11.000.000, telefonare 57-67 - Corso Tarantino due vani 3.300.000 telefonare 57-67 - Via Modena 41 due vani 6.000.000 telefonare 57-67 - Via Bellardi 30 mono tre vani 6.900.000 telefonare 57-67 - Via Guido Reni due vani 9.100.000 telefonare 57-67 - Corso Regina Margherita due vani 8.500.000 telefonare 57-67 - Via Nizza due vani 3.600.000 telefonare 57-67 - Via Arduino tre vani 7.400.000 telefonare 57-67 - Via Lanzo tre vani 7.450.000 telefonare 57-67 - Via Passerano tre vani 4 milioni 350.000 telefonare 57-67 - Via Lanzone tre vani 4.100.000 telefonare 57-67 - Corso Galileo Ferraris due vani 7.100.000 telefonare 57-67 - Leumann due vani 3.850.000 telefonare 57-67 - Grugliasco tre vani 6.100.000 telefonare 57-67.

A.A. ADIACENZE corso S. [redacted] vendonsi appartamenti, termo-ascensore, 1.000.000 per camera più mutuo Telefonare 863-579, 533-502

A. BANCHIERA Milano privato vende casa 16 camere occasionissima. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino ».

A. CASETTA Grugliasco Piemonte vendo anticipo 900.000; 3.800.000 rateali. Telefonare 610-836.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi, diretta intensa impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi mutuo lunghe rateazioni

A. CORSO Gta abbone solida elegante costruzione Termocentrale, 3 camere cucina, servizi L. 2.500.000 turbigno il 30% consenti più mutuo e dilazioni Consuledile 533-122

A. FAVOLOSAMENTE conveniente 3 camere cucina, bagno box auto, corso Venezia 106, grattacielo. Chiesa centro L. 9.000.000 meno mutuo + dilazioni Consuledile 533-322

A. VIA S. Chiara: 3 camere cucina bagno ingresso cantina L. 5.800.000 sufficiente 2.000.000 più dilazioni 7 anni Consuledile 533-322

A. Gaetano Torinese vendesi alloggio due camere servizi 4.500.000 garage 500.000. Telefonare 521-340

ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 598-735

ACQUISTEI decorosa mansarda o soffitta indipendente servizi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1607 — 10100 Torino ».

ACQUISTO privato alloggio, salone, tre camere, oppure cinque camere, cucina, ingresso, balconi. Telefonare mattino 519-764

ACQUISTO stabile fino a 200 milioni. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 1600 — 10100 Torino »

ADIACENZE piazza Bernini 4 camere cucina a 350 000 dilazionabili. Sabatelli 581 735

AFFARE vendesi, splendido alloggio panoramico Piazza Regina: 4 camere cucina. Pervenuto fornitura impianti. Telefonare 598-872

AFFARE via Bruzzolo 3 camere, cucina, moderno 7 400 000 dilazionabile Sabatelli 581-735

AIRASCA villa 4 camere servizi tutta centrale riscaldamento vendesi 9 milioni 500.000. Telef. 52-208 Francesco

ALBENGA, completo residenziale Casanova, vasta scelta nuovi appartamenti di diverse dimensioni, vista mare, consegna prossima. Minimi oggi pagamento 1.000.000 contanti. Informazioni: Albenga, via Piave 68, tel 92-788 Torino, Corso Regina 168.

ALBENGA zona residenziale vendesi appartamento grande eventualmente dividibile. Telef. ore pasti 0182-52820.

ALLOGGETTO libero via Salassa-Ire, modernissimo camera cinello cucinetta. Telefonare 596-654.

ALLOGGETTO Maria Vittoria libero marzo tinte comodità 4.500 000. Telefonare 551-207.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 727. 150-200 mq patazzino 3 piani) ciascuno, terrazzi panoramici, parco condominiale vendonsi Residenza Siciliana, tel. 547-108 Vendonsi anche lotti per ville

ALLOGGIO Crimea vendo, quattro camere, doppi servizi, libero, Telefonare 286-790.

ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere servizi 9.800.000 possibilità mutuo. Telefonare 531-207

ALLOGGIO libero vendesi corso Grosseto 216. Telefonare 372-951.

[redacted] sona Mercati Nuovi [redacted] signorile 4 camere cucinino bagno 12 milioni. Studio Turbatta, piazza Lagrange.

APPARTAMENTI solide costruzione via Pinelli 72 vera occasione 2.000.000 mutuo 2.900.000 ufficio sul posto Europe 544 004.

APPARTAMENTO nuovissimo libera piazza Statuto: 2 camere cinello cucinetta servizi 2 900.000 mutuo 3 milioni 300.000. Torchiere 599-364.

ASTI, cinque negozi, zona commercialissima, ultimo reddito, vendo, permuto con terreno Torino-Liguria. Telefonare 558 852 - 840-527.

ATTICO centralissimo, veramente, signorilmente ristrutturato, decorato, subito abitabile, salone, quadricamere, libello, cucinetta, bagno, ripostiglio, armadi a muro, altri servizi, terrazzo, vendesi, ottimo. Telefonare 536-813.

BASSO fabbricato corso Casale vendo mq 250, cortile Telefonare 386-829.

BELLISSIMI Via Camagna, tre camere, cucinotto 8.600.000 comprensivi mutuo. Sabatelli 581-735

BORGHETTO Santo Spirito Comprese vo appartamenti ed pochi aperti vicinissimi appartamento campione dell'assenza Consi. via Aurelia 79

CAMERA 800.000, camere cucinetta 1 100 000 camera cucina 2 900.000; 2 camere cucinetta 2 500 000. Castegno 885-962

CASTOIRA vendesi terreno per costruzione villetta. Telefonare 561-034.

CAPANNONE industriale Beinasco vendesi superficie 900 vendiamo Treglia, corso Regina 168.

CARMAGNOLA privato vende alloggio, stanza, cinello, [redacted] terrazzo, 2 600 000 più 700.000 mutuo. Telefonare 933-947.

CASALEGNO vende 2 camere cinello cucinino servizi 7.600 000. Tel. 885-962.

CASCINOTTA, Antignano d'Asti, vende Ditta Balossino 66, CH 6000 Lugano Svizzera. Tel 526-606.

CASETTA pericollante, appartamento tre vani, servizi 2.000.000, mutuo. Vendesi. Telefonare 543-868

CASETTA rustico indipendente 2 stanze di camere, giardino, km 10 Torino, vendesi Telefonare 376-509.

CASETTA nuova terreno cortile Pinerolo scelta fare vendesi 3.500 000 Telefonare 71-960 Pinerolo

CASETTA semipiano Cumiana Cascina 4 camere cucinetta bagno garage 5000 terreno. 3 800 000 Casalegno 885-962

CENTRALISSIMO lusso appartamento studio ind. 220, garage, vendesi. Telefonare 54 504 mezza

CENTRALISSIMO pelsantemente vendesi uso o due alloggi bilanere stesso piano, costruzione anni due Telefonare 617-870.

CERCO acquistare negozio magazzino vendita circa 250 mq. piano terra zona centro sud. Telefonare 598-238

CENTRO barriera Milano corso Vercelli 24 meravigliosa posizione corrispondo stanze signorili vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.

CENTRO - Via dei Mille 6 - Piano secondo - Salone ingresso cucinino ingresso bagno - 3.600 000 mutuo 6 milioni 900 000 - Gabetti 57-67.

CORSO Agnelli - Via Balmas 8/a - Costruzione 1952 - Piano sesto - Bilocamere cinello cucinino ingresso bagno - 60 mq - 2.370 000 mutuo 5 500 000 - Buon reddito - Gabetti 57-67.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi signorile lusso servizi supersfiziosi vendonsi. Telefonare 652-307

CROCETTA - Corso Duca degli Abruzzi 58 - Piano secondo - Ingresso cucina 3 camere servizi 9.800.000 possibilità mutuo. Telefonare 531-207

CROCETTA - Corso Galileo Ferraris 138 - Piano sesto-settimo - Salone quadricamere cucina ingresso doppi servizi ripostiglio - 9.000 000 mutuo 15 milioni - Decisamente signorile - Gabetti 57-67.

DUE camere vicinanze piazza Lagrange vendesi Telefonare 520-817.

IMPRESA acquista terreno 200-750 camere in Torino, proprio appoggio Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 320 — 10100 Torino ».

IMPRESA vende con mutuo dilazioni ultimi alloggi tricamere e bicamere cucinotta servizi, via Oberdan 171 fronte piazza, cento metri corso Traiano.

IMPRESA acquista terreno con [redacted] ti approvati 20-30 camere, zona Millefiori. Telefonare 541-578 - 541-595.

IMPRESA assume lavori medio entità opere nuove trasformazioni risanamenti. Telefonare 773-812

IMPRESA vende [redacted] signorile 10 camere, oppure alloggi singoli zona Montebruno. Telefonare 617-199

IMPRESA vende villa, zona Debassano-Brunu, mutuo, e lotto terreno per villa. Telefonare 546-356

IMPRESA vende direttamente via La Mesa angolo Pagonini alloggi 1-2 Camere cinello e servizi Mutue facilitazioni Telefonare 530-510

INDUSTRIA affittasi, acquisterebbe capannoni mq. 600-1700 oppure terreno per costruirli. Torino immediate disponibilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7613 — 10100 Torino ».

LIBERO subito 5 camere servizi rimodernato zona Porta Palazzo vendo facilitando Telefonare 983-158.

LIBERO vendo terreno cinquo fondo corrente cascina Lesna Tel 349-885

LOANO terreno vista mare 25 000 mq vendesi oppure permuto appartamenti Torino telef Barbarito Santo Spirito 96-455

LOCALE mq 600 circa con 4 vetrine in corso Bernardino Telesio 93 vendesi Rivalgenti cantiere.

LOCALE mq 1330, adatto negozi, esposizione, rappresentanze. Cantiere 9, Inverso 33 (Rivarolla). Telef. 722-496 solo mattino.

MAGAZZINO centralissimo vendesi 31 mila al mq adatto anche laboratorio silos 1000. 35 mq al piano rialzato. 350 al seminterrato facilitazioni Telefonare 874-721.

MAGAZZINO laboratorio mq 400 vendesi via Roumini n 7 Visite cantiere ore 16-18.

MAGAZZINO laboratorio alimentare mq. 150 vendesi. Via Tripoli 119.

MONFERRATO Longhe acquisto contanti bella casa con terreno ottima posizione. Pregasi specificare. Casella Identità 34.203.451 Fermo Posta Centrale Milano.

NEGOZIO con retro vendesi via Figlie Militari quasi angolo corso Casale 5.000 900 reddito 360.000. Telefonare 852-095, ore pasti.

NEGOZIO vendesi muri corso Casale 10 comodità pagamento. Telefonare 852-205.

OCCASIONE necessità trasferire immediato, vendo tre camere servizi ass, 95 partizie vista mare Borgheto Santo Spirito. Contanti 1 500 000 mutuo 6 000 0000. Scrivere esprimo: SPI - Calcetta 37/E, 17100 Savona.

PIAZZA Adriano via Monfenera alloggi camera cucina servizi interni vendesi 2.300.000 contanti. [redacted].000 rateizzato. Castelgno 885-962.

OCCASIONE sottile vendesi contanti, reduito 18%. Telefonare 367-325.

PIAZZA Bengasi - Via Degrossi Vigliani 207 - Costruzione 1965 - Piano quinto - Tricamere cucina ingresso bagno ripostiglio - 100 mq - 2.850.000 mutuo 6.000 000 - Gabetti 57-67

PIAZZA Bonelli - Via Pastrello 12 - Costruzione 1950 - Piano sesto - Bicamere cucinetta cinello bagno ripostiglio - 60 mq - 1.500.000 mutuo 3.700.000 - Libero aprile - Gabetti 57-67.

PRIVATO compra camera, cucina servizi centrale. Telefonare 555-590.

PRIVATO vende cascina cinque camere, giardino, Tavernette Cumiana Telefonare 948-506, ore pasti.

PRIVATO vende direttamente anche separatamente due case contigue esenti 95 camere 5 negozi piazza Bengasi splendida posizione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7627 — 10100 Torino ».

PRIVATO vende ultimi alloggi 4 camere 2 servizi, Regine a 100 mt caso Fiandre prossi aprile con mutuo. Telefonare 540-051, 780-870 dopo le 19.30.

PRIVATO vende pone Mercati generali, tre camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Tel. ore pasti 795-579.

S. SECONDO Pinerolo cucina 88.000 mq, ottima vista lisciopabile anche lotti 3-4000 mq. vendesi L. 450 mq. [redacted].000 rateizzabile. Telefonare 71-944 Pinerolo.

TERRENO industriale mq 6200 [redacted] Torino sud vendesi. Tel. 937-251.

TERRENO industriale mq 7300 zona dep[illegible] S.S. 25, via [redacted] Stazione Collegno, vendesi L. [redacted] mq. Telefonare 903-241.

VALENTINO Nuovo - Corso Brunelleschi 135 - Costruzione 1959 - Piano sesto Tricamere cinello cucinino ingresso bagno ripostiglio - 109 mq - 3.800.000 mutuo 8 milioni - Libero settembre - Gabetti 57-67.

VENDESI alloggio zona Francia, salone, due camere, cucina, doppi servizi. Abitabile subito. Tel. 613-288.

VENDESI appartamento angolare su corso adatto ufficio o abitazione in zona centralissima e commerciale composto di 8 vani servizi ampio terrazzo richiesta 17.000.000. Filippo Filochiarello 15, Paolo Spa. Tel. 339-267.

VENDESI casa quattro camere con servizi e annessa officina completamente mq. 700 e 29 km. da Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1820 — 10100 Torino ».

VENDESI casa camere 2b ottimo stato termo bagno, zona B. Paolo mitì pretese dilazioni pagamento. Telefonare 699-809 ore pasti.

VENDESI in zona tranquillissima di distaccata, villetta, piccolo giardino, con due appartamenti signorili a quattro camere con servizi per ospiti, tutti indipendenti. Scrivere a: Fasella 105/R Pubblimar — 13051 Biella.

VENDESI magazzino mq. 300 circa piano stradale. Parcagi cinco Seiglio. Telefonare 895-461

VENDESI terreno fabbricabile mq 5600 mezzo conveniente magnifica posizione vicinanze stata lago, scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 355 — 10100 Torino ».

VENDESI villetta Fiat Rivalta o cambiasi con muri negozi alloggi Telefonare 623-303.

VENDESI villetta quarto camere giardino magazzino, zona Barca. Telefonare 386-852

VENDO alloggetti o occupati una due camere servizi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1915 — 10100 Torino ».

VENDO alloggio ultima zona camere cinello cucinino cantina e bagno. Telefonare 617-486.

VENDO rotolo 115 mq plastificato soffitto due lunette. Ottimo angolo Valperga Telefonare 0124-8552

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi, bella posizione, fronte zona alberata, mutuo dilazioni anni al 70%. Visite cantiere, via Oberdan angolo via Balme. Telefono 617-045

VIA Filadelfia 134, vendesi alloggio signorile nuovissimo, piano elegante 5 camere cucinotto. Telefonare 386-415.

VIA Kenier 25, casa nuova, signorile, vendesi ultimi alloggi 2-3 camere, salone, doppi servizi.

VIA Sagra San Michele 129, Venduti 2 box in. 650-780. Telefonare 366-435.

VILLA signorile Trofarello 6 vani mansarda tutte comodità L. 25.500.000 Telefonare 564-798.

VILLARBASSE 34 (chiesa Sabaudine) imprese vende, consegna primavera, due [illegible] tricamere cucina [illegible] Telefonare 383-543.

SANREMO vendo alcantare servizi immobiliari, riscaldamissimo, libero. Telef. 0184-83974.

SETTIMO Torinese - Regione Maglia - via Torino 30 - Villette Duplex - Costruzione 1964 - Salone direttamente cucina bilocamere bidservizi - 150 mq 4 milioni 200 000 mutuo 9.940.000 - Libero - Gabetti 57-67.

SPOTORNO terreno 1100 mq. panoramico servizi permesso costruzione cedesi Telefonare 349-648, Torino.

TERRENI Bruino vendo con progetto approvati per case e villette. Telefono 907 247

TERRENI espotizione sud villaggio collinare 15 minuti Porta Nuova, ore ultimi fotti 2500, 2200, 1600 mq edificabilità 0,50 progetti approvati tecnico piscina funzionante vendo proprietario Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1850 — 10100 Torino ».

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati pagamento Telefonare 518-208.

VILLETTA Via Magra, due piani, totali camere sei, salone, bagni, giardino 2000. Vendesi, permutasi eventualmente proprietà Riviera. Telefonare 652-850

VILLETTA 5 camere, terrazzo, servizi, giardino, box, km 10 Torino, vendo Telefonare 276-585.

ZONA deposa Antignano 40 km Torino fabbricari industriali con alloggi vendesi affittasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7665 — 10100 Torino.

ZONA deposa avendonsi mq 10.300 industriali appaversati Asti Marc. Telefonare 592-633 Genova.

ZONA piazza Omero, via Rosa dei Venti 7, bellissimi nuovi alloggi lussuosi, pochi ultimi disponibili occasionissima, maggiorini, semidanni. Telefonare 778-009

5 km Fiat Rivarmbi. Mappano costruzione 1964 alloggi vendesi 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina. 3.700 000 più mutuo 900 000, 3 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 5.200 000 più mutuo 1.400.000, eccezionale splendo garage. Telef. 876-721.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 700-840, 538 539

A. CONIUGI piemontesi bene inpiegati abbisogna alloggio qualunque zona 278-518

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio Telefonare 708-800 geom. Marsinat

AFFITTASI locale per uso falegnameria 200-250 mq Telefonare 362-010

ALLOGGETTO cerca impiegata Ente pubblico, comodità, tutto corso Vittorio. Telefonare 546-511.

ANNUALITA' anticipate più sostitutive spontanei offrono per alloggetto in affitto Telefonare 313-200

AZIENDA ceramica cerca affitto-acquisto zona Torino sud-ovest da corso Francia a ridotte Mancatteri magazzino piano terreno accessibile autocarri mezzi quadrati mille in affitto mille quadrati destinazione preferibile magazzino strada grande traffico. Eventuali anche terreni per realizzazione ex-novo. Telefonare ore ufficio 596-858.

CERCO negozio centralissimo via Roma piazza Carlo Felice o adiacenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1510 — 10100 Torino ».

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi centrale telefonare Tel 544-461

CONIUGI impiegati referenziatissimi abbisognano 1-2 camere servizi Telefonare 322-401

CONIUGI farmesi soli cercano due vani servizi, Borgata Paradiso. Telefonare 780-826.

DIRIGENTE azienda cerca 4 camere più servizi zona Stupinigi, Vinovo. Scrivere a: Hunner, c. Firenze 7, 20037 Paderno Dugnano, Milano.

DUE signore abiterebbero a Nervi 1 camera e due letti e cucina. Ichbraimario. Scrivere: De-Gubernatis, via Bagnetti 35, Torino

GIOVANI coniugi piemontesi affitterebbero precollina o dintorni fiume Po piccola casetta unpure alloggetto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2016 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società affittuerebbe per propria filiale, negozio semicentrale, minimo 200 mq. Telefonare 238 021, ore ufficio.

LOCALE adatto esposizione, laboratorio, mq. 120-350, affittasi acquisterei. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1604 — 10100 Torino ».

LOCALE industriale 1000 mq minimo, centrali zona Francia o Collegno, Telefonare 726-795.

LOCALE per magazzino prodotti industriali con servizi e ufficio, almeno 400 mq, cercasi in zona Francia o Collegno. Telefonare 726-795.

PROSSIMI sposi italiani buon impiego affitterebbero alloggetto zona S. Rita. Telefonare ore pasti 386-720.

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero, marzo-aprile: 2 camere, servizi, zona Statuto-S. Donato. Telefonare 690-731.

SIGNORA sola pensionata, referenziata, cerca alloggio 3-4 camere terreno o cortile, anche case antiche, possibilmente zona Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1530 — 10100 Torino ».

SPOSI referenziati cercano camere ti nello anche cintura Telef 550-827.

STABILIMENTO industriale 6000 mq, centrali zone Sud-Ovest, Torino o cintura. Telefonare 800-903.

STUDIO inviato cerca zona Borgo Po Pilone locali mobiliati 100-200, uso laboratorio. Telefonare 877-787.

SVI Standard cerca per uso deposito locale circa 700 mila ufici. Tel. 652-133.

TORINESE affitterebbe Lanzo alloggio 2-3 camere. Telefonare 781-505.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi riverse grandezze nuovo stabile. Tel 751-820.

A.A. AFFITTASI negozio angolare via Monginevro 299. Telef. 984-912.

A. ABBIAMO alloggi 25 000-35 000-45.000. Saldini 14 Telefonare 538-539

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uno piccolissimo. Telef. 745-720

A. REFERENZIATO ammobiliato vendendo studio, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, Telef. 536-594.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi corso Sebastopoli 198 ore 19-21.

ABBIANO alloggi 1-2-3 camere servizi Stevenza. Telef 540-439

AFFITTANSI alloggi signorili zona Santa Rita piani maggio. Tel 345-806

AFFITTASI a pressimi sposi camera tinello servizi Barriera Milano Telefonare 366-045

AFFITTASI a solo uomini camera cucinino semiammobiliati centrali. Telefonare 700-725.

AFFITTASI alloggetto camera servizi referenziati persona sola Molette Rosal. Telefonare 236-829

AFFITTASI alloggi signorili zona Santa Rita valore 2 camere tinello cucinino e doppi servizi. 3 camere tinello cucinino. Telefonare 344 941

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, servizi. Telefonare 247-804.

AFFITTASI alloggio signorile pescatore, libero subito via F. Savoia 15, salone, cucina 3 camere, tripico bagni, box bianco Tel 525-119

AFFITTASI autorimessa moderna box 3000 zona Fossano Tel 774-486

AFFITTASI bar-tavola Milano locale mq 80 adatto anche laboratorio maneggiatore Tel. 531-737

AFFITTASI camera, tinello, terzo piano e proximi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI garage. Telefonare 633-416, ore pasti

AFFITTASI laboratorio attrezzato lavorazione marmi, superficie oltre 150 mq. Telefonare 781-584.

AFFITTASI locale mq 120, fondo cortile, adatto magazzino o industria artigianlosa. Telefonare 521-857.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio ufficio mq 90 Telefonare ore pasti 240-486

AFFITTASI locale uso magazzino mq 500, corso Matteotti Telefonare 515-342 ore ufficio.

AFFITTASI locali (industriali) ora 5000 zona Francia, Telef. 793-720.

AFFITTASI quattro locali completamente, ufficio o deposito Telef. 518-521, 652-040.

AFFITTASI salone, 3 camere e servizi, piccolissimo. Telefonare 282-152.

AFFITTASI saloni uso industriale, uffici, abitazione in Tronzano Vercellese. Telefonare Rag. Brunero 015-94-026.

AFFITTASI vendesi magazzino mq. 1150 e mq 100 Telefonare 577-851

AFFITTASI vicinanze Lancia San Paolo ampio locale, magazzini uso, ingresso facilissimo. Adatti uffici diversi. Telefonare 387-145

AFFITTASI vuoto o semiammobiliato salone, tre camere, cinello, cucinino, uso bagno, cantina. Confidenziale Cancelleria. Telefonare 598-035.

AFFITTASI zona Pavella nuovi bassi fabbricati piano terreno luminosissimi e piano interrato per magazzini capannoni. Mutuo o dilazionabile circa mq. 1100 Telefonare al 545-991

AFFITTASI 1 camera e servizi a persona sola, ammobiliato o vuoto Telefonare 390 931

AFFITTO alloggetto ammobiliato, servizi, terzo, vendo Caccia, via Borgaro 30.

AFFITTO alloggetto ammobiliato, servizi, terzo, vendo Caccia, via Borgaro 30.

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi terzo 95 mila, cedesi 5 milioni 500 000 affittasi 90 000 Tel 542 464 ore ufficio

ALLOGGIO 5 camere libero in aprile ore ufficio ore 13-15 via Nizza 20 bis

AMPIO locale consistente 150 mq con 4 scritte possibile cortile per tirro camion. Scrivere: Ministro Telefonare 874 584 ore ufficio

AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 893-206 Collino.

AUTOTRASLOCHI eseguisti alle migliori condizioni operai specializzati Telefonare 740-251 Leonardi

AUTOTRASLOCHI assicura garanzia Prezzi modici. Impero Imbottiti Telefonare 577 058, Mantello

AUTOTRASLOCHI Cselio 4000 camera Torino dintorni riceve Forgani Imbottiti Telefonare 697-656.

AUTOTRASLOCHI Gusta, garanzia operai Ridel, Imperi Imbottiti, prezzi modici. Telefonare 749-848

AUTOTRASLOCHI Palumbo furgone personale specializzati Torino Riviera Telefono 330-137

AUTOTRASLOCHI rapid

LA STAMPA
Sabato 31 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 23

Intervista con Valentino, uno dei grandi della "couture„ romana che veste le americane

"L'età non dipende dalla sottana corta„

Secondo lui, tra qualche [illegible] tutte avranno abiti quattro dita sotto il ginocchio - «Le donne vive, quelle che contano — conclude — mi verranno dietro: allungheranno» - Come è riuscito, [illegible] il suo gusto, a conquistare il mercato degli Stati Uniti

Dice Valentino: *«Sono sempre stato sicuro del mio successo. Un'astrologa me lo predisse, ma io lo sapevo già: sarei diventato un grande personaggio della moda».*

Quattro anni fa la sua «casa» dovette chiudere i battenti. Nell'ambiente della couture romana, fu una specie di 25 luglio. Il ritratto del bel ragazzo bruno dagli occhi languidi ombrati di nero [illegible] orientale, andò subito a finire, tra lampi di gioia, in fondo a un cassetto. *«Gli americani l'hanno mollato»* si disse facendogli l'orazione funebre. Troppo in fretta. L'*atelier* ha ora duecentocinquanta dipendenti. Robert Kenmore, presidente della Kenton, la società americana che ha comprato [illegible] il «nome» di Valentino, [illegible] tutto soddisfatto. Si afferma, magari esagerando, che il primo bilancio di affari, dopo la sfilata [illegible] gennaio, superi il miliardo.

Valentino sorride, dolcemente: *«Quando preparo una collezione, nel cestino della carta straccia non [illegible] un solo foglio appallottolato. Non butto mai via un disegno; non ho avuto mai un'incertezza nel mio lavoro».*

Oggi è potente quasi quanto Dior. [illegible] sa bene che gli si attribuiscono più furbizia che [illegible] genio e forti appoggi [illegible] alle spalle. Lo si accusa di occuparsi molto dell'Ame[illegible] e quasi niente dell'Italia; di ricevere con onori Eugenia Sheppard, la *columnist* che influenza [illegible] sue vendite [illegible] *prêt-à-porter* [illegible] [illegible] là dell'Atlantico, e chiudere [illegible] porta in faccia ai giornalisti italiani.

«Gli americani mi hanno dato fiducia, qui nessuno mi ha aiutato. Quanto alle giornaliste, la sua presenza ora in casa mia è la migliore smentita alle maldicenze».

E' vero. Ma bisogna vedere attraverso quale, un po' ridicolo, cammino [illegible] arrivata [illegible] mio piccolo Golgota: a quel palazzo Lovatelli, [illegible] [illegible] angolo della Roma [illegible] e rossastra, dove il signor Valentino Garavani, nato trent'anni fa in Lombardia, cresciuto [illegible] Parigi, *«"gâté" sin dall'infanzia sicché il denaro non mi fa paura né troppa gola»*, vive da principotto del Rinascimento in un guscio avorio e marrone tra un Picasso giallo-verde e un candido Fontana, con il sole, che dalle vetrate di acciaio [illegible] cristallo, scende dietro l'Ara Coeli.

Telegrammi urgenti, inutili telefonate. La decisione di quest'intervista la prende alla fine, invece che il sarto ritroso, il suo giovane cameriere: più scettico e allegro che imprudente. Vengo accolta. [illegible] tempo [illegible] contare settanta rose in un grande vaso e il padrone [illegible] casa appare.

E' pallido ed estremamente cortese. *«E' troppo facile dire che sono stato aiutato — si sfoga —. Il credito all'estero bisogna conquistarselo duramente. Io l'ho ottenuto in due mesi: con un'organizzazione che funziona come un orologio svizzero e amando pazzamente quello che faccio. Non leggo, non pratico sport: vivo solamente per la moda».*

Su due mensole ai lati del grande camino a specchi fumé, ha i ritratti delle sue clienti famose, [illegible] Jackie a Margaret d'Inghilterra. E' questo tipo di donne che meglio [illegible] tutte lo ispirano, personaggi del suo giro internazionale, sempre presenti ma un po' fuori del tempo. Anche l'ultima sua collezione pare dedicata esclusivamente [illegible] loro levigato splendore: sottane al polpaccio e una *silhouette* elaborata come un mosaico bizantino. *«Invece, non [illegible] così. I miei abiti, copiati, si vendono in tutti i grandi "stores" americani a centoventimila lire di media. Mi si può chiedere: perché questo non succede in Italia? Sto per aprire anche qui una serie di* boutiques. *Ma l'America [illegible] enormemente più organizzata [illegible] piano dell'alta moda pronta. Inoltre [illegible] donna americana capta subito la novità».*

I maligni [illegible] che Valentino (e di riflesso gli altri sarti italiani; ma allora anche i f[illegible]! che in questi giorni sembrano marciare in folto gruppo attorno agli anni '30?) non sia stato lui a volere la [illegible] línea «lunga». L'ha accettata per pressioni esterne: voci, sondaggi e soprattutto i desideri espressi dalle massaie di Cleveland [illegible] dalle mogli dei finanzieri di Boston e scritti su un piccolo diabolico libretto, appendice di *Vogue*, che ha circolato, pare, clandestinamente a Roma, nello scorso dicembre.

«Non c'era bisogno di tanti suggerimenti. [illegible] ritorno ad un'eleganza precisa è stato sentito quasi da tutti, co[illegible] s'è visto. Io ho fatto qualcosa di più: ho creato un [illegible] tipo [illegible] donna. Altro che non avere inventato nulla. Certo, la storia si ripete; anche le rivoluzioni non sono una novità».

Valentino sembra tenero, seduto con leggera grazia nella sua poltrona bianca. Invece è crudele. Se tra qualche [illegible] avremo tutte la sottana quattro dita [illegible] il ginocchio con vent'anni di più e una grande malinconia addosso, la colpa sarà [illegible] prattutto sua. D'un sol colpo, dalla sera alla mattina, con i fronzoli, gli ori fasulli, gli abitucci-straccio, le sciarpe colorite, egli ci ha tolto l'ultima e più felice delle nostre conquiste: l'innocua illusione di un'intramontabile gioventù.

Non ne è per nulla turbato. Anzi ammonisce secco: *«L'età non dipende dall'orlo di una sottana, [illegible] da quello che si ha dentro. Le donne vive, quelle che contano, certamente mi verranno dietro, "allungheranno". [illegible] altre non m'interesso. Il grande sarto non distribuisce amabili consigli. Lancia editti. E' un despota, non conosce pietà».*

Mirella Appiotti

Tre modelli di Valentino: *(a sinistra) un tailleur midi in lana écru e cannella stampata a fazzoletti da contadina: nella gonna il gioco di lungo-corto che è una costante della collezione di questo sarto; (al centro) maxi-mantello di lana giulia con a[illegible] [illegible] le «nervures» tipiche del "look" '70; (a destra) un abito midi da pomeriggio in tripla crêpe nera, con il doppio motivo della sottana: alla cintura una dalia.*

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Sulla signorina quarantatreenne

La mia risposta alla lettera di una signorina di 43 anni, sabato 3 gennaio, ha causato, pare, una certa emozione tra lettori e lettrici che — chissà per quale ac[illegible] intenzionale — hanno ritenuto che io [illegible] rivolgessi particolarmente a loro. Quindi, ho ricevuto lettere che traducono in un fatto personale considerazioni che (nel caso della sopraddetta signorina) erano giustificate, come tenterò meglio di spiegare.

Le lettere ricevute partono tutte dallo [illegible] presupposto: che, cioè, [illegible] colpa, né merito, dell'individuo se la sua vita è mancata o è riuscita, se, a un'età tanto delicata com'è quella oltre i quarant'anni, la solitudine e l'amarezza lentamente distruggono le sue riserve vitali. Rileggendo il testo pubblicato il tre gennaio, noto che l'eccezione (perché la *sfortuna*, a questo livello è, secondo me, eccezionale) era stata contemplata anche da me; [illegible] cito [illegible] periodo: *«Esistono creature che meccanicamente determinano intorno a[illegible] spazi [illegible] nessuno, che nessuno prova a colmare».*

Mi è impossibile sintetizzare gli scritti pervenutimi; neppure quello, articolato come una requisitoria da un signore che sospetto sfortunatissimo, e che — come al solito, allorché un [illegible] italiano discute con una donna — comincia bene e cortesemente per concludersi male e scortesemente. Manca lo spazio; e d'altronde, [illegible] d'accordo nel ritenere, [illegible] costui, che non sarebbe leale rispondergli pubblicamente senza poi concedergli il diritto a una replica altrettanto pubblica. Ma io, di queste colonne, [illegible] posso disporre per eventuali ospitalità.

La riluttanza [illegible] fermamente credere, come altri son certi, che la vita sia condizionata da forze imponderabili, buone o cattive, nasce, in me, fin dall'infanzia. Riluttanza non vuol dire escludere ogni possibilità che forze negative concorrano a determinare stati psichici sfavorevoli. Dico soltanto, che abbandonarsi a convinzioni simili produce, in breve, opacità, tristezza, pessimismo; e, nei confronti [illegible] alcune opportunità [illegible] occasioni [illegible] far proprie, una vera cecità. Mi rifiuto, cioè, di pensare che *mai* si presenti, nel corso [illegible] una vita, la sia pur minima opportunità e occasione per migliorare [illegible] propria condizione umana; sempre, ovviamente, nell'ambito delle reali [illegible] capacità nostre.

L'equilibrio tra i desideri e il vero intorno a noi, fatalmente determina, nel tempo, la condensazione di un bene possibile; mentre il disquilibrio, diciamolo pure, è all'origine, troppo spesso, delle vite cosiddette sfortunate.

Anche questa legge, che a me sembra attendibile, ha le sue eccezioni parziali; ma una donna che ama un uomo, e non [illegible] è riamata, [illegible] viceversa, [illegible] è sfortunata: ha solamente scelto male. Un uomo che sogna un trono, se obiettivamente gli mancano le folli qualità, oggi nec[illegible] rie per un'impresa di tale misura, non è un reietto da Dio, ma un individuo immerso in uno stato psicologico an[illegible] le. Le eccezioni parziali, invece, contemplano casi perfino incomprensibili di ostilità delle cose, che sembrano coalizzarsi e sistematicamente ferire persone che non meritano sorte tanto crudele. A mio avviso, esistono pur sempre lati [illegible] carattere, difetti di temperamento, che storicamente — nel genio incompreso, per esempio — giustificano quella vita sbagliata.

Comunque, [illegible] mia risposta alla signorina quarantatreenne, aveva un sottofondo che, stranamente, è passato — a [illegible] mi ha scritto — inosservato. Tra me e quella signorina, il colloquio sfiorava appena l'infelicità [illegible] fatto sociale, o la sfortuna come presenza costante in alcune vite. La «signorina millenovecentoventisei» [illegible] interessata esclusivamente a problemi di ordine sentimentale-sessuale. La sua personale tragedia non era quella del piccolo impiego, della solitudine, in casa, [illegible] mamma e papà; ma quella del «suo» uomo che ancora non era apparso, che, forse, non sarebbe ap[illegible] mai più.

Ora, io non conosco donna che non abbia avuto, [illegible] non quanto voleva, almeno quanto le era stato offerto. Il vuoto, in questo settore, è generalmente il risultato di molti rifiuti, per timore, per pudore, per sdegno. Ed ecco perché scrivevo: *«Bisogna [illegible] il coraggio di rispondere [illegible] se ci chiamano, o di chiamare se così ci occorre».*

Giulietta Masina

In continuo aumento le apprendiste nel settore dell'abbigliamento

Alle giovani piace ancora fare la sarta

Non soltanto in Piemonte, ma anche in Veneto, Toscana [illegible] nelle regioni meridionali

Le sfilate romane d'Alta Moda si sono chi[illegible] da [illegible] settimane e la carovana dei gi[illegible]sti che, [illegible] da Roma a Parigi, [illegible] quasi identiche seggioline dorate, assiste [illegible] diversi atelieri alla difficile nascita della nuova moda estiva, sta scommettendo, co[illegible] Prudence Glynn del Times, [illegible] «Parigi oserà fare quello che Roma non ha fatto». Come è noto, i sarti italiani più famosi hanno evitato di prendere decisioni definitive circa la lunghezza delle gonne da preferire per la prossima stagione: ma qui il fatto che ci interessa non è tanto l'audacia — che non v'è stata — di uscire da una paradossale situazione, per cui il sacro imperativo della moda nuova [illegible] moltiplicato per lo meno per tre (mini, midi e maxi), ma piuttosto il prestigio che in campo internazionale viene ormai attribuito allo stile della linea italiana.

Eppure l'Alta Moda Creazione [illegible] casa nostra vive di continuo sul filo del rasoio, mancandole quell'indispensabile e vitale retroterra costituito — come avviene in altri paesi e soprattutto in Francia — dal sostegno diretto e concreto delle attività industriali collegate, dell'artigianato. Separatamente l'industria della confezione in serie, l'Alta Moda e l'artigianato riscuotano lusinghieri riconoscimenti, [illegible] proprio il loro isolarsi sta determinando una vera e propria crisi, che [illegible] non contenuta in tempo potrà avere conseguenze generali [illegible] prevedibile [illegible] spiacevole portata.

Uno dei problemi più vasti, che interessa quasi tutti i settori in cui opera la moda, è quello della formazione professionale delle nuove leve di lavoro. Alla data del censimento delle attività della popolazione del 1961 si poteva stimare che ci fossero in Italia 35.000 maestri artigiani (per il 90 % dediti alla lavorazione del vestiario) di cui 54.000 uomini e 41.000 donne. Ma dal 1962 al 1967 il numero degli uomini è passato dalla cifra di 29.451 a quella di 14.421 e se le statistiche presentano [illegible] andamento [illegible] non favorevole, almeno non gravemente deficitario, [illegible] grazie all'afflusso delle giovani donne apprendiste, che, fatta eccezione per gli anni 1963 e 1965, si rivolgono ai mestieri dell'abbigliamento e nelle imprese sartoriali passano da 51.631 (1962) [illegible] 55.308 (1967). Le Dorine esistono [illegible] Sia in Piemonte, regione dalle gloriose e antiche tradizioni in materia di moda, sia in Lombardia, nel Veneto e nella Toscana e ora in Campania e in Sicilia.

L'Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Settore Artigianato, che gestisce un Centro per l'Alta Moda a Milano con corsi per figurinisti ed indossatrici ed un altro a Torino per modellisti, figurinisti, confezionisti e sviluppatori di modelli, organizza corsi in ogni parte d'Italia, soprattutto nel Sud e fra gli oltre mille centri che il Ministero del Lavoro riconosce o finanzia in Italia, ben 15 su un totale di 35, agiscono in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e nelle isole.

Sono proprio quelle zone da cui si sono staccati molti dei maestri sarti della moda maschile e anche femminile [illegible] oggi: ma l'orientamento dei giovani è volto [illegible] attività moderne, attuali, che richiedono un periodo meno lungo di preparazione ed offrono presto proventi notevolmente superiori a quelli che potrebbe offrire la bottega d'un [illegible] to, il laboratorio di un'industria di confezioni in serie e [illegible] tal senso [illegible] appoggiati dalle famiglie.

Non solo da noi; anche in Olanda, in Germania e nella stessa Francia si profittano addirittura fin per richia[illegible]re gli eventuali apprendisti maschi ad un lavoro che può diventare anche molto redditizio, e comunque attraversa un periodo felice, dal momento che la moda maschile è sulla cresta dell'onda e l'arte sartoriale alla ricerca di nuovi impulsi.

Le donne dimostrano di avere idee chiare e lungimiranti restando ancorate ad una dei mestieri più antichi e fortunati: la moda oggi è un settore che contende quasi dovunque il primato alla siderurgia e l'ago, le forbici sembrano non restare indiet[illegible] di fronte [illegible]

E' quanto [illegible] apprende scor[illegible] gli [illegible] del Comitato Consultivo della Moda, una pubblicazione che permetterà a tecnici, studiosi del settore e del costume, di avvicinarsi a questo «grande fatto estetico, mercantile, organizzativo... una delle componenti essenziali del nostro sviluppo produttivo», che è, nelle parole dell'on. Emanuela Savio, la moda italiana.

Gli atti sono pubblicati [illegible] cura dell'Ente Italiano della Moda che svolge nel ramo la funzione [illegible] centro propulsore e coordinatore. O[illegible] uno dei convegni organizzati a cura dell'Ente e che più eb[illegible] fortuna, fu appunto quello dell'artigiano sarto [illegible] alla società dei [illegible].

In Liguria sono le donne a tener viva la floricoltura; nell'abbigliamento, in un arco di attività che va dalla fatica dell'ago a quella della pedana, dalla creatività [illegible] modello alla paziente esecuzione, è ancora la mano d'opera femminile a sostenere e ad [illegible] gliere lo sprint della moda italiana.

Lucia Sollazzo

Vidor CASHMERE SHOP

TRADIZIONALE VENDITA DI SALDI

Tutta la maglieria [illegible] Cashmere, Lamb's Wool e lana in un vasto assortimento di alta moda con SCONTI sino al

50%

VIA ROMA, 338 - TELEFONO 547.654

L'uomo: un accessorio della moda femminile

Sempre più stravagante non rispetterà più nessun limite nella linea [illegible] nel colore

L'uomo, in questo momento, è un accessorio — e forse l'accessorio più importante — [illegible] moda femminile. L'abbigliamento di una [illegible] [illegible] una donna giovane (e tutte le donne *sono giovani!*), è completato dalla p[illegible] di un gi[illegible] notto «ultra».

Sempre più stravagante, sempre più libero (da un bel po' ha perso ogni «complesso»), l'uomo non rispetterà più alcun limite né alcuna frontiera nella linea e nel colore dei suoi abiti... quando tali potranno chiamarsi (il nudo è il sottinteso della moda maschile). «L'uomo in grigio», in «fumo [illegible] Londra», scomparirà, [illegible] ancora ne sopravvive qualche esemplare. In compenso ci saranno [illegible] *sempre* le «donne in nero».

La donna ha continuamente bisogno di rinnovarsi, ma lo può fare in mille modi. Qual è il modo infallibile, per questa stagione? Eccolo: usare un trucco ancora più romantico che, oltre a fare scomparire le sottolineature degli occhi, elimina ogni appesantimento delle palpebre e dà alla donna un visetto un po' inerme, sprovveduto, con delle ciglia a raggiera intorno agli occhi: un viso [illegible] fa tenerezza, che si accorda con certi vestiti o cappotti lunghi, un po' tristi. Trucco di Fauzlan's. Taglio di capelli (nuovissimo), che sarà corto, che scenderà a ventaglio sulla nuca e farà tanti riccioli davanti, dando un'aria maliziosa.

Tuttavia, il riassunto che si può t[illegible] da tutte le indicazioni uscite dalle collezioni di Roma nelle scorse settimane è questo: una netta differenziazione fra l'alta moda («eleganza [illegible] stile») e la boutique («fantasia e travestimento»). Molti uomini, specialmente molti mariti, hanno cominciato a sentire il bi[illegible] di [illegible] le loro mogli abbandonare tutto ciò che «fa carnevale», anche se sorridono sotto i baffi quando sono le figlie [illegible] vestirsi così. Ma, quel che più conta, è nell'aria un desiderio delle donne stesse, di un [illegible] verso l'eleganza.

Vedremo quindi, dappertutto, di tutto: dal mini al maxi al così-così; dalle rievocazioni di tutti gli ultimi decenni all'insistenza [illegible] sile. Non tutte le donne, infatti, «acchiappano» la moda con lo [illegible] ritmo. Ci [illegible] [illegible] quelle che [illegible] le cose in ritardo. E [illegible] bellezza del nostro tempo è che c'è posto per tutti.

Alain

[illegible] LOANO Riviera delle Palme
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
Grande Veglia di Sabato Grasso
[illegible] il complesso TELSTAR
e gustarete le leccornie del Buffet «dell'ANFITRIONE»
PRENOTAZIONE TAVOLI - Tel. 019-669.666

APERTO TUTTO L'ANNO [illegible] cui. Camere con terrazza sul mare, aria condizionata e tutti i conforts di casa vostra. Telef. 019 669.666 (5 linee)

Informazioni e prenotazioni in città.
[illegible] Viaggi SAVET - Via Buozzi 10 - T[illegible] 579.444

TAPPETI ORIENTALI
NUOVO STOCK - SVENDE A META' PREZZO
TORNETTA - ANTICHITÀ
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 14/A - TELEFONO 532.796

RIVE GAUCHE
i saldi più belli di Parigi
[illegible] prezzi imbattibili
cappotti - maxicappotti
gonne - pantaloni
camicette
CORSO FIUME [illegible] - TELEFONO 651.679

Alcune proposte dei pittori Brindisi, Crippa e Kodra

Il costume per i giorni folli di carnevale

Maxipaletot ramazza-pavimento, minigonne balneari [illegible] nude-look, catenelle, patacche e bluse [illegible] cuoio, serti floreali, contrastanti maquillages e pettinature tra la Fata [illegible] l'Erinni: quale costume di Carnevale potrà mai, oggi, essere più stravagante di certi nostri abiti quotidiani? I pittori Remo Brindisi, Roberto Crippa e Ibrahim Kodra, ci suggeriscono alcune idee: da realizzare noi stessi, con l'aiuto del nostro sarto (e magari il consiglio [illegible] un costumista teatrale).

REMO BRINDISI — Procuratevi delle strisce di velluto giallo-oro; per decorarle, con uno spesso filo [illegible] vivacissimo, date, ai bordi di queste, dei lunghi e ben distaccati punti alterni. Avvolgete poi i nastri variamente i[illegible] alla testa, dalle tempie fino alla bocca, seguendo ed esagerando il contorno degli occhi. Fate scendere un lembo in modo da ricoprire completamente il naso. Ai lati del volto, sotto [illegible] velluto, ponete del cotone, in modo che la vostra fisionomia [illegible] risulti alterata. Indossate un'ampia [illegible] lunga cappa — bianca [illegible] nera — di foggia marocchina; ai piedi, calze e babbucce intensamente colorate.

Remo Brindisi. Un abito di ispirazione marocchina

ROBERTO CRIPPA — Fatevi confezionare, in seta [illegible] broccato bianco, [illegible] tuta, aderente come una calzamaglia, con cappuccio unito. Adornatela di nastri [illegible] colori accesi e brillanti, di diversa lunghezza ed altezza, avendo cura di attaccarli, ad un capo, in modo che risultino liberi e svolazzanti. Con una lunga striscia nera — preferibilmente tubolare — di velluto o pelliccia (l'ideale sarebbe [illegible] quei «boa» che fecero la felicità delle [illegible] [illegible]), cingete variamente la vostra figura. (Le tinte dei nastri e la lucentezza della tuta risulteranno così evidenziate al [illegible] mo). Volto tinto [illegible] [illegible], scarpette — tipo danzatrice — della stessa tinta.

Roberto Crippa. Costume in calzamaglia e «boa»

IBRAHIM KODRA — Con listelli di plastica policroma, fissati a cuccendola ai lati, una lunga coloratissima tunica, in modo che questa risulti quasi rigida. Confezionate quindi un largo ed alto copricapo a forma geometrica. Con pizzi, strisce o fili variamente colorati, formate poi una coda-strascico, da appendere opportunamente al copricapo. Disegnate vivacemente il volto e figure geometriche.

Ornella Rota

Ibrahim Kodra. Proposta per una maschera: Robot

Gli inseguitori dei sardi sperano nell'alt della capolista

La rivalità tra Domenghini e Riva ostacolo alla marcia del Cagliari?

L'ala destra si sarebbe urtata con il goleador rossoblù - Scopigno non nega la possibilità che ■ bergamasco venga ceduto a fine torneo - Domani, turno apparentemente più difficile per i cagliaritani, ■ Roma, che per la Juve di fronte alla Samp - Polemico duello fra i due Herrera - Il peso del Torino nella lotta per lo scudetto

Il « governo » del campionato si avvia verso la svolta decisiva. Il Cagliari punta ad un « monocolore », altri pensano al « quadripartito ». Se vi entra la Juve, infatti non dovrebbero restarne escluse nemmeno Fiorentina ed Inter che si trovano solo ad un punto o due dalla grande (e per adesso unica) rivale del Cagliari. Ed è su questa tesi che si batte Heriberto convertitosi al contropiede « strisciante » in attesa spasmodica del mago (domenica) e, se gli va bene, del contratto nuovo. Né Pesaola intende concentrarsi sulla Coppa dei Campioni prima di giocare la sua ultima carta tricolore nell'imminente confronto diretto ■ Scopigno che, dopo l'allarme rientrato per Riva, si sente comunque in una botte di ferro.

Domenica più facile, allora, per il Cagliari o per la Juve? Per la Juve, ovviamente, a cui la Sampdoria forzando un po' la mano a Bernardini ha ceduto i suoi due gioielli. Il « ciclo di ferro » per il Cagliari tuttavia, s'inizierà solo dopo la gara con la Lazio. Il club biancazzurro naviga però in cattive acque, tanto cattive — sembra — da dover ricorrere addirittura ad un finanziamento romanista. Assicurano infatti i soliti beninformati che Marchini, versando un congruo anticipo, si sarebbe già accaparrato Chinaglia in sostituzione di Vitali « opzionato » praticamente dal Milan per oltre mezzo miliardo.

A Lorenzo, per ora, preoccupano i punti in classifica: il quint'ultimo posto, data le circostanze, è molto pericoloso, specie ■ Riva alle porte. Guarita a tempo di *record* dal misterioso incidente, « sua Maestà » sarà senz'altro in campo dopo aver segnato una valanga di gol nel provino di collaudo.

Scopigno punta al successo in trasferta, perché subito dopo avrà la Fiorentina in casa e l'Inter a San Siro. Perdere domani un punto nei confronti della Juventus potrebbe diventare dunque una faccenda alquanto rischiosa. Tanto più che dietro le quinte ■ Cagliari serpeggia un malcelato « caso Domenghini ». Nonostante la smentita categorica del *trainer* c'è senza dubbio qualcosa di vero nella voce che vuole il « Domingo » in irrimediabile disgrazia presso il dittatore Gigi. Sta per ripetersi il « caso Boninsegna ». Anche l'anno scorso infatti Scopigno disse: « *Se mi vendono Boninsegna me ne vado pure io!* ». Così riuscì a farsi dare in cambio del centravanti ribelle un suddito devoto ■ Bobo Gori, Domenghini ■ il *jolly* Poli.

Pare che ■ « Domingo » non sia più benvisto ■ Riva, per cui sarà già bravo se riuscirà a salvarsi il posto in Messico. Certo dal Cagliari, « *dove non si muove foglia che Riva non voglia* », ■ andarsene in ogni ■, ■ che ■ « campione d'Italia ». Del resto Scopigno, stavolta, ha smentito la ventilata cessione del bergamasco in modo piuttosto blando: « *Escludo che vincendo il campionato poi ci indeboliremo. Direi, al contrario, che cercheremo ■ rafforzarci per ■ Coppa dei Campioni. ■ menghini, caso mai, io potremmo cambiare soltanto contro due giocatori di primissimo piano due "nazionali" per intenderci. Ed ho i miei dubbi che ■ tratti di ■ affare fattibile* ».

All'Inter scotta la panchina ■ Heriberto, ma è escluso che se la riprenda il mago come ha dichiarato *urbi et orbi* il presidente ■ Ronon Anche perché Fraizzoli non rileverebbe mai un contratto di quasi duecento milioni al quale ■ andrebbe aggiunto, ■ minimo, ■ miliardo e mezzo ■ acquisti che H. H. chiederebbe a gran voce, pubblicamente. Heriberto, invece, ■ tutti i suoi difetti, accetta sempre quel che gli passa il convento senza contestare mai la presidenza. Anzi sta cercando perfino di fare dell'autocritica e di rivedere le proprie convinzioni tattiche pur di rimanere a Milano, dove ha imparato, se non altro, a sorridere.

Inter-Roma, ■ *match* degli Herrera, ha quindi ■ ■ fascino speciale, drammatico e politico: non mancheranno ■ i « contestatori » sugli spalti, decisi a far passare a Fraizzoli un inverno caldo: ma tutto dipenderà ■ risultato. Anche se ■ ■ Milano si fa più illusioni di scudetto. All'infuori dei juventini che oggi, sotto il nebbioso cielo di Lombardia, sembrano in maggioranza assoluta, più numerosi cioè che interisti e rallanisti messi insieme.

E' chiaro che lo stesso « caso Domenghini » e qualsiasi altra grana interna od esterna del Cagliari al momento può far gioco soltanto alla Juve in agguato, che non ha né complessi da superare né problemi da risolvere. La caccia a Scopigno per Boniperti entrerà nella fase delicata fra otto giorni in occasione di Cagliari-Fiorentina e del *derby* torinese. Specie se Cadè dovesse decidersi ad usare contemporaneamente Petrini e Pulici. Il Torino è fuori dal giro, ■ sarà forse l'arbitro determinante dello scudetto, il cui ■ può dipendere proprio dai punti che i granata strapperanno alla Juve e, l'ultimissima domenica, ai Cagliari.

Gianni E. Reif

La squadra capolista da ieri ■ Roma

Scopigno non teme la Juve

Scopigno, trainer del Cagliari capolista, abbraccia il suo « gioiello » Gigi Riva

■ nostro corrispondente)

Roma, 30 gennaio.

Il Cagliari è giunto a Roma nel tardo pomeriggio con un ritardo di quasi due ore, a causa del traffico intenso che ha incontrato il pullman del ■ di nel viaggio di trasferimento dall'aeroporto all'albe■. Le apprensioni per ■iva sono totalmente scomparse. Questo è forse l'elemento decisivo che spinge i sardi ad affrontare la Lazio con tranquillità: « Si è esagerato ■ mio incidente — ha dichiarato l'attaccante — si è trattato di una semplice contusione. Ora ■ benissimo ».

« La Lazio — ■ prosegue Riva — è forte sul proprio ■■po. Lo dimostrano i risultati. Ma a noi servono punti, dobbiamo raccoglierne più che possiamo. Quindi difficilmente ci faremo sfuggire l'occasione per mantenere le distanze con le squadre che ci inseguono ». Riva ha commentato il suo infortunio con sorprendente naturalezza mentre invece si è trattato di un colpo piuttosto serio alla gamba che soltanto un atleta eccezionale come lui poteva assorbire e risalvere in così poco tempo. « Ho avuto paura quando Gigi si è accasciato al suolo — ha dichiarato il vice allenatore Conti —, in un primo momento ho temuto il peggio. Il giocatore è caduto malamente sulla gamba sinistra. Con Riva in campo ■ stato più sicuro. ■ noi comunque ■■ ■■ una partita facile ».

Scopigno, che aveva preceduto i giocatori in aula con la moglie e la figlia, ha detto: « Aspettavo tutti che il Cagliari perda, ma stiamo calmi. Non ■■ ■■na intenzione ■ permettere alla Juve di scrostarsi a noi in classifica ». Domattina il Cagliari osserverà un breve allenamento sul campo dell'Almas, ■ verrà resa nota ■ formazione.

La Lazio, dal ■■■ suo, ■■■ ha deciso a rendere la vita difficile ■■ capolista.

m. b.

Rivière coinvolge Geminiani nella causa per bancarotta

Saint-Etienne, 30 gennaio.

L'ex campione del mondo di ciclismo Roger Rivière è stato condannato a tre mesi ■ ■■■ sione ■■■ la condizionale per bancarotta fraudolenta ed emissione di assegni a vuoto. Roger Rivière, proprietario di una rosticceria a St-Etienne, ■ stato condannato pure a un'ammenda.

Si ■ appena aperto un altro processo che riguarda anche Raphaël Geminiani, il quale si sarebbe prestato ■ una operazione di vendita fittizia che avrebbe permesso a Rivière di conservare parte dei suoi beni, nonostante il fallimento.

Ipoteca azzurra sui mondiali di sci

Gustavo Thoeni e Franco Nones, assi dello sci azzurro nella discesa e nel fondo, hanno dimostrato d'essere in gran forma vincendo ieri a Madonna di Campiglio e a Santo Stefano di Cadore. Una buona promessa in vista dei mondiali

Thoeni: un altro trionfo a Madonna di Campiglio

L'asso italiano si è imposto nuovamente nello slalom gigante Entusiasmo attorno all'azzurro - Una polemica sul tracciato

(Dal nostro inviato speciale)

Madonna di Campiglio, 30 gennaio.

Gustavo Thoeni ha vinto di nuova ■ la hall dell'albergo dove alloggiano gli azzurri ■ piena di gente. Tutti vogliono vedere il fenomeno, parlargli, così come oggi sul traguardo era una gara a chi gli faceva la foto migliore, o lo « cinematografava » nei momenti più strani.

Thoeni però rimane immutabile. Un sorriso un poco più largo del solito ad illuminargli il viso, un ■■■■o che denota ■■a grande interna felicità mentre attorno a lui si sta accendendo un entusiasmo schietto che coinvolge persone poco avvezze ■ manifestazioni tanto estroverse. Gli sciatori eleganti e un po' snob di Campiglio hanno fatto massa sulla pista di discesa e poi attorno al grande piazzale d'arrivo, scandendo il ■■■ « Thoeni » con ■ medesimo vigore di un pubblico calcistico.

« Ho sentito gridare — spiegava Gustavo con quel suo atteggiamento sempre un po' riservato — ma non ho capito cosa dicevano. Ero sul ripido, gli sci facevano rumore, ■■l sul primo falsopiano ho pensato: è come allo stadio. Beh, ■ piacere! ».

Questo è accaduto al pomeriggio, quando la gara era ormai decisa al settanta per cento dalla manche mattutina ■■■ disputata sul ripido Spinale, in cui Gustavo aveva preso il medesimo vantaggio di ieri a tutti gli avversari: un secondo e mezzo a Auger che era venuto giù come una palla, e parecchio di più a tutti gli altri tra i quali si riconfermava Schmalzl, ieri ■rzo e oggi settimo.

Al pomeriggio l'appuntamento era fissato sul Pancugolo alle 14,10. Attorno alla pista di gara c'era più o meno tutta la popolazione di Campiglio, ospiti compresi. Passavano i minuti ed ■■■ neve asciutta, minuta, continua ■■■ ■ cadere ■■ di ■■■ correnti nemmeno l'ombra. Su in cima ■ signor Schaeffler, delegato tecnico della federazione internazionale, aveva cominciato alle 14 esatte la sua ispezione alla pista trascinandosi René Sulpice, allenatore della squadra francese, tracciatore di turno.

I due (con organizzatori ■ giudici) erano scesi fino alla cima del primo muro dove ■ signor Schaeffler aveva spiegato a Sulpice come e perché la pista fosse stata tracciata in un modo sbagliato. L'altro rispondeva con una certa decisione che non aspettava altro che un americano che gli venisse a insegnare ■■■ fare il suo mestiere. Il battibecco continuava ■■■ tre spettatori e telespettatori attendevano più ■ meno pazientemente.

Sulpice alla fine cadeva: però, visto che gli ■■■ fatto spostare una porta, pretendeva di muovere anche quelle successive per dare una linea logica al percorso. Poi con la massima calma spiegava che a lavoro eseguito tutti gli atleti francesi avrebbero ripercorso la pista per conoscerne le variazioni. In cima, Cotelli senza troppi indugi mandava giù gli azzurri e il rinvio diventava automaticamente più lungo di almeno un quarto d'ora, il tempo necessario per ritornare tutti a monte con la seggiovia.

Finalmente, poco prima delle tre, avveniva la discesa di Thoeni, che nei piani teneva la sua solita posizione troppo aperta e spingeva senza efficacia: eppure arrivava al traguardo col quinto tempo di manche, mantenendo con facilità la posizione ■ leader. Schmalzl più sfortunato, finiva con le code in uno dei tanti buchi che s'erano aperti dopo il passaggio dei primi concorrenti e volava a quattro porte dalla fine. In compenso si riprendeva Clalaud, ■■ po' deludente al mattino e Compagnoni completava una p■■■■zione finalmente ■■ screta.

Giorgio Viglino

La classifica: *1) Thoeni (1'22"74 più 1'51"01); 2) Bruggmann (Svi.) ■ 99/100; 3) Augert (Fr.) a 1"95; 4) Bleiner (Austr.) a 1"69; 5) Fischhauser (Svi.) a 2"79; 13) Clalaud a 6"23; 14) Compagnoni a 6"31.*

Stella d'oro al Casale

Casale, 30 gennaio.

(m. v.) *Il Coni ha conferito al Casale Calcio,* ■ *cui ricorre in questi giorni il 61° anniversario della fondazione, il diritto di fregiare la propria maglia ■■■ la stella d'oro al merito sportivo, quale riconoscimento delle benemerenze acquisite dal sodalizio nero-stellato che, fra l'altro, nel 1914 fu campione d'Italia assoluto e diede alla squadra nazionale ■■■ merosi elementi quali Caligaris, Monzeglio, Migliavacca, Matteo, Barbesino, Castelletti e molti ■■■.*

Lo notizia, giunta nel pomeriggio, si è subito diffusa negli ambienti sportivi cittadini, che l'hanno accolta con grande soddisfazione. Casale è una delle città che, con Vercelli, Alessandria e Novara, costituirono il famoso equadrilatero calcistico dei tempi eroici.

Tra i fondisti

30 km: Nones senza rivali

(Nostro servizio particolare)

Santo Stefano di Cadore, 30 gennaio.

Franco Nones ha trionfato a S. Stefano di Cadore nella « 30 chilometri » ai campionati italiani assoluti ■ fondo su sci. L'asso azzurro è apparso in splendide condizioni, cancellando così ogni perplessità sulla propria forma: il tempo da lui ottenuto (1 ora 28'29") su di un percorso che presenta un dislivello di 980 metri è di ■■■luto valore mondiale.

Questo è il quarto titolo nazionale conquistato ■■■'atleta delle Fiamme Gialle di Predazzo. Nones ha preceduto nell'ordine d'arrivo il campione uscente Ulrico Kostner, giunto con un ritardo di circa un minuto. Al terzo posto si è classificato Elviro Bianc, un altro validissimo elemento della squadra azzurra per i mondiali della specialità che si svolgeranno ■ Cecoslovacchia dal 14 al 22 febbraio prossimi.

Classifica della « 30 chilometri »: 1. Nones (Fiamme Gialle Predazzo) 1 ora 28' e 29"; 2. Kostner (G.S. Carabinieri) 1 h 29'12"52 (campione uscente); 3. Bianc (VV.FF. Aosta) 1 h 29'27"20; 4. Manfrol (FF.OO. Moena) 1 h 29' 40"48; 5. Gianfranco Stella (G.S. Esercito) 1 h 29'46"94.

r. s.

I mondiali di bob '71 assegnati a Cervinia

(Nostro servizio particolare)

Saint-Moritz, 30 gennaio.

(g. p. g.) Con la partecipazione ■ 23 equipaggi, in rappresentanza di 13 nazioni, si inizieranno domani sulla pista di St. Moritz i campionati del mondo di bob a 4. Le previsioni atmosferiche non sono troppo favorevoli, perché al nevischio della scorsa notte è seguito un tempo umido e solreccso, che fa presagire poco di buono per la tenuta e la regolarità del ghiaccio.

Frattanto ■ stato annunciato che i mondiali del '71 si disputeranno a Cervinia, che ha avuto la meglio per 11 voti contro 7 nei confronti di Lake Placid.

Le gare dei bancari sulle nevi ■ Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 30 gennaio.

(m.) E' in programma dall'1 all'8 febbraio al Colle del Sestriere il 10° Meeting interbancario, criterium europeo organizzato dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino in collaborazione ■■■ l'Azienda autonoma, lo Sci Club, la Scuola ■ sci del Sestriere e la brigata alpina Taurinense.

Le gare di slalom gigante maschile e femminile si svolgeranno sul monte Alpette e sulle pendici del Sises. Alle competizioni parteciperanno i bancari italiani, austriaci, germanici, svizzeri e lussemburghesi.

Oggi pomeriggio all'Unione industriale verranno consegnate le medaglie al valore atletico del Coni per la stagione 1969. Fra i premiati i calciatori della Juventus Anastasi, Castano, Salvadore e Zigoni. I bianconeri, che si trovano in ritiro a Villar Perosa, saranno rappresentati dall'amministratore delegato Boniperti.

Prima gara del torneo di Viareggio

Tra Atalanta e Dukla ■■■ 0-0 che entusiasma

Oggi 7 incontri in programma - La Juventus contro il Rijeka, il Torino contro il Cska

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 30 gennaio.

Il torneo giovanile di Viareggio si è iniziato oggi con l'incontro Atalanta-Dukla di Praga. Una gara senza reti, ma lo 0 a 0 è un risultato bugiardo: sia i bergamaschi che i cecoslovacchi avrebbero meritato ■ segnare. Sono due ■■■ fatte su misura per tornei simili, che richiedono indiscussi mezzi fisici e buon gioco di assieme. L'Atalanta si è dimostrata più forte tecnicamente, il Dukla — che è tornato a Viareggio per aggiudicarsi anche questa edizione del torneo — è sembrato più deciso e più omogeneo nei vari reparti.

La partita, diretta dal signor De Agostini di Roma, è stata giocata su di un campo reso pe■■■■ dalla pioggia ca■■■ per tutta la notte e tutta la mattinata. Nonostante ciò, le due formazioni si sono battute senza risparmio di energie.

■■■, per il primo turno eliminatorio, ci sono ben sette incontri in programma. La Juventus giocherà a Pomezia di Pisa contro il Rijeka, il Torino affronterà invece il Cska di Sofia sul campo di Querceta.

m. v.

Ciclisti di sei nazioni ■■■ Montecarlo-Alassio

(fr. b.) La ■■■ edizione della « Montecarlo-Alassio », gara ciclistica internazionale riservata ai dilettanti, si disputerà il prossimo 15 marzo. La competizione, alla quale gli ■■■ntratori invieranno corridori di sei nazioni (Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Svizzera e Italia), è stata allestita con il patrocinio ■■■ principe Ra■■■ di Monaco.

Il tracciato della corsa, di complessivi 132 chilometri, si snoderà attraverso la Via Aurelia sino ad Alassio: dal centro ligure i concorrenti dovranno affrontare ancora un giro nell'entroterra ligure, comprendente la salita del Testico.

Stasera ■ Torino

Ginnastica e Libertas nel derby del basket

Derby di basket stasera a Torino: nella palestra di via Magenta (ore 21) si affrontano Ginnastica e Libertas, le due squadre che guidano il proprio girone della serie D maschile. La Ginnastica (allenata da Gastaldi) è prima, a punteggio pieno: è l'unica formazione dei vari campionati nazionali (serie A, B, C, e D) a non avere ■■■ perso una partita, unica su un complesso di 168 squadre.

Un bel record, che stasera corre qualche rischio contro la Libertas Auxilium (allenata da Gonzales), seconda a 6 punti con una ■■■ sconfitta (e una partita ■■ recuperare). L'incontro si annuncia equilibrato e combattuto, con tanto tifo e tanto agonismo.

Corsa Tris — Airone ha vinto ieri a Milano il Premio « Jago Cigde » di trotto (lire 3 milioni, metri 2080, corsa Tris della settimana) battendo Pilota e Urgente; ai 418 scommettitori che hanno indicato la combinazione vincente 1 8 12 andranno 179.230 lire.

Bob a Cervinia — Bianchi, Giangini, Lugli e Pignozzi sono al comando dei campionati italiani di seconda e terza categoria.

A Novara, si disputa oggi un incontro di bocce fra la quadretta ■■■ Rivodorese e la quadretta ■■■ Novarese - B.I.A.I.

■ lunedì 2 febbraio
« STAMPA SERA »
inizia il concorso

Scegliete il campione

riservato ai tornei di serie C ■ D

Fra i votanti sarà estratto a sorte ogni settimana un televisore "Kennedy" da 20 pollici.

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiato il vincitore di un motoscafo "Vassnautica" modello Dory Fisherman con motore Chrysler da 35 HP.

* *

Gli undici "assi ■ Stampa Sera" riceveranno una medaglia d'oro.

Decreto ■■■, di autorizzazione a ■■■ del 28-1-1970.

Il Torino atteso da una serie "terribile„ Rabitti: Non cambierei Tancredi con Zoff

I granata concludono oggi a Roma la preparazione alla gara ■ Napoli - Otto partite in programma (cinque in trasferta) in poco più ■ un ■■■ - Haller alla Juventus anche per il prossimo campionato

Il Torino è a ■■■ma, ta■■■ intermedia del viaggio ■■■ Napoli. Oggi i granata concluderanno la preparazione all'Acqua Acetosa e, nel pomeriggio, si trasferiranno nella città partenopea. Quella contro gli azzurri di Chiappella per il Torino è la prima di una serie di gare difficili. Domenica prossima ci sarà il *derby*, mercoledì 11 febbraio a ■■■ Stro la squadra di Cadè giocherà ■■■ l'Inter (recupero di Coppa Italia), poi sarà impegnata a Palermo in campionato. Successivamente riceverà la Fiorentina, mercoledì 25 febbraio capiterà l'Inter nel ritorno di Coppa, quindi andrà a Bari ed a Verona. Otto partite, di cui cinque in trasferta.

Di fronte ad un simile programma Cadè ■■■ disarma. I granata, ■■■ ora, pensano al Napoli: nel girone ■ andata furono sconfitti dagli azzurri (0-2) e sono decisi a prendersi una rivincita.

Cadè non ■ problemi ■ formazione. L'unico dubbio riguarda il « trediciesimo ». Ferrini lamenta una botta ad un piede e, ■ ■■■ fosse disponibile, cederebbe il posto in panchina a ■■■ chi. Per il ■■■ giocherà la ■■■ sa squadra ■■■ ha pareggiato contro l'Inter, con Poletti nel ruolo di terzino destro al posto ■■■ squalificato Depetrini.

Per quanto riguarda la Juventus, i bianconeri si trovano da ieri sera in ritiro a Villar Perosa, dove oggi ultimeranno l'attività in ■■■■ di affrontare la Sampdoria allo stadio Comunale.

Domani Rabitti ■■■ermerà la squadra di Bologna con Cuccureddu laterale. Il rilancio di Castano — che non è perfettamente guarito dalla distorsione alla caviglia riportata a Roma — è rimandato. Il « libero » dovrebbe giocare ■■■ *derby*. A Villar Perosa ci sono anche Favalli e Marchetti. Rabitti ha molta fiducia ■ ■■■■■: « *Non lo cambierei alla pari con Zoff* », ha detto.

Haller è entusiasta di ■■■re nella ■■■■■ anche per il prossimo campionato. L'asso tedesco ha detto che discuterà il contratto — che gli scadrà a fine giugno — solo dopo i mondiali in Messico. Egli spera di giocare nella Nazionale tedesca l'11 febbraio a ■■■■ ■■■■ la Spagna ma, se gli impegni di campionato della Juventus glielo impedissero, rinuncerebbe

b. b.

La Samp stavolta f■■ « ■■■■■io »?

Genova, 30 gennaio.

(g. b.) Bernardini sempre più misterioso: ■■■■■ oggi, infatti, il tecnico blucerchiato ha voluto comunicare la formazione della Sampdoria per la partita con la Juventus. Bernardini si è limitato ad escludere il ventilato rientro di Nielsen.

Con ogni probabilità, comunque, la Sampdoria giocherà a Torino con una formazione prettamente difensiva.

Alla Società Bacciolla « Tesorina » viene oggi ufficialmente inaugurato un nuovissimo bocciodromo in corso Moncalieri, all'altezza di via Sabaudia. Alle 15,30 si potrà assistere a un incontro amichevole tra le quadrette del ■■■■■ (Granaglia, Andreoli, Barbato e Cauziera) e della Mabe.

Incidente a Daytona prima della "24 ore„

Daytona Beach. Uno spettacolare incidente ha mandato all'ospedale il pilota Robert Cunningham (con ferite multiple non ■■■vi) alla vigilia della « 24 ore », la classica corsa automobilistica che scatta stasera alle 20. Si prevede un duello tra Ferrari e Porsche; nelle prove la Ferrari ■ Andretti ha ottenuto il miglior tempo in 1'51"6 sotto la pioggia Nelle telefoto: due fasi dell'incidente occorso a Cunningham, causato ■■ una collisione con la vettura numero ■■■

ALTO ADIGE

- 300 impianti ■ risalita - 400 km di piste
- Campionati mondiali di sci alpino in Val Gardena, dal 6 al 15 febbraio 1970
- Azione speciale vacanze invernali dal 10-1 al 10-2-1970

INFORMAZIONI: al vostro Ufficio Viaggi oppure all'ENTE prov.le Turismo di Bolzano

A Roma affronta il filippino Adigue per il titolo dei welters-junior

Traguardo "mondiale,, stasera per Arcari

Sono tutti convinti Adigue andrà k. o.

Qualche rischio per il genovese solo nelle prime riprese - Anticipato il peso per favorire il campione del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 gennaio.

Il centralinista dell'albergo che ospita Bruno Arcari ha un gran daffare nel rispondere a chi chiede del pugile genovese: *« Il campione del mondo è uscito, il campione del mondo riposa, il campione del mondo prega di non disturbarlo »*. A chi gli fa garbatamente notare che, fino a domani sera almeno, il titolo assoluto dei pesi welters junior appartiene al filippino Pedro Adigue, l'impiegato risponde facendo spallucce: *« E che importa? Tanto domani quello va k.o. »*.

Nessuno, né lo sportivo della strada né l'esperto di boxe, prende in considerazione la possibilità che la tenacissima marcia del « guardia destra » genovese verso il titolo mondiale possa arrestarsi all'ultimo ostacolo. Questo Adigue, nessuno lo conosce bene, di lui si sa quel poco che si è visto negli allenamenti alla palestra romana del « Flaminio » e quelle poche frasi che un notissimo esperto del pugilato mondiale ha detto agli amici, pregandoli di non fare il suo nome, per evitargli complicazioni diplomatiche con i suoi corrispondenti in Estremo Oriente: *« Adigue è un tenacissimo combattente, dotato di una potenza che può risolvere il "match". Il filippino però ha pecche notevoli in difesa ed è un mediocre incassatore al corpo. L'avversario più adatto per Arcari, il quale potrebbe correre qualche rischio nei primissimi rounds, ma dovrebbe poi imporsi alla maniera solita »*.

In aggiunta a queste considerazioni, v'è da tener conto di una certa situazione di disagio affiorata oggi nel « clan » di Adigue. Sembra che il filippino abbia ancora un'eccedenza di cinquecento grammi sul limite di peso della categoria (kg 63,503). Perciò ha chiesto che le operazioni di peso si svolgano alle 10 di domattina — come si usa nelle Filippine — e non a mezzogiorno, com'è consuetudine in Italia. Le due ore in più gli permetterebbero di meglio recuperare, con un copioso pasto, le energie perdute con il quasi assoluto digiuno della vigilia.

L'ex tranviere Rocco Agostino, *manager* di Arcari, aveva risposto picche a questa richiesta, ma poi si è lasciato convincere, dall'organizzatore Tommasi, ad accettare l'arbitrato della Federboxe. Quasi certamente Adigue verrà accontentato, non dipendendo certamente l'esito dell'incontro da questo insignificante particolare.

Agostino è l'unico, almeno a parole, che non si lasci andare ad un assoluto ottimismo nei pronostici: *« E' un campionato del mondo — dice — non una partita a tarocchi. Sul ring può sempre capitare una disavventura, quindi non mi va di cantare vittoria prima del tempo. Certo che Bruno non potrebbe essere preparato meglio di così. Ha lavorato in palestra per quasi 400 riprese, ha fatto almeno 150 chilometri di footing. Da quattordici mesi vince sempre prima del limite. Per quanto mi sforzi di essere pessimista, mi sembra impossibile che qualcuno possa batterlo »*.

« In caso di vittoria, Bruno lascerà il titolo europeo? »

« Lo chiedo a lui. Non parla volentieri prima di un match ».

Ma a questo risponderà: *« Non so quel che farò — dice Arcari — perché mi sarebbe difficile tener fede a tutti gli impegni. Certo mi piacerebbe difendere ancora una volta il titolo continentale, e proprio a Torino. Ho un debito verso gli sportivi torinesi, che mi hanno accolto con molta simpatia prima di Natale anche se io, per l'insufficienza del mio avversario, non ho potuto ripagarli come meritavano »*.

« Se diventerà campione del mondo, ha in programma festeggiamenti particolari? »

« La festa maggiore sarà per me tornare a casa, a riabbracciare mia moglie e mia figlia. Per questo dicono che non sono un personaggio, perché ho soltanto desideri umani, naturali. Ma a me va bene così. Dovrò trattenermi a Roma domenica, per la registrazione alla televisione ».

« Se torneremo col titolo — conclude Agostino — *saremo ricevuti dal sindaco alle 17 di lunedì in Comune »*. E fa una curiosa smorfia, come a far capire che un brindisi ed un discorso non siano un grande sforzo della città di Genova per il suo migliore uomo di sport.

Gianni Pignata

In tv e alla radio Inizio ore 22,15

Roma, 30 gennaio.

Il campionato del mondo dei welters junior tra Adigue e Arcari sarà trasmesso, in diretta sia per televisione (ore 22,15, secondo programma) sia per radio (stessa ora, secondo programma).

Dalle cronache dirette sarà esclusa la zona del Lazio.

Colossi sul ring negli altri incontri

Roma, 30 gennaio.

Accanto alla sfida mondiale Adigue-Arcari, figurano nel cartellone del Palazzo dello Sport due emozionanti incontri fra pesi massimi. Il bresciano Baruzzi, tredici incontri tredici vittorie, al misurerà con il negro Rocky Campbell, vincitore per k. o. del campione d'Italia Canè. Quest'ultimo invece sarà opposto ad Eddie Roosevelt, un gigante dai baffoni alla Gengis Khan, che fa il macellaio a Brooklyn, ma sembra essere molto più valido del « facchino » Abe Davis, ultimo avversario del bolognese. Completano il programma gli incontri Romersi-Lazzari (pesi medi) e Diaz-Barrera Corpas (superleggeri).

Solo un milione ad Arcari trentaquattro al filippino

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 gennaio.

LE BORSE DEI PUGILI — *A Pedro Adigue è stata garantita una borsa di 55 mila dollari (oltre 34 milioni di lire), mentre ad Arcari toccherà una borsa « simbolica » di un milione di lire, la stessa toccata a suo tempo a Burruni e a Lopopolo quando ebbero la possibilità di battersi a Roma per il titolo mondiale.*

UNA STRANA ACCOPPIATA — *Bruno Arcari è un ex operaio carrozziere, che non nasconde l'intenzione di aprire un'auto-carrozzeria a Genova, una volta conclusa la sua carriera sul ring. Rocco Agostino, il suo manager, è un autista delle autolinee urbane genovesi, attualmente in aspettativa. Deciderà, dopo il « mondiale » se fare soltanto il manager o tornare al volante dell'autobus.*

DOPO LOI E LOPOPOLO — *Nella categoria dei pesi welters junior, che esiste, in pratica, soltanto da dieci anni, due italiani sono già stati campioni del mondo. Duilio Loi, che conquistò il titolo il 1° settembre 1960 e si ritirò, alla fine del 1962, dopo averlo perduto e riconquistato contro Eddie Perkins; Sandro Lopopolo, vincitore ai punti il 29 aprile 1966 a Roma su Carlos Hernandez e sconfitto per k.o. qualche mese dopo dal giapponese Fuji.*

g. p.

Le caratteristiche dei due pugili che si affrontano stasera

Il tifo di Genova per Bruno

Il pugile vive e si allena in Liguria - Trecento tifosi a Roma Il parere di Podestà, che portò Arcari alle Olimpiadi di Tokio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 gennaio.

Trecento tifosi genovesi saranno presenti domani sera al Palazzo dello Sport di Roma ad incitare assieme al pubblico romano Bruno Arcari, il campione europeo dei superleggeri che si batterà con il filippino Pedro Adigue per il titolo mondiale della categoria. Sono stati organizzati tre pullman: uno dal popolare « Zeffirino », uno dei più accesi sostenitori di Arcari che sul ring romano consegnerà al pugile genovese il tradizionale « guanto », come già fece con Nino Benvenuti allorché conquistò al « Madison » la corona mondiale dei medi; un altro partirà da Busalla, ed un terzo dalla Campora, la località dell'Appennino dove Arcari ha svolto la preparazione per questo impegnativo match. Altri sportivi faranno il viaggio in aereo.

Nessuno, tra i genovesi appassionati di pugilato, pensa alla eventualità di una sconfitta di Arcari. Meno di tutti l'ing. Silvio Podestà, che per molti anni è stato presidente della Federazione Pugilistica Italiana. *« Arcari* — ha detto — *vincerà, ma non facciamo le cose troppo facili: Adigue non è una "scartina", ha un record notevole; inoltre gli asiatici sono pugili robustissimi. Certo, Arcari è molto intelligente, dopo uno o due rounds saprà quale tattica adottare per battere il filippino. Io conosco bene Bruno, l'ho portato alle Olimpiadi di Tokio, ma sarebbe presuntuoso da parte mia indicare il sistema di combattimento del nostro pugile.*

« Quali i punti di forza di Arcari? »

« Ha un ottimo uppercut, colpisce bene con entrambe le mani, ha una buona velocità di esecuzione per cui, quando porta i suoi irresistibili attacchi, per il suo avversario è difficile operare "in contropiede", per usare un termine calcistico.

« Il suo pronostico? »

« Vedo Arcari vittorioso; lo conosco bene, ha una tecnica solida e ben organizzata, è coraggioso e sa soffrire. Per cui vincerà, anche se non facilmente. La mia maggiore preoccupazione è dovuta al "calo" di peso registrato da Bruno nei giorni scorsi: il suo avversario si presenterà al limite consentito, non si può regalare troppo peso all'avversario.

Giorgio Bidone

I record dei due avversari

Pedro Adigue, nato il 15 novembre 1943 a Bustod (Filippine) ha al suo attivo 38 incontri professionistici, con 23 vittorie (19 per k.o.), quattro pareggi e 7 sconfitte (due prima del limite, contro Frankie Narvaez e Adolph Pruitt.) E' diventato campione orientale dei pesi leggeri nel 1968, battendo ai punti il thailandese Kang Su Yong e ha conservato il titolo pareggiando con l'attuale campione del mondo dei pesi piuma René Barrientos e mettendo k.o. il giapponese Mikami. E' diventato campione del mondo dei pesi welters junior il 14 dicembre 1968 battendo ai punti l'americano Pruitt, dal quale fu sconfitto in cinque riprese, nella rivincita senza titolo in palio, disputata due mesi dopo. E' tornato sul ring, dopo una operazione di peritonite.

Bruno Arcari, nato il 1° gennaio 1942 ad Alina (Frosinone), ma residente a Genova dal 1946, vanta 38 vittorie (34 prima del limite) e due sconfitte per ferita, su un totale di 38 incontri professionistici. E' stato campione d'Italia dei superleggeri, ed è diventato campione d'Europa nel maggio 1968 a Vienna battendo per k.o. tecnico in dodici riprese l'austriaco Orsolics. Da allora ha difeso il titolo continentale quattro volte e tutti i suoi avversari sono finiti k.o.: l'inglese Desmond Rea, il tedesco Willy Quatuor, lo spagnolo Juan Sombrita e il suo connazionale José Torcida. Nel 1969 ha disputato otto incontri, tutti vinti prima del limite. Nel suo ultimo match, il 19 dicembre scorso a Torino, ha battuto in due riprese il nigeriano Raimbow.

Campioni del mondo

Pesi mosca: Torres (Messico) per il Wbc; Villacampo (Filippine) Wba.
Gallo: Olivares (Messico).
Piuma: Famechon (Australia) Wbc; Saijo (Giappone) Wba.
Leggeri jr: Barrientos (Filippine) Wbc; Bobayashi (Giappone) Wba.
Leggeri: Ramos (Messico).
Welters jr: Adigue (Filippine) Wbc; Locche (Argentina) Wba.
Welters: Napoles (Messico).
Medi jr: Little (Usa).
Medi: NINO BENVENUTI (Italia).
Mediomass.: Foster (Usa).
Massimi: Titolo vacante per il Wbc; Ellis (Usa) Wba; Frazier (Usa) Stato di New York.

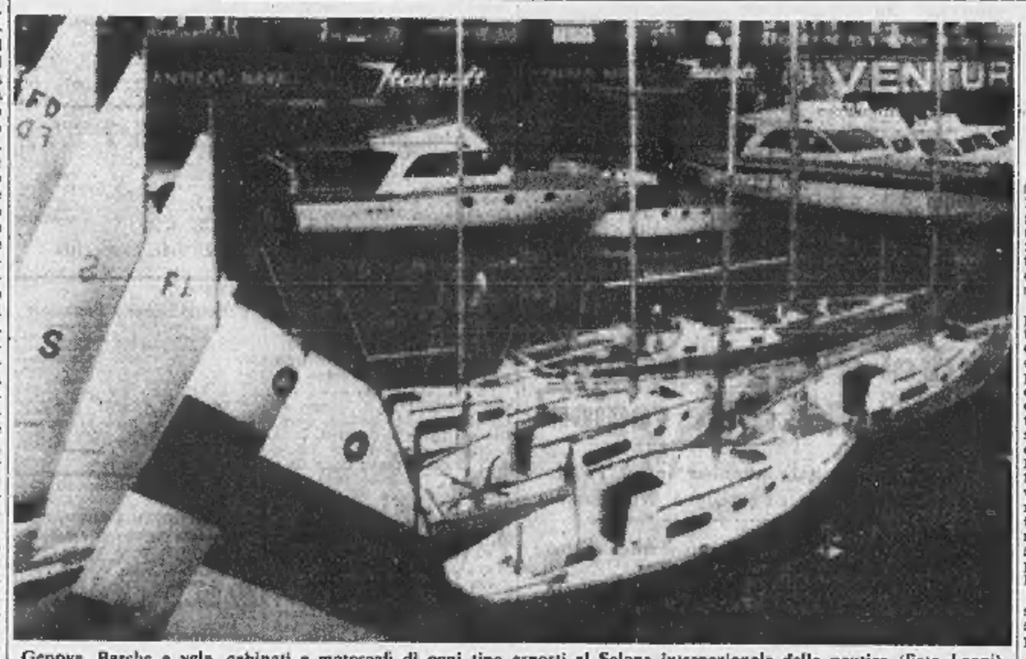
N.B. — Su undici categorie di peso esistenti nel mondo, soltanto sei hanno un campione riconosciuto da tutti. Nelle altre cinque il World Boxing Council, a cui aderiscono l'Australia, l'Estremo Oriente e l'Europa, e la World Boxing Association, riconosciuta nelle Americhe, sono in netto contrasto e ciascuna di esse ha scelto il suo campione.

Campioni d'Europa

Pesi [illegible]: ATZORI (It.)
Gallo: ZURLO (Italia)
Piuma: T. GALLI (Italia)
Leggeri: vacante.
Superlegg.: ARCARI (It.)
Welters: Orsolics (Austria)
Superwelters: Piaskowy (Germania)
Medi: Borg (Danimarca)
Mediomass.: Prebeg (Jugoslavia)
Massimi: Welland (Germ.)

Si inaugura una delle più grandi manifestazioni nautiche internazionali

Da oggi 1200 barche nel salone di Genova



Genova. Barche a vela, cabinati e motoscafi di ogni tipo esposti al Salone internazionale della nautica (Foto Leoni)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 gennaio.

L'estate è ancora lontana, a Genova il cielo è livido e carico di pioggia, tira un vento freddo, ma al Salone nautico internazionale, che il ministro della Marina Mercantile, on. Vittorino Colombo, inaugurerà domani, già si respira l'aria delle vacanze. In 200 mila metri quadrati, presentano i loro prodotti 700 espositori di 19 Paesi, 1200 barche gremiscono i tre padiglioni della rassegna.

E' un immenso, allegro porto che costituisce la più concreta testimonianza del cammino compiuto dalla nautica in Italia e che offre un quadro completo di quanto la nostra industria può oggi offrire sui mercati mondiali. Gian Pietro Baglietto, 41 anni, campione di sci d'acqua da competizione ed ora presidente dell'associazione che riunisce gli operatori del settore (Ucina), tiene a sottolineare l'evoluzione « popolare » delle imbarcazioni da diporto. Dice: « I costruttori hanno cercato di migliorare le prestazioni e di ridurre i prezzi. Da un lato si sono rivolti alla produzione di massa, in prevalenza destinata all'interno, dall'altro hanno conservato un forte schieramento di cantieri specializzati nelle barche di grosse dimensioni, che hanno aperto alla nostra industria i Paesi stranieri ».

Baglietto, egli stesso proprietario di un cantiere che lavorava già al tempo in cui la vela trionfava nella Marina Mercantile, aggiunge: « Se addirittura per categoria le imbarcazioni esposte a Genova, troviamo una conferma a questa tendenza della nautica verso il grande pubblico. Il 61 per cento delle barche ha dimensioni che vanno dai 3 ai 12 metri, mentre il 15 per cento è formato da canotti pneumatici. Gli scafi a vela di tipo medio sono a loro volta il 14 per cento del totale, quindi il settore delle costruzioni maggiori rappresenta soltanto il 9 per cento ».

Il motto per gli Anni Settanta, è dunque: « La barca come ti televisore, come l'utilitaria e o la vettura da gran turismo ». Baglietto, dopo aver parlato dei problemi posti alla nautica da dipacia dall'inadeguatezza delle leggi in materia e dalla mancanza delle infrastrutture per il ricovero dei natanti, ha ricordato che l'industria nautica dà lavoro a 100 mila persone.

Una riprova dello spirito di iniziativa dei costruttori sta nel numero delle novità annunciate per questo Salone. Sono una sessantina nel campo delle imbarcazioni a motore da tre a dodici metri (vivissimo il successo dei cabinati a semicabinati, specie quelli con il posto di guida sopraelevato e l'attrezzatura per la pesca grossa) e dei canotti pneumatici, una ventina fra le barche speciali oltre i metri 7,80, quelle oltre i 15 metri e i Fisherman, cioè una trentina fra i natanti a vela, di cui i giovani hanno votato il grande rilancio.

Michele Fenu

I visitatori ammessi a partire dalle ore 10

Inaugurazione ufficiale alle 17

Genova, 30 gennaio.

Il Salone sarà aperto ai visitatori alle ore 10. L'inaugurazione ufficiale avverrà invece alle 17, poiché il ministro Colombo, per impegni di governo, non potrà arrivare prima.

Per visitare la rassegna

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 gennaio.

(m. f.) Per orizzontarsi il pubblico nel vasto panorama del Salone, per rendere una visita organica e non confusa, gli organizzatori hanno perfezionato la ripartizione merceologica dei materiali esposti, creando categorie di imbarcazioni raccolte sulla base della dimensione.

Entrando dall'ingresso principale di piazzale Kennedy, ci si trova di fronte il padiglione « E », ovvero il Palazzo dello Sport « requisito » per l'occasione. Al pianterreno, sono ospita le barche a motore comprese fra i 3 e i 13 metri e i battelli pneumatici, mentre al piano superiore sono sistemati accessori per il campeggio e stands di enti vari. Nel padiglione « C », quasi tutta la sopraelevata genovese, si trovano i motori fuoribordo (piano inferiore), i motoscafi. I cabinati superiori ai m. 7,50, i natanti speciali (piano superiore) e gli accessori ed impianti per sport acquatici (galleria).

Alle imbarcazioni a vela è riservato il padiglione « B » quasi sull'orlo del mare. Passaggi coperti collegano le tre costruzioni.

Di particolare interesse è infine il computer che offre le informazioni sulla « barca » desiderata. Basta specificare il tipo, il presso, le lunghezze ed il peso prescelti: attraverso schede perforate si ha l'indicazione precisa, compreso lo stand dove i mezzi sono esposti. Il computer è collegato con un calcolatore elettronico Ibm a Milano ed in pochi istanti può dare tutte le informazioni.

Un servizio complementare. Anche questo è un elemento per dimostrare che la nautica sta davvero vivendo gli Anni Settanta.

Un carrozziere in mare

Nuccio Bertone, creatore delle famose automobili fuoriserie, ama la vela, ma ha disegnato un cruiser - Eleganza della linea ed originali sistemazioni a bordo

Il Cruiser disegnato da Bertone ricorda l'eleganza delle vetture torinesi (Foto Leoni)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 gennaio.

Un carrozziere per mare. E' Nuccio Bertone, 50 anni, timoniere di una industria che ha prodotto lo scorso anno 30.000 vetture, dalla 850 Racer Team alla Fiat Dino coupé, e che impiega 1500 persone. Per una volta è passato dalla terra all'acqua dando il tocco della sua linea al « Clipper 37 », un Cruiser lungo 11 metri con carena Molinari, costruito dalla Crestliner di Como (102 dipendenti, 2333 barche fabbricate nel 1969, fatturato globale di poco inferiore al miliardo). L'imbarcazione sarà realizzata in serie nel nuovo stabilimento della ditta lombarda, alle foci del fiume Magra, in provincia di La Spezia. Prezzo: circa 35 milioni.

Il « Clipper 37 » ha l'aria di una di quelle confortevoli, potenti granturismo all'italiana che escono dalla carrozzeria di Grugliasco. Ma, perché, Bertone, questa iniziativa? Risponde:

« Semplice, sono un appassionato del mare, delle barche, ho uno "sloop" a vela di 12 metri, e dal 1950 non ho mai messo piede su una spiaggia. La vacanza, per me, è girare lungo le coste. Ho cominciato a pensare che cosa si sarebbe potuto realizzare su un natante. Immaginavo linee, forme, sempre tenendo presenti i problemi del navigare, in particolare della carena, che condiziona un natante come l'aerodinamica un'automobile. Quando mi è stato proposto di collaborare al "Clipper 37" ho accettato con l'entusiasmo dell'appassionato, anche se nel cuore sono un velista ».

Bertone, mettendo a frutto la propria esperienza automobilistica, ha cercato soprattutto di utilizzare al massimo gli spazi di bordo. Ha così ricavato sette posti letto (più uno per il marinaio), un ampio salancino, sopra il quale si trova un vasto prendisole, e un pozzetto di poppa di dimensioni ragguardevoli.

Gli elementi più caratteristici sono una specie di roll-bar sul tetto della cabina di comando (Bertone precisa: *« E' un elemento che chiude i motivi delle fiancate e offre un punto d'appoggio a chi sta sul prendisole »*), il parabrezza sedile di prora e la finestratura laterale « smascherata » da frangisole orizzontali. *« Basta con gli oblò* — esclama Bertone —. *In questo modo, nella cabina c'è una luce riposante, inoltre, la soluzione mi sembra abbastanza marinara »*.

Il « Clipper 37 », con carena a « V », è in vetroresina, con finiture di legno. Ha due motori Diesel per una potenza complessiva di 320 Cv, un dislocamento di circa 7,5 tonnellate, un'altezza in cabina di m. 1,90. La velocità di crociera raggiunge i 13 nodi, con una autonomia di 300 miglia. Nel suo genere un vero gioiello, paragonabile ad una Maserati, ad una Ferrari, ad una Lamborghini. Vero, Bertone? Lui dice di sì, ma forse pensa ad un agile veliero.

m. fe.

Mezzi subacquei, spider marino e altre curiosità

Genova. Novità del Salone: da sinistra, « Babette » lo scooter del mare, il « sottomarino » per appassionati di pesca subacquea e lo « spider », piccolo biposto con motore da 20 HP

Genova, 30 gennaio.

Curiosità e novità del Salone. Ve ne sono di ogni prezzo e per tutti i gusti. Ricordate quel film con Brigitte Bardot, *Babette va alla guerra*? Babette, adesso va al mare: è il nome di uno scooter in vetroresina privo di elica e di timone, in pratica inaffondabile. Porta due persone, è lungo m 2,55 e largo m 1,40, pesa kg 130. Motore di 30 HP, avviamento elettrico o manuale, accensione elettronica. Babette va a miscela ed ha un serbatoio di 20 litri. Si guida stando a cavalcioni di un sedile (un po' come le motoslitte da neve), il manubrio comanda la rotazione del getto d'acqua, quindi, dà la direzione. Una barca davvero speciale.

L'operazione più seccante per varare un battellino pneumatico è il gonfiaggio. In media, dura una ventina di minuti, ma — il sole — sembra che non debba mai terminare. Ora, c'è il rimedio, è il « Settemari » della Pirelli. Si tratta di un canotto di servizio per barche a vela o grosse imbarcazioni a turismo (è lungo m 3, largo m 1,37, ha una portata di 250 kg) sulla prua porta una bombola di anidride carbonica ed ecco: basta avvitare il cappellotto e, in un minuto il « Settemari » è in grado di scendere in mare. La ricarica costa circa mille lire.

Naturalmente, l'idea originale dei tecnici della Pirelli non è quella di aiutare i superpigri, ma di offrire a chi è in pericolo in mare un mezzo di salvamento non ingombrante ma rapidissimo ad entrare in funzione. Il battellino, azionato da motori sino a 5 HP, con due persone a bordo tocca i 10-15 km orari. Prezzo: 200 mila lire.

Nel padiglione « C » è esposta la nuova « Rinkadinki » della Chris Craft, una villa navigante con 7-11 posti letto, lunga metri 10,36 e larga m 3,91. Due motori entrofuoribordo da 150 CV ciascuno spingono la singolare imbarcazione a 40 km orari: è possibile, quindi, fare dello sci nautico.

C'è anche lo spider, piccolissimo, leggero, biposto è il « Delfin sport special », un vero spidermo del mare. E' in plastica, pesa 50 kg, porta motori sino a 20 HP, raggiunge velocità sorprendenti. Particolare raffinato: ha il volante in legno. E' in vendita a 215 mila lire.

Un regalo per i sub. Ma barca si può anche andare sotto il mare. Nel padiglione « B », è esposto un piccolo sottomarino di produzione francese che ricorda da vicino i famosi « mini » della nostra Marina. Si chiama « Mizar », può portare due sommozzatori a 6 km orari, è trasportabile sul tetto di una vettura. Lo scafo, in fibra di vetro stratificata, con aperture anteriori e posteriori, è lungo m 4,06 ed è largo m 1,10. La scocca pesa 40 kg, contro i 90 del motore elettrico e i 90 della batteria.

La caratteristica fondamentale del « Mizar » sta nella presenza nello scafo di cassoni a tenuta d'aria che vengono automaticamente pressurizzati durante l'immersione per mezzo di un normale erogatore. In questo modo, il moderno « malato » rimane in equilibrio idrostatico a qualsiasi profondità e può essere abbandonato dal sub. Costa un milione di lire (alla rassegna genovese è previsto un prezzo speciale di mille lire) e ha già trovato una calorosa accoglienza presso il Club Mediterranée. Per molti, le prossime vacanze saranno all'insegna della [illegible] alle [illegible] antiche.

Tensione a Londonderry

Ancora violenze nel Nord Irlanda

Una «bomba Molotov» contro una *jeep* militare - Le truppe inglesi in allarme

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 gennaio.

Nell'Irlanda del Nord, dove si è aggravata la tensione fra cattolici e protestanti, comincia questa sera un inquieto *weekend*. A Londonderry, teatro di sanguinosi scontri l'estate scorsa, è stata scagliata nel pomeriggio una bomba Molotov contro una camionetta dell'esercito: la bottiglia di benzina ha mancato di poco il bersaglio ed è esplosa qualche metro dietro il veicolo, sull'asfalto. Una seconda, male innescata, non ha preso fuoco. Polizia e militari britannici hanno rastrellato la zona alla caccia dei colpevoli, ma senza risultato.

Si teme che l'episodio possa preludere a un nuovo dilagare di violenze. E' sempre alla fine della settimana, nelle giornate festive del sabato e della domenica, che gli animi irlandesi paiono più inclini all'intolleranza. E alla radice dell'irascibilità le autorità ritengono vi sia, insieme con altre cause, il consumo eccessivo di birra e di alcolici che si fa nell'Ulster, soprattutto la sera dei venerdì e del sabato. Per questo è stato ripristinato oggi il coprifuoco della birra », già attuato con buoni risultati nei mesi passati. I seimila *pubs* nordirlandesi debbono, in virtù della disposizione, chiudere : battenti un'ora e mezzo prima del consueto.

Sir Arthur Young, il funzionario di *Scotland Yard* inviato da Londra capo della polizia locale dell'Ulster, ha rivolto un appello ai *cittadini di ogni confessione* » perché facciano del loro meglio per mantenere la pace. E' molto incerto se il suo discorso avrà successo.

I cattolici, che costituiscono un terzo della popolazione dell'Irlanda del Nord e sono circa mezzo milione, lamentano che le riforme avviate per dar loro parità sociale procedono troppo a rilento: e osservano che la disoccupazione è aumentata. I protestanti estremisti, al contrario, accusano le autorità di aver soggiaciuto oltre misura alle richieste della fazione rivale.

Il *weekend* comincia in questo clima: tra reciproche accuse e « coprifuoco della birra ». I soldati britannici, in tutto novemila, presenti nelle sei contee, sono in stato di allerta: a loro e alla polizia del governo autonomo locale sarebbero già state distribuite scorte di gas lacrimogeni.

Carlo Cavicchioli

L'« epidemia » dilaga

Altri due suicidi col fuoco in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 gennaio.

L'epidemia dei suicidi alla maniera dei bonzi continua a mietere vittime in Francia. Oggi si ha notizia di altri due.

I due suicidi odierni sono avvenuti nella Francia meridionale: il primo vicino al confine franco-spagnolo di Cerbère: la vittima è un giovane di 25 anni, Claude Chabry. Il secondo nel paesetto di Montblanc, vicino a Béziers: il suicida è un meccanico di 21 anni, Gilbert Fages.

Gilbert Fages, il meccanico di Montblanc, aveva probabilmente difficoltà finanziarie.

In una lettera trovata al suo domicilio e indirizzata al Papa, Fages afferma che si è tolta la vita *« per protestare contro la guerra in genere e contro quella di Israele in particolare »*.

1. m.

Barbra dopo la "notte di Manitoba,,

Ottawa. L'attrice Barbra Streisand lascia l'ufficio del primo ministro canadese Trudeau, del quale è stata ospite per la tradizionale festa della « notte di Manitoba » (Tel. A. P.)

Orietta Bernardi e il figlio di 6 mesi liberi stamane

Saragat grazia la donna incarcerata per aver venduto due mobili pignorati

La donna era stata condannata a 6 mesi: il ministero della Giustizia aveva dato parere negativo alla richiesta di grazia - Dopo che i giornali pubblicarono la notizia, intervennero personalmente il guardasigilli e il presidente del Consiglio - Ieri notte Saragat ha firmato il decreto

(Dalla redazione romana)
Roma, 30 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di grazia per Orietta Bernardi, la donna che è stata incarcerata con il bimbo di 6 mesi per aver venduto due mobili pignorati. Il ministero di Grazia e Giustizia aveva già dato parere negativo alla proposta del Procuratore della Repubblica di Terni: il Capo dello Stato, venuto a conoscenza dell'episodio, ha incaricato il competente ministero di riesaminare il caso; questa sera ha firmato l'ordine di lasciar libera la donna.

Orietta Bernardi e il bimbo usciranno domattina: il marito ha appreso la notizia da un giornalista e subito è corso al carcere, convinto di poter riabbracciare moglie e figlio, ma la procedura va rispettata e fino a domattina le pratiche non saranno completate.

La vicenda ebbe inizio nel 1964 allorché la donna fu costretta a comperare a credito, perché in casa non c'erano soldi e il marito era senza lavoro. Qualcuno paziente, non un bottegaio, stanco di non essere pagato, si rivolse al pretore. Chiedeva ventimila lire: il pretore ordinò il sequestro di un mobile, il ricavato della vendita avrebbe dovuto saldare il credito del bottegaio. Ma quando l'ufficiale giudiziario si recò per ritirare il mobile pignorato, non lo trovò. La donna disse che l'aveva venduto per procurarsi denaro.

Il pretore aprì un procedimento d'ufficio, al termine del quale condannò Orietta Bernardi a due mesi di reclusione, a mille lire di multa, e al pagamento delle spese processuali. Avendo concesso il beneficio della condizionale, la donna era obbligata a pagare solo le spese processuali. Ma non aveva soldi: la Magistratura allora ordinò di pignorare un secondo mobile, la credenza. L'ufficiale giudiziario, quando andò a ritirarla, non la trovò: « Avevamo freddo, ne abbiamo fatta legna da bruciare ».

Nuovo processo, questa volta in tribunale, nuova condanna: 6 mesi. Era il minimo della pena, ma i giudici non poterono concedere la condizionale per la precedente condanna.

Per due volte la carcerazione della donna fu rinviata: di sei mesi perché attendeva il quarto figlio, di altri sei mesi perché il bimbo, malaticcio, aveva bisogno della madre.

Il Procuratore della Repubblica di Terni suggerì ad Orietta Bernardi di inoltrare la domanda di grazia, lui stesso diede parere favorevole.

Ma di diverso avviso fu il ministero della Giustizia. Sabato scorso i carabinieri condussero madre e bimbo in carcere. I giornali pubblicarono la notizia, intervenne prima personalmente il Guardasigilli, poi lo stesso Presidente del Consiglio Rumor. Questa sera la grazia di Saragat.

Accusato un altro docente dell'università di Firenze

Firenze, 30 gennaio.

Un altro docente, ora all'università di Roma, Wladimiro Ingiulla, già direttore della Clinica Ginecologica di Firenze, è stato invitato a nominarsi un difensore di fiducia dai sostituti procuratori della Repubblica dott. Antonino Caponnetto e dott. Piero Luigi Vigna, perché indiziato di reato.

Salgono così a tre (gli altri sono il prof. Teodori e il prof. Fois, quest'ultimo già rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio) i docenti le cui azioni sono oggetto di inchiesta da parte della magistratura fiorentina.

L'istruttoria sommaria riguarda presunte irregolarità amministrative che potrebbero essere avvenute in alcune facoltà. Di tali presunte irregolarità si parlò al momento in cui l'Afdu (Associazione Fiorentina Docenti Universitari) rese noto, attraverso la stampa, le risultanze di un « libro bianco » nel quale venivano pubblicate le fotocopie di documenti che il magistrato ritenne importanti per stabilire l'eventuale colpevolezza di alcuni docenti, soprattutto delle facoltà di medicina e di agraria. Il dott. Vigna si recò alcune volte all'università per esaminare i registri amministrativi e contemporaneamente ne fece sequestrare alcuni. *(Ansa)*

Rumor riunisce stamane il governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

(ar. ba.) Il Consiglio dei ministri è stato convocato a Palazzo Chigi dal presidente per domattina alle 11. Fra i numerosi argomenti all'ordine del giorno fa spicco il disegno di legge, proposto dal ministro del Lavoro, per il collocamento in agricoltura.

Ancora stasera è incerto se il governo si limiterà ad approvare con decreto legge la proroga dagli elenchi anagrafici, per non interrompere le prestazioni previdenziali ai braccianti, o se varerà invece — con la stessa procedura d'urgenza — anche la riforma degli uffici di collocamento, che prevede l'istituzione in ogni provincia di commissioni a partecipazione maggioritaria dei sindacati. Una decisione definitiva in proposito verrebbe presa domattina, prima del Consiglio dei ministri, in un incontro fra il presidente Rumor e il ministro del Lavoro, Donat-Cattin.

Intervento dell'on. Romita

Un convegno del psu sulla politica della casa

(Dalla redazione romana)
Roma, 30 gennaio.

Chiudendo il convegno nazionale di studio su « *La casa nel quadro della politica urbanistica e della programmazione economica* », organizzato a Roma dal psu, l'on. Romita ha affermato che il problema della casa, da sempre ritenuto fondamentale dai socialisti democratici, resta più che mai attuale ed urgente di fronte alle rapide trasformazioni economiche e sociali che il Paese sta subendo.

« *Per questo* — ha proseguito Romita — *nel quadro delle trattative imminenti per la costituzione di un nuovo governo di centro-sinistra il problema e quelli connessi della definizione di una chiara politica urbanistica come fondamento della programmazione economica assumeranno particolare rilievo* ».

Secondo l'on. Romita i socialisti democratici reclamano con grande fermezza che in campo urbanistico si abbandoni finalmente la pratica degli interventi settoriali e delle leggi parziali e si avvii un coraggioso riordinamento generale. « *Il problema* — ha detto Romita — *va affrontato al di fuori di ogni schematizzazione e di ogni mitologia, puntando su uno strumento che non solo sia teoria ma nella pratica attuazione risulti veramente operante e tenendo conto delle dimensioni nuove in cui si pongono i problemi urbanistici specie nelle grandi aree metropolitane: l'esproprio da parte dei comuni di tutte le aree comprese nelle zone di espansione o di ristrutturazione dei piani regolatori* ».

Il celibato facoltativo dei sacerdoti

S'inasprisce la polemica tra il Vaticano e l'Olanda

Il cardinale Jean Daniélou attacca con violenza l'episcopato olandese e l'accusa di volere scardinare l'autorità del Pontefice

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Un veemente attacco al card. Alfrink e all'episcopato olandese, sferrato oggi dal card. Jean Daniélou sulla prima pagina dell'« *Osservatore Romano* » ha improvvisamente allargato il fossato fra Roma ed Utrecht, in conflitto per il celibato obbligatorio. « *Roma non si lascerà scardinare* » è lo slogan finale che dà la misura di questa prima, diretta controffensiva.

Daniélou non esita a definire « menzognere » le ragioni addotte dal Concilio pastorale olandese, e fatte proprie dai vescovi dei Paesi Bassi, per l'abrogazione del celibato obbligatorio dei preti nella Chiesa latina.

Segue questa gravissima dichiarazione: « *Non è casuale il fatto che in quei medesimi ambienti si contesti non solo il celibato dei sacerdoti, ma lo stesso valore specifico del sacerdozio ministeriale, si pratichino delle intercomunioni e intercelebrazioni che sottintendono il misconoscimento della realtà dell'Eucarestia, si metta in questione l'autorità del sommo Pontefice e in generale l'istituzione divina della gerarchia, si tenda a una secolarizzazione progressiva della vita della Chiesa* ».

Sono accuse mai registrate sul giornale vaticano contro un intero episcopato. Senza affrontare la « questione assai controversa » sull'esistenza di preti sposati nella Chiesa primitiva, Daniélou afferma, in nome della tradizione e senza darne una prova teologica, che « *se il celibato non è mai stato una regola assoluta, è tuttavia sempre apparso come espressione di una tradizione originale e in Occidente come la norma ordinaria* ».

Dopo aver citato i vescovi dell'Europa orientale, d'Asia e d'Africa che nell'ultimo Sinodo si sono schierati per il celibato obbligatorio, Daniélou ricorda la « *dichiarazione decisiva* » dell'episcopato francese che « *si è stretto intorno al Sommo Pontefice* ».

Parlando di « *abili manovre* », il card. Daniélou soggiunge che per taluni dei suoi promotori la campagna contro il celibato « *è un falso scopo* » mirando in realtà a « *colpire l'autorità del Papa* », ad « *esercitare su di essa un accerchiamento riduttivo e poi di sopprimerla* ». « *Noi vediamo affiorare una manovra che consiste nel contrapporre a Paolo VI la collegialità episcopale* — scrive ancora il porporato —. *Abili appelli sono indirizzati all'episcopato mondiale, perché solidarizzi con gli olandesi*. Ma il popolo cristiano, si chiede, lascerà che « *piccoli gruppi di pressione facciano la legge, abbandonerà i suoi pastori per correre al seguito di maestri di falsità?* ».

l. f.

I seminaristi diminuiti di 20 mila in tre anni

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 30 genn.

(*l. p.*) Le vocazioni sacerdotali in tre anni sono diminuite di 20 mila unità. Dalle cifre ufficiali fornite dalla Congregazione per l'educazione cattolica nel volume « *L'attività della S. Sede nel 1969* » risulta che la diminuzione delle vocazioni subisce un aumento progressivo.

Chiuso il casino di St-Vincent per lo sciopero dei dipendenti

Per solidarietà con i colleghi dell'hotel Billia - Sospeso il "Gran Galà della neve"

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 gennaio.

(*l. v.*) I 230 dipendenti dell'Hôtel Billia di St-Vincent, sono in sciopero. Il *Gran galà della neve e della moda* che doveva tenersi domani sera nei locali del casinò è stato sospeso. L'agitazione è di solidarietà nei confronti di cinque dipendenti licenziati.

« *Nel momento in cui, tramite i loro sindacati, hanno rivendicato il diritto di eleggere la propria commissione interna ed ottenere il rinnovo del loro contratto di lavoro a livello regionale* — si legge in un comunicato della Cisl e della Cgil — *i cinque lavoratori sono stati licenziati* ».

Del fatto si è interessato stamane il Consiglio regionale della Valle d'Aosta. La « Saav », proprietaria dell'albergo, è una « consorella » della « Sitav », la società che gestisce il casino di St-Vincent per un contratto di appalto stipulato con la Regione.

Gli amministratori regionali (dicono i sindacati) non possono rimanere indifferenti di fronte al licenziamento dei cinque lavoratori ed alla diminuzione degli incassi che ne derivano alla Regione a seguito dello sciopero di solidarietà indetto per sabato e domenica dai dipendenti dell'Hôtel Billia e per sabato (dalle 6 del mattino fino alle 6 della domenica) degli stessi dipendenti della « Sitav », che fermerebbe anche l'attività del casino.

Il Consiglio regionale, all'unanimità, ha così votato stamane un ordine del giorno, nel quale « *si deplora la grave misura presa* » nei confronti dei cinque dipendenti licenziati, « *che suona evidente rappresaglia antisindacale, in quanto questi lavoratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato* »,

La Val d'Aosta respinge i docenti di altre regioni

Il Consiglio regionale unanime invita l'assessore a bloccare una disposizione del Ministro

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 gennaio.

(*i. v.*) Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha deciso di sospendere un'ordinanza del ministero della Pubblica Istruzione sulla nomina a tempo indeterminato di circa 60 insegnanti non di ruolo, provenienti da fuori Valle, i quali dovrebbero occupare i posti d'insegnamento attualmente coperti da incaricati residenti nella Regione, non in possesso del titolo di studio e nominati a suo tempo quali supplenti dai singoli presidi.

I consiglieri hanno approvato all'unanimità una mozione, nella quale si decide di dare mandato all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, dott. Cesare Dujany, per sospendere l'esecuzione del provvedimento. Il problema è stato sollevato dai consiglieri della dc Arlina, Personettaz, vicepresidenti del Consiglio, Roberto Rollandoz, segretario del Consiglio, Ferruccio Lustrissy e Angelo Policini (capogruppo), dopo che era stato loro comunicato dall'assessore Dujany che ben 700 domande di laureati residenti fuori Valle erano giunte all'assessorato alla Pubblica Istruzione in base all'ordinanza ministeriale.

Il capogruppo dc Policini ha sottolineato che gli insegnanti supplenti sono già in servizio dal mese di ottobre e che la loro sostituzione creerebbe notevole disagio ed anche danno agli studenti. « *Per l'Amministrazione regionale*, ha detto ancora Policini, *si porrebbe poi un aggravio di spesa in quanto al 50 insegnanti spetterebbe la retribuzione retroattiva dal 1° ottobre* ». Secondo il consigliere Policini, non sarebbe da sottovalutare infine il problema relativo alla difficoltà d'inserimento di persone, che non avendo fissa dimora in Valle, dovrebbero risolvere anche il problema della casa. « *Tutte queste cose*, ha concluso, *graverebbero sulla scuola e sugli studenti* ».

Nello stabilimento di Intra

La Nestlé licenzia centonovantasei operai

Verbania, 30 gennaio.

(*c.*) Le organizzazioni sindacali hanno comunicato che sono 196 i dipendenti dello stabilimento di Intra della Nestlé che verrebbero licenziati nel giro di un paio di mesi, in seguito al piano di « *ristrutturazione aziendale e alleggerimento del personale* » che la direzione della fabbrica ha confermato ieri ai sindacalisti.

I redattori del giornale radio

Sollecitano la riforma dello statuto Rai-tv

Roma, 30 gennaio.

(*g. m.*) I giornalisti romani del Giornale radio, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno in cui chiedono una tempestiva riforma dello statuto della Rai-tv che accolga le indicazioni fornite già nel 1960 da una sentenza della Corte Costituzionale.

I giornalisti della radio chiedono di poter partecipare attivamente alla riforma, per ottenere « *la piena ed esclusiva responsabilità dei direttori di testata* » e « *costruttivi contributi individuali nell'ambito delle redazioni* ».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© Copyright La Stampa S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino
29 gennaio 1970
NATI — Dutto Alessandro, Brazio Pietro, Pisano Giuseppe, Del Pietro Gianluca, Umbertino Maristeresa, Natale Gianfranco, Maltese Enrico, Morreale Marco, Ardizio Luca, Caroppo Enrico, Specchio Antonella, Perlotto Massimo, Ilari Eugenio, Romanella Ettore, Brentinci Raffaella, Rizzi Elena, Arcinolo Angela, Comparetto Angela, Mei Sabrina, Lentini Domenico, Zattoni Alessandro, De Pietro Massimino, Priolo Massimo, Zaccaro Marcello, Sozza Eros, Lago Barbara, Esposito Luigi, Longo Sabrina, Bracciorosso Annalisa, Brastrentaz Cristina, Magione Franco, Piana Marcella, Meodini Walter, Bertagna Daniela Canoscenti Donatella, D'Elia Stefania, Vico Laura, Dellaca Gianluca, Iacminiello Giovanni, Carbone Carmelinda, Pignataro Giuseppe, Morallil Giovanna, Bonilauri Roberto, Caruso Sabrina, Ordazzo Stefano, Baralis Massimo, Tonelli Cristiano, Gavello Roberta, Coppola Franca, Lhfera Diego, Licata Concetta, Andreello [illegible], Bruno Mario, Carlamagno Rosaria, Milano Carlo, Benezzi Patrizia, Grande Pier Francesco, Congiu Vittorio, Zancarli Mara, Spadafina Paola, Chierico Michele, Gargano Barbara, Montelenne Erich, Scaramuzzo Monica, Valle Matia, Morfea Antonino, Sciacovelli Francesco, Santarpia Monica, Appendino Simona, Cerruti Umberto, Dibitonto Franco, Cravata Fulvio, Aimo Paolo, Bonadonna Loreto, Prisco Diego, Sacchetti Stefania, Caddeo Andrea, Bellantuono Michele, Bioleati Rinaldi Massimo, Giachino Irene, Mingola Barbara, Genre Claudio, Fallbene Maria, Riccioiti Antonio, Rosselia Enrica, Russo Loredana, Caruso Cinzia.

MORTI — Governato [illegible] ved. Barbesino, di anni 70, nata a Mareno Po, pens., abitante in c. Dante 47; Cingolani Gina ved. Morosini, a. 82, Ancona, pens., v. Montebello 17; Ferrero Maria Lucia ved. Curti, a. 80, S. Damiano, pens., v. Tripoli 128; Melano Tomaso, a. 74, Volvera, pens., v. Pescatore 11; De Vercini Maddalena in Alnati, a. 70, Novara, pens., v. [illegible] Cristallo 2; Destro Fernando, a. 36, Rosolina, elettricista, v. G. Volante 132; Marschi Maria in Della Casa, a. 71, Torino, casal., v. Cibrario 124; Quarello Antonietta ved. Nepote, a. 67, Piano, pens., v. Refrancore 86/5; Guy Ugo, a. 59, Villarbolt, impieg., c. Svizzera 143; Bosso Camilla ved. Navone, a. 93, Villanova Asti, pens., v. Vigone 35; Carone Tommaso, mesi 2, Venaria, v. Avet 5; Nobile Michele, a. 73, Minervino Murge, pens., v. Coppino 61; Dotta Felicita ved. Cavallotto, a. 85, Niella Belbo, pens., v. Massena 24; Cerutti Guglielmo, a. 64, Torino, pens., c. Grosseto 45; Rossetti Luigi, a. 82, Torino, pens., v. Borgomanero 14; Volpato Margherita, a. 84, Torino, casal., v. A. Bolto 24; Bianco Giovanni, a. 83, Torino, artigiano, c. Giulio Cesare 205; Corsavella Annunziata, a. 75, S. Antonino, pens., v. Montanaro 13; Bonadè Angela in Viola, a. 89, Montanaro, pens., v. Rivarolo 10; Berruti Ottavia Giuseppina, ved. Pellissero, a. 77, Cerreto, pens., p. Risorgimento 4.

Deceduti in ospedale: Barea Giuseppina, giorni 13, Torino; Meinardi Maria, a. 74, Castiglione Tinella, pens.: Frio Agostino, a. 68, Druento, pens.; Simone Silvio, giorni 1, Torino; Penchienati Secondo, a. 69, Torino, pens.; Puppo Orazio, a. 48, Torino; Pigiani Loredana, a. 25, Piobesi, casal.; Sacchetto Palmo, a. 54, S. Damiano Asti, sarto; Emanuel Antonio, a. 81, S. Sebastiano Po, pens.; Severina Maria ved. Brida, a. 82, Trino, casal.; Sargenti Marsilia in Del Bello, a. 61, Viso, casal.; Amedei Maria in Ducato, a. 72, Torino, pens.; Viola Giuseppe, a. 67, Volpiano, pens.; Nonis Carlo, a. 61, Calliano, pens.; Ostorero Innocenza ved. Re, a. 84, Torino, pens.; Corso Giuseppina in Cresta, a. 59, Maranzana, pens.; Meriono Carlo, a. 62, Asti, pens.; Certi Giulia, a. 82, Piacenza, pens.; Borio Teobalda in Allaria, a. 75, Costigliole Asti, casal.; Ghignone Agnese ved. Bologna, a. 64, Vinchio, pens.; Spinelli Anna Paola, a. 13, Palagianello, studentessa; Ladogana Angela in Lapenna, a. 57, Ortanova, casal.; Bernardelli Vincenzo, a. 51, Castelluccio, suttista; Valperga Giovanni, a. 76, Torino, pens.; Persich Alfredo, mesi 2, Torino; Tiboli Pio, a. 77, Calasca, pens.; Granelli Laura in Camussi, a. 53, Lodriano, pens.; Ellena Pietro, a. 72, Santhià, pens.; Basio Giorgio, a. 68, Troiarello, pens.; Lanzavecchia Olga, a. 63, Serrazito, casal.; Geninetti Luigi, a. 86, Torino, pens.; Pocaterra Mario, a. 57, Migliarino; Tripodi Vincenzo, a. 60, Rochester, rappresent.; Mellelli Angela ved. Giralli, a. 78, Torino, pens.; Bocco Edilio, a. 66, Bussoleno, pens.; Rissone Pasqualina, a. 69, Torino, pens.; Lunardi Daniele, giorni 2, Torino; Verlucca-Raveri Maria Maddalena v. Ceresa-Prucin, a. 81, Riborgone, pens.; Batestrieri Giuseppe, a. 67, Port Said; Bardone Giuseppe, a. 72, Montafia Asti, pens.

Nati 32 - Matrimoni 20 - Morti 60

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari:

Pietro Quattrocchio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Giacomina, il figlio Carlo con consorte Annamaria e nipotino Antonello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Borgo 4. — Torino, 31 gennaio 1970.

I nipoti Alessandri e Rosetta partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dello zio PIETRO.

Carmela Pugno, figli e nuore si uniscono al dolore della famiglia Quattrocchio.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Magazzini Standa partecipano con profondo cordoglio al lutto del Procuratore della Direzione delle vendite sig. Carlo Quattrocchio per la perdita del padre Sig.

Pietro Quattrocchio
— Torino, 30 gennaio 1970.

I Dirigenti della S.p.A. Magazzini Standa prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Carlo Quattrocchio per la scomparsa del padre Sig.

Pietro Quattrocchio
— Torino, 30 gennaio 1970.

Partecipano al lutto.
Alessandro Alessandri
Edmondo Alphandéry
Tito Arsellini
Vittorio Avati
Giorgio Befani
Carlo Bellavita
Virgilio Bersa
Ezio Bianchi
Giuditta Borghesani Romoes
Domenico Bosoni
Rosa Brondello
Dante Brugnoli
Riccardo Calamandrei
Guido Cavalca
Piero Chiesa
Alberto Cogliati
Alberto Conelli
Mario Cuppari
Francesco Di Lello
Bruno Enriotti
Franco Fierro
Giorgio Fontana
Franco Fumagalli
Carlo Gabetti
Alessandro Galia
Paolo Galli
Alberto Gamba
Giuseppe Lolli
Carlo Maddalena
Ugo Mismali
Luigi Manusardo
Francesco Mangili
Gian Piero Marabbio
Renato Micheli
Eugenio Oliverio
Fosco Oliti
Pier Domenico Palazzi
Cesare Pierotti
Giuseppe Pisapia
Luciano Pizzoni
Umberto M. Poletti
Giorgina Privitera
Alberto Parisini
Gualtiero Rabboni
Luigi Ricevuti
Michele Scardi
Mario Scarpa
Edoardo Schicchi
Renato Signorelli
Sergio Spiegel
Ulisse Tosi
Paolo Tran
Raimondo Troya Rhoricht
Piero Vernone
Ermanno Vigano.

La Direzione delle vendite della S.p.A. Magazzini Standa partecipa con commozione al lutto che ha colpito il sig. Carlo Quattrocchio per la scomparsa del padre Sig.

Pietro Quattrocchio
— Torino, 30 gennaio 1970.

Partecipano al lutto.
Alessandro Alessandri
Edmondo Alphandéry
Tito Arsellini
Vittorio Avati
Giorgio Befani
Carlo Bellavita
Virgilio Bersa
Ezio Bianchi
Giuditta Borghesani Romoes
Domenico Bosoni
Rosa Brondello
Dante Brugnoli
Riccardo Calamandrei
Guido Cavalca
Piero Chiesa
Alberto Cogliati
Alberto Conelli
Mario Cuppari
Francesco Di Lello
Bruno Enriotti
Franco Fierro
Giorgio Fontana
Franco Fumagalli
Carlo Gabetti
Alessandro Galia
Paolo Galli
Alberto Gamba
Giuseppe Lolli
Carlo Maddalena
Ugo Mismali
Luigi Manusardo
Francesco Mangili
Gian Piero Marabbio
Renato Micheli
Eugenio Oliverio
Fosco Oliti
Pier Domenico Palazzi
Cesare Pierotti
Giuseppe Pisapia
Luciano Pizzoni
Umberto M. Poletti
Giorgina Privitera
Alberto Parisini
Gualtiero Rabboni
Luigi Ricevuti
Michele Scardi
Mario Scarpa
Edoardo Schicchi
Renato Signorelli
Sergio Spiegel
Ulisse Tosi
Paolo Tran
Raimondo Troya Rhoricht
Piero Vernone
Ermanno Vigano.

E' mancato ai suoi cari

Michele Larocchia
Aviere FIAT

Ne danno il triste annuncio: mamma, moglie, figlia e parenti. Funerali oggi, ore 15. Abbadia Alpinolo.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Superiori, Amici e Colleghi rimpiangono vivamente la scomparsa del caro

Michele Larocchia

ed esprimono ai familiari profonda condoglianze.
— Torino, 31 gennaio 1970.

La famiglia Dagna partecipa al dolore della famiglia Larocchia.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio Revisori dei Conti, Dipendenti e Soci Avro Club Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Michele Larocchia
— Torino, 31 gennaio 1970.

E' mancata

Carlotta Torretta Bonansone

La figlia Sandro de Bevilacqua col marito Osvaldo e i figli Paolo, Margherita, Alessandro, il nipote Guido Cerutti, la sorella Clotilde Quidetti Serra con le figlie Bianca e Carla, il nipote Armando Richelmy con la famiglia, e i parenti tutti ringraziano quanti la ricordano, ed in particolare il parroco don Luigi Cosignani e il dottor Primo Massimoci per la fedele e premurosa assistenza. I funerali saranno 31 gennaio, alle 14,30, dall'abitazione, corso Casale 158.
— Torino, 30 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Gennaro Cammarata
Maresciallo Maggiore di Artiglieria

Addolorati lo annunciano la moglie Rita Ferraguti, figlia Marina con il marito Gianfranco Prato, l'adorata nipotina, la mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali in Cesana, ore 16 oggi partendo ore 14 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 gennaio 1970.

Un uomo buono ci ha lasciato, piangetelo con noi

Achille Zocca
Pensionato FIAT

Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Michela e l'adorato nipotino Michelino, la sorella Luigia col marito, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vasca Canavese il giorno 31 gennaio, alle ore 15. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Lessolo, 29 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Precidia Otilia in Brunasso

I figli Ernesto e Ugo ne danno il triste annuncio il marito Battista, la figlia Olga, il genero Francesco Maiotti, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, da c.so Unione Sovietica 220.
— Torino, 31 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Floris ved. Perrone
anni 83

Addolorati lo annunciano i figli Domenico, Carlo, Pietro, Luigi, Francesco, Giuseppe con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 31 corr., ore 14,30, da via Pallavicino 47.
— Nichelino, 30 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato

Fortunato Bauchiero

Addolorati annunciano i figli Giuseppina, Giovanni, Marcellina e famiglie, parenti tutti. Funerali domenica, ore 10, Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 29 gennaio 1970.

E' mancato il

Geom. Vittore Guittini

Lo annunciano con dolore i fratelli, i cognati, i nipoti, cui i parenti tutti.
— Cavagliato, 30 gennaio 1970.

Nel triste lutto anniversario della scomparsa dell'amato fratello

Mario Sezzano

le sorelle, con immutato grande dolore, lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 4 febbraio, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, in via Saluzzo 23 bis. Riconoscenti ringraziano le buone persone che si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 31 gennaio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Giovanni Vaccino

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa 31 gennaio, ore 20,15, Istituto S. Fogliano, corso Principe Oddone 24.
— Torino, 31 gennaio 1970.

31-1-1964 31-1-1970

Maddalena Cima Doro

«Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Ss. Messe 1ª e 19ª Parrocchia S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 31 gennaio 1970.

O Signore, in Te ho sperato: l'anima mia è in Te! « Salmo 23 »

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Professor Filippo Giudice

Ne danno l'annuncio la moglie Cecilia Navara, i figli Pier Adolfo e Germana, col marito Nello Ferraris ed i nipoti Paolo e Marco da lui tanto amati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio, alle ore 10, al Tempio Evangelico Valdese di corso Vittorio Emanuele.
— Torino, 30 gennaio 1970.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Giudice il cognato Renzo Novara con la moglie e i figli dott. Dresco e Carlo.

Famiglie Tognini, Tamagno e Gastini.

Il prof. Francesco Morino direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino, Aiuti e Assistenti prendono parte al dolore del prof. Pier Adolfo Giudice per la scomparsa del padre Signor

Filippo Giudice
— Torino, 31 gennaio 1970.

Partecipano affettuosamente al grande dolore dell'amico e collega prof. dr. Pier Adolfo Giudice:
Cristiano Cagna
Leonardo e Rinuccia Enrico
Roberto e Lidia Ferrero
Virginia e Libero Fochieri
Arnaldo e Adilia Pierini
Rodolfo ed Alessandra Weisz.

Mariangela Cuneo partecipa commossa al dolore di Pier Adolfo e famiglia per la scomparsa del padre

Filippo Giudice
— Torino, 30 gennaio 1970.

Roberto Ferrero
Aldo Meda
Arnaldo Pierini
Gian Luigi Turco
prendono viva parte al dolore dell'amico PierAdolfo Giudice per la perdita del PAPA'.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e famiglia è mancata dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carmen Adamo in Gabri

Lo annunciano affranti dal dolore il marito Lorenzo, la sorella Nunzia, i fratelli Bartolomeo, Gino, Giovanni e Pietro con le rispettive famiglie, amici e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore delle famiglie Gabri Adamo. I funerali domani 1° febbraio, ore 10.15, Ospedale Mauriziano, c. Re Umberto 107.
— Torino, via Antinori 1, 31 gennaio 1970.

Gli amici
Adriana Franco Cipolla
Sofia Storico Mantovani
On. Chiaramello
Iolanda Gianbuigi Mocetti
Clorinda Lino Boero
Cristina Chiaiotti
Anna Carlotto Amelia
Armida Mussone
commossi partecipano al dolore della cara Nuccia.

Piccolo Caccia e Componenti Studio Ascon partecipano al dolore della famiglia Adamo-Gabri.

Angela Bonome e famiglia partecipano commossi al lutto dell'amico Renzo.

Serenamente è mancata

Margherita Clava ved. Frapolli

Ne danno l'annuncio i figli Carlo con la moglie Zirka Mastini Michele con la moglie Luisa Salvatico, la sorella, parenti tutti. Funerali domenica 1° febbraio, ore 8,45, da via Maria Bricca 9. La famiglia sentitamente ringrazia il dott. Piero Massazza per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1970.

Emma Lemmaker ved. Salvatico partecipa commossa al dolore di Michele e Luisa.

Angelo Festa e famiglia prende viva parte al dolore degli amici Michele e Luisa.

Gianni, Giulio Nicot e famiglie sono affettuosamente vicini a Michele e Luisa.

La famiglia Falchone partecipa al dolore della famiglia Frapolli.

Angela e Giorgio Colosso sono vicini a Michele per la perdita della sua cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Nicita

Angosciati lo annunciano la moglie e parenti tutti. Il funerale avverrà il 1° febbraio alle ore 8,45. In via Nizza 6. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1970.

Prendono parte al dolore gli amici Giuse

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 14)

A.A.A. CASSIERA ottima presenza, cercasi ogni sera, immediata proposta impiego e lavoro. Tel. 483-359 fino alle 21.

A.A. CAPO magazziniere rendiconiere veneziano, lunga esperienza pratica trattamento chimiche offresi a seria ditta industriale, libero.. Tel. 650-006.

A. ESPERIENZA studio professionale esperitissimo paghe contributi esaminerebbe proposta impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7319 — 10100 Torino ».

ABILE commessa o impiegata offresi contabile chimiche medio superiore. Telefonare ore 8-14 350-755.

ASSISTENTE edile libero offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7654 — 10100 Torino ».

BABY-SITTER diplomata scuola materna esperità inaccettabile offresi. Telefonare 243-434.

CAPO reparto attrezzatore esperienza pluriennale officina costruzione stampi-fici tranciatrici mobili lavorazione offresi presso media industria libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1623 — 10100 Torino ».

CAPOREPARTO, perito chimico, decennale esperienza produzione e ricerca media industria chimica esamina offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 342 — 10100 Torino.

CHIMICO laureato, 36 anni, dirigente direttore stabilimento, eccellenza dodici anni campo resine sintetiche termoindurenti, conduzione laboratori, reparti, competenza approfondita produzione leganti plastici, pannelli truciolari, loro nobilitazione, esamina sole proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1629 — 10100 Torino ».

COMMERCIANTE tedesco 40enne conosciuto su piazza qualità direttive esperienza dirigerla esaminerebbe offerta impiego. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 150 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE traduttrice francese inglese tedesco stenodattilo cerca impiego 2-3 ore mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1626 — 10100 Torino».

CRONOTECNICO diplomato trentunenne, pluriennale esperienza esaminerebbe buone proposte scopo miglioramento. Telefonare 348-346.

DATTILOGRAFA veloce, ventiduenne, offresi possibilmente zona Madonna Campagna. Telefonare 257-087.

DICIASSETTENNE stenodattilografa 2° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 811-511.

DIPLOMATA stenodattilografa, veloce, offresi. Telefonare 764-036.

DIPLOMATO offresi lavori ufficio e nòucia anche mezze giornate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1630 — 10100 Torino».

DIPLOMATO perito meccanico 11 impiego volenteroso e dinamica capacità ambientamento, esaminerebbe qualsiasi offerta impiego. Telefonare 767-519.

DIPLOMATO 45enne pluriennale esperienza direttiva presso grandi aziende estere, esperto organizzatore nel settore amministrativo, vendite, marketing, vasta clientela Nord Italia, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1588 — 10100 Torino ».

DIRETTORE stabilimento meccanico, esperta conduzione organizzazione aziendale completa, trasferirebbesi. Telefonare 360-948.

DISEGNATORE edile-meccanico offresi lavori progettazione, lucidature. Telefonare 871-282.

DISEGNATORE aspettissimo lucidatore disegni edili et meccanici, offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1628 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE meccanico, offresi disegni esecuzione disegni particolari e lucidi. Telefonare ore pasti 336-628.

ESTETISTA diplomata viso e corpo occuperebbesi saloni bellezza o gabinetto medico. Telefonare 668-871.

EX ripetitore impresa di consumo decennale esperienza, trentaseienne, esperto in carico-scarico contabilità, cultura superiore, occuperebbesi scopo miglioramento presso grande-media azienda anche mensilità desiderate. Tel. 0123-2463.

GEOMETRA direzione cantieri offresi serio impresa o ente pubblico lavori pubblici industriali edili precomposti contabilità lavori ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7585 — 10100 Torino ».

GEOMETRA, esperienza decennale disegno, progettazione organi meccanici, sperimentale, occuperebbesi adeguatamente campo tecnico commerciale livello direttivo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1612 — 10100 Torino ».

GEOMETRA, esperienza venticinquale; direzione assistenza cantieri, civili, industriali, stradali, tracciamenti, rilievi. Referenziato. Telef. 531-347.

GEOMETRA milanese esperienza progettazione, topografo, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 871-282.

GEOMETRA ventiquattrenne, libero subito, occuperebbesi, 2° impiego, in settore attinente alla professione, preferibilmente presso studio tecnico. Telefonare 873-454.

GEOMETRA 22enne offresi secondo impiego studio tecnico o costruzioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1527 — 10100 Torino ».

GIOVANE impiegato comunale esperienza pluriennale settore amministrativo esamina interessanza offerta per sistemazione definitiva previe adeguata e capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 356 — 10100 Torino ».

GIOVANE ingegnere calcolatore offresi impegno semitrimestrale. Tel. 562-575.

GIOVANE ventiquattrenne millesette con referenze, occuperebbesi subito. Telef. 794-452.

GIOVANE 4° anno istituto tecnico esperienze offresi ufficio metodi e produzione. Tel. 956-667.

GIOVANE 23 anni auto III media offresi. Tel. 562-744.

GIOVANE 31enne, cultura superiore alla media, preciso, proveniente settore assicurazioni occuperebbesi adeguatamente. Telefonare sabato dalle 13 alle 19 e domenica. Telef. 618-016.

IMPIEGATA offresi per lavori fotocomposizione, ricevuta. Telefonare ore pasti 653-763.

IMPIEGATA pensionata libera referenze, presenza, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 395 — 10100 Torino».

IMPIEGATA ventiseienne esperienza settoriale contabilità, paghe contributi ed ogni lavoro ufficio offresi a seria ditta scopo miglioramento, eventualmente mezza giornata. Telef. 289-765.

IMPIEGATA ventitreenne pratica lavori ufficio, stenodattilografia, paghe e contributi, offresi seria ditta. Telefonare 277-009.

IMPIEGATO esperienza attivo offresi piccola azienda. Telefonare 856-539.

INFERMIERA diplomata referenziata offresi ore 21-7 per assistenza. Telefonare 790-367.

INGEGNERE industriale lunga esperienza nel campo della automazione, esamina proposte, scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1036 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico termotecnico neolaureato immediata disponibilità dal rapo. Telefonare 514-371.

INGEGNERE tesina 45mesi, dinamico, brillantissimo curriculum, vasta esperienza principali lavorazioni tessili praticamente ogni tipo fibra, perfetta conoscenza inglese francese spagnolo, attualmente direttore Azienda laniera, esaminerebbe proposte per direzione generale media Azienda, incarichi alta responsabilità in grandi complessi tessili o produttori di fibre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1512 — 10100 Torino ».

INGEGNERE trentaseienne esperienza officina, capo produzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7661 — 10100 Torino».

MAESTRA elementare occuperebbesi bambini età scolare pomeriggio zona San Paolo. Telefonare 375-695.

OFFRESI impiegata 22enne primo impiego. Telef. 267-154.

PERITO agrario venticinque, militesente, con esperienza lavoro, specializzato industrie bibite, sciroppi, pratico contabilità, dattilografia, corrispondenza commerciale, offresi adeguato impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7661 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico con esperienza nella conduzione di personale, offresi. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 1572 — 10100 Torino ».

PERITO industriale meccanico, militesente, 11 impiego, esperienza vasta campo produttivo, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: Franchi Antonio, via Madama Cristina 95, 10126 Torino.

QUARANTENNE, libero matrimonio, impiegherebbesi custode cauzionando, casiere, ufficio. Telefonare 742-874.

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefono 759-895.

RAGIONIERE decennale qualifica esperienza direttiva alto livello professionale maturata settore contabile-amministrativo. Alto senso responsabilità; aggiornatissimo moderne applicazioni tecniche organizzative. Contabilità meccanizzata generale, industriale, analitica; elaborazione dati. Approfondita analisi societaria fiscale amministrativa. Bilingua. Addestramento personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1472 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE libero cerca impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1600 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE militesente, conoscenza inglese, secondo impiego, offresi propo miglioramento. Telefonare 345 137.

RAGIONIERE trentunenne buona conoscenza tedesco-francese offresi utile per prestazioni rapporti commerciali. Scrivere: Valeria Rocca, via Andreoli 4, 28044 Intra.

RAGIONIERE trentunenne conoscenza franco-tedesco offresi gestione distributori benzina con cauzione (Lombardia-Piemonte). Scrivere: Valeria Rocca, via Andreoli 4, 28044 Intra.

SEGRETARIA d'azienda libera, volenterosa offresi per impiego. Telefonare 891-402.

SEGRETARIA direzione, bella presenza, lunga esperienza settore commerciale, offresi scopo miglioramento. Telefonare 757-738.

SEGRETARIA ventenne, subito, presenza, libera subito, stenodattilo, buona conoscenza inglese, francese, spagnolo, diploma Circolo Filologico, referenze, impiegherebbesi seria azienda, centomila mese mensili. Telefonare 643-951.

SIGNORA ex-impiegata, referenze, presenza, occuperebbesi mezza giornata, mansioni di fiducia, studio medico, o piccola azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 354 — 10100 Torino».

SIGNORA ultracinquantenne cerca perfetto francese referenziata offresi infermiera pomeriggio ore preferibile Crocetta. Telefonare ore ufficio 547-787.

SIGNORA vedova, bella presenza, diplomata, colta, torinese, bella grafia, diplomata, occuperebbesi decoroso impiego ufficio, centralino, negozio, oppure dama compagnia. Telefonare 894-018.

SIGNORA, 25 anni, offresi come impiegata, pratica lavori ufficio, tutta oppure mezza giornata. Prende in considerazione qualsiasi altro impiego. Telefonare 730-863.

SIGNORA 30enne pluriennale esperienza vendite acquisti contabilità generale esaminerebbe proposte da seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1617 — 10100 Torino».

SIGNORINA buona cultura, conoscenza inglese, francese, disponi viaggiare, cerca impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1606 — 10100 Torino».

SIGNORINA, impiegata, esperta anche magazzino e negozio, offresi. Telefonare 262-098.

STENODATTILOGRAFA trentenne seconda categoria libera subito pratica ufficio vendite Intervallom macchine automone offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 1565 — 10100 Torino ».

STUDENTE medicina occuperebbesi mattino. Telefonare 869-228 ore 18.30.

STUDENTESSA libera mezza giornata dattilografia conoscenza francese volenterosa offresi. Telef. 534-111, 610-005.

STUDENTESSA universitaria offresi « alla pari » presso famiglie preferibilmente lingua inglese. Scrivere: passorto n. 2563937/P. Fermo Posta, Gunthiã.

TECNICO automobili a scopo di migliorare propria posizione desidererebbe serio e provvenienti proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1621 — 10100 Torino».

TELESCRIVENTE inglese francese ventitrenne millesette referenziato 2 anni pratica, occupato, scopo miglioramento cerca sistemazione. Telefonare ore ufficio 547-787.

TRENTENNE perito minerario decennale esperienza lavorativa maturata anche all'estero responsabilità libero subito esaminerebbe adeguata proposta. Telefonare 702-073.

UNIVERSITARIO, auto propria, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1520 — 10100 Torino ».

VALIDA esperienza amministrazione conoscenza lingue sola disposta trasferirsi 30enne ottima presenza occuperebbesi anche impresa agricola alberghiera finanziaria. Migliori referenze attitudini documentabili. Indirizzare Raimondi selezione personale via S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino. Telefono 531-181.

VENTUNENNE esperienza quadriennale lavori ufficio e pratica telex e centralino offresi. Telefonare 394-869.

VENTUNENNE maestra occuperebbesi mattino qualunque lavoro. Telefonare pasti 399-651.

18ENNE frequentante scuola di corrispondenza commerciale offresi come aiuto ufficio. Tel. 362-150, ore 9-13.

18ENNE presenza stenodattilo calcolo meccanico II impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 260-075.

20ENNE volenterosa, maturità scientifica stenodattilografia offresi a seria ditta. Scrivere a « Etas-Kompass Pubblicità 7537 — 10100 Torino ».

23ENNE diplomatore meccanico con oltre due anni di esperienza nella vendita di macchine utensili e programmi, esperto in cicli di lavorazione e metodi, introdotto presso industrie meccaniche piemontesi, esamina offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1609 — 10100 Torino ».

23ENNE pratica lavori ufficio, contabilità, Mercatur, nozioni paghe e contributi offresi a seria Ditta. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 7538 — 10100 Torino ».

36ENNE esperienza decennale vendita acquisti materiale ausiliario impiegherebbesi. Tel. 631-787.

APPRENDISTE estetiste Soc. Saibi, via Nizza 5.

ASSUMIAMO dimostratori meccanici esperienza minimo biennale. Presentarsi Piemontina macchine via Cosseria 22 Torino.

AUTORI-compositori cercansi per imminente Festival della canzone. Telefonare 515-263.

AZIENDA commerciale cerca giovani capaci mansioni amministrative, bella presenza, attitudini vendita buon trattamento gratificazioni extra garantito. Manoscritto a « Etas-Kompass Pubblicità 7571 — 10100 Torino ».

AZIENDA nazionale offre impiegati sicuro possibilità carriera buona retribuzione. Richiede serietà onestà media cultura ottima volontà di lavoro età massima anni 35 residenza Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 338 — 10100 Torino ».

CANTANTI amboscesso cercansi Concorso Tempomusica. Informazioni: Mascaro, via Carmine 11.

CANTANTI bambini adulti cercansi per concorso Diapason. Telefonare pomeriggio 585-926 sera 538-317.

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso Voci di Primavera. Tel. 515-261.

CERCANSI fattorini venditori 21-25enni per articoli giocattoli ed cartoleria. Telefonare 237-113.

CERCANSI urgentemente signorine 18-20enni pratiche lavori ufficio - Auditore una sezione fornitori per ditta sede in Grugliasco. Telefonare 785-222.

CERCASI dattilografa anche p... pieco. Tel. ore ufficio 513-854.

CERCASI dattilografa primo impiego. Telefonare 857-137.

CERCASI giovane pratico, primo impiego. Telefonare 644-582.

CERCASI impiegata dattilografa pratica. Officina Costruzioni metalliche Bellino & Tocci, via Aia di Stura 46/A, telefonare 296-187.

CERCASI impiegata 18-17enne. Telefonare 259-014.

CERCASI parlato euro-diplomatico attitesenza per regolare assunzione interessanti prospettive tecnico-commerciali future nel settore regolazioni elettroniche termotecniche civili e industriali. Manoscrivere Fenoli, corso Tarantò 208, 10154 Torino.

CERCHIAMO capo squadra settore vendite e giovani desiderosi intraprendere carriera venditori anche senza esperienza. Presentarsi Spumiglio corso Peschiera 198, Torino.

CERCHIAMO diplomata, minimo 25enne, capace svolgere lavoro esterno vendita macchine forniture primarie. Trattamento primordiale. Telefonare 772-914.

CLUB libro assume 2 abilissimi produttori editoriali per lavoro su richiesta. Telefonare 443-419.

COLLAUDATORE con buona conoscenza disegno meccanico, assume importante industria zona Lucento-Pinerolese per ricevimento e controllo attrezzature meccaniche e materiali ausiliari. Richiedesi: età 29-35 anni ed esperienza specifica. Offresi: inquadramento nella categoria impiegati con buon trattamento economico. Scrivere dettagliando esperienza e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 1636 — 10100 Torino ».

COMMESSA regnola bombonniere, chiuso festività, ottimo trattamento. Telefonare 530-187.

COMMESSA pratica profumerie bella presenza cercasi. Telefonare 544-152.

COMMESSE con esperienza buon stipendio più premi cercasi. Presentarsi Cattiela, via Berthia 3, piano primo.

CONTABILE corrispondente tenuta libri paga cercasi dettagliare referenze posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1621 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE, buona cultura, stenodattilo, ottima conoscenza inglese e francese, importante organizzazione cerca per ufficio stampa. Dettagliare curriculum e pretese scrivendo a: «Etas-Kompass Pubblicità 7585 — 10100 Torino».

CRONOMETRISTA esperienza almeno biennale stampaggio lamiera ogiva acciaio lime Settimanese, via Torino 73, Lanzi. 340-532.

DICIOTTENNE completamente pratica paghe assume studio professionale. Telefonare 779-470.

DISEGNATORE-disegnatrice pratico disegno grafico pubblicitario cerca. Fasano, telefono 913-320.

DISEGNATORE meccanico II - III categoria pratico stampi tranciati doppio effetto disposto seguire costruzione cerca media azienda elettronica zona Regina Margherita. Tel. 784.816.

DISEGNATORI meccanici particolaristi esperienza minima biennale cerca importante industria meccanica Torino 700 dipendenti. Assicuriamo ricercatezza rapporto lavoro carattere. Indirizzare Raimondi selezione personale via S. Francesco da Paola 40 10123 Torino.

DISEGNATORI meccanici provenienti industria macchine utensili o meccanica precisione cercansi 2 livelli esperimentate impiegati II e III categoria. Scrivere, sono eleriman BBS, a: D.E.A., strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.

DITTA Moncalieri assumerebbe impiegata preferibilmente anche prima impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 343 — 10100 Torino ».

ELEMENTO femminile cercasi introdotto boutique e case di moda per vendita biglietteria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7648 — 10100 Torino ».

GEOMETRA o perito edile, esperto conduzione cantieri, residente Torino, per posa cavi telefonici, cerca A.S.T., via Cigna-Francesco Re 47. Telefonare 199-933 - 727-458.

GEOMETRI veramente capaci per tracciati strade e viadotti contabilità tecnica assume impresa per lavori Piemonte Liguria Lombardia massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1554 — 10100 Torino ».

GIOVANE dinamico residente Cuneo azienda zona affiderebbe vendita al privato o categoria prodotti ortofrutticoli normalmente conosciuto di largo consumo alle provvigioni rimborso spese possibilità carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 351 — 10100 Torino ».

GIOVANE impiegata pratica lavori ufficio, paghe e contributi, preferibilmente settore edilizia, assume importante impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1517 — 10100 Torino ».

GIOVANE volenteroso, meglio se pratico ufficio programmazione, buon trattamento, assume importante industria. Indirizzare curriculum manoscritto riferenza a: « Etas-Kompass Pubblicità 1620 — 10100 Torino ».

GOVERNANTE distinta buona cultura nozioni dattilografia ai qualche lingua straniera cercasi per necessità zona Torino. Manoscrivere curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 1556 — 10100 Torino ».

GRANDE organizzazione internazionale elettrodomestici cerca elementi che possono partecipare alle più importanti manifestazioni fieristiche in Piemonte in qualità di dimostratori e successivamente avviati alla vendita diretta requisiti preferenziali saranno capacità di contatto diretto con pubblico buon temperamento dinamico età compresa tra i 23 e 45 anni. Alle persone più qualificate verrà prospettato un interessante avvenire nell'organizzazione italiana di vendita. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 353 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA generica svelta capace 30-40enne cercasi ottimo trattamento referenziata. Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 323 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 873-495, 872-596.

IMPORTANTE Agenzia Assicurazioni cerca elemento femminile o maschile, ottima conoscenza rami elementari. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1522 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca veloce stenodattilografa pratica ufficio. Telefonare 650-106.

IMPORTANTE azienda torinese settori, cerca personale per attività di vendita Piemonte. Richiedesi diploma scuola media superiore, autoveiture. Offresi stipendio ed incentivi previo periodo prova. Telefonare 53-392 Alessandria per appuntamento.

IMPORTANTE industria elettromeccanica di Collegno cerca giovane elemento dinamico, pratico lavori ufficio vendita, settore materiali elettrici buona retribuzione. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7806 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società ricerca pensionati economia ... ci (ex impiegati due ex anni esperienza esperi anche bancaria. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 1542 — 10100 Torino ».

IMPRESA assumerebbe impiegata prime impiego 18-19enne. Tel. 485-589.

INDUSTRIA dolciaria importantissima mondiale cerca esperto tempi e metodi età 25-30 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1906 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA dolciaria importanza mondiale cerca assistente reparto confezioni attivo dinamico età 25-35 anni. Si richiede doti di comando possibilmente esperienza precedente anche altri settori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1596 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca segretario d'officina massimo 25enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7608 — 10100 Torino ».

INGEGNERE elettronico, ottima curriculum scolastico, minimo 2 anni esperienza, possibilmente progettie logiche controlli industriali e/o elaborazione dati, preferibilmente proveniente grande, media industria, cercasi. Scrivere dettagliando a: D.E.A., corso Turin 70 — 10024 Moncalieri.

ISTITUTO investigativo cerca stenodattilografa avviata, buona corrispondenze italiano. Tel. 882-110.

LAUREATI leggi disposti avvio carriera professionale ricerca sede società ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7658 — 10100 Torino».

NEL quadro del Mec organizzazione internazionale offre a giovani dinamici, militesenti, possibilità campo vendita specializzata. Dopo selezione i candidati seguiranno corso di vendita tecnico-pratico superato il quale saranno avviati carriera funzionariato. Guadagno condizionato secondo capacità individuali. Trasferimenti di esclusività di vendita e di sistema i venditori di professione sono esclusi. Mescrivere dettagliando curriculum vitae: « Etas-Kompass Pubblicità 7590 — 10100 Torino ».

PENSIONATA brava dattilografa e pratica lavori ufficio cerca piccolo ufficio rappresentanza. Telefonare 362-801.

STENODATTILOGRAFE veloci assegno importante azienda, pratiche rapporti direzionali, altre pratiche servizio meccanografico e personale. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 550 — 10100 Torino ».

STUDIO professionale cerca paghe contributi. Telefonare ... ore ufficio.

VENDITORE esperto cercasi per settore automatismi industriali zona Piemonte richiedesi cultura tecnica, dinamismo e serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7647 — 10100 Torino.

⑭ Domande lavoro

A.A.A.A. ABILE fattore metalli esperienza venticinquale offresi come collimista oppure organizzatore produzione. Telefonare 708-349 ore serali escluso sabato e festivi.

A. VENTUNENNE studente serale patente B fattorino offresi. Anche mezza giornata. Telefonare 516-808.

ASSISTENTE edile lungh...sima esperienza offresi a seria impresa disposto trasferirsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 349 — 10100 Torino ».

AUTISTA patente B, piemontese, pratico città e provincia. Tel. 263-587.

AUTISTA C pubblica per Torino, conti e provincia offresi Telefonare ore dei pasti 242-449.

AUTISTA patente C-D referenziato pratico Torino provincia offresi. Telefonare dalle 14 alle 18 530-598.

AUTISTA pulmino proprio offresi ditta. Telefonare 871-438.

AUTISTA ventiduenne patente C disposto viaggiare offresi. Tel. 633-999.

BABY-sitter, referenziata, patentuato, offresi mattino, serali, festivi. Telefonare 536-792.

BAMBINO custodirebbe madre famiglia referenziata mattino-sera o anche dormire. Palmeri via Lombriasco 4.

CAPO officina lunga esperienza veicoli scoppio Diesel già responsabile manutenzione complessi trasporti e movimenta terra esaminerebbe similare posizione Italia estero od altra combinazione. Telefonare 281-382.

CASSIERA guardarobiera baby-sitter serale pratica offresi. Tel. 538-281.

CUOCO chef cucina 45enne referenziatissimo offresi hotel primario. Telefonare 882-441.

CINQUANTASEIENNE solo ex sottufficiale contabile ex magazziniere stud ginnasiali, patente C pratico città offresi persona fiducia fabbrica pasticceria, buona volontà lavorare. Carte d'identità n. AI.135.820 Muntalenghe (Tol.

CONIUGI settantenni già pratici cercano portineria centrale. Tel. 912-692.

ELETTROTECNICO specializzato lavatrici e lavastoviglie Candy, offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 7652 — 10100 Torino».

FATTORINO autista patente B offresi. Tel. 852-388.

FRIGORISTA quindicinale esperienza offresi seria ditta costruzioni frigoriferi industriali oppure per conduzione impianto. Tel. 966-345.

GIOVANE meccanico di ottime capacità offresi subito. Telefonare 650-000.

GIOVANE rullista o barbettista di ottime capacità offresi subito. Telefonare 650-000.

INFERMIERA pratica non diplomata offresi. Referenziata. Telef. 887-279.

INFERMIERA pratica studio medico offresi pomeriggio. Telef. 598-465.

MAGAZZINIERE o fattorino cinquantenne energico accuperebbesi subito. Telefonare 552-470.

OFFRESI abile cassiera referenziata 25enne. Telefonare ore pasti 535-743.

OFFRESI autista con o senza macchina propria Simca 1301, Tel. 267-154.

OFFRESI cameriere ventitrenne libero subito. Telefonare 516-908.

OFFRESI coniugi per pulizia scale nelle ore mattutine. Tel. 703-049.

OFFRESI ditta con autoscuola 650 anche tirocinante per lavoro. Telefonare 258-252.

OFFRESI giovane patente C lavoro continuativo libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7650 — 10100 Torino ».

OFFRESI 27enne con patente per tutti lavori. Telef. 267-154.

OPERAIO turnista tre turni offresi cinque fattorino ottima conoscenza città patente B. Telef. 280-622.

OPERATORE energico offresi a seria azienda prefabbricato sorri parallelo a copiare e macchine varie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1480 — 10100 Torino».

PENSIONATO intermediario patentato offresi assistenza fattorello lavori pubblici. Telefonare 780-848.

PENSIONATO piemontese offresi ditta o privato con giardinetta. Tel. 854-398.

PENSIONATO referenziatissimo possesso patente B offresi fattorino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1603 — 10100 Torino».

PULMINO offresi ditta: trasporto disordinati comegne. Telefonare 246-241.

SESSANTENNE occuperebbesi presso signora sola. Lavori leggeri. Telefonare 307-572.

SIGNORA capace referenziata offresi mezza giornata S. Rita. Telef. 341-949.

SIGNORA offresi come bambinaia fissa, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1625 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi lavorare ore mattina vicinanze autobus 66. Telef. 862-884.

SIGNORA piemontese offresi tuttofare 8.30-18.30, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1627 — 10100 Torino».

SIGNORINA occuperebbesi ore serali custodia bambini aiuto casa. Telefonare 273-220.

SOLA pensionata, attiva, cerca piccola pensione. Telefonare 779-859.

STATALE libero mezza giornata con patente ed auto. Telefonare ore pasti 530-931.

STUDENTESSA volenterosa, paziente offresi bambinaia ad ore. Tel. 286-255.

STUDENTESSA 16 anni offresi custodia bambini pomeriggio oppure sera. Telefonare 897-279.

TUBISTA attrezzato specializzato impianti riscaldamento offresi oppure cortimo anche fuori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1518 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE pratica referenziata offresi mezza giornata, zona Pino Torinese. Telefonare ore pasti 840-352.

VENETO ventiseiquenne offresi cameriere per ristorante. Marangon, via Mazzini 41.

VENTUNENNE offresi custodia pomeriggi ore mattino o pomeriggio. Telefonare ore pasti 887-476.

VOLONTEROSA trentaduenne offresi mezza giornata tuttofare. Tel. 850-437.

WORKSHOP manager with large experience on petrol diesel vehicle and heavy earthmoving machinery is prepared to conside similary position Italy or Africa. Please phone 281-382.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda 200.000 mensili. Monditrice. Via N. Fabrial 140 bis.

A.A.A.A. ABILE personale femminile assumiamo lavoro divulgazione novità stipendio premio viaggio Parigi. Presentarsi Piatti, via Cameriana 4/C (Portanuova).

A.A.A.A. PROPAGANDISTE desiderose conoscere nuove prospettive lavoro. Presentarsi domattina mattina 1 febbraio ore 10, riceverete illustrazioni e avrete nostri prodotti in regalo. Lux Chimica, via Saluzzo 43.

A.A. ASSUMIAMO operaia giovani per facili montaggi fanaleria. Lacri, strada Barocchio 63/6, tel. 390-298, Città Giardino, Torino.

A.A. AZIENDA elettronica nasca donna 17-30 anni lavori generali e operai meccanici 2a. Presentarsi C. R. Stalia Georgia 48.

A.A. CERCASI signorina dinamica 30-40 anni per controllo attestura postbimestre con patente. Telef. 964-912 giorni feriali.

A.A. PENSIONATO patentato cerca compiacenza autofficina per preparazione e pulizia autovetture. Telefonare 798.410.

A. ABILI rimagliatrici piatto e mano ottima retribuzione lavoro garantito. Tel. 790-330. Urania, via Treviso 9.

A. APPRENDISTE desiderose specializzarsi maglieria offriamo scuola gratuita ottima retribuzione. Urania, via Treviso 9. Tel. 790-530.

A. ASSUMIAMO ragazze per montaggio, bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 762-795.

A. MAGLIERISTE proprie macchine rettilinee offriamo ottima retribuzione garantito oltre 400 l. ora. Tel. 790-330. Urania, via Treviso 9.

A. RAGAZZA fissa e alla pari tre settimane Bardonecchia cerca famiglia. Telefonare 501-247.

A. TUTTOFARE mezzanotti fissa cercano coniugi soli. Telefonare 335-750.

A coniugi pensionati offresi alloggio in casa di caccia situata frazione Cervere di Fossano in cambio di servizio custodia. Scrivere o telefonare Dina Ulina — 10092 Beinasco (Torino), telefono 340-532.

A temporanei 2ª categoria offresi milena retribuzione premio produzione prescrimenti SEL-FET Borgaretto, viale Giovanni XXIII 13/C.

A pensionata seria sana offresi alloggio per piccoli servizi. Lampo Pubblicità 369 Alessio.

A signora signorina preferibilmente anziana offresi ottima sistemazione fissa presso persone sole residenze vicinanze Torino. Stipendio vitto alloggio centro aiuto per lavori domestici leggeri. Telefonare 984-002.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia con aiuto. Telefonare 379-175.

ABILE tuttofare giornata o ore cercasi Crocetta. Telefonare 599-221.

ABILE tuttofare 8-18 Rivoli cercasi, oppure fissa. Telefonare 956-286.

ABILI macchinisti e apprendisti smontatori di industria confezioni per signora. Presentarsi Tessa Martin, via Grosciavallo 11.

ACCONCIATURE cerca stilanie parrucchiere apprendista. Via Vagnone 20, telefono 487-643.

ADDETTI macchine uomini e donne lavorazione meccanico di serie. Presentarsi: Borgaretto, via Galilei 3.

ADDETTO guardiola case signorine cercasi. Tel. 747-385.

AGGIUSTATORE attrezzista cerca media industria per propria attrezzeria meccanica minima certa. Telefonare ore ufficio 241-643.

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili, veramente capace, industria dorgano cerca, minima trentennio operaio. Tel. 498-362.

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria, esperienza tranciatura doppio effetto, cerca media azienda elettronica, zona Regina Margherita. Tel. 784-816.

AGGIUSTATORI da banco 2a 3a categoria cerca industria cantieri. Fiema, Carrara 68 Torino.

AGGIUSTATORI, trasitori, tornitori anche mezza giornata cercasi. Telefonare 643-021 Moncalieri.

AGGIUSTATORI seconda cercansi presentarsi Sacchi, Forlì 104.

AIUTO barista 15-16enne cercasi. Telefonare 330-158.

AIUTO pasticciere esperto cercasi. Martella, via Paolini 4, tel. 743-875.

ALASSIO, Hotel Garden: personale superiata, dipendenti, camerieri, facchini piani, baristi. Referenze preferite.

APPRENDISTA assume azienda elettromeccanica elettronica. Telefonare, ore ufficio, 81-071.

APPRENDISTA sarta pedicenne, referenze inoccepibili, da inserire gradatamente nella vendita confezioni, assume importante centro abbigliamento. Telefonare 549-091.

APPRENDISTA 15enne commessa calzature cercasi. Telefonare 659-544.

APPRENDISTE piocca stampa cerca studio fotografico. Dall'Armi, c. So 37.

APPRENDISTI assume officina meccanica Speno, via Piossasco 17. Telefono 280-739.

APPRENDISTI cercansi 15-18enni. Presentarsi: Frigor-Aires, via Tolmino 50/37 senza telefonare 319-322.

APPRENDISTI desiderosi qualificarsi aggiustatori fresatori attrezzisti cercansi, Via Saorgio 90.

APPRENDISTI fresatori, tornitori, aggiustatori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

ASCENSORI cercasi operai abilitati, specializzati manutenzione, riparazioni. Telefonare 882-782, ore 8.30-9.30.

ASSUMESI operai. Tel. 620-474.

ASSUMESI tornitori, fresatori, giovanissimi 1° cat. Buon trattamento. Telefonare 910-354.

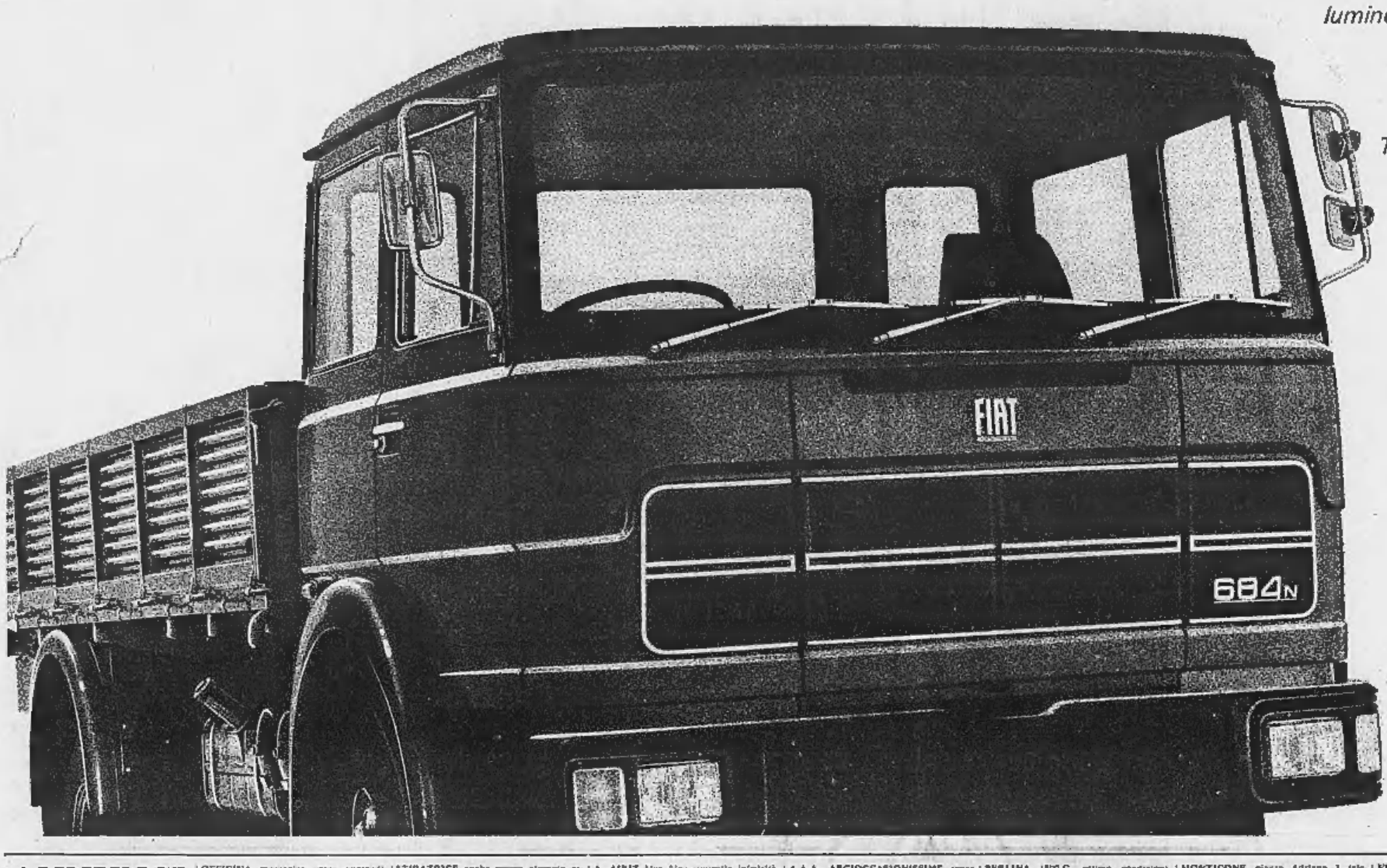
ASSUMIAMO aillatori, rettificatori in tondo e in piano. Telefonare 310-473.

ASSUMIAMO giovane verniciatore fino. Presentarsi piazza Castello 135.

ASSUMIAMO pratici smobesoni addetti presso stampaggio lamiera. Gallione, Bosse L

Con il nuovo autocarro Fiat 684N

potenza e confort



Fiat 684N.
Ha una nuova cabina di grande luminosità con parabrezza panoramico, una strumentazione moderna e completa, un interno altamente confortevole, un nuovo stile.
Aumenta la redditività.
Trasporta di più e a costi inferiori.
Ha 200 CV (DIN).
Ha un favorevole rapporto potenza peso: motrice 14,3 CV per tonn, autotreno 6,3 CV per tonn.
Consente accelerazioni brillanti.
È aggressivo in salita.
Supera a pieno carico pendenze del 49%.
Ha il cambio a dieci marce con preselettore pneumatico.
Anche nella versione trattore per semi-rimorchio.

FIAT 684N

Portata utile 79,5 q.li
portata potenziale 89,5 q.li
peso rimorchiabile 180 q.li.
Tre passi: mm 3485, 4095, 4715.

Da oggi in vendita presso le Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

IMPORTANTE studio pubblicitario industriale cerca apprendista fotografo quindicenne. Telefonare 901-685.

IMPRESA edile assume manovali comuni e specializzati. Tel. 399-891.

IMPRESA edile cerca muratori. Telefonare 386-857.

IMPRESA nettezza e raschiatura pavimenti cerca operai. Tel. 329-356.

IMPRESA stradale assume lumbiaia pratico Stradonaz - Simit. Scrivere: « Eias - Kompass Pubblicità 1558 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA arredamenti metallici, cerca operai e apprendisti. Telef. 280-536.

INDUSTRIA conferitori pelle, assume macchinista, confezionista provenienti da pellicerie, pellicciai, confezioni in serie. Presentarsi ore 18, c.so Svizzera 79/17.

INDUSTRIA costruzione macchine utensili, cerca saldatore lamierista. Scrivere, o presentarsi, Camui, via Antonelli 32, Collegno.

INDUSTRIA ferraccostiere fronte Fiat Mirafiori assume operaia massimo venticinquenne. Telefonare 616-0802.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Alpignano cerca il seguente personale qualificato: aggiustatori pratici di manutenzione e fresatori. Tel. 960-035.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA molle cerca abili operai specializzati macchine avvolgitrici. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7056 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA serramenti legno assume da falegname esperto e un manovale addetto pialla e altro macchine. Ferrua, via Don Bosco 25, Torino.

INDUSTRIA 30 km. da Torino cerca elettricista veramente capace pratico apparecchiature e impianti industriali disposto anche ad effettuare assistenza macchine su cantieri edili. Telefonare 0172/5172.

INGROSSO calze cerca fattorino 18-20enne. Presentarsi via Corte d'Appello 7.

LABORATORIO cerca apprendiste macchine cucire. Via Invorio 10, Tram 7, 62, 63.

L'OSPEDALE Mauriziano di Torino assume personale inserviente straordinario dai 18 ai 34 anni di età. Gli interessati sono invitati a presentarsi subito presso l'amministrazione ospedaliera, corso Turati 46.

MAGAZZINIERE addetto cereali. Presentarsi SEL-FET Borgaretto, viale Giovanni XXIII 13/C.

MAGAZZINIERE e aiuto, provenienti fermamente interessati, assume Industria tessile elettromeccanica. Universolda, corso Orbassano 400/6.

MANOVALI cerca società Ferrania, via Botticelli 151, Torino. Presentarsi mio ufficio.

MANOVALI valenteresi, robusti, per lavori magazzino demolizioni industriali assumerebbe Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MECCANICO auto abile e volenteroso preferibilmente pratico Volkswagen Porsche. Possibilità carriera assume Sestriero, Sestriopoli 227.

MECCANICO cercasi per assistenza macchine caffè automatiche. Telefonare 211-471.

MOLLE fabbrica provincia Varese assume per ampliamento programma produttivo attrezzisti da banco, avvolgitori, operatori macchine automatiche. Inviare proprio c curriculum a: « Eias-Kompass Pubblicità 17 — 20100 Milano ».

MONTATORE esperienza su macchine imballaggio cerca importante industria vicinanze Milano. Pratica lavori installazione e manutenzione fuori sede ed all'estero costituiscono titolo preferenziale. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 217 — 20100 Milano ».

OFFICINA assume meccanico pratico Volkswagen, Audi, apprendista 15enne. Telefono 734-005.

OFFICINA Ilolio cerca apprendista rettificatore 15-17enne. Via Carraglio 13e nel cortile.

OFFICINA cerca apprendisti e specializzati lavori carpenteria leggera. Telefonare 890-468.

OFFICINA fotografica assume aggiustatori 16-20 anni, ottima retribuzione. Telefonare 793-374.

OFFICINA viaggiare Fiat cerca frezzatore. Tel. 343-995.

OFFICINA meccanica cerca apprendista fresatore, SAUS - via Alberi, 19, Grugliasco, vicino Pininfarina). Telefonare 703-378.

OFFICINA meccanica 15 dipendenti cerca capo officina pratico stampi truciatura lavorazione montaggio piccoli particolari; assicura tempi da allenarsi ai 3 turbine. Indicare pretese. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 329 — 10100 Torino ».

OFFRESI posto custodi casa con terreno provincia Asti. Referente. Rapetti, via Pietrasanta 19, Genova.

OPERAI fresatori, aggiustatori, tornitori, primo e seconda categoria, assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.

OPERAI 2a 3a categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi entro Cannaleto Alfanino 43 dalle 16 alle 18,15 sabato escluso.

OPERAIE 30-40enni robuste assume industria confezioni. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 1523 — 10100 Torino ».

OPERATORE frezatrici assumesi. Presentarsi: Borgaretto, via Galileo 3.

OPERATORE presse meccaniche assume Sipesa, via Piossasco 17. Telefonare 932-033.

PANETTERIA cerca aiuto commesso, età 15-16 anni. Telefonare 364-406.

PANETTERIA cerca operaio panettiere pluriano. Telefonare 364-403.

PANETTERIA cerca 16-17enne apprendista commessa zona Lucenia. Telefonare 733-725 pomeriggio.

PANIFICIO cerca garzone, 16-18 anni serio. Via G. Reni 96-26, telefonare 367-403.

PARRUCCHIERE per signora cerca giovane aiutante. Presentarsi: via Cernaia 18, Carlo.

PASTICCERE tinito cercasi esigonsi referenze. Telefonare 355-958.

PELLICCERIA Federni Torino, Piazza Solferino 10, assume macchinista e tagliatore.

PELLICCERIA centrale assume macchinista massima paga. Tel. 540-551.

PENSIONATO solista fattorino cercasi da piccola officina. Telefonare 326-241.

PETTINATRICE cerca 18enne capace manichino. Telefonare 266-836.

PORTIERE albergo, gioventù, cultura media, modesti lavoro, cercasi. Monoscrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino ».

PORTINAIA cercasi per casa centrale, libera 1° aprile, offerte referenziate. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7591 — 10100 Torino ».

PORTINERIA piccola casa signorile, offresi a coniugi sili tranza età referenziatissimi. Telefonare 486-969.

PRATICA pacche e contributi cercasi. Telefonare 8-12 388-345.

PULITORI, Zama, presentarsi via Montecroce n. 4, San Mauro Torinese.

RETTIFICATORE esterni interni assumesi. Presentarsi: Borgaretto, via Galilei 3.

RISTORANTE bar cerca personale qualificato, sala, cucina, bar. Telefonare 532-785.

RISTORANTE cerca ragazzo per cucina 15 o 16 anni e cameriera giovane apprendista. Telefonare 530-854.

RISTORANTE cerca 3 cameriere bella presenza, ottima retribuzione. Telefonare 793-937.

SAPONIFICIO zona Collegno-Pianezza cerca operaio generico. Tel. 781-045.

SARTORIA donna cerca lavorante zona Barriera Milano. Telefonare 851-520.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi arrabbiarla in proprio, insettione non dermissione, insegnamento gratuito, assicurato lavoro. Cavacci Sanguinetino 8 Gorriner.

SIGNORE, signorine offriamo possibilità guadagno 300.000 mensili. Necessario conoscenza campo commerciale abbigliamento. Presentarsi Fusano, via Cumola 38, telefono 613-326.

SIGNORINA per studio dentistico cercasi. Telefonare 595-347.

SIGNORINA impiegata cercasi, camera vitto indipendenti, ottimo trattamento. Telefonare 894-905.

SISTEMAZIONE abitabile offresi Gran Madre coniugi per pulizia scale giardino villetta. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 1614 — 10100 Torino ».

SOCIETA' cerca carpentieri ferro operai saldatori provetti. Tel. 461-689.

SOCIETA' Utna cerca operai generici addetti macchine disposti turni da inserire subito in produzione. Scrivere o presentarsi direttamente: Belmacro, via Torino 73, tel. 540-552.

SORVEGLIANTE diurno, bella presenza, energico, massimo 45enne, cerca importante industria zona Rosslni. Domande manoscritte dettagliate, precedenti, indirizzate a: « Eias-Kompass Pubblicità 7619 — 10100 Torino ».

SORVEGLIANTE, preferibilmente ex-carabiniere, cerca importante industria. Monoscrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7607 — 10100 Torino ».

STAZIONE servizio assume praticl tagliandisti. Telefonare 327-811.

STIRATRICE anche mezza giornata assume magliflcio piazza Statuto. Telefonare 485-288.

TELEMECANIQUE S.p.A., via Orbetello n. 140, Torino, cerca giovane aiuto carpentiere, ottima manlla, conoscenza disegno e saldatura. Presentarsi ufficio, escluso sabato.

TORNITORE attrezzista 1-II categoria assumesi. Presentarsi: Borgaretto, via Galilei 3.

TORNITORE 1a categoria assume officina meccanica v. Cavaglià 44 Torino.

TORNITORE veramente capace cercasi officina zona Lucenia. Telef. 731-839.

TORNITORI attrezzisti specializzati cercansi. Paga massima. Via Saluzzo 94.

TORNITORI di I e II categoria aiuti cercansi. Telefonare 263-311.

TUTTOFARE cercasi mezza giornata Crocetta. Telefonare 484-056.

TUTTOFARE cerco comodo via Ventimiglia. Tel. 687-460 ore 18/21.

TUTTOFARE giornata o fissa referenziato, famiglia adulti cerca. Telefonare 687-525.

TUTTOFARE media età fissa referenziata cercasi per signora sola. Telefonare 543-617 ore 18-19.

VERNICIATORE abile cercasi. Telefonare 897-266.

VIA Romolo Gessi 12: cercansi per pomeriggio coniugi soli alloggio i cui lavori più cucino e servizi. Tel. 530-625.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ALTISSIMA percentuale per veramente introduttori fabbricazione. Scrivere, Palmanova 56, Milano.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti di returnone consumatore. TBGM AA, Cavalla 12, Biella.

ASSUMO pratico vendita materiale radio elettrico disposto visitare clientela possibilità compartecipazione proprietà fornitura ponti ascensori. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7025 — 10100 Torino ».

AZIENDA nazionale assume per Vercelli, Novara, Domodossola, Varese e provincie zona per vendita beni strumentali fortemente rivalutabili. Regolare inquadramento; rimborso spese, provvigioni, incentivi. Età massima 35 anni. Scrivere: Pubblitmen, Casella 15/13 — 15100 Vercelli.

CERCASI rappresentante introduttio clienti per ubbllnamento articolo. Telefonare 562-279.

CERCASI rappresentante volenteroso dinamico settore imballo stampati. Ottimi accruali massimi garantiti, per appuntamento. Telefonare 613-916.

DISPONENDO una Planezza magazzino nc 5000 piazzate mq 1500 automezzi ci ullici esaminerebbesi possibilità commerciali con deposito gomme di consumo. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 1586 — 10100 Torino ».

ELEMENTO femminile cercasi introdotto boutique e zone di moda per vendita biancheria. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7617 — 10100 Torino ».

GROSSISTA ferramenta cerca subagente provvigione Torino pratico referenziato. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 1541 — 10100 Torino ».

INTRODOTTI negozi elettrodomestici radio offriamo interessante rappresentanza. Telefonare 683-136.

INTRODOTTI vendita libri a rate affidiamo interessante articolo abbinamento alti utili immediati. Tel. 683-136.

RAPPRESENTANTE giovane introdotto boutiques negozi Piemonte Liguria esaminerebbe rappresentanze o articoli sui quali punta. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 1568 — 10100 Torino ».

REFERENZIATO avendo in Torino ufficl magazzini personale accetterebbe rappresentanza con deposito consegne recapiti telefonici. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 1547 — 10100 Torino ».

VENDITORI cerca primaria Ditta milanese per zona Torino, Cuneo, relative provinciale. Si garantisce un ottimo trattamento economico ed un inserimento in una organizzazione altamente specializzata. Si dara preferenza agli elementi con esperienza nel settore allimentare. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7611 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

SMARRITO 27 c. m. fox terrier bianco nero collare rosso, privato Porta Nuova. Mancia compensine a chi lo ritrova. Telefonare Torino 683-790.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge ricerche testimoniali controlli infedeltà, inchieste precontrattuali documentate. Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigatori industriali, missioni speciali. Via Nizza 102. Tel. 650-716, 653-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando informazioni, indagini svunque. Tel. 682-119, 652-879, Corso 2.

A. AIRIT Max Meo controlla infedeltà, indagini premotrimoniali Italia Estero via Cavallaro, ovicino Piniafarinai. Telefonare 485-288.

A. SPAZIALPOL « Diego Rechichi » investigazioni ovunque, rintracci, ricerche, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21, telefonare 265-154 anche festivi.

BRUNELLO detective. Organizzazione internazionale. Indagini pre-post matrimoniali, assortamenti, rintracci. Inchieste concorrenziali e spionaggio industriale. Informazioni pre-post assuntive. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Antichissima Ditta telef. 561-000, 538-462 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consulenzioni gratuite.

CONFIDENZIALE detective per casi personali delicati. Per appuntamenti telefonare 81-328.

FERNI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, assortamenti, rintracci, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini) controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 311-024, 538-042.

POLINVES - Indagini infedeltà doni riservate, diffamazioni illeciti, ricerni legislierra 23, tel. 769-973.

SORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici antiobesità, cellulite, manicure, Panthenol, bagno vapore manlzzato. Telefono 542-020.

A domicilio manicure pedicure bellezza viso odrozal. Tel. mattino 503-592.

CHEZ Antoine salone estetica viso uomo e donna finissima e palestra massaggi pedicure cellulite manicure e acconciature via Carlo Alberto 53. Telefonare 532-402.

C'CLETTA rilassante, vibrazione per la salute e la linea noleggio vendita Telefonare 831-155.

ESTETISTA callista manicure ore 9-18. Telefonare 328-350.

ESTETICA generale via Cecchi 47. Scala destra, II piano.

ESTETISTA, massaggiatrice diplomata, accurati massaggi dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-916.

MASSAGGIATORE qualificato attrezzi lombari lendini sciatici ,stersioni Prandini via Rossano 74 Tetti Rivoli 8-12 14-22.

MASSAGGIATRICE estetista relax. Telefonare 697-045.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMERAVIGLIOSI Fiat Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, commerciali e rivisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni, con garanzia 12 mesi, assicurazione R.C., denuncie ACI, garanzie. Automatlori, corso Cusenia 22 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO: Vendiamo senza anticipo usate campioni senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite, Vialiucci, Montalcone 143 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 83, Tel. 749-215 commissionaria auto, vasta gamma FL, Innocenti, 125, 1300 TI Giulia, 124, 1500, 850, 850 sport, Kadett, aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOSENGASI via Genova 20 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi, assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci saprete lenirvi in una organizzazione altamente specializzata. Si dara preferenza agli elementi con esperienza nel settore allimentare. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7611 — 10100 Torino ».

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMOBENO corso Potenza 105 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garanzia (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE in precedenza a Lingotto, qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarnato Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 485-274, 488-213 anche giornate festive.

A.A.A. ARCIOCCASIONE corso Svizzera 63 furgoni 238, promiscuo 600 T, camioncino Volkswagen, 1100 T, aperto festivi.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia vendiamo, Montalcone 141 Siracusa sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASSIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super, sprint coupé 1750 vendiamo, Montalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardiniere panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo, Montalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova commissionaria Capreva Autofranchia, corso Francia 341, permute, lunghe rateazioni. Aperto festivi.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegi, al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prima 4, Prima 1000, Appia III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 265-961.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R8 Blanchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. C.so Agnelli 22, telef. 265-961.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé-spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. Corso Agnelli 22, tel. 265-993.

A.A. AUTOPALMI Monfalcone 13 angolo via Tripoli bellissime occasioni: Giulia, 124, spider, 128, Opel, 850, 1100 special, 500; rateazioni, aperto festivi.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Studioi telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 - T3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgonato e cassonato, camioncino, 850 Familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare vendere confrontate visitandoci Automercato Montalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Vendramin e Palesia massimo venditore che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia ed assistenza. Autoliestafani, corso Grosseto 55, telefoni 293-942, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Fulvia 1300, Fulvia GT, Fulvia 3 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 L, 1500, 1100 D, 1500 e 1100 Familiare. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASSIONISSIME Mini 1M 3 Simca Nsu Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo Montalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità e servizio, prezzi nuove autoccasioni SAIE Opel corso G. Cesare 202.

ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti pagando massima valutazione. Autodemetrio corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti, Autodemetrio corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AFFARE causa partenza vendesi 1100 R 1967 via Torricelli 4.

ARCIOCCASSIONISSIMA privato vende 500 del 66 L. 70.000. Tel. 592-416.

ASSORTIMENTO 128, 128 sport, 1500 C, 850 coupé, 1100 D, 500 F, rateizzismo. Telefonare 260-369.

AUDI super 90 radio unico proprietario vende Torquto corso Belgio 108.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Sval, Turati 12, tel. 595-182.

AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privatevene. Compertale da noi ogni, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets, Corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7. Ivica corso Vercelli 222.

AUTOMERCATO Francese, corso Vitt. Emanuele 39/d, disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.

AUTOMOBILI di razza da Gordese: Ferrari Dino 8 mesi, Maserati Mexico 1969, Maserati Ghibli e alturi pertetti. Ferrari 330 GTC, Mercedes 250 SL pagnila. Concessionaria Maserati, piazza Adriano 11, telefono 774-490.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 37. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOPO Ass., Alberlina 1 bis telefono 882-710 vendita permuta, rateizzazioni: Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, mini minor, cooper, Porsche 912, Mercedes Pagoda.

BALILLA anno 1935 bella ottima funzionante cedesi. Tel. 850-119.

BERLINA 1100 R, ottime condizioni, 350.000, vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1100 D, buone condizioni, 190.000, vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 C, ottime condizioni, 400.000, vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 L, 140.000 vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 lunga 140.000 vendesi rateando. Via Gallupi 5 angolo U. Sovietica.

BMW acquisite lo vostre Bmw all'Italcar, corso Turati 83, telef. 500-855.

BMW 150.000 vendesi rateando, Via Gallupi 5 angolo corso U. Sovietica.

BMW 2000 CS e 2000 CA automatic perfette garantite Italcar concessionaria corso Turati 83, Tel. 500-855.

BOCCETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

CAVALLERI concessionaria Fiat-Savs consegna sollecita, vantaggiose permute, assortimento usato a rate Corso Turati 37/49.

CITROEN DS 21 automatic 20.000 km come nuova bollo 1970 vende Italcar corso Turati 83, Tel. 500-855.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Trafuso corso Trlano 50

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERIAMO autovetture. Valgle realizzare il massimo? Lincarnato corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Juvara 38.

COMPERIAMO contanti pagando massima qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Lancia Trevi 138.

COMPERIAMO qualsiasi auto purchè non incidentata pagamento contanti, notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massima. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COOPER assortiti Mini minor, Mini T. Prenotazione nuovo, assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar, veicoli nuovi, spesanze sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Gallupi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CORSO Trafuso 50 (Autoagenzia Trafuso) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

COUPE' 1750 Alfa Romeo pochi km, unico proprietario, vende cambio Telefonare 293-992.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Blanchina panoramica, 600, 1100, 1500, 1500, Giulia 1000, Simca 1000, Skoda 1000, Appia 3a, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Rekord coupé. Via Cigna 3.

FERRARI 365 GT 2+2 e 330 UTC come nuovi vendo Telefonare 900-818

FIAT 128, 500, 900 station wagon, NSU e 1967, vende rateizza Renault corso Turati 74 Telefono 594-675

FIAT 1500 familiare esportazione vendo 600.000. Via Adriatico 2, Chieriatof, Settimo.

FIAT 2300 blu '66 servosterzo ottimo stato 450.000. Telefonare 987-149.

FLAVIA coupé 1800 perfette condizioni vendesi. Telefonare 274-891.

FORD Transit Combi gas privato vende 580.000 perfetto. Telef. ufficio 555-155, casa 321-608.

GIULIA Impianto gas privato vende 580.000 perfetto. Telef. ufficio 555-155, casa 321-608.

GIULIA Super 1967 km 48.000 semestrale perfette condizioni vende. Telefono 724-005.

GIULIA 1300 TI 1968 vende perfette condizioni facilitazioni. Telef. 755-105.

GIULIETTA spider 1200 arlup perfettissima privato vende. Tel. 961-560.

GT Junior ultimi perfette condizioni vende eventualmente facilito. Telefonare 758-222.

IL Comfort di una americana al costo di un'utilitaria. Opel 1500, 1700, 1900 con tassa di circolazione omaggio 12 mesi Sale corso Giulio Cesare 202. Telefono 264-796.

ITALIANE e estere automobili acquistiamo vendiamo permutiamo Rubeo U. Sovietica 187.

JAGUAR 4,2 automatica, nuova da immatricolare consegna immediata Bordese - automobili di Razza, piazza Adriano 11, telefono 774-490

MANCINI occasionissime Mercedes 280 SE, Camaro sport, Mustang coupé, Giulia super 66, Jaguar e coupé, Bmw 2000-1600 Corso Marconi 5.

MANCINI recentissime Ferrari GTC, Mercedes Pagoda, Lino coupé, 124 spyder. Telefonare 683-293.

MERCEDES 220 D recente compra contanti. Telefonare 201-711.

MERCEDES 220 SE 1965 come nuova perfetta vende unico proprietario. Telefonare 356-521.

MONTICONE piazza Adriano 1 telefono 383-172 concessionaria Volkswagen Porsche Audi Porsche 911 S, Dino spider, Fulvia coupé, Alfa GT Junior, GTA Junior, Fiat 125, 1300, 850 spider, 600, 500, Peugeot interione. Opel 1700, Audi 60, 70 super 90.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate garanzie ed estere; Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38 Caboio 35, tel 995-666 NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632, corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SCONTO 10 °/i Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avviene il piacere di scegliere la Vostra auto tra centinaia esposte. Automarkets corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7. Ivrea corso Vercelli 222.

SEMESTRALI costruttore garantite nuove nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, permissioni. Centro vendita auto Scotti, Duca Abruzzi 6 tel.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove usate garantite. Montalcone 141. Sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita corso Dante 151, corso Siracusa 158 aperto festivi.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via reale 30, tel 652-662 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni prova assistenza.

SIGNORA vende 850 coupé unico proprietaria. 600 D (1964). Tel. 485-575.

SINICA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate Telefonare 324-547

SINICA sulla Concessionaria Rubeo, ai limitatissimi modelli valutazioni eccezionali il cambi rateazioni Unione Sovietica 187

SINCA, Prenota gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarnato, corso Principe Oddone 68.

VENDESI intermezzisti Mercedes 250 SE, 3° semestre 1967, 35.000 km, vistabile presso Garage Cardano (via Rattazzi 4). Per informazioni telefonare 436-097, 552-812.

VENDO camioncino 600 ribaltabile alte bianchina panoramica 600 multiplo. Tel. 487-193.

VENDO Giulia 1300 TI, maggio 1968, 1.000.000 non trattabile. Tel. 380-044.

VENDO Opel Rekord coupé 1967. Impianto gas. Telefonare 737-189.

VENDO 124 familiare verde 4 mesi perfetta 950.000 contanti. Tel. 668-873.

VENDO 500 L giallo prezzo 480.000 trattabile. Telefonare 583-811.

VENDO 500 L semestrale primo secondo tagliando. Telefonare 750-116.

VENDO 1100 Esprit, unico proprietario, ottimo stato. Occasione! Telefonare 590-715.

VOLKSWAGEN Audi pronta consegna completa assistenza ricambi assortimento usato garanzia Rinaldi corso Francia 262. Tel. 724-005.

VOLKSWAGEN 1200 perfettissimo gancio traino omologato privato vende. Tel. 961-560.

124 coupé 5 marce vendo permuto, in garanzia. Corso Principe Oddone 68.

124 Sport coupé 1968, 5 marce, nuovissimo vende Torquto corso Belgio 108.

124 Special pochi mesi, in garanzia, vendo permuto. Corso Principe Oddone 68.

128 giolla semestrale antifurto ribaltabili via Valprato 5. Tel. 389-980.

500 L. coralio semestrale, dipendente vende. Telefonare 745-639.

500 L. 850 L. Consegne immediate, corso Tortona n. 35. Telefonare 878-966.

500 lusso, contanti 50.000, rateazioni 24 mesi, consegne immediate. Autonolleggi Fiat Lancia. Corso Vercelli 33, tel. 872-862.

615 autobus 14 posti - 615 ribaltabile 615 doppia cabina - Cavalieri Fiat vendle rateizzando, corso Turati 37.

850 grigio 1965 ottimo stato unico proprietario 350.000 contanti. Tel. 651-891.

1500 C 1967 unico proprietario perfettissimo vende Torquto corso Belgio 108.

1500 L gas ottimo, unico proprietario vende Torquto, corso Belgio 108.

1500 L gas radio ribalte bellissimo Lire 370.000. Telefonare mattino 267-526.

1750 Alfa Romeo vendo cambio accessoriata, unico proprietario. Visibile: corso Principe Oddone 68.

180.000 vende privato 500 ottime condizioni 1964. Tel. 870-825.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-878.

MOBILI per ufficio, legno, metallo. Schedari, tecnigrafi, sedie, scrivanie. Richiedete catalogo. Alasia, Vicenzaglio 5.

MOBILIFICIO Bianco piazza Sebastino angolo via Murialdo 14, arredamenti in stile e moderni qualità prezzo. Telefonare 272-851.

MOBILIFICIO Orsi di Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (centro) e corso Regina Margherita 90.

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3, causa chiusura, svendiamo vasto assortimento mobili.

MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente famigliari, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-052.

NOLEGGIAMO cyclettes, ergatori, vibro-cinghia, carrozzelle mallati, servosil, stampelle, ultravioletti. Rota 541-256.

OCCASIONE vendo super Capital 100 120, seminuova. Telefonare 579-024.

ORGANIZZAZIONE Sviluppo Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945. Mobili in legno e metallo per negozi, uffici, officine, comunità, interpellateci.

PASTORI tedeschi lisciti pegni alla guardia e cuccioli. Telefonare 869-209 - 869-445.

PELLICCE ratmarket, rampe persiano. Taglia 44. Vendo occasione. Telefonare 950-736.

PELLICCE vendita fine stagione. Prezzi eliminati, visoni, persiani, castori, minidet, gatti. Anche rateali Fori piazza Adriano 15. Telefono 250-669.

PIANOFORTI, nuove ottima rappresentanze, Capitani, via Pa